una estatista
GUERLAIN
è a sua disposizione
sino al 24 dicembre
PROFUMI
Servetti
in C.so G. Cesare 214

Anno 109 - Numero 284
Lunedì 19 Dicembre 1977

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA
Borse

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

La scoperta dei "covi,, a Milano e gli arresti

Evasi di Asti: dietro ci sono droga, Vallanzasca, Turatello

C'è il racket della droga dietro alla banda degli evasi da Asti arrestati ieri a Milano. Gli agenti della squadra Mobile stanno effettuando perquisizioni a tappeto.

E' uno degli sviluppi clamorosi emersi in questa vicenda, ma altri, ancora più «esplosivi, stanno venendo alla luce: i legami con i boss della malavita milanese, Vallanzasca, Turatello e «Draga», e con il gruppo terroristico Azione Rivoluzionaria, l'organizzazione che ha effettuato l'attentato alla «Stampa» e il ferimento del giornalista Ferrero.

Servizio di
Alessandro Rigaldo
a pagina 2

MADERA: SALVE 30 PERSONE NELL'AEREO PRECIPITATO

Servizio pagina 4

Il disastroso incendio alla FIAT Mirafiori

TROVATO IL TIMER FU UN ATTENTATO!

Trovato dal perito svizzero Max Frey (nella foto ieri allo Stadio Comunale) il congegno a tempo della bomba incendiaria. L'annuncio dato stamane in una conferenza-stampa dal procuratore aggiunto dott. Toninelli. Il «timer» fissato sulle 24 di venerdì è di fattura artigianale, non uno strumento di alta tecnologia. Le indagini proseguono con l'interrogatorio delle centinaia di persone presenti nel reparto selleria il pomeriggio di venerdì 9.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

La tacita decisione dei partiti di rinviare la crisi a febbraio, e forse alla prossima primavera, è una prova di saggezza politica e economica al tempo stesso. Politica, perché il compromesso storico è fuori discussione, anche se una diversa presenza comunista nella gestione dello Stato è ormai matura. Economica, perché le nostre difficoltà di bilancio, industriali ecc. non possono essere superate con semplici cambiamenti di formule, ma comportano misure obiettive e concrete, indipendenti dagli uomini.

Ha ragione Andreotti quando afferma che l'Italia deve dare in questo momento innanzitutto l'impressione di un Paese impegnato, ordinato, unanime, pronto ai sacrifici e operante. L'attuale governo sa che cosa bisogna fare, come lo sanno il pci, i sindacati e via di seguito. Una crisi non servirebbe a nulla: serve invece che esso venga aiutato, in cambio di una immediata e rigida moralizzazione della vita pubblica.

Grosso modo, occorre limitare o meglio ridurre le spese dello Stato da un lato, e il costo unitario del lavoro dall'altro. E a tale fine, occorre riportare le imprese al profitto, e abbandonare una visione parassitaria dello Stato assistenziale.

A pagina 5

TORINO: AUTO E TERRORISMO

Agnelli e Novelli intervistati dal TG2

TORO - JUVE LANCIATE

LE MILANESI IN GINOCCHIO

(IL FILM DELLE DUE PARTITE E I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE)

I presunti nappisti di Asti sono di Azione Rivoluzionaria (attentato a "La Stampa,, e ferimento di Nino Ferrero)

Milano: perquisizioni a tappeto nuovi arresti tra gli spacciatori

ALESSANDRO RIGALDO

MILANO — C'è anche una pista della droga nell'operazione che ieri ha permesso alla squadra Mobile di Milano di individuare 12 «covi» usati dalla banda dei presunti nappisti fuggiti il 26 giugno dal carcere di Asti.

Emanuele Attimonelli, Flavio Zola, e Alfeo Zanetti, i tre arrestati ieri con il rapinatore Maurizio Rossi (e con sei favoreggiatori, tra i quali due donne), durante la latitanza hanno avuto numerosi contatti con il racket della droga. Si sospetta che i sanguinosi colpi messi a segno dalla banda in questi ultimi mesi siano stati compiuti sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

La squadra Mobile di Milano sta procedendo in queste ore a nuovi arresti, proprio seguendo il filone dello spaccio della droga. Sia Emanuele Attimonelli che Alfeo Zanetti avevano già avuto a che fare con le «reti europee dello spaccio». Il primo era stato arrestato nell'agosto scorso (dopo la fuga da Asti) in Olanda dove si presume abbia potuto rifugiarsi tramite «amicizie» del raket. Estradato in Italia, rimase solo pochi giorni in carcere, grazie a una nuova evasione.

Sia Attimonelli che Zanetti hanno avuto stretti collegamenti con i più famosi boss della malavita milanese: Renato Vallanzasca, Francis Turatello e «Draga», lo jugoslavo che gestisce il grosso traffico della droga. Quest'ultimo, autore anche di numerosi omicidi, è a sua volta evaso ed è probabilmente per mezzo della sua protezione che i presunti nappisti di Asti erano riusciti finora a sfuggire alla cattura.

L'appartenenza ai Nap degli evasi da Asti è messa in dubbio dagli stessi inquirenti, i quali ritengono che molti degli aderenti ai nuclei armati proletari siano confluiti in questi ultimi mesi in un altro gruppo: Azione Rivoluzionaria, cioè l'organizzazione che ha rivendicato l'attentato a «La Stampa» e il ferimento del giornalista dell'Unità, Ferrero. Erano di Azione Rivoluzionaria anche i cinque personaggi arrestati per il tentato sequestro dell'armatore Neri a Livorno.

Luisa Fenili, arrestata. Ospitava Zola e Rossi

I collegamenti tra Azione Rivoluzionaria e gli evasi da Asti sono provati dalla partecipazione di alcuni individui aderenti a questo gruppo alle evasioni ed ai colpi messi in atto dalla banda Attimonelli-Zanetti. Ma esistono ulteriori indizi che provano questi collegamenti. Maria Di Napoli, la sorella del giovane appartenente ad A.R. che venne ucciso a Torino dalla stessa bomba che stava trasportando, era già stata fermata perché, nel suo alloggio, era stato trovato (con Alfeo Zanetti ed Emanuele Attimonelli), Salvatore Cinieri, suo convivente ed arrestato poi a Livorno durante il mancato sequestro dell'armatore.

FIRENZE: Il colpo da un miliardo

ARRESTATO L'IMPIEGATO DELLA BANCA RAPINATA

FIRENZE — In merito alla rapina avvenuta alle poste di Firenze nella notte tra sabato e domenica, rapina che ha fruttato ai banditi oltre 1 miliardo, la polizia fiorentina ha arrestato l'impiegato postale Michele Dicuonzo, 36 anni, che dichiarò di essere stato aggredito per primo e costretto a consegnare le chiavi della cassaforte. La polizia ha anche identificato e denunciato gli esecutori materiali del colpo, due romani e un tunisino che sono latotanti. I due romani ricercati sono: Elmo Cecchinetti, 36 anni, residente a Firenze, amico del Dicuonzo, Giancarlo Polidori, 34 anni, e il tunisino Hassine Hamzoni di 23 anni. La polizia fiorentina ha eseguito numerose perquisizioni anche a Roma, ma dei tre e del bottino non è stata trovata traccia.

A SCUOLA D'OBBLIGO MA IN TAXI PAGATO DAL COMUNE

PONTREMOLI — In bicicletta, no, per via delle salite. Di comprare un mulo, se n'è discusso, ma nessuno voleva pensare alla «manutenzione». E poi, chi si pigliava la responsabilità? Alla fine la soluzione del taxi è sembrata a tutti la più logica. E l'interessato si è mostrato soddisfatto. E' così che Luciano Medinelli, 9 anni, ogni giorno viene scarrozzato in taxi per 30 chilometri.

Per andare da Casa Ghelfo, la frazione in cui abita, a Pontremoli, paese della provincia di Massa e Carrara fornito di scuole. Il tutto, per poter frequentare la terza elementare. «Scuola dell'obbligo», naturalmente. Ma costa 13.500 lire al giorno al Comune.

Parigi. L'emporio più famoso

Incendio doloso distrugge Fauchon

PARIGI — Un incendio, preceduto da esplosioni e quindi probabilmente di origine dolosa, ha distrutto alle 5 di stamane Fauchon, il famoso emporio parigino di cibi esotici e liquori. 120 vigili del fuoco sono stati impegnati nella lotta contro le fiamme nell'edificio di cinque piani alle spalle della chiesa della Maddalena. I danni sono ingenti in quanto gli scaffali di Fauchon erano pieni di ogni ben di Dio, frutte esotiche, squisitezza di ogni parte del mondo e un grande assortimento di liquori, destinati alla vendita per le feste natalizie.

Fauchon è uno dei negozi più ricercati di Parigi. Ci vanno i ricchi ad acquistare ghiottonerie fuori stagione e i meno ricchi ad ammirare le vetrine. La signora De Gaulle era tra i clienti fissi di Fauchon quando risiedeva all'Eliseo. Un dirigente della casa ha dichiarato che sarà impossibile riaprire i locali prima delle feste ma i 320 dipendenti riceveranno regolarmente stipendi e indennità di fine anno.

Ragazza uccisa giovane morente

REGGIO CALABRIA — Una ragazza di 17 anni, Giovanna Riso, è stata uccisa con due colpi di pistola mentre il suo fidanzato, Carmine Gramuglia, di 28 anni, è stato ferito gravemente da alcuni sconosciuti. E' accaduto la scorsa notte alla periferia di Sicilia (Reggio Calabria), mentre i due fidanzati si intrattenevano a bordo della loro «127».

Alcuni sconosciuti si sono avvicinati all'automobile ed hanno sparato numerosi colpi di pistola, due dei quali hanno raggiunto il cuore della giovane, uccidendola all'istante.

I banditi avevano prima sequestrato il giovane

Svegliati dai rapinatori: erano guidati dal figlio

FRANCO MARCHIARO

CASALE — Sequestrano un giovane, lo accompagnano a casa e si fanno aprire la porta, svegliano, legano e imbavagliano i genitori della vittima, poi rapinano denari e oggetti preziosi per una trentina di milioni almeno. E' accaduto a Casale Monferrato, la notte tra sabato e domenica. La prima vittima della vicenda, che ha visto all'opera quattro malviventi, è lo studente Paolo Conti, di 21 anni, abitante con i genitori alla periferia di Casale in strada Statale per Vercelli 98. Il padre, il ragionier Emilio Conti, è il responsabile del Consorzio produttori latte, che ha sede al pianterreno dell'edificio dove abita la famiglia rapinata.

Verso l'una di domenica mattina, uscito da un locale pubblico di Casale, Paolo Conti stava per salire sulla sua «Simca 1000» per far ritorno a casa, quando la vettura veniva affiancata da una «500» con tre giovani a bordo. Il guidatore fingeva di chiedere un'informazione, ma mentre Paolo Conti stava rispondendo, uno dei giovani — il volto coperto da una calzamaglia e impugnando un fucile a canne mozze — lo invitava a «stare calmo».

Lo studente veniva poi costretto ad accompagnare i banditi a casa sua. Dinanzi all'edificio di Strada per Vercelli 98, un altro complice attendeva la banda. Paolo Conti, sempre sotto la minaccia del fucile, faceva entrare in casa gli aggressori e svegliava i genitori, «convincendoli a non fare baccano».

Il rag. Emilio Conti e la moglie, sotto la minaccia del fucile, non potevano far altro che obbedire alle «raccomandazioni» e lasciarsi legare e imbavagliare. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada i tre, gli altri prelevavano due pellicce e oggetti in oro e argento per almeno dieci milioni, trecentocinquantamila lire in contanti e due assegni per un milione e mezzo. Quindi passavano al pianterreno, dove sono gli uffici del Consorzio produttori latte. Qui s'impadronivano di sette milioni in contanti e di trenta libretti di assegni.

Prelevato il bottino i quattro, dopo avere strappato i fili del telefono, fuggivano con la «500» e con la «Simca» dello studente. Le due auto sono state ritrovate abbandonate, nella giornata di ieri, alla periferia di Casale.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: va gradualmente attenuandosi l'afflusso d'aria fredda ed instabile sulle regioni meridionali italiane. Permane alta pressione sulle altre regioni. **Tempo previsto:** su Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia: poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi associati a brevi precipitazioni. Tendente a miglioramento su tutte le altre regioni ed in prevalenza sereno. Dal pomeriggio formazioni di nubi stratiformi su zone alpine e prealpine.

In Italia			All'estero		
Bari	+ 9	+ 11	Bruxelles	+ 3	+ 10
Bologna	— 5	0	Londra	+ 7	+ 8
Genova	+ 6	+ 12	Madrid	+ 8	+ 13
Venezia	— 3	+ 5	Mosca	— 1	— 1
Milano	— 3	— 1	New York	+ 2	+ 7
Roma	0	+ 12	Parigi	+ 2	+ 9
Napoli	+ 4	+ 10	Tel Aviv	— 4	0

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 6,0
minima	— 1,2
media	+ 1,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. — 2; umidità 86 per cento. Cielo sereno. Temp. max + 6; min. — 3,1; media + 1,1. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona, con riduzioni per nebbia.

Morto il fondatore dell'Union Valdôtaine

AOSTA — Il presidente del Consiglio regionale valdostano, avv. Severino Caveri, è morto nelle prime ore di stamane nell'ospedale geriatrico di Aosta dove era ricoverato da circa un mese. Sofferente da tempo di una forma acuta diabete, era stato ricoverato dopo un attacco di trombosi. Ieri sera aveva perduto conoscenza.

Nato ad Ivrea nel 1908, a vent'anni Caveri si trasferì ad Aosta dove esercitò la professione forense e, politicamente, fu vicino al movimento regionalista «Jeune Vallée d'Aoste». Nel periodo della guerra partigiana riparò in Svizzera; a liberazione avvenuta rientrò in valle e subito si distinse per il suo impegno autonomista, divenendo presidente dell'«Union Valdôtaine», carica che ha conservato sino alla morte. Fu uno dei sostenitori dell'annessione della Valle d'Aosta alla Francia, invocando, con altri, un plebiscito.

Alle elezioni regionali del 1949 venne eletto presidente della Regione grazie all'alleanza tra dc e Union Valdôtaine. Nel 1953 ruppe però con la dc e, presentatosi con lista propria alle elezioni dell'anno seguente, venne sconfitto. Alleatosi con il pci, fu eletto deputato al Parlamento nazionale nel 1958.

ECCEZIONALE OFFERTA
AKAI
L. 350.000 (IVA COMPRESA)
una favolosa cuffia omaggio

27 + 27 WATT RMS su 4 OHM
DISTORSIONE 0,5%
★
IN ESCLUSIVA A TORINO DA:
HOBBY FOTO SOUND
Portici via Guala 116 - Corso Traiano 28/11 - Tel. 61.91.779
STIEVANI & C.
Corso Lombardia 200 - Tel. 735.993
TAXIVISION
Via Giuseppe Verdi 21 - Tel. 882.185

Le loro undici giovani e belle vittime erano prostitute

NON UN MOSTRO, MA I "GIUSTIZIERI DI NOTTE,, UCCIDONO A LOS ANGELES

NOSTRO SERVIZIO

LOS ANGELES — Sono tornati i «vigilantes», quasi cent'anni dopo. Ai tempi della corsa all'oro, erano cittadini al di sopra di ogni sospetto, stanchi di sceriffi che si ingrassavano nei bordelli e nelle sale da gioco, che al calar della notte si mettevano il cappuccio nero e impiccavano i «cattivi». Bari, mezzani, trafficanti e pistoleri venivano appesi ai lampioni, ma finì che nella confusione dondolarono a morte anche concorrenti in affari, seduttori e altre persone che nulla avevano a che fare con la malavita. Oggi i «vigilantes» viaggiano in coppia, si spostano in «Cadillac», ma stanno seminando lo stesso terrore. Le vittime le strangolano, come per rispettare la tradizione, ma scelgono sempre lo stesso bersaglio: una giovane ragazza bella e prostituta. Ne hanno assassinate undici.

La ragazza presa di mira non ha scampo se non cambia mestiere, perché ogni cliente che l'avvicina all'angolo di Hollywood Boulevard e Wine Street, può rivelarsi un «giustiziere della notte». Gli assassini seguono sempre la stessa tecnica: la vittima viene strangolata in qualche discreta garçonnière quando è nuda e non si aspetta certo una conclusione così tragica della nottata.

VIGILANTES

Il corpo viene nascosto su un'auto così com'è e scaricato sulle colline di Los Angeles, nemmeno tanto vicino a Hollywood. Lo trovano all'alba, casualmente, quando i vigilantes sono sulla strada dell'ufficio, magari con Playboy *sotto il braccio, a stigmatizzare sulla presenza di un nuovo maniaco che, stando anche alle dichiarazioni dell'efficiente polizia locale, supererà le gesta dello strangolatore di Boston.*

Almeno in apparenza, tutte le indagini di polizia sono state indirizzate in tal senso. Ammettere, anche come ipotesi, la presenza di vigilantes, sarebbe come a dire che i contribuenti hanno buttato i soldi dalla finestra. L'ondata moralizzatrice che ha invaso l'America, ha preso piste strane. Si fa sempre più dura nei confronti degli omosessuali, che ben poco hanno a che fare con la corruzione che alligna da sempre nelle grandi città, e contro i giovani drogati che, alla stregua dei delinquenti minorili, non vengono curati o riadattati, ma nella maggior parte dei casi «cacciati» come i fagiani e le pernici.

A Los Angeles hanno pensato di infoltire i ranghi di polizia e fornirla di nuove auto che possono passare lungo quel marciapiede dell'Hollywood Boulevard su cui la gente si vende al miglior offerente. «Lo strangolatore fa vittime di ogni età e ogni ceto», *è stato detto ufficialmente e, pur di salvare la faccia, non si è esitato ad alimentare il panico. Le autorità fanno continui appelli alle donne al volante: perché tengano le portiere bloccate, non frequentino zone isolate e diffidino anche delle macchine della polizia. All'«Occidental College», nel cuore delle colline nordorientali dove sono state ritrovate molte vittime, è stato addirittura organizzato un servizio di scorta per le studentesse che devono attraversare il campus di sera.*

Ma la realtà è un'altra e le ragazze che studiano possono dormire sonni tranquilli. Tutte le vittime, fra i tredici e i 24 anni, dichiaratamente o nascostamente si prostituivano. Dalla prima, Jolanda Whasington, una affascinante ventenne di colore trovata il 18 ottobre tra i cespugli di una strada, all'ultima, Kimberly Ann Martin, 17 anni, abbandonata due giorni or sono — anch'essa nuda e strangolata — presso lo stadio di baseball dei Dodgers. E anche Kim era già conosciuta «come una facile».

Mai come in questi tempi, Hollywood si è mostrata decadente e corrotta. Se la giovanissima età delle sventurate protagoniste può stupire ancora un europeo, per uno del posto è normale. E' noto il commento al fatto che il regista Roman Polanski era stato condannato per aver comprato una tredicenne: «Gli è andata male». *Il vedovo di Sharon Tate è infatti incappato in una madre, cui nessuno ha mosso alcuna accusa, che ha deciso di fare un grosso colpo pubblicitario a favore della* «sua povera figlia». *Polanski se l'è infatti cavata da un'accusa che comportava anche l'ergastolo, solo perché nessuno ha potuto smentire il fatto che la tredicenne aveva accettato di seguirlo nella villa di Jack Nicholson, per una congrua somma che comprendeva ben altro che un semplice provino fotografico. E non era alla prima esperienza. Sono cose che capitano tutte le notti all'angolo dell'Hollywood Boulevard.*

Ecco perché la polizia, con tutte le sue macchinone, è impotente. Abiette complicità — non meno gravi di quelle degli «acquirenti» — proteggono le ragazze e al tempo stesso le espongono alla furia omicida dei «vigilantes». La discrezione assoluta è una condizione posta soprattutto da chi «vende», così non può esistere nessuna solidarietà da colleghe di marciapiede o da amici interessati: nessuna traccia o spiata. La mamma della decima vittima, Laura Wagner, 18 anni, dice che due sere prima della sua morte, mise in guardia contro lo strangolatore la figlia che si apprestava a trascorrere l'ennesima notte fuori casa. E quando apprese che la fatidica sera era stata vista parcheggiare la propria macchina per salire sulla «Cadillac» bicolore di due uomini, aggiunse: «Certamente era convinta di salire su una macchina della polizia».

Il tragico gioco non potrà continuare molto, perché la polizia di Los Angeles sa che non potrà continuare per molto il suo drammatico bluff. *Tutti i mezzi usati fino ad oggi sono risultati inutili. Anche l'interrogatorio sotto ipnosi dei testimoni che*

Il regista Polanski

avrebbero visto lo strangolatore sull'auto di un'altra vittima, Lissa Kastin, 21 anni. Risulta un giovane sui 26 anni con i baffi, stempiato, un neo sulla guancia sinistra e segni di acne. C'è una taglia di 120 milioni su di lui, ma non serve a nulla finché non si strappa la maschera ai «vigilantes». Certo non è un amico di Polanski, né uno di quelli che fanno gli acquisti nella notte su quell'angolo dove, come scrive Furio Colombo: «Si svolge un grande mercato umano che comprende tutte le variazioni possibili che Georges Bataille avrebbe potuto immaginare».

Ritorna agghiacciante su Los Angeles l'immagine del predicatore dalle parole di fuoco, ma con la pistola infilata alla cintola. Un nemico così temibile che la polizia gli preferisce quella di un povero pazzo scatenato.

Bruno Cos

E' il "Macondo,, di Milano

L'arte d'arrangiarsi (eredità del '68) trova il suo tempio

SILVANO COSTANZO

MILANO — Si chiama «Macondo». E' stato inaugurato ufficialmente sabato sera. A Milano non sono ancora riusciti a trovargli una definizione giusta. Qualcuno dice che è un grande supermercato, altri dicono che è la degenerazione finale del '68, altri ancora dicono che è un maxi-circolo. Loro, gli organizzatori, sostengono che è un sistema per «sbiancare» il lavoro nero.

In concreto, il «Macondo» è un enorme locale, ricavato da un ex magazzino di materiali elettrici, in via Castelfidardo. All'interno, vi è una zona dedicata alla vendita di piccoli oggetti artigianali, una dedicata alla vendita degli «stracci» (cioè dei vestiti usati), un ristorante con ottanta coperti, una grande sala per incontri, convegni, mostre, musica, ballo, e una biblioteca circolante.

Apparentemente, quindi, è solo un'iniziativa commerciale, rivolta, soprattutto, a un «pubblico» di estrema sinistra. La realtà, però, non è così semplice. Intanto, gli organizzatori (14 in tutto) sono un po' una «summa» dei personaggi emersi dal '68 fino ad oggi. Fra di loro vi sono ex leader storici di Lotta continua, ex disoccupati napoletani, travestiti, ex simpatizzanti delle Brigate rosse. Tutti hanno smesso con la politica «vecchia maniera», con la militanza nei «gruppi». Tutti, in un modo o nell'altro, si riconoscono nel «Movimento», cioè in quel magma in costante trasformazione che raccoglie le realtà più eterogenee della nuova sinistra.

Il «Macondo» ne è parte integrante. Con quale ruolo, ancora non si sa. Qui sta il punto. I detrattori dicono che è una specie di tradimento, un «*ritorno al liberismo americano*», un «*covo freak*». I sostenitori affermano che «*è l'unico modo per vivere facendo cultura senza dover sottostare al ricatto delle istituzioni*». In mezzo, ondeggia la gran massa degli «Utenti», sospesa fra la diffidenza, la negazione, la curiosità, la simpatia.

Sabato sera, durante l'inaugurazione ufficiale, era soprattutto la curiosità a fare la parte del leone. Molti arrivavano a dare una sbirciata e poi se ne ne andavano. Per gli organizzatori era la prova del fuoco. Ma non c'è stato un verdetto definitivo. «*Nessuno di noi* — ha detto uno dei responsabili — *si nasconde che questa è una operazione rischiosissima. Può anche darsi che sia sbagliata. Allora non avremo alcuna difficoltà a smettere o a cambiare*».

Una risposta dovrebbe venire anche da un «convegno nazionale sull'arte di arrangiarsi», in programma per la fine di gennaio, promosso, fra gli altri, proprio dai responsabili del «Macondo».

Processo a Genova contro Gheddafi

«Come risarcimento vogliamo la Fiat»

GIORGIO BIDONE

GENOVA — «*Vogliamo arrivare al sequestro di beni libici in Italia, Fiat compresa*», dice l'avvocato Nino Musio-Sale, patrocinatore di due aziende genovesi che hanno intentato una azione civile contro il colonnello Gheddafi, pretendendo la somma di circa cinque miliardi di lire come risarcimento per il sequestro di attrezzature attuato nel porto di Tripoli nel 1969. Il legale genovese ammette che «*a rigore il processo dovrebbe celebrarsi in Libia, ma è impensabile che la magistratura di quel Paese emetta una sentenza a noi favorevole, anche se abbiamo pienamente ragione, per cui la causa comincerà a essere discussa martedì prossimo davanti al tribunale civile di Genova, dove il colonnello Gheddafi è stato regolarmente citato*».

La vicenda risale al 1969, allorché le due aziende, (la «*Imprese Marittime Fratelli Frassinetti*» e la «*Società Italiana Lavori Marittimi e Terrestri*») stavano costruendo un molo nel porto di Tripoli, per conto del governo in carica. Venne la rivoluzione di Gheddafi, la monarchia fu spazzata via, gli stranieri vennero costretti ad andarsene e ad abbandonare in Libia ogni loro proprietà. Le due ditte genovesi ci rimisero, quindi, le attrezzature che avevano portato a Tripoli, valutate ora sui cinque miliardi. Chiesero più volte di essere risarcite dallo Stato libico, ma inutilmente. Di qui la loro decisione, soprattutto dopo l'acquisto da parte della Libia di parte del pacchetto azionario della Fiat, di rifarsi sulle proprietà del regime di Gheddafi in Italia.

Il processo presenta non poche difficoltà di ordine procedurale. Gheddafi, capo dello Stato libico, è stato citato in giudizio dagli ufficiali giudiziari con una raccomandata con ricevuta di ritorno, e la stessa ambasciata italiana a Tripoli si è premurata di far presente al colonnello che martedì il processo avrà inizio. Ma l'azione civile sarà giudicata proponibile dal tribunale, visto che il convenuto è il Capo d'uno Stato estero? E se la risposta sarà affermativa, sarà possibile un eventuale sequestro delle azioni della Fiat, che nominalmente non appartengono a Gheddafi, ma a una banca libica? E ancora: la magistratura italiana dichiarerà la sua competenza, visto che l'azione civile, come ammette lo stesso Musio-Sale, dovrebbe essere avanzata davanti a un tribunale libico? La risposta a tutti questi interrogativi si avrà martedì mattina, o forse tra qualche settimana, se, come è probabile, il tribunale si riserverà di esaminare la causa in tutti i suoi aspetti, formali e sostanziali.

Einaudi Nuovi Coralli

LEONARDO SCIASCIA
CANDIDO
ovvero Un sogno fatto in Sicilia

Come il Candido di Voltaire, anche il giovane protagonista del nuovo romanzo di Leonardo Sciascia vaga per il mondo facendo l'esperienza dell'ipocrisia, della stupidità, della intolleranza che vi regnano. Un apologo beffardo, che affronta in chiave di irridente polemica le contraddizioni delle «chiese» del nostro tempo. L. 2800.

LUIGI FIORI
Via Po 2
La firma che indica il regalo di classe
sconto strenna Natale
15%
Modelli esclusivi e tutte le ultime novità
Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Necessaire
Articoli per regalo

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	16-12	19-12
ALIMENTARI		
Alivar	910	910
Eridania	1400	1400
Florio	385	385
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	120	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	7800	7800
Comit	9000	9000
Credito It.	1550	1550
Interbanca priv.	9700	9700
Mediobanca	30600	30600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	590	590
Eternit	635	635
Eternit pref.	1120	1120
Fornaci Riunite	1840	1890
Unicem	2955	2980
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	115	115
Italgas	540	540
Liquigas	60	63
Liquigas priv.	68	68
Mira Lanza	18400	18500
Montedison	125	128
Monted. Gemina	105	108
Paramatti	835	835
Pierrel	225	225
Rumianca	1255	1225
SAFFA	3650	3650
SAIAG	1400	1410
Schiapparelli	515	515
COMMERCIALI		
Rinascente	40	39.25
» priv.	29.50	27.50
Silos Genova	1575	1575
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	395	395
Beni Imm. It. priv.	150	150
Beni Stabili	1850	1850
Cond. Acqua Roma	590	590
Generale Imm.	68	78
Imm. Agr. Vittoria	4500	4500
Isvim	1710	1710
Risanamento	2900	2900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	5350	5350
» » priv.	2550	2700
Latina	430	430
Latina priv.	298	298
Generali	34250	34900
RAS	49900	49900
S.A.I.	4400	4350
Toro Ass.	5540	5575
Toro Ass. priv.	2900	2945
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1010	1030
Autostrada To-Mi	7900	7900
Fer. Co.	239	266
Italcable	2350	2350
N.A.I.	625	625
SIP	1279	1293
Torino-Nord	125	128
FINANZIARIE		
Bastogi	370	375
Finsider	73	73
GIM	1735	1735
IFI priv.	2013	2073
Ifil	3840	3920
Invest	1390	1390
La Centrale	3725	3725
Mittel	1000	1000
Piemonte Finanz.	1600	1610
Pirelli & C.	1990	1990
Pirelli S.p.A.	1005	1025
S.A.R.O.M. fin.	875	875
S.I.F.A.	525	525
S.M.E.	193	232
STET	1585	1600
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	640	645
Marelli & C.	146	146
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT »	1896	—
» priv. *	1494	—
Castagnetti	1250	1250
Ghiardini	3220	3228
Graziano & C.	1340	1310
Nebiolo	286	286
Olivetti	890	890
» priv.	777	790
Westinghouse	7150	7800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	232	232
Fornara & C.	500	500
Italsider	96	96
Metalli	1975	1975
Talco & Grafite	25800	25800
Terni	98	98
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	4600	4600
» priv.	3000	3000
Cartiera Italiana	160	145
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Fisac	1240	1240
Borgosesia S.p.A.	2780	2820
Borgosesia Risp.	2500	2550
Montedison Fibre	175	175
» » pr.	180	180
Viscosa	405	420
» priv.	285	285
DIVERSI		
Acque pot. TO	540	540
Ciga	863	880
CIR	7000	7170
Pacchetti	34	34
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	65	62.50
G.I.M. 73-78 7%	73.30	73.30
Pirelli 68/84 5%	67.50	66.30
Med. Fingest 7%	91.50	89.50
Med. C. Erba 7%	65.80	65.80
» Viscosa 7%	77.50	77.50
Med. S. Spirito 7%	81.50	81.50
Med. Montefibre 7%	65.30	65.30
Metalli 67 6%	72.30	72.30
Liquigas 7½ '70	48.80	48.80
» » '71	47.30	47.30
» » '72	48.10	48.10
» 7% '73	48.30	48.30
Iri Stet 7 %	78.50	78.50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-12	19-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	73.80	73.80
Redimibile 3½%	95.50	95.50
Ricostruz. 3½%	96	96
» 5%	98.50	98.50
Pr. R. 5% Trieste	95.50	95.50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	95.50	96.50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82.60	82.60
» » '68	78.10	78.10
» » '69	75.50	75.50
» 6% '70	79.50	79.50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	98.025	98.025
» 5½% '79	93.55	93.55
» » '80	87.55	87.55
» » '82	77.50	77.50
B.T.Q. 7% '78	98.60	98.60
» 9% '79	95.575	95.30
» » '79 II	94.10	94.10
» » '80	93.125	93.05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77.60	77.60
» » '65 II	78.50	78.50
» » '66 I	74.10	74.35
» » '66 II	74.60	74.40
» » '67	71.90	71.80
» » '68 I	69.50	69.90
» » '68 II	69.40	69.60
» » '69 I	68.70	68.70
» » '69 II	68.40	68.35
» 7% '70	82.20	82.20
» » '71	81.30	81.30
» » '72 I	77.80	77.80
» » '72 II	67.60	67.55
» » '73	67.30	67.20
» » '74 ind.	115.30	115.25
» 10% '75	93.60	93.40
» Europa 6%	90.60	90.40
IRI 6% '64	84.80	84.80
» » '65	79.30	79.30
» Alfa 7% '70	72	72
Sniap 5½% '65	55.50	55.50
» » '67	53.90	53.90
Autostrade 6% '68 I	69.20	69.20
» » '68 II	72	72
» » '69	66.60	66.20
» 7% '71	78.60	78.60
» » '72	77.35	77.35
» » '73	68.65	68.65
OO.PP. 5%	60.40	60
» 5½%	60.90	60.90
» 6%	59.65	59.65
» 7%	61.80	61.70
» '74 8%	61.80	61.80
» '75 8%	60.90	60.90
» I.St. 7% 1°	69.75	69.75
» » » 2°	68.50	68.50
» » » 3°	68.90	68.90
» » » 4°	68	68
» » » 5°	68.80	68.80
» » » 6°	68.80	68.80
» » » 7°	69	69
» » » 8°	70	70
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	59.40	59.40
» » 7% '72	61.90	61.65
» Aut. 6% 1°	58.80	58.80
» » 7% 1°	61.10	60.80
» » » 2°	60.70	60.50
FF.SS. 6% '65 I	76.30	76.30
» » '65 II	76.60	76.60
» » '66 I	73.80	74.20
» » '66 II	73.90	74.20
» » '67	71.15	71.15
» » '69 I	67.80	67.80
» » '69 II	79.90	79.90
» » '70	66	66
» 7% '71	69.30	69.30
» » '72 I	69.60	69.60
» » '72 II	69.20	69.20
A.F.S. 6% '67	72.40	72.40
» » '68	69.60	69.60
» » '69	66.70	66.70
» 7% '70	69.70	69.50
» » '71	76.65	76.65
» » '72 I	75.90	75.90
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	92	92
P.Verde 6% Sp. 1°	79	79
» » » 2°	77.50	77.50
» » » 3°	74.80	74.80
» » » 4°	74.60	74.60
» » » 5°	72.30	72.30
» » » 6°	72.80	72.80
» » » 7°	69.80	69.80
» » » 8°	68.40	68.40
» 7% 1	73	73
» » II	69.80	69.80
Icipu vent. 5½%	89.20	89.60
» » 6%	73.40	73.40
» » 7% 1°	69.20	67
» » » 2°	66.70	66.70
» » » 3°	69.50	66
» » » 4°	67.50	67.50
» » » 5°	67	67
» » » 6°	70.20	70.20
IMI 7% XXVIII	74	74
» » XXIX	74.60	74.80
» » XXX	97	97
» » XXXI	92.60	92.60
» » XXXII	84.80	84.80
» » XXXIII	73.10	73.10
» » XXXIII op.	95.10	95.05
» » XXXIV	69.80	69.80
» » XXXV	74.50	74.50
» » XXXVIII	66.80	66.80
» » XXXIX	70.50	70.50
» » XL	93.50	93.50
IMI XLI 8%	71.80	71.80
» XLII 8%	68.50	68.50
» XLIII 8%	83.20	83.20
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	81.75	81.75
» s.s. '64 I.V.	82	81.90
Eni Sud 6% '64 9°	92.20	92.20
Fiat 5½% '60	91.30	91.30
Ollivetti 7% '58	95.20	95.20
Olivet. 6½% '59	94	94
» 5½% '62 1°	83.30	83
» 5½% '62 2°	87	87
It. Gas 5½% '61	83.40	83.40
Rumianca 5½% '60	98.80	98.80
» » '62	88.30	88.30
Viberti 7% '59 I	92.50	92.50
» » » II	92.50	92.50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	70.50	70.50
Lancia 5½% '60	98.50	98.50
» » '62	87.50	87.50
Fergat 8%	78	78
Torino-Savona 5½	88	88
Tr.G.S.Bern. 5½	81.50	81.50
Cart. It. 5½ '62	77.50	77.50
Isvelm. 6% '64 9°	94.50	94.50
» » » 10°	90.80	91.50
» » '65 11°	87.95	87.95
» » '66 12°	87.40	87.40
» » '67 13°	83.45	83.45
» » » 14°	82.45	82.45
» » '68 15°	82.50	82.50
» » '69 16°	78	80
» 7% '70 17°	77.50	79
» » '71 18°	78.30	78.30
» » » 19°	76.50	76.50
» » » 20°	72.40	75
» » » 21°	71.50	72.80
» 9% » 22°	87.80	87.80
Torino 6% '52	82	82
» Aem 5½ '60	72.20	72.20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	66.20	66.20
» 6%	66.45	66.80
» O.P. 6% conv.	61.80	61.80
» » 6%	61.80	61.80
Credito Fond. 5%	78.60	78.60
C.I.S. 7% '70	81.20	81.20
» » '71 1°	76	76
» » » 2°	75.70	75.70
» » '72	69	69
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	66.45	66.80
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	64.50	62
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	78	78
Rumianca 6%	79	75
Pirelli S.p.A. 5%	67.20	66
Med. Fingest 7%	91	89
Med. C. Erba 7%	65.50	65.50
» Viscosa 7%	77	77
Med. Sip 7%	76.50	76.50
» S. Spirito 7%	81	81
» Montefibre 7%	65	65
Metalli 6%	72	72
Liquigas 7½% '70	48.50	48.50
» » '71	47	47
» 7½% '72	47.80	47.80
» 7% '73	48	48
GIM 6%	73	73

Un po' di ossigeno qualche miglioria

TORINO — Sembra che la Borsa tenda ad un fine anno meno depresso. Il mercato dimostra di essere disposto a sottolineare, per quanto gli è possibile, qualunque notizia appena appena favorevole all'investimento mobiliare. Ovviamente la merce buona a disposizione è poca e sempre minore è il numero dei valori che tentano di risollevarsi e ci riescono, dopo un periodo di flessione. L'odierna seduta vede discreti recuperi, soprattutto per merito delle Fiat, attivamente scambiate. Migliorano anche sensibilmente i soliti titoli locali: Ferco, Cir, Westinghouse. Continua invece l'altalena di prezzi per l'Immobiliare Roma, oggi nuovamente sui massimi della settimana scorsa. Nelle ultime battute affiora qualche contrasto.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1900, 1910, 1932, 1925, 1926; priv.: 1500, 1511, 1526, 1524, 1520. Chiusura Liquigas risp. 43; chiusura Saffa risp. 3450; diritti Gilardini a pagamento 81. Ultimo fixing Generali 34.500 domanda, 34.700 offerta.

A MILANO

La settimana prenatalizia si è aperta in un clima più equilibrato attraverso però un volume ridottissimo di scambi. La seduta infatti si è risolta poco dopo mezzogiorno senza registrare particolari previsioni, né dell'offerta, né naturalmente della domanda. Tuttavia si è notato in complesso una tendenza ad un leggero rafforzamento che ha interessato soprattutto le Fiat e valori del gruppo, molti assicurativi e titoli finanziari e qua e là valori isolati; per il resto della quota invece si può dire che è rimasta più o meno sui livelli di venerdì scorso, in un clima piuttosto tranquillo.

Abeille 7000; Aedes 1135; Alivar 935; Alleanza 14.950; Anic 115,25; Assicuratr. 127.000; Autos. TO-MI 795; Bastogi 378; B.co Roma 7430; Beni Imm. or. 366; Beni Imm. pr. 152; Beni Stabili 1850; Binda 1720; Breda 1340; Brioschi 11.500; Burgo or. 4600; Burgo pr. 3000; Caffaro 241; Cantoni 3190; Carlo Erba or. 652; Carlo Erba pr. 365.

Cascami 4310; Cementir 452; Ciga 893; Cir 7180; Coge 743; Comit 9680; Comp. Milano or. 5400; Comp. Milano pr. 2650; Comp. Toro or. 5639; Comp. Toro pr. 2935; Cond. Acqua 606; Credit 1550; Cucirini 2750; Dalmine 234; De Ferrari 1446; E. Marelli 142; Eridania 1378; Eternit 705; Falk or. 2520; Falk pr. 2300; Fiat or. 1924,50; Fiat pr. 1513.

Finmare 62; Finsider 73; Fisac 1250; Fond. Incendio 4900; Fond. Vita 12.000; Generalfin 879; Generali 34.690; Gilardini 3249; Gim 1820; Ginori 121,50; Ifi pr. 2080; Ifil 3950; Ilssa Viola 1001; Imm. Roma 77; Iniziativa 3770; Interbanca 9800; Invest 1350; Isvim 1830; Italcable 2395; Italcementi 9850.

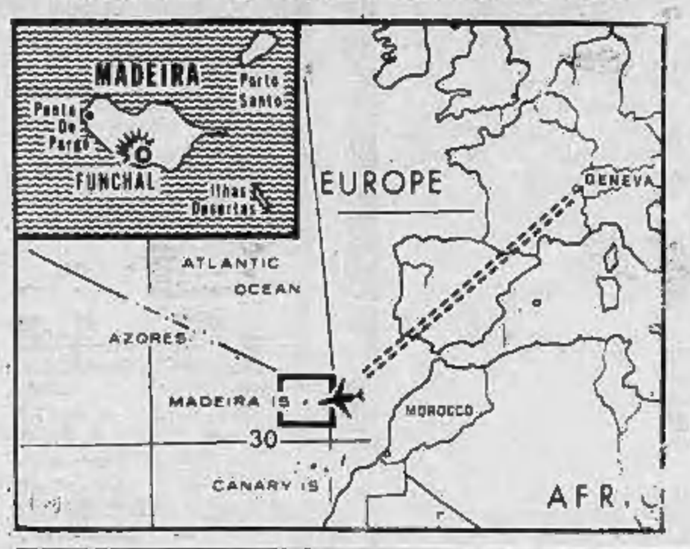
Italgas 538; Italia Ass. 15.010; Italsider 100,50; La Centrale 3680; L'Ausiliare 3340; Lepetit or. 11.990; Lepetit pr. 11.950; Linificio 267; Liquigas 62; Magneti M. 650; Macona 1280; Marzotto 1011; Mediobanca 30.850; Metalli 1970; Mira Lanza 18.400; Mittel 885; Mondadori pr. 649; Montedison ss. 125; Montedison cs. 101; Montefibre or. 180.

N.A.I. 686; Nebiolo 271; Nord Milano 410; Olcese 45; Olivetti or. 870; Olivetti pr. 781; Pacchetti 34,75; Pertusola 1900; Pierrel 225; Pirelli e C. 1930; Pirelli S.p.A. 1020; Pozzi or. 439; Ras 50.400; Rinascente or. 39; Rinascente pr. 26; Risanamento 2875; Romana Zuc. or. 60; Romana Zuc. pr. 229; Rotondi 8900; Rumianca 1230.

Saffa 3600; Sai 4250; Sarom 939; Sifa 532; Silos 1447; Sip 1292; Sme 190; Stampati 3010; Standa 1939; Stet 1605; Tecnomasio 225; Terni 98,50; Tosi Franco 10.700; Trafilerie 485; Un. manifat. 8300; Viscosa or. 409; Viscosa pr. 290; Westinghouse 7620.

MADEIRA: spericolata manovra limita la catastrofe

L'ammaraggio forzato salva 30 passeggeri del Caravelle



MADEIRA — Sono 19 i morti nella sciagura aerea di Funchal, l'aeroporto dell'isola di Madeira dove, per la seconda volta in meno di un mese, un aereo si è trovato in difficoltà. Mentre l'episodio precedente si era concluso con una strage, in questa occasione il «Caravelle» della Swissair è riuscito ad effettuare un «ammaraggio» d'emergenza. Ciò ha consentito di contenere il numero delle vittime, ed a evitare che tutti i 52 passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio scomparissero fra i flutti.

Secondo informazioni ufficiali a bordo vi sarebbero stati anche quattro turisti italiani, ma non è stato possibile sapere, ancora, se essi siano fra i superstiti. Un primo bilancio della tragedia indica in 19 il numero dei morti, «almeno 21» quello dei superstiti, mentre gli altri sono dati ancora per dispersi.

Da una prima ricostruzione dei fatti, l'aereo aveva appena sorvolato la perpendicolare del campo d'atterraggio e si apprestava a compiere un largo giro prima di ripresentarsi all'imbocco della pista per prendere contatto con la terra, quando è stato visto perdere quota e puntare dritto verso il mare. Evidentemente il pilota, resosi conto di avere i motori in avaria, ha tentato un salvataggio disperato. In parte la manovra gli è riuscita e si deve alla sua abilità se il bilancio delle vittime non ha raggiunto cifre catastrofiche.

Rapinatori a Castellammare di Stabia

Assaltano un furgone e feriscono un poliziotto

NAPOLI — Nell'assalto ad un furgone postale e all'auto di scorta nei pressi del casello di Castellammare di Stabia, un agente di ps è rimasto ferito dai colpi di arma da fuoco sparati dai rapinatori. Le condizioni dell'appuntato Vincenzo Izzo, 54 anni, sono meno gravi di quanto si era appreso in un primo momento: il militare è stato colpito al femore destro ed è stato ricoverato all'ospedale civile San Leonardo di Castellamare.

Parlano (intervistati dal Tg 2) gli uomini della città simbolo delle tensioni sociali

Torino: automobili e terrorismo

Torino nel bersaglio del terrorismo. La morte del giovane Roberto Crescenzio, bruciato vivo nel bar «Angelo Azzurro», e quella del giornalista Carlo Casalegno, vittima di un agguato sulla porta di casa, sono gli ultimi anelli di una catena lunghissima: in quattro anni ci sono stati 118 attentati e sei morti. L'esplosione del terrorismo ha portato in primo piano i limiti di una struttura economica e sociale eterogenea che è anche frutto di una crescita abnorme e distorta attorno a quello che da sempre è il simbolo della città: l'automobile. Anche se Torino non è più soltanto la Fiat e la stessa Fiat è diventata un grande gruppo internazionale.

La rubrica televisiva Tg2-Dossier ieri sera ha fatto la «radiografia» di questa situazione, attraverso il filtro di interviste a personalità e rappresentanti del mondo politico ed economico cittadino. Dal presidente della Fiat, Gianni Agnelli, al sindaco comunista, Diego Novelli.

AGNELLI

Tante colpe di come vanno le cose a Torino vengono imputate alla Fiat. Che cosa ne pensa il presidente dell'azienda, Gianni Agnelli? Avvocato, lei si sente ancora torinese, cioè si riconosce in questa città?

«Beh, vede, io sono nato in questa città, ho studiato in questa città. Sono poi stato soldato alla Scuola di Pinerolo: altrimenti sarei certo andato fra gli alpini ad Aosta. Quindi, una formazione più piemontese della mia è quasi impossibile».

—Che cosa ha fatto questa borghesia piemontese per resistere al terrorismo e alla paura? In piazza, dopo l'assassinio di Casalegno, c'erano soltanto gli operai.

«Nel '77, a Torino e in Piemonte direi che è calata la criminalità comune, mentre gli attentati terroristici rappresentano un terzo di quelli italiani. E di questo terzo direi che la metà circa sono stati compiuti su personale della Fiat o legato al gruppo Fiat. Bisogna partire da questo presupposto: il terrorismo attacca sempre i punti forti, non quelli deboli.

In Italia è più logico che attacchi Torino, dove c'è una resistenza reale, piuttosto che non il resto del Paese, dove la vulnerabilità è di già per sé manifesta.

«Siamo in un momento internazionale difficile — *continua Agnelli* —. Le strutture basate sull'ordine (a prescindere da quello che conosciamo nell'Est dell'Europa) sono tutte più o meno in discussione rispetto a qualche anno fa. Torino è una città industriale, che ha messo a disposizione del Paese un'infinità di posti di lavoro.

«La difficoltà di osmosi tra le componenti della cittadinanza non è solamente di Torino ma è piuttosto comune a molte delle metropoli moderne che si sono create ultimamente. Circa il peso della Fiat sull'economia di Torino, devo dire che non è quello che la gente crede. L'occupazione industriale rappresenta appena una volta e mezzo quella dei servizi, quindi l'economia della Fiat non è determinante. Però, della parte industriale non direttamente dipendente dalla Fiat, direi che un altro terzo lavora per la Fiat, per cui il termometro della salute economica sale e scende con quello della Fiat. Questo è vero.

DELPIANO

Nel '60 volevano Torino come Tokio

Anche i sindacati sono stati posti «sotto processo». C'è chi dice che i terroristi abbiano basi operative, o almeno di consenso, anche tra gli operai della Fiat. Il sindacato respinge l'accusa di esasperare i conflitti sociali e di favorire quindi indirettamente l'attività dei gruppi terroristici. E il discorso torna sulla «*disperazione di frange operaie*» e sulle «*sacche di emarginazione*».

Dice il segretario provinciale della Cisl, Cesare Delpiano: «*C'è stato un momento in cui nella Fiat si teorizzava una megalopoli, che facesse concorrenza a Tokyo e a New York. Ce lo spiegarono addirittura. Fu in un momento di forte immigregli anni '60, quando ideavano persino le baraccopoli. Noi ci siamo opposti a questo processo*».

— Adesso le cose sono cambiate?

«*Sì, perché dopo il '68-'69 i sindacati hanno messo in discussione tutto il modo di organizzare il lavoro. Abbiamo canalizzato questa contestazione, cercato di ribaltare questa cultura, parlando soprattutto dal primato dell'uomo*».

— Dalle sue parole sembra che sia ancora la classe operaia a Torino ad avere il ruolo di protagonista.

«*Certamente la classe operaia ha oggi un ruolo determinante. Così come lo ha il sindacato. Però un negoziato col padronato sulla organizzazione della produzione viene ancora respinto*».

NOVELLI

"In tutti i sensi città di confine,,

— Signor sindaco, Torino sembra proprio nel mirino della tensione, come mai?

«Una risposta sicura non ce l'ho», *dice Diego Novelli.* «Ci sono diverse ipotesi. Perché Torino oggi ricompare sulla scena nazionale per alcune questioni di fondo negli indirizzi dell'economia del Paese. Poi, perché in questa città sono presenti un forte movimento operaio, da una parte, e dall'altra una grossa industria. siamo una "città di confine", dal punto di vista politico, economico e sociale. Torino ha avuto un grosso peso su tutte le scelte degli ultimi vent'anni».

— Forse una delle ragioni della crisi è proprio il fatto che adesso le cose non stanno più così?

«Certo dopo il 15 giugno i poteri locali hanno assunto un ruolo diverso: oggi le decisioni prese dall'amministrazione civica non sono la ratifica di scelte compiute altrove come avveniva in passato. Il nostro problema chiave è una crescita anormale che ci ha portato 500 mila abitanti in più nel giro di pochi anni: una crisi che hanno vissuto tutte le grandi metropoli americane e del Nord Europa. Io ritengo sbagliato accettare questa conseguenza come ineluttabile».

— Ma ormai le cose stanno così...

«Abbiamo però la possibilità di fermare questo processo di degradazione. Non dobbiamo pagare un prezzo così pesante sull'altare dello sviluppo industriale. Bisogna che la gente reimpari a vivere assieme».

— A Torino, mentre arrivavano i meridionali, i torinesi si chiudevano nei loro buchi.

«Sì, c'è stata una certa chiusura da parte di noi torinesi negli anni '50. Il fatto è che poi il fenomeno si è ripetuto fra gli immigrati: ognuno si è trincerato nella sua famiglia, nel suo gruppo. Abbiamo anche perso l'abitudine ad incontrarci in piazza».

BENADÌ

Industria: troppi "pallini neri"

Le tensioni sociali si esasperano quando manca il lavoro. Il terreno diventa allo fertile per le provocazioni. Che cosa dicono gli imprenditori?

L'area torinese, secondo il presidente dell'Unione Industriale, ing. Alberto Benadì, regge meglio di altre. «*Torino ha caratteristiche eccezionali*», dice. «*Ci sono aspetti di efficienza, disciplina e organizzazione che hanno facilitato la crescita di una struttura industriale di rilievo. La nostra provincia, che rappresenta il 6 per cento del Paese, esporta il 12 per cento (quanto due persone del resto d'Italia) ed importa il 6. L'addetto alla industria produce circa il 40 per cento in più di un suo collega del resto d'Italia*».

— Ma la crisi c'è anche a Torino...

«*La crisi c'è in tutto il mondo occidentale industriale*».

— Che cosa vuol dire in termini di disoccupazione?

«*Tutti noi sappiamo che i posti di lavoro nell'industria sono per gran parte produttivi; però in mezzo ai pallini bianchi, ci sono anche quelli neri con caratteristiche assistenziali: gente in cassa integrazione, o aziende che sono artificialmente tenute in vita perché da sole non ci riuscirebbero. Ora dobbiamo tutti, imprenditori, sindacati, governo, affrontare questo grosso problema*».

— Questo significa però anche licenziamenti.

«*Certo. Il termine licenziamenti è un modo crudo di chiamare un fatto fisiologico nell'impresa*».

— Quanti potrebbero essere nell'area torinese?

«*Fortunatamente pochi. In Piemonte, su circa 900 mila addetti dell'industria, non potranno essere più di 30-40 mila*».

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti è certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.

Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.

Col suo spumeggiare così allegro e sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta con sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.

Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
Spumante denominazione di origine Controllata (D.O.C.).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

TORINO CRONACA

L'investigatore svizzero ha scoperto tra le macerie del «reparto selleria» della Fiat la prova materiale che l'ultimo incendio è stato causato da un attentato

Timer fissato sulla mezzanotte

L'incendio che dieci giorni fa ha distrutto il reparto selleria della Fiat Mirafiori è stato provocato da un attentato. La prova materiale del sabotaggio, il «timer» usato per innescare l'ordigno incendiario, è stata trovata al centro del capannone devastato dal perito svizzero Max Frey, uno dei maggiori esperti internazionali in sabotaggi industriali, chiamato nei giorni scorsi dagli inquirenti

L'annuncio del ritrovamento è stato dato stamane in una conferenza-stampa in procura dal procuratore aggiunto dott. Flavio Toninelli. Il congegno a tempo che la notte tra il 9 e il 10 dicembre ha innescato la bomba destinata a provocare la completa distruzione del reparto selleria (i danni ammontano a oltre un miliardo e mezzo) si trovava sotto uno spesso strato di detriti, vetri e calcinacci, nello stesso punto in cui lo hanno sistemato gli attentatori. L'intenso calore sviluppatosi all'interno del capannone durante l'incendio lo ha deformato e annerito ma è ancora leggibile l'ora fissata per l'esplosione, mezzanotte in punto.

Il prof. Max Frey, ex capo della polizia scientifica di Zurigo, oggi docente di criminologia presso l'università di quella città, ha iniziato le sue ricerche venerdì mattina, con l'ausilio di tecnici provvisti di «cercametalli» magnetici ed elettronici, carri attrezzi, gru. Uno dei primi risultati è stato la constatazione che l'incendio era divampato al centro del magazzino, dove quel venerdì pomeriggio era stata accatastata una notevole quantità di polivinile espanso, materiale usato per imbottire i sedili delle automobili. E' stato così possibile concentrare le ricerche in una zona limitata e il ritrovamento è avvenuto in un tempo relativamente breve. Si tratta di un «timer» di fattura artigianale, una vera e propria sveglietta fissata sulla mezzanotte. Le indagini a questo punto possono proseguire in una direzione precisa, essendo definitivamente esclusa l'ipotesi che le fiamme si fossero propagate per un evento casuale, ad esempio un corto circuito.

L'ordigno deve necessariamente essere stato deposto nel capannone nell'arco delle dodici ore precedenti l'esplosione, ma questo delimita in modo relativo il campo in cui gli investigatori devono lavorare. Diverse centinaia di persone hanno infatti avuto quel giorno la possibilità di entrare nel reparto selleria. L'ufficio politico della Questura prosegue nell'interrogatorio di circa quattrocento persone, lavoratori addetti a quel reparto, dipendenti Fiat, autisti e operai di altre ditte che nel pomeriggio di venerdì 9 sono entrati nel capannone.

L'incendio si sviluppò improvviso verso le 0,30 di sabato 10, trovando facile esca nel materiale altamente infiammabile presente nel magazzino. In meno di un'ora il capannone rimase completamente distrutto, nonostante l'intervento di una decina di squadre di vigili del fuoco e di centinaia di volontari. Fu soltanto possibile circoscrivere le fiamme, che non si propagarono all'attiguo magazzino dei pneumatici, e salvare alcuni carri ferroviari carichi di balle di gommapiuma parcheggiati a poca distanza dal reparto. L'ipotesi dell'attentato risultò subito la più attendibile anche per gli annunci minacciosi di un volantino firmato «Nuclei operai comunisti» e lasciato nei pressi della fabbrica dopo il tentato sabotaggio alla linea della «127», pochi giorni prima.

Solo due telefonate a "La Stampa" hanno in seguito rivendicato l'incendio, entrambe però chiaramente opera di mitomani. L'assenza di una «firma» per l'attentato è molto strana e può essere considerata un nuovo elemento di disturbo contro l'opera degli inquirenti. Nuove misure di sicurezza sono intanto allo studio per evitare il ripetersi di episodi come questo, o almeno per limitarne la gravità. L'azienda ha tra l'altro prospettato ai sindacati la possibilità di installare in fabbrica nei reparti impianti televisivi a circuito chiuso, per l'individuazione tempestiva di focolai d'incendio. La questione è però ancora aperta, per il contrasto con alcune norme dello Statuto dei lavoratori.

Derubata della pelliccia

Angela Lanzilao, corso Giulio Cesare 109, è stata derubata della pelliccia di visone mentre partecipava ad una riunione nell'ufficio del Centro internazionale in via C. Alberto 57. Con la pelliccia, valore 4 milioni, le è stato rubato dalla borsetta il portafogli con trecentomila lire.

Un salone per le macchine della carta

Una nuova manifestazione professionale internazionale si inserisce nel 1978 nel calendario di Torino-Esposizioni. Si tratta della prima Mostra Convegno internazionale di macchinari e materiali per l'industria cartaria che, sotto la sigla Interpamex, si svolgerà nel quartiere fieristico dal 25 al 29 ottobre del prossimo anno.

La fiera sarà un punto di riferimento per questo importante mercato e avrà scadenza biennale. Sono quattro i settori principali della mostra:

- «impianti di produzione e trasformazione», *che presenterà macchinari per la produzione della pasta legno e della cellulosa, di carta e cartoni, impianti per trattamenti speciali della carta, ricambi per macchine da carta, impianti di riciclaggio per il recupero della cartaccia, ecc.;*
- «servizi», *dove si esporranno impianti e apparecchiature per energia motrice ed illuminazione, generatori di energia elettrica, azionamenti per macchine continue, motori pneumatici e idraulici e altri;*
- «equipaggiamenti ausiliari», *con apparecchiature e strumentazione per prove e controlli di laboratorio; strumentazione e controlli di processo, impianti televisivi a circuito chiuso, regolatori di densità, pompe, agitatori, tubazioni per pasta, ecc.;*
- «materie prime e additivi», *per la fabbricazione di carta e cartoni.*

Nel quadro della rassegna si svolgerà anche il congresso annuale dell'Associazione tecnica italiana per la cellulosa e la carta, nei giorni 26, 27 e 28 ottobre.

Missione Fiat in Cina

Una missione di undici esponenti del gruppo Fiat, diretta dal dr. Ermanno Pedrana, responsabile del coordinamento degli affari internazionali, è in Cina per portare avanti, su un piano più strettamente tecnico, i contatti già stabiliti dalla Fiat col mondo economico cinese.

Durante la visita, in ottobre, del vicepresidente sen. Umberto Agnelli, il quale s'incontrò tra gli altri con il ministro per il Commercio estero Li Chiang, fu concordato che sarebbe stata inviata un'altra missione per conversazioni riguardanti alcuni settori di particolare interesse per la Cina: trattori agricoli, autocarri, motori Diesel, macchine per il movimento terra, macchine utensili e sistemi di produzione.

In novembre, in occasione della visita a Torino della delegazione dell'ente per la promozione del commercio internazionale, venuta in Italia su invito della Confindustria, da parte cinese era stato ribadito l'interesse ad avviare le conversazioni tecniche al più presto, entro la fine dell'anno.

La missione ha in programma anche visite ad alcuni importanti complessi industriali della provincia cinese. Un gruppo visiterà la fabbrica di autocarri di Changchun, nel Kirin (Nord-Est della Cina), un altro la fabbrica di trattori di Loyang, nell'Honan.

Picchiata, legata, imbavagliata, stordita

Brutale aggressione nel bar già chiuso

Terza rapina in pochi mesi in un bar di corso Francia. I banditi hanno aggredito la proprietaria stordendola con un pugno quindi l'hanno picchiata e torturata con un coltello per farsi rivelare il nascondiglio del denaro. La donna non ha parlato: dopo averla legata e imbavagliata per impedirle di dare l'allarme i banditi sono fuggiti con 250 mila lire. E' successo verso la mezzanotte in corso Francia 236 nel bar di cui è titolare Angela Neve, 37 anni, abitante in un piccolo alloggio di via Mattie 19 dove vive sola. «*Avevo già tirato giù la saracinesca e stavo aggiustando la macchina del caffè che si era rotta* — racconta — *quando ho sentito bussare dalla porta che dà sul cortile*». Una donna voce di donna apparentemente tranquilla:

«*Signora Angela, sono Maria, quella del piano di sopra. Mi apra la porta per favore: ho portato giù l'immondizia e qualcuno mi ha chiusa fuori*». La titolare del bar è indecisa: «*Maria chi?*» La risposta sembra rassicurante: «*Maria, quella che ha incontrato stamattina in cortile*».

Nello stabile abitano diverse donne con questo nome. «*Ho guardato dal buco della serratura, la donna si era messa di profilo e non mi sembrava una faccia nuova. Appena ho fatto girare la chiave qualcuno ha dato un calcio alla porta e prima che me ne rendessi conto mi sono trovata con una pistola puntata alla tempia*». Sono in tre, due uomini mascherati e la donna, che dopo essere entrata si è coperta il volto con un passamontagna.

«*Fuori i soldi*». I banditi frugano dappertutto, spaccano il vetro del flipper con il calcio della pistola. Nella cassa c'è solo poco denaro. «*Tira fuori il resto o ti ammazziamo*». Ma la donna non cede. Il viso è ridotto a una maschera di sangue, un pugno la stordisce. Un bandito afferra un coltello sul banco, fa saltare i bottoni della camicetta e lascia un taglio sulla pelle nuda. Angela Neve non parla. Pochi secondi e i banditi si spazientiscono. Le legano mani e piedi, le mettono in bocca due pastiglie di sonniferi, la imbavagliano e fuggono. Solo alle tre la donna riesce a liberarsi e a dare l'allarme.

ASSOCIATEVI
ACI
questo è il momento!
AUTOMOBILE CLUB TORINO

GRANDIOSA SVENDITA DI MACCHINE ELETTRICHE NUOVE ED USATE

- Carica batterie 4A; 6-12 V. da L. 13.000
- Generatori di corrente per nautica e campeggio da L. 240.000
- Saldatrici portatili 220 V. elettrodo diametro 2,5 da L. 35.000
- Pompe monofasi 220 V. - 60 l/Minuto 16 m da L. 60.000

Inoltre vasto assortimento di motori monofase e trifase, trasformatori di corrente, generatori di corrente per usi civili ed industriali

Ing. F. Vairo - via Perugia 15 - Torino - tel. 287.850

AI BIMBI DEL REGIO

Solo poche ore per i giocattoli

Ci sono ancora 24 ore di tempo per trovare i giocattoli per i bimbi del Regio. Poche, lo sappiamo. Alcune offerte sono già arrivate al giornale, la ditta Streglio ha messo a disposizione una notevole quantità di dolciumi (che vanno benissimo, in alternativa ai giocattoli) altri negozianti si sono fatti avanti.

Ma siamo ancora lontani da quel numero, 400, che sarebbe necessario. Stampa Sera si è rivolta ai suoi lettori fiduciosa, e fiduciosi sono i bimbi che stanno aspettando. Le offerte possono essere fatte direttamente a noi, in cronaca; attraverso «Specchio dei tempi» oppure, qualora si preferisse agire senza intermediari, rivolgendosi al Teatro Regio, chiedendo del signor Pignataro (il numero è 549.126).

Ci rivolgiamo soprattutto ai commercianti, alle ditte di giocattoli e di dolciumi, a tutti coloro, insomma, che hanno a disposizione un certo numero di oggetti. Crediamo di farcela, ma il tempo è ormai pochissimo. Sta a tutti noi far sì che sia sufficiente.

I TESTIMONI HANNO PAURA A PARLARE

Racket a sale da ballo quattro in tribunale

Accusati di avere organizzato un «racket» ai danni dei bar e delle sale da ballo di provincia, sono comparsi stamane in tribunale, davanti alla quarta sezione, Saverio Fortugno, 27 anni, residente a Bruino; Francesco Mollese, 24 anni, abitante a Collegno; Francesco Ippolito, 41 anni, residente a Volvera; e Antonio Mangione, 25 anni, residente a Chieri. I primi tre sono in stato d'arresto, mentre il quarto ha ottenuto la libertà provvisoria.

A scoprire la banditesca attività degli imputati sono stati i carabinieri di Saluzzo che, la notte del 2 novembre 1976, hanno fermato l'auto «Opel Kadett» sulla quale c'erano il Fortugno, il Mollese e l'Ippolito. Sul sedile una pistola «Savage» 38 ed una scatola di proiettili. Il giorno dopo Giuseppe Marchese, «buttafuori» di una sala da ballo, consegnava ai carabinieri una «Browning 6,35» lasciatagli da uno dei tre.

Secondo il p.m. dott. Bernardi, i quattro avrebbero taglieggiato Bruno Catanzaro, proprietario del locale «Corner bar», in via Airasca 25, a Volvera, costringendolo a consegnare unassegno da un milione. Precedentemente gli avevano spaccato la vetrina «per avvertimento». Gli stessi avrebbero tentato di costringere Bruno Paschetta, titolare della sala da ballo «Top sound» e «Popsi», a Manta, a consegnare una forte somma di denaro a titolo di «protezione».

In quell'occasione avrebbero minacciato danneggiamenti e provocato tafferugli. Con il calcio della pistola avevano ferito un cliente e danneggiato l'auto di Guido Ceirano. Fin durante l'interrogatorio reso davanti ai carabinieri ed al pretore, i quattro hanno respinto ogni accusa, ma non hanno saputo fornire una spiegazione plausibile dell'assegno da un milione di cui sono stati trovati in possesso. Testimoni, e più ancora le parti lese, forse temendo la reazione di altri complici degli imputati, non identificati, hanno tentato di ritrattare, nonostante le ammonizioni del presidente dott. Pettenati.

Il «Prezzo Cee» non deve superare le 280 lire all'etto

Proteste: il burro di Natale c'è ma qualche volta non si trova

Sotto le feste, vita dura per i consumatori. L'inghippo si nasconde dappertutto: persino, ed è scoperta di oggi, in quel «burro di Natale» che, grazie ad uno speciale contributo Cee, distribuito alle nostre maggiori industrie casearie, è (o dovrebbe essere) attualmente in distribuzione ad un prezzo massimo di 2800 lire il chilo, vale a dire a 700 lire in meno del prezzo «normale».

Protesta una lettrice: «L'ho cercato presso un grosso negozio del centro. Mi è stato risposto che qui è in vendita da sempre burro a 270 lire, oltre ovviamente a quello extra che costa assai di più. Del cosiddetto "burro di Natale" però, nessuna traccia. Una delle tante storie inventate dai giornali, mi è stato detto».

Ma ecco che, soprattutto sotto Natale, certe «bugie» hanno le gambe corte. «Di questo burro è piena tutta Torino» *è la presa di posizione del vicepresidente dell'Associazione commercianti Giovanni Perfumo.* «Ed è veramente squallido che gli equivoci non risparmino neppure una delle rare valide iniziative di questo periodo di crisi. Lo si riconosce facilmente: è di prima qualità, porta le grandi marche di sempre. L'unico particolare differente sta nella precisazione "burro di Natale" stampigliata su ogni confezione. E sul prezzo, che spesso risulta addirittura inferiore a quello ufficiale: io per esempio lo vendo, ed è uno smercio enorme, a sole 260 lire l'etto. Se in certi negozi non si trova, quindi, le cause possono essere due: o il dettagliante vende solo burro prodotto in proprio (e, per la quantità limitata, non ha usufruito dei contributi Cee) oppure, per motivi suoi, ha rifiutato di aderire all'iniziativa. In entrambi i casi però non ha alcun diritto di cadere dalle nuvole».

I negozianti senza «burro Cee» comunque sembrano esenti da qualsiasi complesso di colpa. «Il peso netto della maggior parte dei panetti è inferiore del 2 per cento di quello dichiarato — *insinua uno di loro.* — Sembra niente ma, considerando che i contributi valgono per 7 mila tonnellate, sono centinaia di milioni che ballano. Staremo a vedere come si comporterà l'Aima.

Gruppo dell'Amicizia
Pranzo di Natale per chi è solo

Il «Gruppo dell'Amicizia» organizza per Natale un incontro, con pranzo per coloro che non hanno parenti né amici.

Il programma prevede nel giorno di Natale: alle 11 Messa alla Gran Madre, alle 12 foto di gruppo, alle 13 pranzo dell'amicizia, alle 21 un programma a sorpresa. A Santo Stefano, alle ore 15, «Tutti insieme allegramente», uno spettacolo canoro offerto dai bambini agli anziani. Chi è interessato all'iniziativa telefoni al 65.80.70.

echi di cronaca

Strumenti musicali Organi - Pianoforti a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le marche più prestigiose in grande esposizione. Recapitiamo ovunque gratis. Dilazioni di pagamento che neppure voi osereste proporre. Merula, Bra (Cn) p. Municipio t. 0172-41.16.24.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Mencenisio 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.541, Rosta.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 515.474.

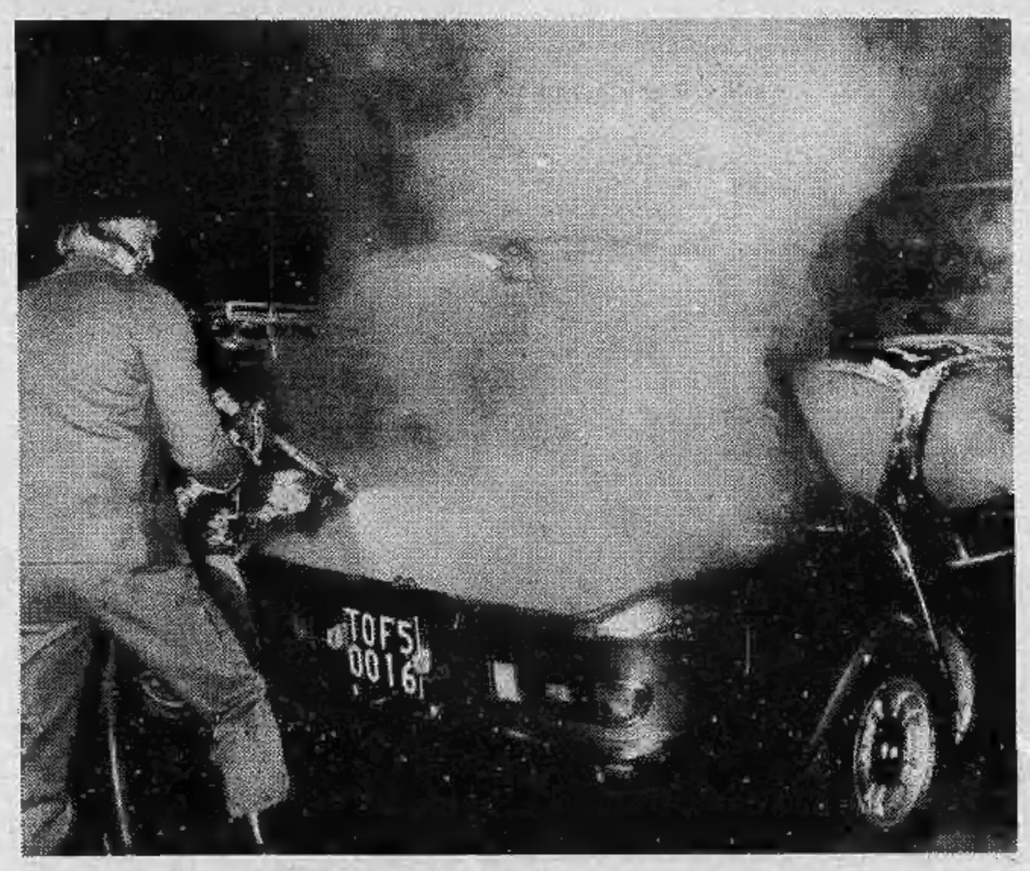
COMUNICATO
OPEL VENCAR
dal 15/12 al 31/12
sconto 5% su
Kadett - Manta - Ascona
RIVOLI - C.so Susa 306

Se vuoi vendere o comperare una casa, va da CASALEGNO
LA CASA PER TUTTI
CASALEGNO
organizzazione vendite immobiliari
Corso Regina Margherita 7 - 10124 TORINO
Tel. 88 59 62 - 83 28 84 - 83 54 93 - 43.57.94

LE PIU' BELLE TAPPEZZERIE
• IN CARTA E PLASTIFICATE
• STOFFE MURALI
• MOQUETTES
Pronte nel magazzino della fabbrica
ARS NOVA
Via Duchessa Jolanda, 3 Torino
e presso tutti i rivenditori qualificati

Auto distrutta in via Nizza angolo p. Bengasi

BOMBA DEL RACKET



Una bomba è esplosa questa notte all'una in via Nizza all'angolo con piazza Bengasi. L'ordigno ha distrutto una «Bmw» di grossa cilindrata. La squadra politica ha escluso che possa trattarsi di un attentato con movente politico. Si pensa piuttosto che gli attentatori facciano parte del racket che taglieggia i negozi. Ha detto un funzionario: «Il mancato pagamento delle tangenti provoca la reazione del racket che si vendica facendo esplodere bombe rudimentali». I danni provocati dallo scoppio di ieri non sono stati rilevanti. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere quasi immediatamente l'incendio della «Bmw».

Clay Montier, l'orologio da oggi in poi.

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO:

AGLIANI F.	— V. M. Cristina, 36 ang. C.so G. Marconi - TORINO
AGLIANI G.	— V. Nizza, 164 - TORINO
BELLINI	— V. B. Luini, 145 - TORINO
BELLINO	— V. Ivrea, 5 - CUORGNE'
BRIOLO	— V.le R. Elena, 9 - CIAVENO
BORNO	— Via Trieste, 24 - PINEROLO
BRUSA	— C. Moncalieri, 200 - TORINO
CAPPA	— Via Torino, 45 - CHIVASSO
DEMEGLIO	— Via Garibaldi, 47 - TORINO
FINOTTI	— Via P. d'Acaia, 27 - TORINO
FORZANO	— V. Frejus, 148 - TORINO
F.lli FRANCIOSO	— C. G. Cesare, 72 - TORINO
GIACOMETTO	— V. Alfieri, 8/B - ORBASSANO
LAZZARI	— V. Barletta, 47 - TORINO
LEVRA	— C. Vercelli, 191 - TORINO
MARIATTI	— V. Vanchiglia, 19 - TORINO
MARRA & ROLFO	— V. Palestro, 68 - IVREA
MOROSINI	— V. N. Fabrizi, 26 - TORINO
NOLLI	— V.le Stazione, 1 - MONCALIERI
PONS	— P.za Barbieri, 29 - PINEROLO
REGGIANI	— V. D. di Nanni, 106 - TORINO
REITA	— Strada Mongreno, 13 - TORINO (Sassi)
RIGOLI	— Via C. d. Salute, 17 - TORINO
F.lli SERRA	— C. G. Cesare, 20 - TORINO
SESTINI	— V. S. Donato, 58 - TORINO
SIGNA	— V. C. Capelli, 39 - TORINO
VALGRANDE	— C. Italia, 49 - GASSINO
VIGNOLA	— V. Traforo, 36 - BUSSOLENO

gioiellieri riuniti italiani

Babbo Natale alla **TELEFAR**

approfittatene per regalarvi o regalare un nuovo magnifico televisore
potrete scegliere tra una vasta gamma di modelli

ESPOSIZIONE DI 100 MODELLI DI TV COLOR

IN BIANCO E NERO 50 MODELLI DI TV NORMALI ED A SCHERMO NERO

OFFERTE SPECIALI

COLOR
15"-16"-18"-20"-22"-26"-27"
DA **L. 379.000**
(IVA inclusa)

CAMBIANDO IL VECCHIO TV VE LO VALUTIAMO ANCORA
L. 100.000
a scalare sul prezzo di 1 TV COLOR TELEFAR 27"

IN BIANCO E NERO
12"-14"-15"-17"-20"-24"
DA **L. 98.000**
(IVA inclusa)

CAMBIANDO IL VECCHIO TV VE LO VALUTIAMO ANCORA
L. 50.000
a scalare sul prezzo di 1 TV TELEFAR 24" DE LUXE bianco-nero

OLTRE AI MODELLI TELEFAR COLOR UNA SELEZIONE DELLE GRANDI MARCHE INTERNAZIONALI

GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN - BRION VEGA - METZ - GRAETZ - SCHAUB LORENZ - EMERSON
DUMONT - PHILCO - MAGNADYNE - MARELLI - AUTOVOX - SINUDYNE - KORTING - INDESIT

STRENNE A TUTTI GLI ACQUIRENTI!

OROLOGI - CALCOLATORI ELETTRONICI - RADIO TRANSISTOR ED AI LORO BIMBI BELLISSIMI GIOCATTOLI

PAGAMENTI RATEALI
TV COLOR anche a L. 20.000 mensili
TV B. NERO anche a L. 10.000 mens.

TELEFAR Via Nizza 97 - TORINO
provenendo dal centro 100 mt. prima di C.so Dante
Tel. 651.957 - 659.466

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Maronco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 25; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8,** oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (in carattere maiuscolo, oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Publikompass n.... 10100 Torino**»: l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con **l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO**, con le **CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA**, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 *Aziende, negozi*

ACCONCIATURA per signora centrale cedo causa trasferimento occasione L. 9 milioni 200 mila, telefonare 512.721.
BAR superalcolici incasso giornaliero L. 400 mila cedesi pagamento dilazionato in Falchera Torino, telefonare 991.562.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede centrale abbigliamento confezioni arredamento elegante clientela scelta anche senza spesa trasferimento affare.

5 *Locali e negozi*

offerte

GABETTI vende libero via Saorgio magazzino mq 40 ca 6 milioni 800 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.
IPI A libero fronte Fiat corso Bramante muri negozio 11 milioni 400 mila mutuo facilitazioni senza ipoteca, telefonare 511.382 557.066.

7 *Offerte lavoro e impiego*

impiegati

A giovani cultura media bella presenza offresi impiego pubblicità e vendita con fisso mensile e inquadramento di legge. Nb: non si tratta di vendita a domicilio presentarsi dottor Volpi corso Dante 2 ore 9-12 16-19.

8 *Rappresentanti*

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori e venditori volenterosi buona percentuale più fisso informazioni telefonare 441.765.

15 *Autovetture*

ALFETTA 1.8 blu olandese interno finta pelle anno '73 vera occasione vendesi a L. 2 milioni 800 mila Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
CITROEN GS 1220 cc rossa To MI occasionissima a L. 2 milioni 180 mila Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
COUPE' 128 SL 1100 anno 1973 rossa interno nero vettura da intenditore visibile Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
FIAT 126 ricondizionate con garanzia vasto assortimento anni '73 '74 '75 '76 '77 da L. 1 milione 250 mila Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
FIAT 128 4 porte 1973 pochi km qualsiasi prova prezzo interessante Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
MAGGIOLONE anno 1972 come nuovo finanziabilissimo con autoradio visibile Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
MECCANICO vende con garanzia 500 L Escort Ford 940 Fulvia GTE 124 Special T Dino 2400 850 Bmw 2500 e tante altre vetture pagamento rateale, telefonare 721.983.
MINI 1000 To GI beige vettura ben tenuta gommatissimo vera occasione Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
R5 TL Renault vasto assortimento anno '73 '74 '75 a prezzi veramente convenienti Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
127 Special '76 come nuovo privato vende causa partenza Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
R6 TL Renault blu scuro perfetta di meccanica e carrozzeria prezzo conveniente Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.
TAUNUS 1.3 anno 1974 pochi km vetture veramente in ordine vendesi Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.

UNA OPPORTUNITÀ

Cerchiamo giovani da istruire con corso teorico-pratico su elaboratore elettronico e inserire come programmatori presso società richiedenti. Il corso di operatori meccanografici per giovani di media cultura è gratuito. Posti limitati.

TELEFONARE 548.981

125 Fiat Gommone ultimo tipo anno '71 teste di moro motore nuovo Automarkets corso Principe Eugenio 11, telefonare 539.595.
128 Fiat anno '74 bianco tetto nero prezzo veramente eccezionale L. 1 milione 400 mila Automarkets corso Principe Eugenio 11 telefonare 539.595.

18 *Acquisto alloggi*

ABBISOGNAMI da privato alloggio libero 2-3 vani servizi Santa Rita o Crocetta pago contanti, telefonare 953.3410.
ACQUISTASI urgentemente libero 2-3 539.181.
PRIVATAMENTE cerco alloggetto con servizi in Torino o immediate vicinanze libero presto, telefonare 480.802.

SE VOLETE VENDERE

Il vostro alloggio libero o affittato telefonare al 582.897 L'Immobiliare di corso G. Ferraris 146 ha l'acquirente.

19 *Vendita alloggi*

A.A. LEUMANN corso Francia signorile ultimo alloggio 2 ampie camere cucina abitabile servizi in palazzetto nuovo 1° piano 28.000.000 facilitati mutuo vende studio Lisotto 789.132
A. SERIM vende largo Orbassano corso Rosselli 91 bis recenti 2 camere cucina bagno ingresso 16.200.000; 2 camere tinello cucinino bagno 18.500.000. Tel. 519.801.
A. SERIM vende via Tunisi 120 recenti 2 camere tinello bagno 12 milioni 500.000 più 5.000.000 mutuo fondiario. Tel. 519.801.
A. SERIM vende adiacente via Pietro Cossa camera cucina bagno ingresso 5.600.000 con pagamento agevolato senza interessi. Tel. 519.801.
A. SERIM vende zona piazza Statuto via Beaumont 4 spazioso 4 camere cucina bagno ingresso 20.700.000. Tel. 519.801.
A. SERIM vende via Filadelfia 233 quasi angolo corso Siracusa recenti camera cucina bagno 6.500.000 più 4 milioni 500.000 mutuo fondiario; 2 camere cucina bagno 9.900.000 più 7 milioni mutuo fondiario. Tel. 519.801.
A. SERIM vende via Breglio angolo via Bibiana costruzione 70 soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 28 milioni più 6.000.000 mutuo S. Paolo. Tel. 519.801.
A. SERIM vende via Villar 21 angolo via Chiesa della Salute recente camera tinello bagno ingresso 8.300.000. Telefono 519.801.
A. UNIONCASE 549.737 E tra via Roma e via Lagrange in costruzione d'epoca appartamento mansardato salone camera cucina bagno 27 milioni dilazionabili.
ABITABILE subito adiacente corso Cairoli in costruzione d'epoca signorile appartamento salone 5 camere cucina bagno 80.000.000 meno mutuo fondiario Union Case 549.777.
ABITABILE subito corso Regina 256 vani con servizi in Torino telefonare soggiorno 3 camere cucina bagno box auto 59 milioni dilazionabili Union Case 549.777.
ABITABILE subito via Pinelli soggiorno camera cucina bagno 24 milioni 500 mila dilazionabili Union Case 549.777.
ABITABILE subito S. Paolo: camera tinello servizi 9 milioni più 5 milioni 200 mila mutuo, corso 37, Sis 532.080 519.977.
ADIACENTE via Stradella libero 1 camera tinello servizi 9 milioni 800 mila più mutuo o dilazioni. Sis 532.080 519.977.
ALLOGGIO signorile libero recente S. Rita: salone 2 camere cucina doppi servizi, 38 milioni a 19 milioni mutuo. Sis 532.080.
ALMESE villa in fase di ultimazione 2 appartamenti più garage terreno mq 650 ottima posizione 76.000.000 Serim. 519.801.
ANGOLO corso Francia (Cascine Vica) libero anno 1965: 2 camere tinello servizi, 16 milioni più mutuo. Sis 519.977 532.080.

(Continua)

L'unica in Europa ad aver scalato 7500 metri è di Rivoli - Ora la montagna non le basta più

La donna con le ali

Il suo record alpinistico è ancora imbattuto, unica donna in Europa ad aver raggiunto un'altezza di 7.500 metri, scalando il Noshaq nell'Hindu Kush. Giuse Locana, addetta stampa del comune di Rivoli, fotografa, viaggiatrice curiosa, ha messo gli scarponi anche sul Kilimangiaro (mt 5.900), sul Huascaran (Perù mt 6.700) e su altre cime oltre i seimila metri in Himalaya.

Superata negli ultimi tempi la fase a terra la Giuse si è messa a volare con la schiera degli appassionati di deltaplano, conquistandosi subito il primato di altezza (femminile) buttandosi da mille metri sopra l'abitato di Condove. E' stata tra i soci fondatori del Delta Club Torino, ed è l'unica donna in Italia a praticare con apprezzabili risultati questo sport *«che non è più pericoloso di tanti altri — dice — basta rispettare le regole e non voler strafare»*.

A Gassino c'è un vicario "pre-Concilio"

Alla bandiera socialista vietato entrare in chiesa

(p. gal.) *Una lettera, carica d'interrogativi, è giunta sul tavolo del vicario di Gassino, don Camillo Ferrero. L'ha firmata il segretario socialista della sezione di Gassino, Antonio Maggio, a nome di tutti gli iscritti. E' una lettera polemica, scritta dopo il divieto del parroco di far entrare in chiesa la bandiera del psi dietro il feretro di un esponente socialista, Giuseppe Saporito, 50 anni.*

Quel giorno, sulla soglia della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, don Ferrero aveva detto con tono di voce che non ammetteva repliche: «Nella casa del Signore lui può entrare, ma la bandiera del suo partito no». *Nel corteo che accompagnava la salma c'era stato un po' di disorientamento, i parenti erano entrati in chiesa, ma parecchi socialisti avevano preferito restare, sdegnosamente, fuori.*

Ora la lettera riassume questo loro stato d'animo. «Non riusciamo a spiegarci», *scrivono a don Ferrero,* «il suo atteggiamento dal momento che dovrebbe essere chiaro a tutti, anche a lei, la funzione dei partiti nella realtà sociale della comunità locale. Ci sembra naturale, in conseguenza alla sua decisione, considerare che il suo modo di vedere i partiti è anacronistico o comunque anticonciliare. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha messo in evidenza tale compito ed è proprio in conseguenza di ciò che molti cattolici hanno creduto opportuno militare nei partiti di sinistra verso i quali nutrivano simpatie per le loro battaglie civili in favore delle classi lavoratrici. Prima ad essi non era consentito appartenervi, poiché le sanzioni da parte della Chiesa sarebbero state tanto gravi per la loro coscienza di cristiani».

La lettera prosegue: «Il Concilio ha dato molto palesemente il diritto di militarvi, pur lasciando intatta la fede religiosa verso la Chiesa. E' chiaro solo da adesso, che del Concilio Ecumenico Vaticano II ella, signor vicario, non ha dato il suo giusto significato. Lei crede che i cristiani militanti nel psi siano in errore? Lei, signor vicario, crede che i cristiani socialisti non debbano entrare nel luogo di culto fieri di portare fra le mani la bandiera socialista, simbolo del loro impegno civile e sociale e nel contempo esprimere tutta la loro religiosità partecipando alle onoranze funebri di un loro compagno deceduto?».

La conclusione è questa: «Signor vicario, i socialisti di Gassino le hanno posto molte domande alle quali lei ha il dovere morale di rispondere, poiché molti socialisti cattolici di Gassino aspettano una sua risposta, che possa tranquillizzare la loro coscienza di cattolici».

Don Ferrero non fa commenti alla lettera. «Non ho motivo di cambiare atteggiamento», *avrebbe detto dopo il funerale conversando con alcuni parrocchiani.* «Per ora resta fuori dalla chiesa anche la bandiera del pci; dopo il compromesso storico, vedremo».

Il Lions restaura quadri del Bagetti

Il restauro di 36 quadri del Bagetti (fine '700, inizio '800) è stato offerto dal Lions Club Torino alla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte. I quadri troveranno definitiva sistemazione nelle Sale di Palazzo Reale. L'atto di impegno per questa iniziativa sarà consegnato alla presenza di Autorità la sera del 21 dicembre, alle ore 20,15 al Jolly Ambasciatori Hotel.

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardo

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Giove nel segno vi favorirà il successo: siate però tenaci se vorrete conseguire il risultato che vi attendete. In amore siate certi dei vostri sentimenti prima di prendere decisioni che potrebbero poi rivelarsi avventate.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Giornata favorevole grazie a Venere e Mercurio sia per gli affari che per la vita sentimentale. Comunque siate più decisi e maggiormente consci delle vostre possibilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Giornata piacevole e ricca di imprevisti. Riceverete tra l'altro notizie che vi renderanno particolarmente contenti sia riguardo il lavoro che la vita privata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Mercurio e Giove favoriranno in giornata le iniziative che intenderete intraprendere. Riuscirete a portare a termine gli impegni assunti fino ad ora.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Vita sentimentale intonata alla malinconia e alla sofferenza. Nel lavoro il periodo si prospetta nel complesso decisamente negativo: non drammatizzate, però, poiché il tutto è motivato dalla presenza di una Luna particolarmente negativa che presto uscirà dal segno.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Non lasciatevi distrarre da sogni impossibili: pensate piuttosto più attivamente al lavoro che in questo periodo gli influssi avvantaggeranno notevolmente grazie alle vostre iniziative. Non diffidate della persona a cui volete bene.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Urano e Marte vi impediranno di portare a termine le vostre iniziative ed anche il prossimo futuro non appare tra i più rosei. Pazienza e soprattutto discrezione e tutto troverà una adeguata soluzione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Risolverete con profitto alcune questioni economiche; anche i vostri progetti economici per il futuro si presentano ben auspicati ed avrete modo di conseguire ottimi risultati. In amore siate prudenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Non permettetevi sogni in questo momento. Impegnatevi nel lavoro che attualmente sembra languire e riuscirete così ad ottenere risultati di una certa importanza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Gli influssi consigliano di agire in modo tale da non creare contrasti sul lavoro. Riuscirete comunque ad iniziare ed attuare un progetto che vi stava particolarmente a cuore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Giornata propizia per la stipulazione di contratti e per le decisioni importanti in genere. Riuscirete inoltre a concludere felicemente questioni economiche che da tempo vi angustiavano. Anche nei rapporti con la persona a cui siete affezionati l'influsso astrale sembrerà agire favorevolmente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Momenti di tensione che si alterneranno a stati di malinconia.

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX Secolo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9) 117ª Mostra. 13-31 dic. 16,30 - 19,30.
CITTA' DI SALUZZO - 1ª Rassegna Mercato del quadro d'autore or. feriale 15-20 sabato e festivi 10-12,30; 15-20.
CITTADELLA: (Bertola 31) miniformato.
COMANDUCCI: (C. Re Umberto 10 tel. 530.618) Michele Mingoia.
DOCUMENTA: Giorgio Bonelli.
DORIA: (Doria 21) F. Von Rieger.
GALLERIA SOLFERINO: personale di Giuseppe Vignoni.
GISSI: (P. Solferino 2 - 554.473) Maestri Italiani Contemporanei.
MAGIMAWA CENTRO: (v. P. Tommaso 2) S. Ameglio «Valle d'Aosta».
MARIN: (v. Lagrange 1) con Lucio Fontana - Accrochage.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mola Art. Bronzetti Bobo. Gioielli di Maria Chini.
PIRRA (v. Bava 4 - tel. 83.20.75): Ferruccio Piovano.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Giuseppe Danieli 1865-1931.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): Acqueforti di Federica Galli.
SANT'AGOSTINO (S. Agostino 5, telefono 535.963): Esposizione Asta.
S. GIORS: Dino Pasquero.
UNIONE CULTURALE (v. P. Amedeo 5/A): Architectures. Paris 1848-1914. Or.: 10-12,30; 15,30-19.
WEBER (S. F. da Paola 4): Galvano.
ZABERT (p. Cavour 10 - tel. 878627): Dipinti dal XIV al XVIII secolo.
ACCADEMIA: Corrado Spaziani.
A.I.C. (877857): Luigi Pillitu, pers.
BERMAN: Bartolomeo Piovano; in Saletta «Natale 77».
CAVOUR: (Moncalieri - Tel. 641.992) Mosaico personale di Felice Nittolo.
DAVICO: Arte nepalese e tibetana.
FOGLIATO: (Mazzini 9): Da Alba e Cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Proposte e suggestioni: Gioielli di R. G. Lanza.
LA GIOSTRA - Asti: Maestri Moderni.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.54.64): Secessione viennese.
LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.
LINEA-CUNEO: Natale nelle slavi.
MARTANO: Mario Nigro, antologica.
VIOTTI: Il Selterofonte di Aldo Dezza.

■ INGRESSO LIBERO ■ NON OCCORRE ALCUNA TESSERA
I prezzi sono comprensivi di IVA e sono validi sino ad esaurimento merce

TV COLOR DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI SCHIACCIATISSIMI
(ANCHE A RATE MENSILI DI L. 20.000)

LAVATRICE 5 Kg.	L. 119.000	FERRO DA STIRO A VAPORE	L. 9.900
LAVASTOVIGLIE	L. 119.000	MACCHINA CAFFE' ESPRESSO	L. 49.900
CUCINA 4 FUOCHI	L. 69.000	MACCHINA PASTA	L. 9.900
TELEVISORE b/n PORTATILE 12" 6 CANALI	L. 89.000	SERVIZIO PIATTI PORCELLANA 19 pz.	L. 5.900
RADIO REGISTRATORE CA/CC AM/FM	L. 49.500	CONFEZIONE 18 BICCHIERI (6-6-6)	L. 6.950
RADIO SVEGLIA AM/FM	L. 27.500	SERVIZIO POSATE 48 pz.	L. 27.900
AUTORADIO AM/FM	L. 36.000	TRAPANO BLACK & DECKER	L. 20.900
LUCIDATRICE CROMATA 9 spazzole	L. 25.000	TAVOLINO PORTA TV	L. 8.900
BATTITAPPETO	L. 56.900	MATERASSO A MOLLE 80 x 190	L. 18.900
TERMOVENTILATORE 2000 WATT	L. 13.000	RETI DA LETTO	L. 9.800
CASCO ASCIUGACAPELLI	L. 18.900	PARURE BAGNO 4 pz. ALBA ITALIA	L. 7.900

OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO

ORARIO 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
JUMBO MARKET
TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09
TRAM Nº 9 - AUTOBUS Nº 52

Tutti d'accordo sulle modifiche al piano regolatore

Crescita mancata a Grugliasco il centro storico si può salvare

JOSE' LEVA

L'amministrazione di Grugliasco è pronta a votare le modifiche al piano regolatore generale comunale. Nato nel 1963, il documento affermava che in quindici anni la popolazione avrebbe toccato il tetto delle sessantamila unità. La previsione non era esatta. Anzi è vero che dopo tre lustri gli abitanti sono poco più di trentaduemila. Oggi il piano di coordinamento territoriale fissa in cinquantamila unità i massimi insediamenti abitativi. Una sentenza del Consiglio di Stato — su ricorso di un privato — non lo ha ritenuto valido per un'ampia area del vecchio centro, la legge regionale del 28 ottobre 1977 ha imposto a tutti i piani regolatori una serie di adeguamenti alle nuove norme. L'assessorato all'urbanistica, diretto da Pietro Capussotto, da tre mesi lavora per ristrutturare il piano che è ormai pronto.

«Abbiamo eliminato due grosse vie — *ha detto l'assessore Giuseppe Serra, membro della commissione urbanistica* — recuperando aree all'agricoltura e adeguando gli standards urbanistici che sono passati da diciotto a 25 metri quadrati per abitante. Data la nuova previsione di sviluppo, la giunta ha rivisto tutto il territorio a suo tempo vincolato per l'edilizia popolare. L'attuale versione, pur non modificando cubature né privilegiando zone, consente con una visione più realistica del contesto urbano una serie di interventi che favoriscono un recupero ottimale del centro storico».

Il gruppo dc, che si è sempre battuto per far modificare il piano alla maggioranza, è soddisfatto. «Attraverso i suoi tecnici Maria e Baricada — *ha spiegato l'architetto Wanda Bruno, consigliere comunale democristiano* — il partito ha chiesto a suo tempo un'accurata indagine. Suggeriva di togliere dal perimetro delle zone 167 quelle fasce di vecchio centro recuperabili e di apportare una modifica delle previsioni della viabilità. Le sue indicazioni sono state accolte dalla giunta. Due vie imperiali larghe cento metri sono scomparse e sono stati annullati numerosi sventramenti, arretramenti, addirittura di piazze e slarghi che avrebbero sconvolto l'aspetto del vecchio centro».

«Bisogna però riconoscere — *ha concluso l'amministratrice* — che il prevedere due grosse arterie era uno dei modi che il comune aveva per tutelarsi e conservare le aree alle future esigenze urbanistiche. Quasi certamente il gruppo dc questa volta voterà a favore delle varianti apportate al piano

Il pretore al Comune

«Interpellare anche il Sadel»

Fra la Cisal (confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) e il Comune di Torino non corrono buoni rapporti. Il sindacato autonomo più volte ha protestato perché si sente discriminato, a tutto favore di Cgil-Cisl-Uil. Ci sono stati anche processi in Pretura, di cui uno in questi giorni si è concluso dando ragione al Sadel-Cisal.

Oggetto della causa, il personale salariato delle scuole elementari (ex bidelli). «*costretto senza giustificato motivo a prestare servizio di cucina per la refezione scolastica, contrariamente alle mansioni previste dai concorsi pubblici*». Il Sadel comunica il testo della sentenza: «*Il pretore dichiara illegittima, ai sensi dell'articolo 28 della legge 300/70, la condotta del Comune volta ad escludere il sindacato Sadel-Cidal dalle trattative relative alla vertenza del personale ausiliario delle scuole di cui al ricorso. Ordina al Comune di Torino di desistere da detta condotta*».

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — E parèj soma rivà 'dcò a cost Natal.
Monssù — Magara a s-ciancon e barbotade, ma soma rivaje.
Madama — Tacà 'l pin, tra le lampadin-e colorà, che regaj vorerio trové?
Monssù — Pi che d'àutr la tranquillità për tuti.
Madama — Peujco jagiùttant promëtu, e forsegià «dësmentià», për ël Piemont aluvionà.
Monssù — Un pòst a tàula e pi 'd tut ant ël cheur, almèn durant le feste, për j'ansian dla famija.
Madama — La luce elètrica për 15 mila ca 'd campagna piemontèise, che 'nt l'era atòmica a van ancorà avanti a petròlio e candèile.
Monssù — Na montagna 'd *mesufiene*, cioè l'ultima dëscuèrta chimica për liberé le scòle dai poj.
Madama — Un dësviarin për j'obergi turinèis, për ch'as pronto a riceve la tanta gent ch'a vnirà 'd sicur a stèmber a vëdde la Sindone.
Monssù — L'indiriss dle boteghe da maslé che veràment, tuti ij dì, a l'han la carn congelà.
Madama — N'enèrgica «cura ricostituenta» a Ja veja stassion d'Ivrea, prima ch'a-i rubata adòss al teno.
Monssù — Un bel provediment për nen che 'l travaj dij nòstri artisàn a vada a ramengo.
Madama — Un cheur d'òr tempestà 'd brilant për l'ingegnè turinèis *Roberto Bosio*, amirà da tut ël mond për la sua «creassion» dël cheur artificial.
Monssù — E për fini tanta e tanta passiensa për chi a speta la liquidassion e 'l libret dla pension inps...
Madama — ...o anche mach na cartolin-a d'auguri natalissi che, anvece, a dovrà già esse content se la pòsta a-i la consegnerà për... Pasqua.
Monssù — Costi a son ij cadò che, come noi, diversa gent a vorerìa trové tacà 'l pin.
Madama — Alora auguri a tuti, arvëdse da sì... n'ann e cerèa, neh.

f.r.

Baera

L'unico concessionario a Torino ad esporre la gamma completa - Hi-Fi

SCOTT. Technics

Vi ricorda che potrete trovare per i vostri regali natalizi impianti a partire da. **280.000**

BOERO - Via A. CECCHI 50 - Torino
Tel. 280.236

É TEMPO DI ECONOMIA

Economia significa sopratutto spendere bene il proprio denaro.
Acquistare tappeti belli che abbiano valore oggi, ma maggiore domani.
Comperare tessuti per arredamento che durino nel tempo, stampati che dopo anni di lavaggi siano sempre nuovi, tendaggi che resistano al sole alla polvere, all'usura.

Da HAAS

troverete tutto ciò nell'assortimento più completo e con la garanzia di decenni di serietà assoluta.

TORINO - VIA ROMA 320
Tel. 542.761 - 541.836

E' mancato improvvisamente lontano dai suoi cari

Arturo Morello

Croce al Ferro al Valor Militare

Lo piangono con immenso dolore **Marco, Maria** e **Claudio** col piccolo **Daniele**. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 partendo da corso Tassoni 49. Non inviare fiori ma beneficenza ai malati poveri.
— **Torino**, 17 dicembre 1977.

Gli zii **Benno** e **Andreina Post** sono vicini ai loro nipoti Maria, Marco, Claudio e Daniele.

Guido e **Carla Silvestro** sono affettuosamente vicini a Maria, Marco e Claudio per la immatura perdita di **ARTURO**.

Liliana e **Renato Levi** piangono l'**AMICO** fraterno.

Prendono parte al vostro grande dolore **Gina** e **Ernesto Silva**.

Liliana ed **Augusto** colpiti dall'immatura perdita di **ARTURO** lo piangono con Maria, Marco, Claudio.

La **MO.LE** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Arturo Morello

— **Torino**, 18 dicembre 1977.

Giorgio e **Floriana Diena**
Cornelia e **Lorenzo Della Torre**
hanno perso in **ARTURO** un grande amico.
— **Ivrea**, 18 dicembre 1977.

Partecipano al lutto gli amici:
Enrico Marisa Avigdor
Lina Emma Foa
Luciano Sandra Fubini
Nissim Eldina Gabbai
Raffaele Becky Gallico
Rino Lucetta Guastalla
Bruno Mariuccia Jarach
Bruno Germana Editta Levi
Elio Lydia Levi
Aldo Aimée Fia Luzzatto
Arrigo Annarosa Olivetti
Franco Luciana Valabrega

Olga, Antonio, Massimo sono affettuosamente vicini a Maria, Marco e Claudio.

Elisa Levi si unisce al dolore della famiglia.

Carlo Elena Napolitano e famiglia partecipano al dolore dei cari amici Morello Levi.

Si uniscono al dolore di Maria e Marco
Dina Carletto Beck Peccoz
Mariarosa Luigi Bocca
Ginevra Giuseppe Ricciardi

Piangono la morte del carissimo ed umanissimo **AMICO, Tina, Vittorio, Elisa, Nico.**

Dino e **Pina Levi** si associano al grande dolore di Maria, Marco, Claudio.

Con infinita tristezza
Augusto Betty Lussio
Piero Emma Trambusti

Cristianamente è mancata

Maria Mottura
ved. Chiabotto

L'annunciano la figlia **Elsa** con il marito **Piero Seida**, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr. ore 15, via Circonvallazione 142. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 17 dicembre 1977.

Improvvisamente è mancata

Bice Milano n. Magnani

Inconsolabili la piangono il marito **Nando**, il figlio **Oscar** con la moglie **Magda Michelotti** e figlio **Stefano**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Sanfrè lunedì 19 dicembre ore 15.
— **Sanfrè**, 18 dicembre 1977.

E' serenamente mancata

Denise Franch in Gnotta

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella di Santa Corona in Pietra Ligure lunedì 19 corr. alle ore 11.
— **Pietra Ligure**, 17 dicembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Guizzardi
ved. Rubatti

La piangono i figli: **Giuseppe** e **Maria Luisa**, nuora, genero e le piccole **Emanuela, Stefania, Elisabetta**, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 (via Palma di Cesnola 25).
— **Torino**, 17 dicembre 1977.

Affettuosamente vicini a Giuseppe i suoceri **Pierina** e **Riccardo Corsino**.

I cognati **Mariateresa** e **Renato Beccaris**.

Rosina e **Carlo Giorgis** partecipano commossi al dolore dei cari nipoti Maria Luisa e Giancarlo.

Zie **Maria** ed **Elvira**, cugini **Mariella Emilio Angela Piero** sono affettuosamente vicini al dolore di Giuseppe e Maria Luisa per la perdita dell'adorata **MAMMA**.

Il 18 dicembre è serenamente mancato il

GR. UFF. AVVOCATO
Enrico Camaschella
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Pinin, Ettore, Annamaria, Mariarosa, Agnese, Laura** e **Luigi**, le nuore **Alfonsina Bussi, Jole Galvagni** e **Susanna Vezzani**, i generi **Valerio Mazzini, Giuseppe Petitti** e **Jan Van-Gool**, i nipoti, i cognati **Bobbio**, la nipote **Anna** ed i parenti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Plotti 2 (Monsorrato).
— **Novara**, 18 dicembre 1977.

Partecipano al lutto:
Adele e **Antonio Bussi**
Cici e **Pier Mario Fossi**

Cristianamente è mancata

Marianna Bussone
in Bruno
anni 84

L'annunciano il marito, figlio, sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Stura 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mathi**, 18 dicembre 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Gavazza
anni 74
ex consigliere comunale

Lo annunciano addolorati la moglie **Pierina Acuto**, i figli **Francesco** e **Felice** con le rispettive famiglie, in particolare i nipoti che tanto amava, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 14,30.
— **Grana Monferrato**, 17 dicembre 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Adolfo Ughes
ex Maresciallo Maggiore Esercito

Danno il triste annuncio la moglie, figli, figlie, nipoti.
— **Torino**, 18 dicembre 1977.

Partecipano al dolore di Giorgio, Clara per la scomparsa del papà

cav. Adolfo Ughes

gli amici **Igina, Giovanni, Geremia, Anna, Michele Tempo**.
— **Torino**, 18 dicembre 1977.

E' serenamente mancato

Davide Spriano
anni 84
anziano FIAT

L'annunciano i figli **Tina** e **Sandro**, nuora **Rosetta**, nipoti **Luciano** e **Giorgio**, parenti tutti e l'affezionata **Gemma**. Funerali lunedì 19 dicembre ore 14,30 Ospedale Molinette.
— **Torino**, 18 dicembre 1977.

(Continua a pag. 19)

nuova lavastoviglie Castor mod. C 2612 vasca inox

a casa vostra in prova gratuita per 2 mesi

Presso i rivenditori Castor:

TORINO

Amisano snc
C.so Francia 185 - Tel. 760090
Andreis M. Luisa
Via S. Bernardino 22 - Tel. 332762
Arc Linea
C.so Vittorio Emanuele 32 bis - Tel. 889696
Banfi Col. Patrizia
Via Malone 8 (Corio Caselle) - Tel. 928277
Bartolini Relf
C.so Palermo 118 - Tel. 233509
Beccaris Sergio
Via M. Lessona 29 - Tel. 768837
Benati Giovanni
Via Genova 23 - Tel. 679765
Berardi Piero
C.so Turati 76 - Tel. 593626
Brondolo
Via Borgaro-Via Porpora - Tel. 2162381
Bottoli S.lle
Via G. Mameli 1 - Tel. 276565
Bove Alfredo
C.so Regina 212 bis - Tel. 441031
Capelletti & Acrome
Piazza Vesco 5 (Strambino) - Tel. 711510
Cardone Alfredo
Via Saorgio 161 - Tel. 296512
Castigliano Giorgio
Via Piol 18 (Rivoli) - Tel. 9586471
Cataldi Giuseppe
Piazza Vittorio Emanuele 5 (Villanova d'Asti) - Tel. 94006
Cavallino S.p.A.
Strada S. Mauro 69 - Tel. 240032
Centro Vendite Mercurio
Via Capua 3 - Tel. 471576
Cerutti Remo
Via Cecchi 44 - Tel. 235690
Chiarabelli
Corso G. Cesare 44 - Tel. 851760
Colombo Paolo
Corso Traiano 82
Confort Casa
Piazza Barbieri 27 (Pinerolo) - Tel. 22061
D'Azzaro Pasquale
Via C. della Salute 82 - Tel. 251719
De Candia Giuseppe
Via Monterosa 137 - Tel. 852206
Di Giacomo e Guidotti
Corso Monte Grappa, 39
Doglio Giorgina
Via Ormea 131 - Tel. 697920
Elca Domus
Via D. Nanni - Tel. 442712
Elettrodomestici Briona
Via Briona 7 (Valdellatorre) - Tel. 9670755
Elettronica 81 di Zagatti & Garaffa
Via Regis 2 (Chivasso) - Tel. 9102365
Eurocasa
C.so Francia 111 (Collegno) - Tel. 783913

CASTOR ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

UN BUON DIAVOLO

Bigon lanciato, si scontra con Terraneo

Prosegue l'azione, ma è sbilanciato

Cade a terra, [illegible] il pallone [illegible] lontano

Pulici esulta, Albertosi è in ginocchio: gol

LA GIORNATA

FIORENTINA - LAZIO	0-1
[illegible] - JUVENTUS	0-1
VICENZA - [illegible]	3-0
NAPOLI - FOGGIA	5-0
PERUGIA - VERONA	0-1
PESCARA - ATALANTA	0-0
[illegible] - GENOA	1-0
TORINO - MILAN	1-0

LA CLASSIFICA

MILAN	p. 16
[illegible]	15
VICENZA e TORINO	14
NAPOLI	13
LAZIO e [illegible]	12
INTER, VERONA e [illegible]	11
ATALANTA, ROMA e FOGGIA	10
PESCARA e FIORENTINA	6
BOLOGNA	5

I MARCATORI

[illegible] RETI: Rossi (Vicenza) e [illegible] (Napoli).
[illegible] RETI: Graziani (Torino) e Maldera (Milan).
5 RETI: Rivera (Milan), Speggiorin (Perugia), [illegible] (Genoa) e Garlaschelli (Lazio).
4 RETI: Pruzzo (Genoa), Altobelli (Inter), Giordano (Lazio), [illegible] (Perugia), [illegible] Bartolomei (Roma) e [illegible] (Verona).

L'ingresso in campo dell'arbitro Menegali coi due guardalinee

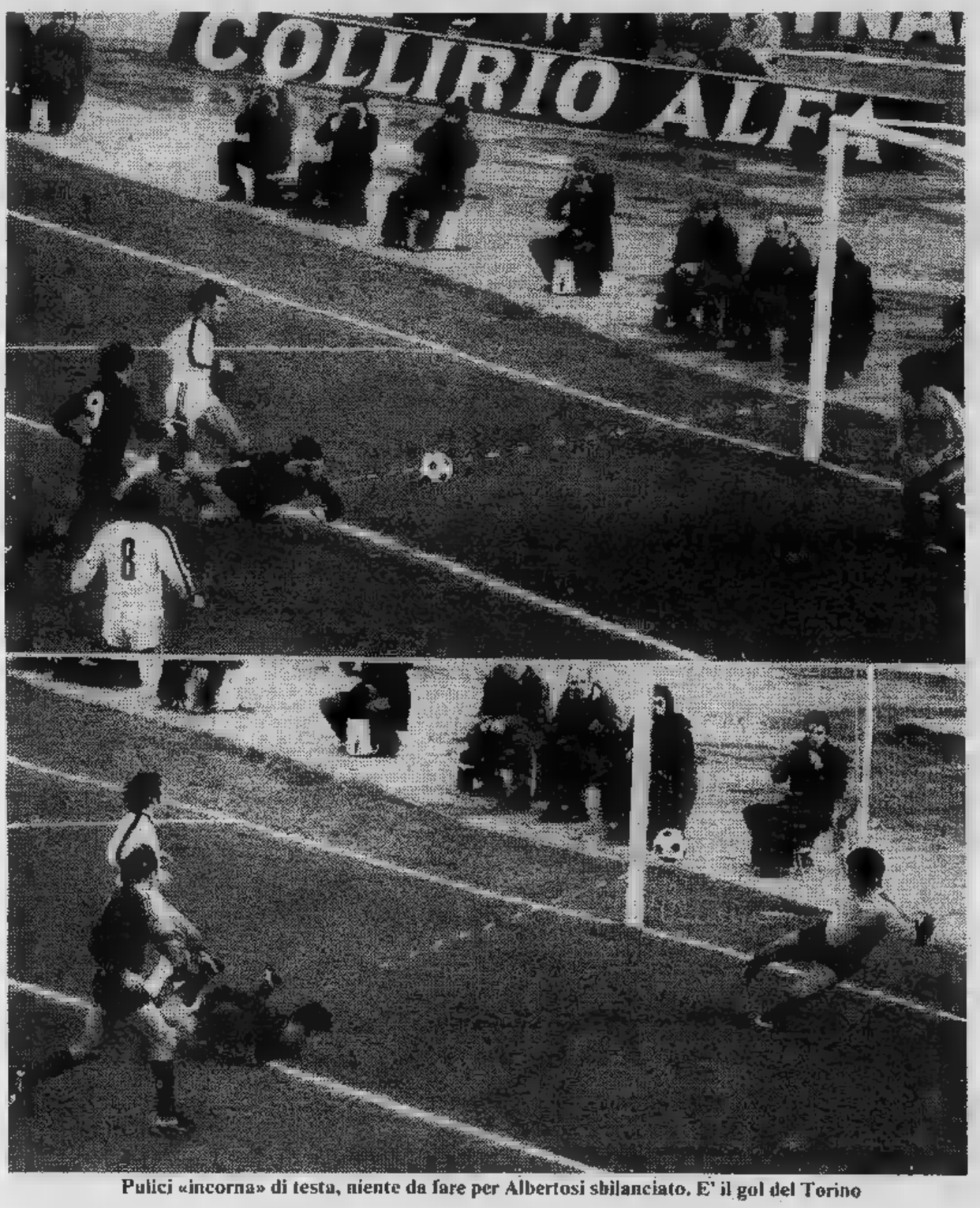
Il servizio fotografico dell'incontro

TORINO MILAN

è di

Adolfo Bodo
Alessandro Bosio
Cesare [illegible]

La gioia di Pulici dopo il gol decisivo



Pulici «incorna» di testa, niente da fare per Albertosi sbilanciato. E' il gol del Torino

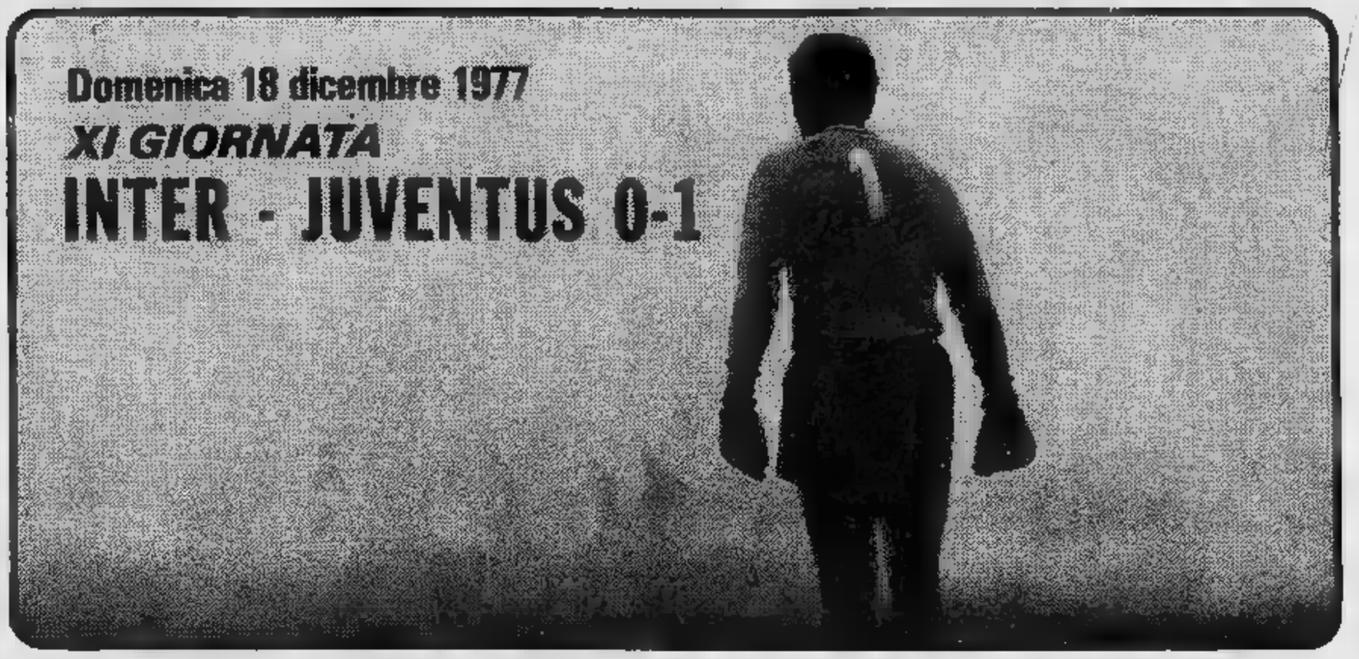
Duetto con l'arbitro: Claudio Sala protesta stupito

Terraneo si tuffa nell'angolo giusto e devia in angolo il rigore di Rivera

STAMPA SERA

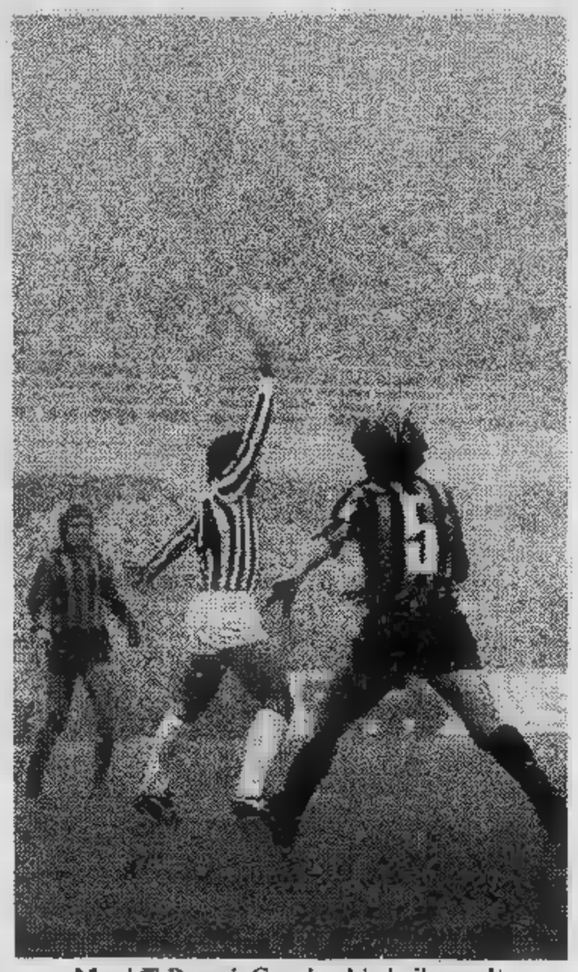
SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM



LA JUVE "NASCOSTA,,

Rigore!



Mani ■ Baresi, Causio chiede il penalty

Bettega imita il «barone», Michelotti no

Marco Tardelli, una luce vincente nella nebbia di San Siro

L'arbitro Michelotti di Parma con i due guardalinee prima del calcio d'inizio

Il servizio fotografico dell'incontro

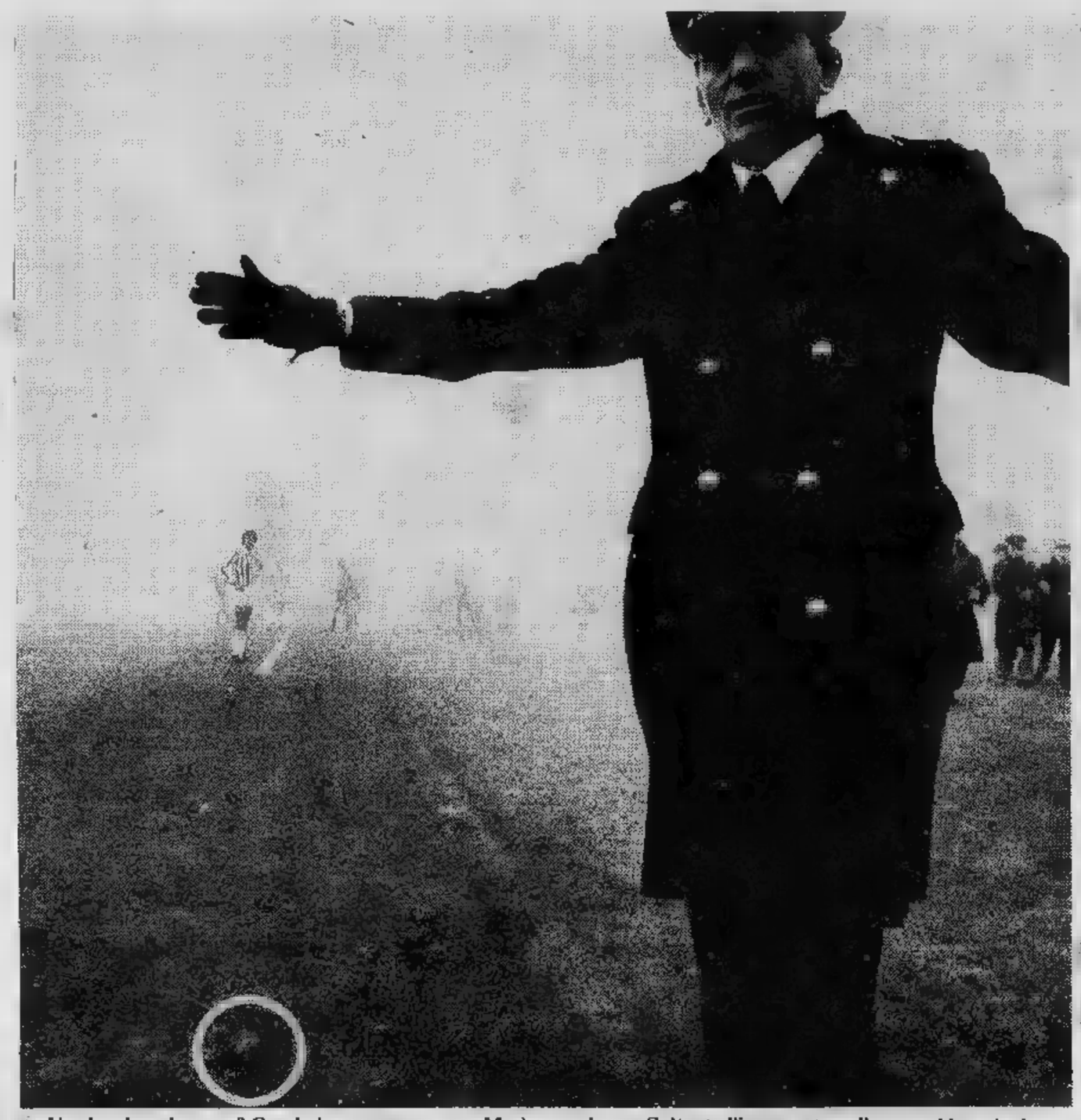
INTER JUVENTUS

è di

Enrico Deangelis
Ugo Liprandi

L'assedio e il gol

Un'uscita di Bordon su Virdis



Una bomba sul campo? Causio la scorge e scappa. Ma è uno scherzo. Soltanto l'impugnatura di un cambio a cloche

La Juve attacca, l'Inter respinge

Virdis fugge, palla al piede, nella rincorsa al gol, inseguito nella nebbia due nerazzurri

Gol di Tardelli, Cabrini lo abbraccia

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV
dal 20 al 25 dicembre

L'avete visto Ma l'avete notato?

La televisione è il più grosso mezzo per lanciare mode e manie. Adesso è arrivata anche a far entrare nelle famiglie italiane «nuovi» animali domestici. «Mamma comprami un cavallo» è stata una richiesta continua durante la serie di telefilm di Furia.

Se comprare un leone fosse semplice, chissà quanti bambini avrebbero scritto a Babbo Natale chiedendone uno sulla scia di «Nata libera».

Il successo di «Portobello», che ha per mascotte della trasmissione un pappagallo, ha fatto aumentare le vendite di questo animale di un buon venti per cento.

La moltiplicazione di cagnoli di cani è concentrata in questo periodo sui «collies», i pastori scozzesi, la razza di «Lassie».

Ci auguriamo che i programmisti della tv abbiano pietà di noi e non facciano interpretare prossimi telefilm a cani delle dimensioni del Sansone delle «strips», a caprette tibetane o a piccoli orango.

Le case si trasformerebbero in tanti zoo e forse il temuto «black out» televisivo verrebbe invocato da tutti.

LA NOSTRA TELEFONATA A.....

..... CORRADO PANI!

Corrado Pani, lei guarda la televisione?

Mai, non l'ho neppure.

Se avesse il tempo e il televisore la guarderebbe?

Sì, per poter fumare. Io fumo cinquanta sigari al giorno, andare al cinema è diventata una tortura; davanti al televisore potrei fumare quanto mi pare in santa pace.

Possibile che non abbia mai visto niente?

Sì, una decina di cose le ho viste: i mondiali di calcio, Panatta alla Davis, comunque solo sport.

Allora non può dirci nulla sui divi televisivi?

Pensi che per me Mike Bongiorno è una novità, l'avrò visto un paio di volte in vita mia.

Lei ha fatto delle cose per la televisione anche importanti, ne farà ancora?

Sono ben sette anni che non faccio niente non perché non mi vogliano, ma perché non hanno più fatto proposte interessanti, dopo «I fratelli Karamazov», e «Una pistola in vendita». Tornerò presto — questa è un'anticipazione — che non dovrei fare perché ho promesso il silenzio — un grande teleromanzo.

TELESPARLIAMO

CANZONCINA DEL BAGNO

La rivista televisiva ha sempre un problema da risolvere: dove piazzare il cantante che esegue la canzoncina di turno.

Gli sceneggiatori le hanno provate tutte: li hanno circondati di letti, li hanno fatti scendere dall'alto su altalene, li hanno fatti stare immobili con l'occhio fisso, o camminare in mezzo al pubblico.

Ma il massimo del «contorno da canzonetta» l'ha raggiunto l'altro sabato la trasmissione «Noi no» condotta da Vianello e Mondaini: ha piazzato il povero Peppino Gagliardi a cantare la sua canzone d'amore in una toeletta.

Un elegante bagno della Rai, tutto piastrellato, coi suoi bei lavandini bianchi, ha visto il buon Gagliardi porgere, sigaretta in mano e voce flautata, il suo ultimo successo canoro.

PROSSIMAMENTE TV

NATALE CON I CALCIATORI

Affinché possiate prepararvi «spiritualmente» anche al Natale televisivo e possiate decidere per tempo se stare o no in casa, vi anticipiamo i programmi delle due reti nazionali per questo giorno di festa.

«Domenica in» con Corrado accompagnerà come sempre il telespettatore per quasi tutto il pomeriggio e comprenderà, oltre le solite rubriche, telefilm, giochini e canzoni, anche un servizio natalizio: il Natale in casa di famosi calciatori, curato da Paolo Valenti e Marcello Giannini.

Alle 18,30 ci saranno, in eurovisione, i tradizionali «Giochi sotto l'albero», per l'Italia parteciperà la città di Bolzano e alle 21 una famosa commedia di De Filippo: «Natale in casa Cupiello».

Sul secondo canale, dopo la consueta «Altra domenica» con Renzo Arbore e compagni, per la gioia di tutti, un'orgia di cartoni animati. Alle 18, appuntamento col grande Circo di Mosca e infine, spettacolo della serata, uno speciale del mago Silvan.

MA LA VENERE È DI MILO?

Sapete chi ha detto la frase più cattiva della settimana televisiva? Il capo dei vigili del fuoco di Roma, a «Bontà loro», rivolta a Lucia Milo.

L'attrice, che non si sa mai se fa o è la svampita che appare, ha dimostrato una volta di più che sa la veletta maliziosa, al di là della scollatura provocante, è una gran donna.

A fine trasmissione, il «buon» Costanzo ha chiesto a Giorgio Bocca e al vicedirigente Elveno Pastorelli un giudizio su Sandra Milo.

La risposta del [illegible] avrebbe inviperito qualsiasi signora: «E' ancora una bella piacente».

La Milo ha fatto un amaro sorriso, si è data un'aggiustatina alla veletta e ha replicato: «Non mi sembra una frase gentile».

Da martedì sulla rete due "Il Passatore,, 4 puntate

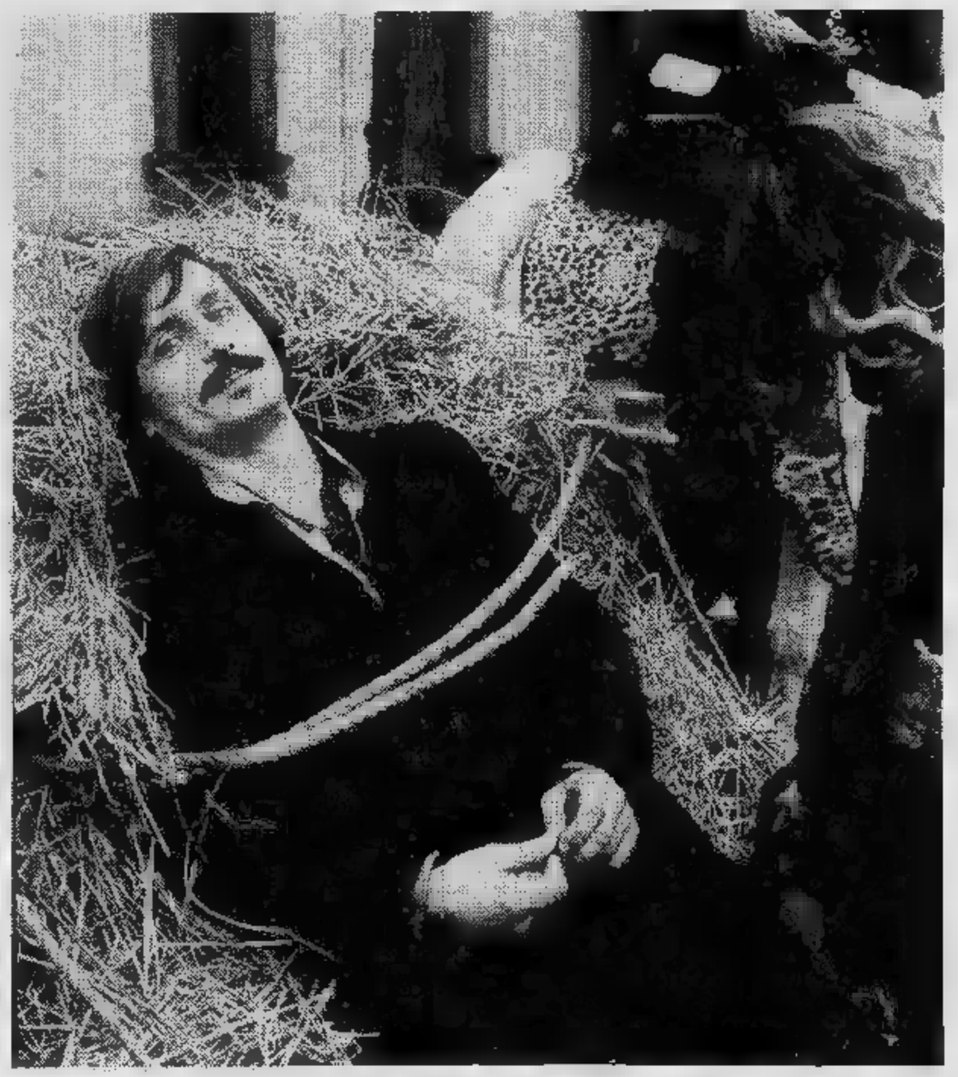
Il brigante della Romagna amato da Giuseppe Garibaldi

Si chiamano il Cagarella, il Pettirosso, l'Incantato, il Sagrestano, il Vedovello, il Mangialupo, il Mazzuca, il Galletto, il Brusone: sono i compagni di scorribande di Stefano Pelloni, detto il Passatore, che, possiamo dirlo a ragion veduta, avrebbe dovuto fare più attenzione alle mosse dell'ultimo, il Brusone. Fu infatti questi, al secolo Vincenzo Quarzola, che tradì il proprio capo per il miraggio, poi rivelatosi vano, di 4000 scudi di taglia. Era il 23 marzo 1851 e con un colpo di fucile sparato da una guardia pontificia si concludeva il breve ma leggendaria vicenda del brigante di Romagna, che fece dire a quell'ingenuo di Garibaldi: «Vorrei un giorno baciare i piedi a questo prode italiano».

Vicenda che ora rievocata nel milionesimo originale televisivo (da martedì, rete due, ore 20,40), intitolato con scarsa fantasia: Il Passatore e «liberamente tratto» da Fatti memorabili della banda del Passatore in terra di Romagna di Francesco Serantini, massimo storiografo dei Pelloni. La regia è di Piero Nelli. Il protagonista Luigi Diberti, i personaggi di contorno molti e variamente prestigiosi: tra gli altri Gianni Solaro, Maria Carta, Ugo Fangareggi, Marisa Bartoli, Roberto Bisacco e una spaesata Tina Aumont (ma la vedremo solo dalla seconda puntata) nel ruolo dell'ardimentosa popolana Venusta.

Nato presso Faenza nel 1824, Stefano fanciullo lavora accanto al padre traghettatore (donde il celebre soprannome). La frequentazione di carbonari, esuli e patrioti repubblicani che gli si rivolgevano per un «passaggio» clandestino gli guadagnò immeritatamente gli elogi di Garibaldi ed una fama di ribelle senza macchia e senza paura. Le paure non si sa, ma le macchie c'erano eccome. Il suo apprendistato lo compì tra stupri, furti di animali, piccole estorsioni di ragazzo in erba. Il fascino della persona non traeva giovamento dall'effetto combinato della lue e del vaiolo che in qualche modo aveva contratto. Divenuto maggiorenne, organizzò una efficiente banda armata, che si dilettava a saccheggiare borghi e cittadine, a mettere alla berlina i soldati presi prigionieri, ad architettare astuzie sopraffine e colpi colossali con i quali impinguare le casse sociali.

Il capolavoro fu la presa di Forlimpopoli, approfittando di uno spettacolo goldoniano messo in scena sulla piazza del paese. Era il gennaio del 1851: due mesi dopo diveniva, da beffatore, beffato. E con uno scherzo definitivo.



Luigi Diberti nei panni del «Passatore»: la regia è di Piero Nelli

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30): la prima puntata dello sceneggiato «Il Passatore» con Luigi Diberti e Tina Aumont — **MERCOLEDI'** (rete due, ore 21,50): il programma dedicato a Luigi Tenco «Vedrai che cambierà» — **GIOVEDI'** (rete due, ore 21,05): la prima puntata di «Intervista persiana» condotta da Alberto Moravia — **VENERDI'** (rete uno, ore 20,40): la prima parte di «La cantata dei pastori» di Roberto De Simone — **SABATO** (rete due, ore 21,35): il film «Il favoloso dottor Doolittle» di Richard Fleischer; con Rex Harrison e Samantha Eggar — **DOMENICA** (rete uno, ore 20,40): la commedia di Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello».

rete uno

12,30 **Argomenti** - Schede - Etnologia: I Culva dell'Amazzonia (3ª puntata) (replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
13 — **Filo diretto:** Dalla parte del consumatore, a cura di Luisa Rivelli, Leonardo Valente e Roberto Bencivenga (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi ■ Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Romina Power** (c)
17,05 **Invito alla musica.** Consulente Riccardo Allorto. Impianto scenico ■ Filippo Corradi Cervi. Presentano Giordano Bianchi e Cino Tortorella. Regia di Eugenio Giacobino (decima puntata)
17,30 **Pantera** ■■■. Cartoni animati (c)
17,45 **I problemi del prof. Popper** (quarto episodio): Sull'onda dell'oceano. Regia ■ Gerry O'Hara (c)
18 — **Argomenti:** Le vie del Medio Evo, di Arturo Carlo Quintavalle, a cura di Isabella Genovese Incedayi.
18,30 **TG1 Cronache** (c)
19,05 **Spazioliberotv: I programmi dell'accesso**
19,20 **Happy Days:** Giusta punizione, con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Herry Winkler, Donny Most. Regia ■ Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'inseguitore.** Originale televisivo in due puntate di Gianfranco Calligarich. Interpreti: Lillo Zingaropoli, Mario Gargano, Raimondo Penne, Stefania Casini, Victoria Zinny, Giampiero Albertini, Claudio Cassinelli, Diego Verdegiglio, Veronica, Siria Betti, Paolo Catrambone. Scene di Giorgio Postiglione. Costumi di Teresa Munari. Direttore della fotografia: Angelo Filippini. Montaggio ■ Angelo Persia. Una produzione realizzata dall'Istituto Luce. Regia di Mario Foglietti (seconda puntata) (c)
21,45 **Come Yu Kung rimosse ■ montagne,** ■ Joris Ivens e Marceline Loridan «Intorno al petrolio - Taching». Edizione italiana ■ cura di Anna Bujatti (c) - **Telegiornale - Oggi ■ Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo: Accadrà domani**
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Le minoranze linguistiche.** Analisi di due comunità «campione» (seconda puntata)
14,30 **Sanremo: 27° torneo internazionale ■ calcio ragazzi**
17 — **Il gorilla Lilla.** Cartoni animati (c)
17,10 **Trentaminuti giovani.** Settimanale di attualità (c)
18 — **Infanzia oggi.** Un bambino a Siena (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan,** con il telefilm «Muppet show» (c)
19,45 **TG2 - ■■■■ aperto**
20,40 **TG2 - Odeon.** Tutto quanto ■ spettacolo (c)
21,30 ■ **Passatore.** Interpreti: Luigi Diberti, Ugo Fangareggi, Dario Sutter, Giancarlo Morgagni, Roberto Bisacco, Maria Carta, Rita Serventi, Gianni Solaro, Marisa Bartoli. Regia di Piero ■elli (prima puntata) (c) - **Cinema domani - TG2 Stanotte**

Tina Aumont donna del bandito

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri ■ Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,35 Voi ed io
11 — Cantautori oggi
11,30 Alberto Sordi racconta...
12,05 Qualche parola ■ giorno
12,30 Un nome che interessa i giovani: John Cage
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Martin Luther King»
15,05 Librodiscoteca
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 I programmi della sera
21,05 Concerto doppio
22 — Occasioni
22,30 Avanguardia musicale
23,15 Radiouno domani

radio due

GIORNALI ■■■■ — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «La città presepe»
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima di Radio2. Ventunoeventinove
13,40 Romanza
15 — L'orto è mio
17,55 A tutte ■ radiotine
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Facile ascolto
21,15 «La favola di Natale»
23,10 Pietro Mignosi

radio tre

■■■■■■■■ — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Schumann
15,30 Un certo discorso...
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
20,30 «Tancredi» di G. Rossini

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Incontri con ■■ anziani** (c); 19,55: **Il Regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Candida, dove vai senza pillola?** (c). Film con Barbara Ferris, Harry Andrew, Gladys Cooper, Bill Hinnant, James Villiers, Joyce Carey, regia di Desmond Davis; 22,15: **Questo e altro** (c); 23,10: **Cronache dal Gran Consiglio Ticinese** (c); 23,15-23,25: **Telegiornale** (c).

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **Confine aperto**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi**; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **La notte.** Film con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti, regia di Michelangelo Antonioni; 22,35: **Temi ■ attualità** (c); 23,05: **Musica popolare.**

■■■■■■■■ — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Gli antenati: Il divo**; 19,25: **Parliamo** (telequiz); 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Scacco matto**; **«Onori militari»**; 21,15: **Le radici del cielo.** Film, regia di John Huston con Trevor Howard, Juliette Greco, Orson Welles; 22,30: **Tutti ■■ parlano**; 0,20: **Notiziario.**

rete uno

11 — ■■■ **Messa.** Commento di Natale Soffientini
11,55 **Messaggio natalizio ■** benedizione Urbi et orbi impartita da Paolo VI (c)
12,30 **Canzoni e danze del gen. Rosso** (c)
13 — **TG l'una.** Quasi un rotocalco per la domenica (c)
14 — **Domenica in...** Condotta da Corrado (c)
14,20 **Anteprima ■ «Secondo voi»,** trasmissione abbinata ■lla Lotteria Italia
15,40 **In... confidenza,** incontri natalizi in casa di calciatori, a cura di Paolo Valenti ■ Marcello Giannini
17 — Pippo Baudo presenta **Secondo voi,** spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Baudo e Perani
18,30 Eurovisione: la Bbc, la Norv, la Rtb, la Ssr e la Rai presentano da Aviemore (Scozia): **Giochi sotto l'albero,** presentano Ettore Andenna, Bared Barendse, Stuart Hall, Michele Lemaire, Barbara Marchand, Edy Waryng, George Kleinman (c)
20,40 Teatro ■i Eduardo: **Natale in casa Cupiello,** di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Pupella Maggio, Luca De Filippo, Gino Maringola, Lina Sastri, Luigi Uzzo, Marzio Onorato, Marina Confalone, Antonio La Rajana, regia di Eduardo De Filippo (c)
22,55 **La domenica sportiva,** cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a (c)
23,25 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

rete due

12,25 **Qui cartoni animati:** «L'incredibile coppia, «Paddington»
13 — **TG2 Ore 13**
13,30 **L'altra domenica,** presenta Renzo Arbore (c)
15,15 **Buon ■■■■ bambini** (c)
17,25 **Prossimamente** (c)
17,50 **Il circo di Mosca,** spettacolo registrato presso il Circo nuovo di Mosca (c)
18,55 **Barnaby Jones:** «L'altra vittima», ■■■■ Buddy Ebsen ■ Lee Mariwether (c)
19,50 **TG2 Studio aperto**
20 — **Domenica sprint,** a cura ■ Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino; in studio Guido Oddo (c)
20,40 Silvan presenta: **Sim sala bim Natale,** di Paolini, Silvestri, Silvan, con Mac Ronay, Marcello Mastroianni, Milva (c)
21,55 **TG2 dossier** (c)
22,50 **TG2 Stanotte**
23,05 **Protestantesimo,** a cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia

Eduardo in casa Cupiello

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Stelle di Natale
10,45 In collegamento diretto con la Radio vaticana dalla basilica di San Pietro Santa Messa celebrata da papa Paolo VI
11,55 Dalla loggia centrale del■ basilica di San Pietro messaggio natalizio e benedizione apostolica urbi et orbi
12,15 Sandro Merli presenta la settima radio (seduto su un bicchiere)
13,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
17,10 Permette questo ballo?
18,10 Entriamo nella commedia: Il più forte di Giacosa
19,30 Ascolta si fa ■■■
19,35 I programmi del■ sera
21,10 Ferrovia sopraelevata di Buzzati
22,20 Soft musica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

7,55 Domande a Radio 2
8,15 Oggi ■ domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,35 Johnny Dorelli presenta Gran varietà
11 — Radiotrionfo
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Cochi e Renato: due brave persone
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Settantott'issimo
15,20 Le migliori dell'anno
16,35 Canzoni di ■■■■ A
17,45 Disco azione
19 — Canzoni di serie A(2ª)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
9,30 Dell'inverno, del freddo, ecc.
10,15 Nicolai Rimski-Korsakov
10,55 Dimensione Europa
11,45 Nicolai Rimski-Korsakov
12,45 Succede in Italia
13 — Quale folk
14 — Rimski-Korsakov
15 — Il Baripop
15,30 Oggi e domani (2ª)
16,15 Rimski-Korsakov
16,45 Invito all'opera: Il cavaliere e la rosa di Strauss; direttore Von Karajan
21 — Concerto sinfonico

TV ESTERE

■■■■■■■■ — Ore 10: Da Lugano: **Culto evangelico di Natale**; 10,55: Eurovisione: **Santa Messa di Natale - Benedizione urbi ■ orbi**; 14,10: **Telegiornale**; 14,15: **Un'ora per voi**; 15,15: **Una perla di nome Sri Lanka** - Documentario; 15,40: **Ventimila leghe sotto il ■■■■** - Disegni animati; 16,40: Eurovisione: **Circo Billy Smart**; 17,55: **Natira** - Telefilm; 18,45: **Telegiornale**; 18,50: **Placeri della musica**; 19,30: **La parola ■■■ Signore**; 19,40: **Il ■■■■ in cui viviamo**; 20,05: **Incontri**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **La famiglia Buchholz** dal romanzo di Julius Stinde - 3° episodio; 21,45: **Coppelia** - Balletto; 23,05: **Telegiornale.**

MONTECARLO — Ore 17,10: **Nata libera,** telefilm; 18,45: **Cartoni animati**; 18,55: **Gli antenati** - Cartoni animati; 19,25: **Parliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm**; 21,15: **Una strega in paradiso,** film - Regia: Richard Quine, con Kim Novak - James Stewart - Jack Lemmon; 22,45: **Oggi ■ famiglia**; 23,15: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Le teste matte**
12,45 **De Gaulle première**, un programma di Romain Gary (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Alle cinque con** [illegible] **Power** (c)
17,05 **Apriti sabato,** 90 minuti in diretta per un fine settimana. Un programma di Mario Maffucci [illegible] Luigi Martelli, Marco Zavattini (c)
18,40 **Le ragioni della speranza**
18,50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
19,20 **Happy Days,** «Testimone di nozze», con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most (c)
19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **Noi... no,** Spettacolo di Terzoli, Vaime e Vianello. Orchestra diretta da Marcello De Martino (c). Coreografie di Umberto Pergola, scene di Zitkowsky, costumi di Corrado Colabucci. Regia di Romolo Siena (quarta puntata)
[illegible].55 **La cantata dei pastori,** di Roberto De Simone (da Andrea Perrucci). Scene di Mauro Carosi, costumi di Odette Nicoletti, musiche [illegible] regia di Roberto De Simone (2ª ed ultima parte)
23,10 **Stanlio [illegible] Ollio** in «La scala musicale»
23,45 [illegible] **nel mondo** (c)
23,55 In collegamento mondovisione, Città [illegible] Vaticano: Basilica di San Pietro **Santa Messa [illegible] Natale** [illegible] **da Papa Paolo VI** (c)

rete due

12,30 **I cavalieri del cielo** (quarto episodio) (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **TG [illegible] - Omnibus,** Settimanale [illegible] attualità (c)
17 — **Ironside - [illegible] qualunque costo,** «Il sergente Mike», telefilm
18 — **Sabato due**
18,35 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Silvan** (c) con il telefilm Muppet show
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il sogno americano dei Jordache** (c)
21,35 **Il favoloso dottor Dolittle,** film, regia di Richard Fleischer. Interpreti: Rex Harrison, Samantha Eggar (c)

Samantha Eggar nel film della rete 2

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 14,55: **Per i ragazzi**; 15,45: **Per i giovani**; 16,40: **Il Capo esplatorio** - Telefilm; 17,05: **Il Natale di Zeli**; 18: **Telegiornale**; 18,05: **Pop Hot** - Musica per i giovani; 18,30: [illegible] **giorni**; 19,10: **Telegiornale**; 19,20: **La piccola fiammiferaia** - Balletto; 19,55: **Conversazione interconfessionale**; 19,50: **Scacciapensieri** - Disegni animati; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **L'amore più grande** [illegible] - Film con Ann Sheridan di R. G. Springsteen; 22,15: **Telegiornale**; 22,20: **Ho visto [illegible] Signore**; 23,35-1,15: **Eurovisione** - Santa Messa di mezzanotte.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **L'angolino dei ragazzi**; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **In nome della giustizia: «Il caso Ireland»** - Telefilm; 21,25: **Il secolo delle rivoluzioni** - La rivoluzione cinese - Seconda parte; 22,30: **Breve incontro** - Film con Trevor Howard, Stanley Holloway, Cyril Raymond, Everly Gregg, Marjorie Mars - Regia [illegible] David Lean.

FRANCIA — Ore 12,15: **Il giornale dei sordi [illegible] dei deboli di udito**; 12,30: **Sabato e** [illegible] 13,30: **Il gioco dei numeri [illegible] delle lettere** (Speciale giovani); 14: **Les enfants du paradis** - Un film di marcel Carnè con Arletty, Jean-Louis Barrault, Pierre Brasseur, Pierre Renoir; 17: **La festa Naive**; 17,15: **Animali e uomini**; 18: **La corsa intorno al mondo**; 18,55: **Il gioco** [illegible] **numeri e delle lettere**; 19,20: **Attualità regionali**; 19,45: **Il piccolo teatro**; 20: **Telegiornale**; 20,30: **Le annate storte**; 21,35: **L'uomo ombra** (Le passe muraille) Film; 22,40: **La ballata di Natale**; 23,45: [illegible] [illegible] **mezzanotte,** trasmessa dal villaggio basco di Sare.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,55: **Gli** [illegible]**i**: «Furto sensazionale»; 19,25: **Parliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Medical center** «Sull'orlo dell'abisso»; 21,15: **La principessa e [illegible] stregone** - Cartone animato - Regia di Jack Kinney; 22,45: **Gli intoccabili:** «La banda dei tre stati»; 23,40: **Notiziario**; 23,50: **Tele Montecarlo, Jocelyn, Sophie e i loro invitati** vi augurano un **Buon Natale**; 23,55: **Santa messa natalizia.**

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; [illegible]; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

[illegible] — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,50 Clessidra
9 — Voi ed [illegible] punto e [illegible] capo
10,35 Voi ed io: punto e [illegible] capo
11 — La Vanoni presenta: Radiornella
11,30 Microsolco in anteprima... o quasi
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 L'eroe sul sofà
15,05 Combinazione musica
16,05 Il moscerino
16,35 Le sentenze del pretore
17,15 Sopra il vulcano
18 — «Il pilota»
19,30 Ascolta, si [illegible] sera
19,35 I programmi della sera - I primi del jazz
20,10 Musica e futuro
21,05 «Haensel [illegible] Gretel»
22,40 Noi l'aspettiamo così. Auguri [illegible] musiche sotto l'albero
23,55 Santa Messa di Natale

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno (1ª)
8,45 Toh! chi si risente
9,32 Cori dal mondo
10,12 Radio due Film
11 — Domani è Natale, con R. Palmer
12,45 Radiotrionfo
13,40 Cochi e Renato presentano: «Due brave persone»
15 — Botta e risposta trent'anni dopo
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,30 Speciale GR2
17,55 Gran varietà
19,50 Caminetto acceso
21,30 Anche questo è Natale. Speciale Sala F.

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Disco club
19,15 Concerto sera
21 — XXXIII Sagra musicale umbra
21,55 Ottorino Respighi
22,15 Messe de minuit

rete uno

12,30 **Argomenti - Le vie del Medio Evo,** 1ª puntata (replica). Dipartimento scolastico-educativo.
13 — **Uomo e** [illegible]. Un programma di Giusto Benedetti ed Ernesto Sbarsi. Presentazione [illegible] Giusto Benedetti. 12ª puntata: «L'uomo per la natura», regia [illegible] Vladi Orengo
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento**
14,10 **Una lingua** [illegible] **tutti,** corso [illegible] tedesco, 12ª trasmissione (replica). Dipartimento scolastico-educativo
15,30 **Bologna: pallamano: Mercury-Volani**
17 — **Alle cinque** [illegible] **Power** (c)
17,05 **Chicchirichiao.** Divagazioni su animali [illegible] o inventati [illegible] Italo Terzoli ed Enrico Vaime. Presenta Manuel Manfredi; regia di Eugenio Giacobino
17,35 **Viaggio [illegible] le lingue parlate in Italia. I tedeschi.** Un programma di Michele Scaglione
18 — **Argomenti: «L'atlante del cons**[illegible] **l'America del** [illegible] **Deal».** Consulenza [illegible] Nicola Matteucci, a cura di Franco Cimmino. Regia di Massimo Manuelli; 1ª puntata Dipartimento scolastico-educativo.
18,30 **Piccolo slam,** spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria. Con Stefania Rotolo e Sammy Barbot.
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Happy days. Richie innamorato** con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia di Don Wels (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
19,55 **Eurovisione. Belgio: Liegi. Calcio: Belgio-Italia.** Telecronista Nando Martellini. Nell'intervallo (ore 20,45 circa): **Telegiornale** (c)
21,50 [illegible] **genio criminale di Mr. Reeder** di Edgar Wallace: «Il tatuato». Telefilm. Regia di Peter Duguld. Interpreti principali: Hugh Burden, Willbughby Goddard, Gillian Lewis, Jane Baxter, Geoffrey Lumsden, Billy Russel, Leslie Dwyer, Daphne Goddard, Annie Leake
22,45 **Match. Domande incrociate tra protagonisti,**

rete due

12,30 **Ne** [illegible] **parlando. Settimanale di attualità culturali** (c)
13 — **TG 2 - Ore** [illegible]
13,30 **I fluidi in movimento,** 14ª puntata: «L'acqua, l'aria e [illegible] vita»
17 — **Saturnino Farandola** dal libro di Albert Robidà
17,30 **Il dirigibile** condotto da Maria Giovanna Elmi e Mal
18 — **Laboratorio 4.** Sequenze
18,25 [illegible] **Parlamento - TG 2 Sportsera**
18,50 **Spazioliberotv: I programmi dell'accesso**
19,05 **Buonasera con...** [illegible] (c) con il telefilm: **«Muppet show»**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Del resto fu un'estate meravigliosa.** Quasi un film satirico di Luciano Michetti Ricci
21,50 **Vedrai che cambierà.** (Luigi Tenco dieci anni dopo). Con la partecipazione di Marisa Belli, Giampiero Albertini
22,50 **Girato a Roma - Una città [illegible] cinema - TG [illegible] Stanotte**

Roberto Benigni estivo

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il cangurino**; 19,55: **L'agenda culturale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 21,35: [illegible] [illegible] (c); 22,10: **Cronache dal Gran Consiglio ticinese** (c); 22,15: **Telegiornale** (c); 22,25-23,30: **Mercoledì sport** (c).

CAPODISTRIA — Ore 16,45: **Telesport - Pallacanestro** (c); 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: [illegible] **Bovary** (c). Dall'opera omonima di Gustave Flaubert con Francesca Annis, Tom Conti, Brian Stirner; 21,30: **Documentario** (c); 21,50: **Galeb - La nave della pace** (documentario).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Gli antenati - «L'ipnotizzatore»**; 19,25: **Parliamo** (telequiz); 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Stop al fuorilegge - «Teresa»**; 21,15: **Jungla tragica** - Film, regia di S. K. Seeley con Tom Neal, Carole Mathews; 22,45: **Telescopia**; 23,35: **Notiziario.**

radio [illegible]

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io...
11 — L'opera in trenta minuti: «Il matrimonio segreto»
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Campania
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti insieme
15,05 Noi popolo
15,45 Primo N.I.P.
18 — Barocco Roma
18,35 I programmi
20,20 Angel Pocho Gatti e [illegible] sua musica
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Trent'anni dopo Callas
[illegible] — La Sardegna
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani

[illegible] due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Concerto a due voci
9,32 «La città presepe»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,45 Tredici personaggi in cerca di attore
13,40 Romanza
15 — Popol benigno che [illegible] ascolti attento
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte [illegible] radioline
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

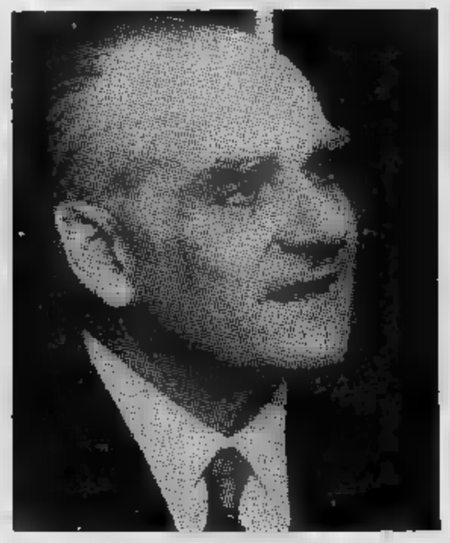
6 — Quot. Radiotre
12,45 Succede in Italia
14 — Il mio Schumann
15,30 Un certo discorso...
19,15 Concerto [illegible]
21 — Concerto diretto da Wolfgang Sawallisch
23 — Il giallo [illegible] mezzanotte

rete uno

10,50-12,10 **Eurovisione** - Italia, Cortina d'Ampezzo - **Sport invernali: Coppa del mondo**, discesa libera maschile (c)
12,30 **Argomenti** - L'atlante del consenso: l'America New Deal, 1ª puntata, replica; Dipartimento scolastico - educativo
13 **Filo diretto**(c): dalla parte del cittadino, a cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli e Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale**-Oggi al Parlamento(c)
17 **Alle cinque con Romina Power** (c)
17,05 **Nata libera** (c)-Undicesimo episodio - «Il rinoceronte bianco». Regia di Barry Crane
17,50 **Lone Ranger** (c) - La pantera nera, cartone animato
18 **Argomenti** - L'inflazione, 3ª puntata; Dipartimento scolastico-educativo
18,30 **Piccolo Slam** - Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot; musiche originali di Renato Serio; coreografie di Franco Miseria; scene di Luciano Del Greco; costumi di Ruggero Vitrani; regia di Lucio Testa, seconda parte
19 **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c)-Una strana ragazza, con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most; regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** - Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno; scene di Ennio Di Majo; regia di Piero Turchetti
Speciale TG 1 (c) a cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Teatromusica**
13 **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni** (c) - **Una proposta per l'infanzia**
17 **Un libro, un personaggio, un film - Le grandi speranze** - Film, regia di David Lean con John Mills, Valerie Hobson, prima parte
18 **Dedicato ai genitori**
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan** (c) - **Muppet Show** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Bernard Cribbins in **Cribbins show** (c)
21,05 **Intervista persiana** (c), condotta da Alberto Moravia - Prima puntata
21,55 (c) - Il mistero di Althea, telefilm - Interpreti: Tony Franciosa, Laraine Stephens
22,45 **Sì, no, perché** (c) - Il caso Sicilia - **TG 2 - Stanotte** - Spazio libero tv: i programmi dell'accesso


Moravia dalla Persia

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 9-9,30: **Telescuola**, Geografia del Cantone Ticino (c); 10,50-12 e 12,30-13: Eurovisione: **Sci, discesa maschile** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Incontri** (c) - Fatti e personaggi del nostro tempo; 19,55: **I buoni vicini** (c), telefilm; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Reporter** - Settimanale d'informazione; 21,45: **Mixed Pickles** (c) farsa; 22,05: **Ritratti** (c) - Guido Morselli; 23: **Telegiornale** (c); 23,10-23,40: Eurovisione. **Sci: Discesa maschile** (c).

CAPODISTRIA — 19: **Telesport** (c) Coppa del Mondo, Cortina d'Ampezzo, discesa libera maschile; 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Il ponte delle ragazze** (c) film con Zarko Radic, Olga Kacijan, Dragan Nikolic, regia di Miomir Stamenkovic; 22,10: **Cinenotes** (c) documentario.

FRANCIA — 12,20: **Satanasso e diabolo**, cartoni animati; 12,30: **Telegiornale**; 12,40: **Il gioco dei numeri e delle lettere**; 13,10: **Vogliо essere te**; 13,28: **Marionette cinesi**; 13,35: **Rotocalco regionale**; 13,50: **Aujourd'hui madame**; 15: **Il quotidiano illustrato**; 17: **Leopoldo e l'amala**; un film di Georges Wilson; 18,40: **E' la vita**; 18,55: **Il gioco dei numeri e delle lettere**; 19,20: **Attualità regionali**; 19,45: **Il piccolo teatro**; 20: **Telegiornale**; 20,35: **Periferia di sud-est**, una commedia per la regia di Gilles Grangier; 22: **Divertiamoci**; 22,30: **Les chemins tendres**, documentario; 23,25: **Telegiornale**; 23,35: **Degli amici per i vostri sogni.**

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Gli antenati** «Il pianoforte»; 19,25: **Parliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm** 21,15: **La mela del gabbiano**, film - Regia di Katsumi Iwauchi, con Mie Hara, Suko Yoshimura, Chanel Godée; 22,50: **Notiziario.**

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — L'operetta in trenta minuti: «Il paese del sorriso»
11,30 Salve, sono Sollinger
12,05 Qualche parola...
12,30 Europa Crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Martin Luther King»
15,05 Grandi speranze
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
19,30 Ascolta...
19,35 I programmi della sera
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,35 Jazz oggi
21,05 Il corriere dell'opera
22,05 Orchestre nella sera
23,15 Radiouno domani

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «La città presepe»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 Scoop. Colpo giornalistico di mia diva
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
15 — L'orto è mio
15,45 Qui radio
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte le radioline
18,35 Colloqui con i protagonisti
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Riflessioni teologiche sul Natale
20,45 «Gianni Schicchi» e «Il tabarro». Musiche di Giacomo Puccini

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Schumann
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
22 — Come gli altri pensano

rete uno

12,30 **Argomenti** - L'inflazione (Terza puntata - replica). Dipartimento scolastico-educativo
13 — **TG2 - Ore tredici** - **valanga** - Niente di meglio
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** - Corso di tedesco (II) (12ª trasmissione - replica). Dipartimento scolastico-educativo
17 — **cinque Romina Power** (c)
17,05 **Draghetto** - La grande rinuncia. Disegno animato
17,20 dal Teatro Anfitrione in Roma: **Marcellino Pane e Vino** - Riduzione teatrale in tre parti di Raffaello Lavagna, dal racconto di José Maria Sanchez Silva. Interpreti: Massimiliano Bertini, Salvo De Silvestro, Pino Loreti, Giuliano Carucci, Maurizio Ballesio, Francesco Guerra, Bruno Notarantonio, Alvaro Marignoni, Angela Carucci, Carlo Reali. Scenografia e Pericle Pannella - Musiche di Alberico Vitalini - Regia teatrale di Pietro Zardini - Regia televisiva di Michele Scaglione (seconda parte)
18 — **Argomenti** - Cineteca. Il documentario industriale (quarta puntata)
18,30 **TG1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama** (c)
19,05 **Spazioliberotv: i programmi dell'accesso**
19,20 **Happy Days** - Una questione d'onore con Ron Howard, Tom Basley, Mario Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia di Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam** - Attualità del TG1 (c)
21,35 **La cantata dei pastori** di Roberto De Simone (da Andrea Perrucci). Scene di Mauro Carosi. Costumi di Odette Nicoletti. Musiche e regia di Roberto De Simone (1ª parte) (c)
22,45 **Cagliari: pugilato** - Udella-Pireddu, titolo europeo mosca - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Rubrica di libri
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Il** - I pianeti (1ª puntata)
17 — **Tv2 ragazzi** - Un libro, un personaggio, un film - **Le grandi speranze**, film - Regia di David Lean con John Mills, Valerio Hobson (seconda ed ultima parte)
18 — **Politecnico** - Il documento e le tecniche del restauro (c)
18,25 **Dal Parlamento - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan** (c); con il telefilm «Muppet show»
19,45 **- aperto**
20,40 **Portobello** - Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 Teatro dell'assurdo: **Finale di partita** di Samuel Beckett. Interpreti: Renato Rascel, Adolfo Celi, Mario Carrara, Rina Franchetti - **Stanotte**

Renato Rascel per Beckett

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale**; 18,05: **Per i ragazzi**; 19,10: **Telegiornale**; 19,25: **Agricoltura caccia peaca**; 19,55: **Il regionale**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Katharina Knie** - Commedia di funamboli in due tempi; 23,20-23,30: **Telegiornale**.

CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi**; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **I pericolosi amori della casta Susanna** - Film con Alain Chevalier, Pierre Tissot, Milarka Nervl, Dominique Santarelli - Regia di Max Pecas; 21,55: **Locandina delle manifestazioni economiche**; **22,10: Notturno musicale.**

FRANCIA — Ore 12,20: **Satanasso e Diabolo** - Cartoni animati; 12,30: **Telegiornale**; 12,40: **Il gioco dei numeri e delle lettere**; 13,10: **Vogliо essere te**; 13,28: **Marionette cinesi**; 13,25: **Rotocalco regionale**; 13,50: **Aujourd'hui madame**; 15: **Il quotidiano illustrato**; 17,09: **Le confessioni di un ragazzo di cuore** - Un film di Jean l'Hote; 18,40: **E' la vita**; 18,55: **Il gioco dei numeri e delle lettere**; 19,20: **Attualità regionali**; 19,45: **Il piccolo teatro**; 20: **Telegiornale**; 20,32: **Operette in Tv** - Cominciamo da Offenbach: «La bella Elena»; 21,35: **Apostrophes**; 22,45: **Telegiornale**; 22,52: **fantasma** - Un film di Jacques Ibert con Pierre Fresnay, Louis Jouvet - Regia di Julien Duvivier; 0,18: **Degli amici per i vostri sogni.**

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'**; 18,50: **Gli antenati**: «Scuola ballo»; 19,25: **Parliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario; 20,10: The bold** «Processo al dottor Chapman»; 21,15: **L'amore è una cosa meravigliosa** - Film - Regia Henry King con Jennifer Jones, William Holden; 22,45: **Punto sport**; 22,55: **Questa nostra epoca.**

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
8,43 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,35 Voi ed Io
11 — Beethoven e l'Italia
11,30 La Radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Fare musica oggi
14,30 Pi greco
15,05 Le grandi firme
15,45 Primo N.I.P.
18 — Prima la musica, poi le parole
19,30 Ascolta, si sera
19,35 I programmi della sera - L'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 Concerto sintonico diretto da Mario Gusella
22,40 Musiche per un Natale

due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 «La città presepe»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 La scrivania
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
15 — Sorella radio
15,45 Qui Radio Spettacolo
16,37 Qui Radio Spettacolo
17,30 Speciale GR2
17,55 Big Music (1ª)
19,50 Dieci minuti con il Guardiano del Faro
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-playing
12,45 Succede in Italia
17,30 Spazio Tre
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Itinerari beethoveniani
22,05 Copertina
23,05 Il giornale di mezzanotte

A STRESA VI[illegible] SOLO (O STRAVEDONO) LA '[illegible]...

Toccasana la casa da gioco per il turismo del Verbano?

ANTONIO COSTANTINI

STRESA — Sono sempre più convinti, a nonda ieri, tutti gli stresiani, che basterà una casa da gioco per risolvere le traballanti sorti del turismo e dell'economia [illegible] Lago Maggiore in generale e della loro cittadina in particolare. E' appunto per questo che Alberto Galli, sindaco dc della pittoresca piccola capitale borromea, ha indetto di recente, sabato 26 novembre, nelle sale [illegible] palazzo municipale, un convegno dei sindaci [illegible] quelle città che, come Stresa, vantano da anni il [illegible] (buono o magari discutibile) diritto d'aprire e gestire un[illegible] da gioco. Fu, quella [illegible] bische autorizzate, una delle grandi risorse dell'immediato dopoguerra a quanti hanno passato la quarantina lo ricordano [illegible] erto. Invitando i suoi colleghi di Taormina, Varazze, Montecatini, Viareggio, Alghero, Rimini, Anzio, ecc., Alberto Galli sostiene che è ormai giunto il momento di farsi sentire.

[illegible] come? Sollecitando, tenendo anche l'effetto d'evitare l'uscita dal territorio nazionale di quelle [illegible] di denaro che i giocatori italiani vanno ogni settimana a perdere nelle case da gioco d'oltre frontiera: leggasi Costa Azzurra in generale e Montecarlo in particolare. Non soltanto, ma, sempre stando al già ricordato e ripetuto fino alla nausea ordine del giorno, l'apertura delle case da gioco per ogni regione favorirebbe l'afflusso [illegible] valuta pregiata, *«migliorando in tal modo il saldo della bilancia dei pagamenti!»*. (E qui la lettura di un piccolo saggio sull'utopia gioverebbe forse [illegible] più d'un pubblico amministratore).

Sarà anche vero, ammettiamolo. E' però altrettanto vero che non sarà certo l'apertura di un casinò a Stresa a salvare l'economia turistica del Lago Maggiore. Ci vuole ben altro. Per scendere ad [illegible] esempio: [illegible] oculata politica di contenimento dei prezzi, che nei centri rivieraschi del Verbano primeggiano in fatto di *«escalation»*. [illegible] aggiungiamoci pure: il miglioramento delle attività ricettive, una cucina con i piatti tipici del Verbano a prezzi accessibili ed [illegible] vera e precisa mentalità turistica. Una dote, quest'ultima, che gli italiani in generale concedono volentieri ai verbanesi: troppo generosamente, forse. Infatti, se si bada ai risultati, [illegible] il fondato dubbio che questa cosiddetta coscienza dell'ospitalità anziché abbondare scarseggi. Possibile che si debba importarla, anche senza il pagamento dei dazi doganali, non soltanto dalla vicina Svizzera, [illegible] anche da altri Paesi europei?

UOMINI E COSE

L'antico mercato orticolo di Bra

GRAZIA NOVELLINI

BRA — Alla vocazione orticola dell'agro braidese, nota fin dal Medioevo, si ricollega un mercato antichissimo. Il «regio biglietto» del 23 febbraio 1752 ne stabiliva l'ubicazione fra la «Piazzetta» e la «Piazza Nuova», vale a dire poco lontano dal luogo in cui, 25 anni fa fu costruita l'attuale struttura a tre arcate. Prima il mercato si teneva all'aperto, nel tratto di piazza XX Settembre compreso tra l'angolo [illegible] via Mendicità e l'angolo con via Pollenzo.

All'inizio del secolo, com'è rilevato in una «guida» edita nel 1907, al mercato affluivano grossisti anche dalla Liguria. Gli ortolani braidesi — [illegible] vera casta», commenta l'autore della guida; una «casta» riunita fin dal 1895 nella «Società di Mutuo Soccorso fra Giardinieri» — vi esponevano, nei caratteristici cestoni (*gérbon*), i loro prodotti, particolarmente i tipici peperoni primaticci a tre punte.

Era già allora, l'orticoltura braidese, un'attività ad altissima specializzazione, condotta con le tecniche più avanzate (serre, rotazione di colture, impianti irrigui). Nonostante la razionalità dell'organizzazione del lavoro, e l'elevato reddito che ne conseguiva, quella dell'ortolano era una vita dura: 14-16 ore di fatica quotidiana sulla terra, sveglia all'alba e, [illegible] giorni di mercato, lunghe soste all'aperto, in ogni stagione. I rapporti familiari, di tipo patriarcale, erano improntati alla massima severità: i giovani ricevevano un'educazione spartana, e nell'unico locale di ristoro che c'era sulla piazza — un piccolo chiosco di legno — [illegible] più facile incontrare i commercianti (anche [illegible] liguri!) che non gli ortolani.

Ai tempi nostri queste privazioni sono inconcepibili, ed è per rendere meno disagevole il lavoro di chi frequenta il mercato, oltre che per aumentarne [illegible] funzionalità [illegible] quindi l'importanza socioeconomica, che il Comune ha realizzato l'attuale struttura coperta. Essa tuttavia è ormai come un vestito troppo stretto: [illegible] metri quadri scarsi di tettoia (i magazzini sotterranei sono inutilizzati) non riescono a contenere un mercato che si colloca all'11° posto nella graduatoria regionale; soprattutto, mancano servizi essenziali in un'ottica moderna, quali un reparto di confezionamento [illegible] commercializzazione dei prodotti, una sala contrattazioni, laboratori, uffici di assistenza tecnica, anche la viabilità lascia a desiderare e rende difficoltoso l'accesso alla piazza.

(Segue [illegible] pag. 10)

[illegible] mancato

CAV. UFF.

Giovanni Bertolotti

anni [illegible]

Danno triste annuncio la moglie Anna, le figlie Irma e Anna, generi Aldo Siffi e Giuseppe Cerutti, fratelli Luigi, Antonio e Ottavio, sorelle Candida e Pasqualina, nipote Adriano, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali [illegible]o luogo lunedì 19 [illegible] l'abitazione via Trieste 53. Un particolare ringraziamento al dott. Ferrero per [illegible] amorevoli cure prestate.
— Volpiano, 19 dicembre 1977.

Piangono il caro nonno **GIOVANNI** Renzo, Dario, Luciano e Laura.

Lello e Sergio Bertolotto si uniscono al dolore della famiglia.

[illegible] Indipendenti Volpianesi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex consigliere comunale

CAV. UFF.

Giovanni Bertolotti

— Volpiano, 19 dicembre 1977.

Domenico e Pierino Delsedime partecipano al dolore [illegible] famiglia Bertolotti.

Il Gruppo Alpini di Volpiano [illegible] vicino al capo gruppo per la perdita del fratello **GIOVANNI.**

Giuseppe Castelletto e mamma [illegible] uniscono al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Bertolotti

Famiglie [illegible] e Pietro Ceruti
Italo Betti, Vittorina, Marina
Famiglia Borgo geom. Giuseppe
Famiglia Antonio Ricco
— Volpiano, 18 dicembre 1977.

Prendono viva parte al dolore di Anna e Beppe per la scomparsa del papà

Giovanni Bertolotti

gli amici:
Sergio Prazzoli
Franco Rosso
Agostino Tubino
Ezio Tubino
Piero Passera
Ettore Birocco
Ettore Nicoletta
— Verolengo, 18 dicembre 1977.

Serenamente è mancato l'

ing. Carlo Rinaldi

lasciando nel più profondo dolore [illegible] moglie Renata, la figlia Laura, [illegible] sorelle Cristina e Anny con la figlia Piera ed il marito Pino, il nipote Roberto [illegible] moglie Renata e le figlie Silvana, Adriana, [illegible], i cognati Laura e Ferruccio Ottolini, i cugini con le rispettive famiglie. Un grazie di cuore al medico [illegible] amico dottor Carlo Croce che tanto gli fu vicino. I funerali martedì 20 [illegible] 10,15 [illegible] [illegible] 81. La presente è partecipazione [illegible] ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1977.

Guattiero e Valeria Greglia affettuosamente uniti a Laura e Renata piangono l'indimenticabile

ing. Carlo [illegible]

— Torino, [illegible] dicembre 1977.

Prendono p[illegible] [illegible]re di Laura: Iolanda Giovanni [illegible]di
Bice Renato Simoni
Giuseppe Valentino Tullio

Laura e Ferruccio sono vicini a Renata e Cicci piangendo [illegible] loro [illegible] perdita dell'indimenticabile **CARLO.**

Le famiglie Pompeo e Manzon partecipano [illegible] dolore della famiglia.

Giancarlo, Carlotta Fo[illegible] [illegible] sono vicini alla cugina Renata e a Cicci.

I [illegible]gini Lavatelli profondamente addolorati partecipano.

Sono affettuosamente vicini a Renata, Cicci e famiglia, gli amici:
Emma Audino
Gina Canonico
Olga e Atax Ciburelo
Carla e Franco Chiey Gamacchio
Leo e Rinuccia Enrico
Lisetta e Pio Morelli
Carlo e Germana Quadro
Ing. Corrado Sonnino

[illegible] [illegible]ana [illegible]
Arturo Renata Quaini
partecipano con [illegible] affetto al grande dolore [illegible] Renata e Cicci.

I fraterni amici Bordogna e Dassetto e famiglie partecipano commossi al grave lutto.

Partecipano al dolore le famiglie Panetto Quadro.

La famiglia Rabbione partecipa [illegible] dolore alla scomparsa dell'

ing. Carlo Rinaldi

— Torino, [illegible] dicembre 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Giaretti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Antonia Naierotti, i figli, il genero, la nipote, le sorelle, i fratelli e parenti [illegible]. La cara salma verrà benedetta alle [illegible] del 20 dicembre all'Ospedale Molinette, via Santena e proseguirà per Maretto d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1977.

La famiglia [illegible]ano partecipa [illegible] dolore di Ada, Imelde e famiglie [illegible] [illegible] scomparsa del padre

Virgilio Giaretti

— Torino, 18 dicembre 1977.

E' mancata

Antonia Pessana Mossetti

Lo annunciano il figlio Guido, Crisilna e Emy, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 da Ospedale Molinette.
— Torino, 19 dicembre 1977.

[illegible] ed Ezio Chiarelli partecipano al grande dolore di Guido.

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible] il

dott. Giacomo Fornera

Ne danno [illegible] doloroso annuncio i figli Pier Giorgio e Natalina con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Vestignè martedì 20 c.m. alle ore 14,30. La p[illegible] è [illegible] partecipazione e [illegible] ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1977.

Improvvisamente è [illegible]

Mario Giorda

Lo annunciano la moglie, le sorelle, cognati, figlioccia Laura [illegible] Franco, nipoti e parenti tutti. Funerali [illegible] ore 15 Cimitero Pinerolo (Asti).
— Sanremo, 19 dicembre 1977.

Partecipi al grande dolore della famiglia per la perdita [illegible] care

Franco Veisi

Il figlioccio Roberto Mensa e famiglia.
— Torino, 18 dicembre 1977.

Gli assegni [illegible] vuoto [illegible] protestati

Bra: mafia s'allarga dalla C.d.R. al Comune?

BRA — (g. n.) Nel losco giro d'assegni a vuoto «non protestati» emessi dal commerciante di suini, Francesco Rosso, correntista della Cassa di Risparmio di Bra, [illegible] coinvolti anche [illegible] estranei alla banca? L'afferma, implicitamente, il consigliere comunale del pdup Carlo Petrini in un esposto consegnato stamattina [illegible] al procuratore della Repubblica di Alba, che indaga.

«Nell'intento [illegible] collaborare all'inchiesta», Petrini segnala al magistrato «alcune circostanze che potrebbero essere d'aiuto ai fini dell'istruttoria». E' [illegible] ricostruzione del meccanismo che avrebbe impedito il protesto degli assegni. L'esponente afferma d'esserne venuto a conoscenza tramite un messo del Comune [illegible] Bra, Franco Vidali, che tiene i rapporti tra le banche [illegible] i pubblici ufficiali abilitati alla «levata» del protesto. Dipendenti della C/d.r. C 4, di cui Petrini fa i nomi, avrebbero avvicinato il Vidali, istruendolo sulla «speciale» procedura da seguire «per l'emissione di assegni, sulla piazza [illegible] Sommariva Perno, [illegible] parte [illegible] Francesco Rosso».

«Il [illegible] Vidali — scrive Petrini — teneva presso di sé gli assegni del Rosso, che gli venivano richiamati e riceveva per ciascuno di essi un compenso di L. 6000. La somma veniva conglobata nel compenso spettante [illegible] messi per gli "accessi"».

«La distinta generale, comprendente le operazioni legali [illegible] protesto [illegible] richiamo e questa particolare operazione, era compilata [illegible] Vidali e firmata dal segretario del Comune di Bra. La somma totale veniva versata al segretario comunale, che provvedeva poi [illegible] devolvere al Vidali [illegible] "premio" spettantegli».

Petrini sottolinea infine un aspetto meno «tecnico» della vicenda: «L'assessore comm. [illegible] Bersano fu [illegible] primo [illegible] chiedere al Vidali d'avere in visione i richiami degli assegni emessi [illegible] Rosso; [illegible] fotocopia [illegible] questi richiami [illegible] nelle mani [illegible] sindaco, dott. Francesco Brizio, [illegible] quale li aveva consegnati il Vidali».

Pare, infatti, che il trattamento riservato agli assegni [illegible] Rosso fosse stato, mesi fa, oggetto d'una «inchiesta interna» [illegible] municipio, sulla quale nulla è però trapelato. Tale risvolto sarà probabilmente il «pezzo forte» della seduta consiliare [illegible] giovedì: Petrini ha preannunciato sull'argomento un'interrogazione al Sindaco.

[illegible] che s'attende per Biella-Laghi?

COSSATO — (r. s.) *Attesa per la risposta che il ministro dei LL.PP. darà all'interrogazione [illegible] piemontese on. Costamagna* «per sapere [illegible] [illegible] cono cenza [illegible] problema di adeguare [illegible] statale Biella-Laghi nel tratto Cossato - Gattinara - Borgomanero e per chiedere l'intervento sull'Anas per far finire al più presto [illegible] caotico traffico.

Neve ottima [illegible] copiosa (poca a Sestriere e Sauze d'Oulx)

Si scia ormai dovunque

MONDOVI' — (g. t.) *Freddo intenso sotto un cielo straordinariamente sereno per la prima domeniaca [illegible] neve nelle stazioni sciistiche della vallate alpine monregalesi: migliaia di sciatori, in prevalenza liguri, hanno invaso [illegible] piste [illegible] Artesina, Prato Nevoso, Frabosa, Lurisia [illegible] San Giacomo, dove, dopo il parziale collaudo di otto giorni fa, sono entrati in funzione tutti gli impianti.*

Molti sciatori hanno già iniziato le vacanze natalizie affollando gli alberghi e i condomini, [illegible] per la maggioranza si [illegible] trattato di un semplice weekend: qualche difficoltà durante il rientro per il fatto che tutte le strade per la montagna convergono [illegible] Mondovì sulla provinciale per Villanova dove, dalle 17 in avanti, [illegible] formata [illegible] lunga colonna di auto e pullman diretti al casello monregalese per l'autostrada Torino-Savona.

CUNEO — (g. d. m.) *Oltre [illegible] mila sciatori hanno gremito ieri [illegible] piste delle stazioni sciistiche [illegible] Cuneese; nel tardo pomeriggio lunghe colonne [illegible] auto scendevano dalle vallate verso la pianura. Le località più affollate sono state Limone Piemonte, Limonetto, Colle di Tenda, Pontechianale, Viola, Sampeire; buona anche l'affluenza a Bersezio, Entracque, Frabosa, Crissolo, Festiona di Demonte per lo sci da fondo; sci alpinistico invece in alte Valle Grana e nei valloni laterali della Maira; il cielo [illegible] rimasto sereno per tutta la giornata.*

SESTRIERE — (p.m.) *Splendida giornata di sole anche [illegible] Sestriere. Gli alberghi lavorano a ritmo quasi pieno, ha aperto i battenti anche il Club Méditerranée. Unico aspetto negativo [illegible] poca [illegible] lungo le piste della Banchetta, Sises [illegible] Fraiteve.*

SAUZE D'OULX — (p.m.) *La stazione sciistica ha registrato ieri un afflusso eccezionale. Gli operatori turistici e gli sciatori si augurano tuttavia [illegible] abbondanti nevicate. Il bel tempo degli ultimi giorni, infatti, sta «pelando» le piste.*

AOSTA — (g. g.) *La stagione dello sci in Valle d'Aosta, iniziatasi sotto i migliori auspici, continua ad essere favorita [illegible] condizioni meteorologiche. A CERVINIA sono entrati in funzione una nuova sciovia e una seggiovia, che integrano anche l'impianto [illegible] arroccamento della funivia del Plan Maison. Nel centro [illegible] è registrata [illegible] buona affluenza anche di stranieri.*

A COURMAYEUR l'afflusso [illegible] stato massiccio, [illegible] anche qui parecchi gli stranieri; tra cui molti ginevrini e francesi.

A GRESSONEY e CHAMPOLUC le piste [illegible] in ottimo innevamento e consentono anche collegamenti intervallivi.

PILA, che si inserisce [illegible] tra i centri più noti dell'arco alpino valdostano, [illegible] abituale meta di torinesi [illegible] milanesi: gli impianti di risalita hanno funzionato per tutta [illegible] giornata a pieno ritmo.

A COGNE, meta anche di parecchi appassionati dello [illegible] di fondo, gl'impianti di risalita [illegible] già in funzione da più d'una settimana. La neve [illegible] ottima, abbondante [illegible] farinosa.

BIELLA — (p.p.) *Il bel tempo è stato sfruttato da migliaia [illegible] sportivi biellesi, che hanno affollato le due stazioni invernali di Oropa e di Bielmonte. Quest'anno si registra il boom del fondo [illegible] attorno al santuario [illegible] pista di circa 7 chilometri (La [illegible] supera gli 80 cm.) ha già richiamato moltissimi sciatori. Anche a Bielmonte si è registrato il «tutto esaurito». La neve supera abbondantemente il mezzo metro e consente lo sfruttamento di tutte le piste.*

IN BREVE

Mondovì: «dura lex» per invasori

(g.d.m.) Il consiglio dell'istituto Case Popolari si rivolgerà alla magistratura per ottenere lo sgombero di 4 alloggi abusivamente occupati, giorni fa, a Mondovì, da altrettante famiglie d'immigrati. Il grave provvedimento consegue, va detto, ad [illegible] fallito tentativo di pacifico abbandono.

Cava all'Italcementi? Valdieri: no

(g.d.m.) Caso forse unico, gli elettori d'Andonno [illegible] Valdieri, in Val Gesso, [illegible] andati ieri [illegible] urne per approvare [illegible] respingere [illegible] concessione d'una nuova cava all'Italcementi. Su 240 iscritti 137 hanno votato «no» e 48 «sì» (41 astenuti, 10 voti nulli [illegible] 1 schede bianche). Il [illegible] di Valdieri negherà quindi un'altra cava al colosso [illegible] cemento.

Livorno F.: ferito sull'auto sfasciata

(p. a. r.) Incidenti sulle strade ghiacciate del Ciglianese. Il più grave s'è avuto sulla provinciale per Livorno Ferraris, dove la «1750» di Paolo Lamia, 28 anni, [illegible] luogo, s'è sfasciata, ribaltando, dopo aver abbattuto un palo telefonico e sradicato due paracarri; ferito [illegible] conducente, distrutto il [illegible].

Savigliano: perizia [illegible] morto in garage

(l. p.) Sempre mistero sulla morte dell'impiegato comunale di Savigliano Mario Grosso, 25 anni, via S. Pietro 38, trovato cadavere [illegible] padre in «garage» sull'auto chiusa, dopo [illegible] ricerche. Le indagini dei CC convergono sulla disgrazia, ma... Trascorsa la tarda [illegible] con amici (lasciati [illegible] frase «Torno [illegible] casa») [illegible] giovane, sulla sua «127», aveva guadagnato la [illegible] vicina, chiudendone [illegible] porta. Poi [illegible] risalita in auto [illegible] aver spento il motore; errore che gli [illegible] costato la vita. Solo dopo vane ricerche il padre, forzata la serratura, [illegible] fatto l'agghiacciante scoperta. Oggi [illegible] necroscopia chiarirà [illegible] ombre.

Vercelli saluta il prof. Berzero

(w. n.) Il preside, prof. Giorgio Berzero, [illegible] liceo artistico vercellese «Ugo Foscolo» lascia, dopo 54 anni, l'insegnamento ed è stato salutato da autorità, colleghi ed insegnanti. Figura popolare d'educatore, storico di chiara fama, studioso [illegible] [illegible] su pure per alcuni anni, sindaco di Vercelli nel decennio '50-'60. Ha ricevuto un'artistica targa-ricordo.

Alessandria: il teatro s'avvicina

(e. c.) Tre privati cittadini, Alberto Fiori, Giovanni [illegible] e Pierluigi Cavaichini [illegible] entrati [illegible] far parte della Commissione - Teatro [illegible] Alessandria che conta 27 [illegible] e dovrà, [illegible] '78, gestire l'inaugurando politeama.

Mare per pensionati cuneesi

(g.d.m.) I pensionati della città di Cuneo che non percepiscano più di 155 mila lire mensili potranno usufruire di soggiorno al mare per [illegible] settimane versando un quasi simbolico contributo. Domande all'Ufficio servizi sociali del municipio (che s'accolla la maggioranza delle spese) entro il 31 dicembre '77.

Bloccando il capitano rossonero, il TORINO ha azzeccato (soffrendo) la carta vincente

MILAN "SENZA,, RIVERA

BEPPE BRACCO

Uno dei nostri titoli dice: «Un buon diavolo», alludendo naturalmente al Milan. Buono sul piano della qualità perché la squadra di Rivera ha ampiamente dimostrato di essere degna del primo posto che occupa in classifica, grazie ad un gioco molto valido, dinamico moderno. Poi, il diavolo è stato buono anche per il modo cui ha condotto la partita: prima sbagliando le occasioni nel primo tempo, quando è stato più valido degli scombussolati granata, poi graziando gli stessi con calcio di rigore sbagliato da Rivera, o, preferite, parato da Ter-

Il disorientamento iniziale del Torino era dovuto soprattutto alle alchimie milaniste a centrocampo, dove Rivera teneva una posizione diabolica che risucchiava il difensore chiamato a marcarlo, dando via libera a turno compagni che si inserivano.C'è stata certa tensione nel Torino, ma Salvadori e Gorin (che si sono alternati alle costole di Rivera) hanno saputo assolvere il loro compito con estrema diligenza, concedendo pochissimo al capitano rossonero. Così, prese le misure, il Torino ha potuto riprendere quota, fino ad arrivare al gol decisivo di Pulici. quale Pulici, fino a quel momento, non aveva brillato di luce particolare. Ma si tratta di uno di quei giocatori dai quali puoi aspettarti di tutto, dal grigiore alla prodezza.

Il gol stato appunto una prodezza. Il traversone di Claudio Sala era perfetto, teso al punto giusto. Ma su questi palloni intervengono sempre prima i difensori, dubbio avvantaggiati. Pulici è riuscito a precederli, arrivando «da dietro» e colpendo testa con eccezionale precisione. Ma non basta: ha trovato anche il tempo per fintare Albertosi, che si aspettava la palla sul primo palo. Basterebbe questa azione, soltanto questa, per poter affermare che qualunque squadra vorrebbe avere «Pupi» nelle sue file.

Altro uomo determinante: Terraneo. Ha salvato la sua rete nel primo tempo ed ha fatto il capolavoro nella ripresa deviando il calcio di rigore battuto da Rivera. Non cerchiamo aggettivi per il portiere, non esageriamo adesso in elogi. A noi basta ricordare di aver detto e scritto che Terraneo era un giocatore validissimo nel momento in cui tutti lo criticavano aspramente. Non diventato improvvisamente un campione perché ha parato un rigore Rivera.

Graziani la soluzione di testa: Bet tenta ostacolarlo

Per l'incontro di Liegi

Cuccureddu dubbio azzurro

Questa sera a Milano (ore 19 hotel Gallia) si ritroveranno i 18 azzurri che Bearzot ha convocato per l'incontro amichevole nazionale programma a Liegi mercoledì 21 (Tv ore 20).

Questi i nomi dei giocatori:

PORTIERI: Conti (Roma) e Bordon (Inter).

DIFENSORI: Cuccureddu, Gentile, Scirea (Juventus); Maldera (Milan); Manfredonia (Lazio); Bellugi (Bologna).

CENTROCAMPISTI: Sala, Pecci e (Torino), Tardelli (Juventus); Antognoni (Fiorentina) e Pin (Napoli).

ATTACCANTI: Novellino (Perugia); Paolo el (Vicenza); Pruzzo (Genoa) e Pulici (Torino).

Si può presumere che a Liegi la Nazionale si schiererà con: Paolo Conti; Cuccureddu, Gentile; Patrizio Sala, Manfredonia, Scirea; Claudio Sala, Tardelli, Rossi (Pruzzo), Antognoni, Pulici.

L'unica perplessità di Bearzot riguarda la scelta dei centravanti, ma c'è da pensare che il tecnico opterà almeno inizialmente Paolo Rossi che con i due gol segnati ieri ha mostrato di essere in forma splendida.

Un altro dubbio Cuccureddu, afflitto una fastidiosa sciatalgia. Il difensore bianconero si presenterà regolarmente stasera al raduno azzurro per poi esporre ai medici federali questa indisposizione.

Terraneo, uomo tranquillo

BRUNO PERUCCA

Giuliano Terraneo non convinto la «piazza», pri- esibizioni in maglia granata, soprattutto perché è un tranquillo. «Troppo tranquillo, troppo freddo, dicevano i tifosi». Pensavano a Lido Vieri, a «Giaguaro» Castellini, tipi che fra i pali si vedono anche quando hanno lavoro da sbrigare, tipi che dopo ogni parata, o dopo gol subito, si sbracciano, saltano, diventano un polo di attenzione (involontariamente, perché loro non è stato, non è, esibizionismo, è solo questione di carattere). Ieri al Comunale, la calma di Terraneo è diventata determinante, nel quadro di una gara convulsa, ricca di colpi carica tensioni. L'abbiamo visto sul campo e «ripassato» in televisione: perfetto ogni sua mossa, non un gesto di troppo. Un accenno di protesta al fischio di Menegali che sanciva il rigore contro di lui, poi la camminata a passi corti sin fra i pali mentre Rivera già si aggiustava il pallone sul dischetto. («In quel — ha poi spiegato negli spogliatoi — ho fatto una riflessione ho rivisto i rigori Rivera quest'anno, mi sono convinto che lo tirava alla sinistra. Così non mi sono buttato prima, ero già pronto, ecco»).

Poi la del capitano Lui fra i pali due saltelli sul posto, gli stessi di Borzov (copiati poi da Mennea) prima del via di una gara che vale. Quindi lo scatto, mentre Rivera si dispera ed i granata già verso portiere, lui si rialza e va prendere posizione. Il pallone del rigore l'ha deviato corner; adesso c'è il calcio d'angolo. La partita continua, non è successo (ed alla dice: «Sì, ho parato, ma faccio anche il portiere...»). Alla fine vorrebbero coinvolgerlo a centro campo in scena trionfo; lui non ci sta, fa solo quattro passi verso i compagni festanti. Caporale gli mette una sulla spalla. E' tutto.

Ecco, a pensarci ora dopo la giornata di grazia, solo carattere come il poteva consentirgli di superare un inizio difficile come quello avuto nel Torino. Lo abbiamo seguito passo passo. Lo rivediamo a Cipro alla fine del match con l'Apoel, coinvolto nelle accuse di oolpa per il gol dei ciprioti, ferito al labbro in mischia dura. «Niente, questo gua non è niente, il fatto è che abbiamo preso un gol da polli». Ed Zagabria, nella prima sua partita «vera». Un leone nelle mischie, ma soprattutto sereno la vigilia. «Non sono emozionato. Chiedo solo un po' tempo». Ed il derby, la prima deviazione sulla punizione sorpresa Causio, uno schiaffetto alla palla che in angolo. («Non vola — borbottava ancora qualcuno —, ecco che non vola»).

Ieri ha detto a tutti che sa volare, quando è ora. Niente teatro, niente scene, nulla per platea e tutto per la squadra. Professionista vero, ragazzo che sa di dover sudare per farsi largo, preparato a soffrire. Un campione? I campioni nascono di rado, gli ottimi giocatori però debbono avere il carattere di Giuliano Terraneo. Ricorda lo Zoff prima maniera; vuole essere solo un augurio, non una previsione tecnica. Lui va avanti intento con la sua doppia vita, portiere di calcio mentre prepara già il dopo. Gli piacerebbe fare il giornalista, intanto studia scrive. Il primo giocatore che ci ha chiesto una macchina scrivere (a Cipro, appunto) è stato lui. «Due orette. Mentre i compagni riposano debbo ricopiare cosa che ho buttato giù».

Si può dire che è bravo, bravissimo, eccezionale, certi di non rovinarlo. Ha ventiquattro anni la testa quadrata quarantenne che ha già fatto, sue esperienze e sa vuole. Un timido, in campo sa farsi sentire. Il Torino da ieri, dal derby, sa di non aver commesso errori nel fidarsi di lui. Diceva Gigi Peronace che Terraneo in Inghilterra, a Monza, aveva fatto stravedere. Se pensa a cosa deve passato prima ieri, a questo inizio di stagione, si può non pensare che Giuliano Terraneo sia tipo eccezionale nella gioventù (non solo calcistica) d'oggi.

Leggittimo, ma "annebbiato,, il successo della Juventus che pochi hanno visto

TRUFFA DA 250 MILIONI

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

MILANO — Abbiamo visto la Juventus nel primo tempo. Ha subito l'iniziativa dell'Inter per una ventina di minuti, fino a quando, pratica, Trapattoni ha riportato Gentile (che è partito mezz'ala) nella posizione di terzino avanzando Cabrini a centrocampo. Anastasi ha colpito un palo al 7° (e più ha costretto Zoff una deviazione prodigiosa all'incrocio pali). Poi ha preso il sopravvento (la Juventus, con Anastasi) diventando padrona del centrocampo e più attenta la retroguardia.

In attacco Virdis è rimasto spesso prima punta avanzata perché Bettega andava cercare spazio, e palloni, a centrocampo. Abituata dover scavalcare muri difensivi, evitare rudezze programmate, Madama dopo aver messo il freno offensivo ai nerazzurri ha sempre badato stanarli dalle retrovie, offrendosi ai duelli di centrocampo prima far partire terzini e centrocampisti sul fondo lungo le fasce laterali. I cross non arrivavano sulla di Virdis e di Bettega che non hanno effettuato un solo tiro verso Bordon e che continuano la loro astinenza da quando giocano insieme (cinque domeniche).

Non abbiamo visto Juventus nel secondo tempo, perché nascosta da una nebbia sempre più fitta. Agli spettatori la partita è stata «vietata». che avvenuto in campo l'abbiamo poi saputo negli spogliatoi. Poche volte, nel corso dei secondi quarantacinque minuti, il pallone stato seguito dagli occhi di settantamila spettatori. In ogni caso si è intuito, ed è stato confermato negli spogliatoi, che i bianconeri hanno giocato con grinta e determinazione, hanno saputo adeguarsi diversi momenti della gara, anche quando Berselliri togliendo Merlo ha inserito terza punta Muraro. Poi il guizzo vincente di Tardelli a fine.

Vittoria meritata, riteniamo, ma avendo visto poco non possiamo giurare su una grande Juventus soltanto perché il risultato le ragione. Una Juventus impegnata fisicamente, orgogliosa, impedita di far gioco per rudezze degli avversari, sì. Una Juventus alla quale è stato negato un evidente rigore (ma Michelotti era piazzato sulla parte opposta dell'area e non ha visto, semmai il segnalinee, nebbia permettendo, doveva vedere) che poteva già garantirgli il successo, prima dello spunto di Tardelli, anche nessun furto, forse un pizzico fortuna all'inizio, ma al di là del risultato per quel poco che abbiamo visto tribuna possiamo garantire che tranne in Bettega e Virdis la squadra sembra ritrovata, moralmente, fisicamente, psicologicamente.

Il resto è nebbia. Nonostante il successo bianconero a San Siro, che prestigio, e che accoppia quello granata contro il Milan, prima giornata trionfale per il calcio piemontese, bisogna dissentire dal fatto che la partita continuata anche quando possibilità di vederla era nulla. In campo probabilmente tutto regolare, infatti consultazione, gioco fermo, fra Michelotti i capitani squadre, gli allenatori e gli accompagnatori dirigenziali in panchina, ha accertato questa regolarità anche a quel punto (si era sullo 0-0) tutti avevano voglia di finirla la partita e non ripeterla.

Ma è tenuto conto del pubblico, dei duecentocinquanta milioni versati questo pubblico per vedere la partita immergersi nella nebbia oltre che patire il freddo pungente. Le società e le squadre hanno le loro esigenze. Il Totocalcio anche, però bisogna dimenticare le esigenze pubblico e soprattutto il rispetto che si deve questo pubblico. Abbiamo visto gente che ha pagato ventimila lire per un posto in tribuna ed ha lasciato San Siro all'inizio della ripresa perché non riusciva a vedere partita. Gente che è partita in pullman da molte parti d'Italia, sobbarcandosi ore viaggio, il freddo dello stadio, pagando biglietto e pranzo, non visto niente, non può raccontare niente, neppure l'unico gol della partita.

Questa è una truffa, da duecentocinquanta milioni. Un colpo perfettamente legale, comprensibile, spiegabile, ma rimane una truffa. Perché chi paga il biglietto ha diritto a vedere partita. Se non può vederla che finisca pure la partita ma ha diritto al rimborso costo del biglietto. Pretesa assurda con i tempi che corrono. Al di dell'atteso, rassicurante successo bianconero, queste cose bisogna denunciarle, perché noi non stanno proprio bene.

Tardelli «pizzicato» da Marini e Bini. Poi andrà in gol

«Promosso» da Bearzot

TARDELLI centrocampo in premio

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

MILANO — *Marco Tardelli sta diventando la «bestia nera» dell'Inter: il primo gol in serie A l'aveva segno a Torino contro i nerazzurri tre stagioni fa; l'anno scorso a San Siro aveva realizzato il punto della sicurezza (la Juventus vinse 2 a 0 e compì un passo avanti decisivo verso il diciassettesimo scudetto) ieri ha nuovamente centrato il bersaglio con una rete che vale... doppio. L'Inter l'aveva corteggiato a lungo quando militava nel Como, non riuscite a strapparlo concorrenza della Juventus che ha realizzato uno dei più grossi acquisti dell'ultimo decennio.*

E' dei pochi calciatori italiani di tipo «universale», capace di muoversi in qualsiasi zona del campo, adattandosi a compiti diversi: terzino d'attacco, marcatore puro, mediano di spinta, interno di spola, tornante. Possiede buon tiro con entrambi i piedi e un discreto colpo testa (stupendo il gol in acrobazia che fece contro l'Athletic Bilbao nella gara di andata per le finali di Coppa Uefa): insomma è completo, un fuoriclasse moderno, «tuttofare», con un potenziale atletico che, a dispetto delle apparenze, è ragguardevole e gli consente vittoriosi tackles e duri corpo a corpo con avversari fisicamente più massicci.

La sua «escalation» è stata rapidissima: conquistato il posto nella Juventus, in poco tempo è diventato titolare anche in nazionale. Bearzot sa avere un terzino di statura europea che molti tecnici gli invidiano; recentemente Claudio Coutinho, selezionatore Brasile, è dire che Tardelli è l'unico italiano degno di figurare nella formazione carioca. Geometra, studente universitario iscritto veterinaria, «Schizzo» ha la testa sul collo e sta con i piedi ben attaccati alla terra. Sempre pronto al sorriso, piace alle ragazze, che gli fanno una corte spietata, ma lui, professionista serio, non se ne cura (è fidanzato con una ragazza del suo paese) pensa al futuro.

Quest'anno stato il bianconero più continuo per rendimento: soltanto nel derby — una partita che evidentemente «sente» più delle altre, malgrado refrattario all'emozione — ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Ma l'incontro col Torino non fa testo, costituisce l'eccezione alla regola che vuole Tardelli un protagonista.

Mercoledì prossimo Liegi verrà utilizzato per prima volta in nazionale nel ruolo di mezzala. Bearzot si è deciso a compiere questo esperimento dopo le prove convincenti che, Tardelli sfornando ripetizione: sostiene che Tardelli ha ancora assimilato le «geometrie del classico interno», ma che ha più le caratteristiche del laterale: effettivamente Tardelli non un rifinitore né un autentico fautore di gioco, tuttavia possiede «cocktail» di qualità per figurare in campo internazionale e centrocampo.

Nei piani Bearzot Tardelli inamovibile nel ruolo di terzino, ma contro il Belgio il c.t. verificherà se Marco rappresenta una concreta alternativa a centro campo per Zaccarelli o per Benetti. Tardelli è felice di questa soluzione, che rappresenta il premio per ciò che ha fatto nella Juventus dall'avvento di Trapattoni che anno fa l'aveva trasformato mezz'ala.

CONTROPARTITA di *Carlo Moriondo*

Il cannoniere della Juve si chiama.... Paolo Rossi

CARLO MORIONDO

La Juventus-gioventù
ai carissimi nemici
può ripeter suppergiù
il suo «Veni, vidis, vici».

La granata dei granata
spazza il povero Milàn,
e a salvare la frittata
c'è voluto il neo-Terràn.

E Mazzola fa Rivera:
«Se con Pulici e Tardelli
saltan fuori anche i pivelli
scudetto, buona .

La nostra simpatia va al neo-Terràn, questo strano nome che di rado apparirà nelle nostre rimette perché fa rima soltanto con coetaneo, Carlo Cattaneo e pochissime altre parole. Però l'esempio della sorte che tocca più pazzo, più bistrattato, al più sventurato giocatore che si trovi su un campo di calcio: cioè al portiere. Manzoni (non è un allenatore) direbbe di lui: volte nella polvere, due volte sull'altar. I tifosi del Torino cominciavano odiarlo, dopo aver visto pazzi: palla che gli sfugge dita come una farfalla; parate eseguite volgendo la schiena campo e la faccia alla porta, in modo che basta spintarella mandare rete pallone e portiere. Conosco tifosi del Toro (come Geninetti) precocemente incanutiti alla notizia che Castellini non avrebbe potuto presentarsi per qualche tempo. Conosco bambini mio nipotino scoppiati in lacrime notizia che il «giaguaro» avrebbe dovuto concedersi alquanto riposo. Non perché i bimbi particolarmente Castellini, ma perché — dicono — *«in questo modo la difesa non potrà esprimersi su livelli assoluti, dovendo coprire e chiudersi a riccio presidiando l'ultima trincea»*. I bambini di oggi parlano così; magari prendono fregature in componimento e dettato, ma, quanto a calcio, hanno imparato a parlare gli allenatori che si rispettino.

E così, mentre quarantamila tifosi Toro chiudono occhi, invocano la mamma e imprecano pareggio raggiunto del Milan, il neo-Terràn ipnotizza l'immenso Rivera gli acchiappa con dolcezza il palloncino dolce dolce, che tanta vanamente scivolare in rete. Il portiere passa immediatamente dalla polvere all'altare diventa «quello che para i rigori» vive giorni di gloria. Fino alla prossima fregatura, quando ripiomberà nella polvere. Oppure no? Tra poco riemergerà Castellini e Terraneo rientrerà nataliano. Sorte migliore, comunque, di quella toccata ad Alessandrelli, il quale deve attendere le partite di Coppa ...

Milano pare che l'unica cosa che sia bene sia stata l'ormai storica manopola cambio di una «500», davanti alla quale Causio è abbandonato una fuga ubriacante e precipitosa, delle migliori della giornata. Ed a ragione: anche noi avremmo fatto non tre passi indietro, ma alcune migliaia di velocissimi balzi. Comunque, ora imporre ai calciatori qualche lezione armi e tiro, come già si scuole. Si è sempre parlato di cannonate, tiri al fulmicotone, di bordate e così via. E' che un'ala destra sappia distinguere tra una bomba Sipe, una granata 135, una manopola da «500», una mina scoppio ritardato modello Vietnam, un pentolino del latte, un mortaio da 81 un bazooka. Aggiornarsi, ragazzi, leggere manuali balistica.

E a proposito armi e tiro, si può sapere qual è il cannoniere della Juve? Boninsegna no, dato che non lo fanno giocare. Bettega no, perché ha segnato due reti in undici partite. Benetti, Causio e Gentile nemmeno. Tardelli allora?, Nemmeno lui, se in nazionale gioca difensore... Virdis, non direi: tutto si può affermare lui, ma sia prolifico da appaiarsi a Rossi e Savoldi (dieci reti). E allora? Andiamo maluccio: si è visto una squadra puntare alle primissime posizioni un paio d'uomini vertici della classifica cannonieri (Sì, lo so, la Juve ha lassù Paolo Rossi, ma per adesso veste un'altra maglia). Urge il risveglio di Bettega, il bello addormentato.

per ora è Natale, Torino è riuscita strappare un gigantesco panettone a Milano, c'è tempo mettere le pezze dove occorrono. Il Toro-mutua, con Pulici in cassa integrazione, attende l'anno *nuovo* per sfracelli (e resta più valido concorrente allo scudetto) per tappare i buchi della difesa, che sembra un poco ad forma di gruviera. Per ora se proponiamo un dieci in condotta entrambe torinesi diamo di non sbagliare; anzi, proposta sarà — come ha detto recentemente un grande presidente calcio — «approvata all'umanità».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ATTICO centrale signorile inizio grande terrazzo 90.000.000. Tel. 443.138.

BELNASCO
in nuovissima palazzina con ottime rifiniture si vendono appartamenti 3 camere cucina servizi e 5 camere cucina servizi. Ogni alloggio ha a disposizione un locale mansardato o un laverne box auto giardino condominiale. Tel. 349.8830.

CASABIANCA abitabile subito Lingotto camera tinello cucinino servizi termo-ascensore L. 15.500.000. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero vicinanze corso Siracusa lussuoso 2 camere tinello cucinotta servizi L. 32.000.000 mutuo. 531.310.

CASABIANCA in Crocetta 8 camere tinello cucinino 2 servizi posto auto term. ascensore L. 31.500.000. Telefono 531.008.

CASABIANCA libere in corso Principe Oddone monocamere a L. 5.500.000 volendo anche in blocco. Tel. 531.310.

CASABIANCA abitabile subito presso corso Traiano signorile monocamera servizi uso pied-à-terre L. 12.000.000. 531.008.

CASABIANCA libero in corso Peschiera lussuosa camera tinello cucinino servizi a L. 21.500.000 agevolati. Tel. 531.008.

CASABIANCA abitabile subito in corso Agnelli signorile tinello cucinino servizi L. 17.500.000. Telefono 531.310.

CASABIANCA vi propone un affare abitabile subito bello spazioso 2 camere tinello cucinino terrazzo 30 terme-ascensore L. dilazioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Mirafiori spazioso salottino 3 camere cu 2 servizi box a L. 27.000.000 mutuo al 531.008.

CASABIANCA libero in S. Rita stabile medio signorile 3 camere cucina servizi a L. 2.800.000 facilitati. Telef. 531.310.

CASABIANCA pressi lungo Po Antonelli piano alto camera tinello cucinino servizi terme-ascensore L. 12 milioni. 531.310

CASCINE Vica libera salottino 2 camere tinello cucinotta servizi 120 mq dilazionando vende Gaiotto. Telefono 488.972.

COLLEGNO Francia 215 recente camere tinello cucinino bagno ingresso 11 . Tel. 519.801.

CORSO Ferrucci (zona Bernini) vendo appartamento libero in villetta salone, 3 , cucina servizi giardino privato e box auto grande locale semin. . Tel. 543.770.

CORSO Roma Mancalieri libero recentissimo: 2 camere tinello servizi veranda posto auto. 28 milioni 800 mila compresi mutuo 6%. Edilcentro .

Traiano libero signorile ampio ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo. 37 milioni più mutuo 6%. Edilcentro telefono 501.717.

GABETTI vende libero corso S. Maurizio uso ufficio e/o abitazione mq 650 ca. distribuiti su 2 piani tripli ingressi ascensore riscaldamento centrale, 150 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

IL MATTONE
vende libero corso Principe Oddone 3 camere cucina 2 servizi L. 12. dilazionabili. Tel. 531.927, 532.760.

IL MATTONE
vende libero recente lungo Po Antonelli 4 camere tinello cucinino box auto. Tel. 531.927, 532.760.

INV.IMM vende vicino a piazza Gran Madre alloggio studio libero di salone camera cucina L. 41.300.000. Telefono 516.283, 518.985.

INV.IMM vende a Cercenasco (30 km da Torino) alloggio libero di 3 camere cucina, box auto L. 25.700.000 Tel. 516.283, 518.985.

INV.IMM vende a Lombardore alloggio libero di 3 camere cucina 2 servizi box L. 22.500.000 più mutuo. Tel. 516.283, 518.985.

vende a Luserna S. Giovanni signorile indipendente libera L. 25.700.000. Telef. 516.283, 518.985.

INV.IMM vende vicino a corso Regio Parco alloggio libero di 2 camere cucina servizio L. 11 . Telefono 516.283, 518.985.

LA GINEVRA vende libero adiacente v. Simeglia camera cucina servizi lire 12.500.000. Tel. 442.333, 444.225.

LA GINEVRA vende libero borgo Vanchiglia 2 camere tinello cucinotta servizi. Telefono 442.333, 444.225.

LA GINEVRA vende Mirafiori ampio 2 camere cucina servizi L. 19.000.000 meno mutuo dilazioni Tel. 444.225, 442.333.

GINEVRA vende S. Paolo signorile ampio salottino camera tinello studio servizi. Telefono 442.383, 444.225.

LA GINEVRA vende v. Sacchi signorile 2 camere tinello cucinino servizi lire 20 milioni meno mutuo. Telef. 444.225.

LA GINEVRA vende adiacenze piazza Statuto salone 3 camere cucina servizi lire 30.000.000. Tel. 442.333, 444.225.

LA GINEVRA vende libero Leyni in palazzina camera tinello cucinotta box L. 19.500.000 meno mutuo. Tel. 444.225.

LA GINEVRA vende mansarda libera corso G. Cesare camera cucina servizio 3.800.000. Tel. 442.333, .

LA GINEVRA vende Parella appartamenti camera tinello servizi giardino privato da L. 9.800.000. Tel. 442.333.

GINEVRA vende libero adiacente B. Carducci 2 camera cucina servizi lire 23.000.000. Tel. 442.333, 444.225.

LIBERO adiacente corso Unione Sovietica panoramico 2 camere tinello cucinino servizi più ampio terrazzo 91 mq 70 lire 25.600.000 dilazionabili. Tel. 874.182.

LIBERO a Piossasco rifinitissimo panoramico 2 camere tinello cucinino e box L. 24.800.000 dilazionabili. Telefono 874.182.

LIBERI recenti 2 appartamenti adiacenze via Pietro Cossa stessa casa 2 camere tinello cucinino L. 23.700.000 e 1 camera tinello cucinino L. 15 milioni 300.000 terme bagno ascensore. Tel. 599.782.

LIBERO adiacente corso Principe Oddone ampio luminoso rifatto salottino 2 camere tinello cucinotta L. 34.600.000. Tel. 874.182.

LIBERO adiacente piazza Robilant ampio luminoso 2 camere tinello cucinotta servizi L. 23.600.000 dilazionabili. Tel. 874.182.

LIBERO via Filadelfia signorile 2 camere tinello cucinotta servizi L. 38.000.000 meno mutuo 40%. Tel. 696.2758.

 via Santa Giulia angolo via Napoleone negozio 2 vani servizio 12 milioni 500 mila dilazionabili Unico Ceto 649.377.

LIBERO via Baltimora recente piano alto ampio soggiorno due camere tinello cucinino 1servizi mutuo fondiario Fiatm. 581.759, 585.902.

LIBERO via Ormea camera cucina servizi L. 9.800.000 dilazionabili. Telefono 874.182.

LIBERO via ampio signorile alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi L. 52.000.000 dilazionabili. Telefono 874.182.

MAXIMMOBILI vende libero centralissimo salone camera cameretta cucinotta servizio L. dilazioni. Telefono 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero zona mercati generali spazioso camera tinello cucinino servizi L. ni pagamento. Tel. 544.807, 553.977.

MONCALIERI occasione vendo o permuto divani palazzina signorile libero agevolazioni. Tel. 666.469, 665.938.

NICHELINO vendesi alloggio libero 3 camere cucinino bagno conte. Tel. 740.489.

OCCASIONE via San Marino 37 2 camere tinello cucinino ba servizi 4° piano centrali vendesi 14.700.000 facilitando. Tel. 657.063.

PIED-A-TERRE
in Crocetta 3 servizi L. milioni. Tel. 696.2758.

PRE a collina San Vito Valsalice parco terrazzo giochi 2-3 vani ampi box bus 80 E 160.000.000. Tel. 443.138.

PRECOLLINA adiacenze piazza Marco Aurelio villa nuova costruzione salottino 2 camere o mansarda tavernetta 3 servizi stupenda posizione. Tel. 503.200.

SIGNORILE
2 camere cucina servizi Filadelfia compreso mistico L. .000. Tel. 696.2758.

VERO affare alloggio zona Crocetta 2 camere tinello cucinino servizi 5° piano L. 24.300.000. Telefono 657.063.

VIA Filadelfia libero signorile recentissimo ultimo piano: soggiorno 2 camere tinello servizi, 37 milioni più mutuo 6%. Edilcentro 501.717.

VIA Servais 112 vendo appartamento libero in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi vero affare. Tel. 547.119.

VIA Somma Campagna (Crimea) privato vende appartamento libero 3 camere cucina piano rialzato, ottimo uso ufficio. Tel. 540.819.

VILLA collina Superga prestigiosa panoramica salone 6 camere cucina tripli servizi cantina ga 2000 mq giardino volendo bifamiliare vende Gaiotto. 488.972.

VILLA Volvera alloggio di salone 2 camere cucina servizi cantina giardino dilazioni Gaiotto. 488.972.

VILLE pre e collina signorilissime 1-più famiglie custodi parco ci affare libero. Tel 443.138 anche affitto.

20

CERCASI urgentemente locale mq circa piano terra o seminterrato in zona centrale. 546.808.

IMPIEGATO bancario referenziatissimo cerca in affitto alloggio arredato vuoto in Torino. Telefonare 745.010.

21

ABBIAMO in zona signorile 15 km Torino villa composta di 7 camere salone cucina studio 4 servizi garage giardino. Telefonare 441.474.

AFFITTO alloggi arredati da 1 a 3 vani uso abitazione o pied-à-terre e locali vuoti uso ufficio stessa casa. Telefonare 549.225.

IL "SEGRETO„ DELLA VITTORIA NELLA DISCESA DI GARDENA

Plank campione di salto in lungo

CRISTIANO CHIAVEGATO

E così è arrivata anche la prima vittoria di Herbert Plank. Era nell'aria, anzi sulla neve: da tempo l'azzurro agguantava piazzamenti e, per un motivo o per l'altro non riusciva a battere l'insuperabile Klammer. C'è voluta la Val Gardena, con la sua pista trasformata da un'autostrada ad un tracciato tecnico, impegnativo e allo stesso tempo veloce, per arrivare a questo successo. Ma dietro al primo posto di questo [illegible] che abita in un maso a fianco della montagna di Vipiteno, c'è tutta una storia da raccontare. La storia di un campione modesto ma simpatico, introverso per carattere ma disponibile alla discussione, [illegible] perché convinto di avere delle possibilità. Forse [illegible] c'è anche che una componente che è [illegible] valutare. [illegible] sono convinti che gli allenamenti effettuati lo scorso [illegible] discesista, affidato alle cure di Bepi Messner, abbiano avuto il loro peso, [illegible] come in senso negativo lo hanno avuto sugli slalomisti le teorie di Alphons Thoma.

Fatto sta che Herbert, tecnica e materiale a parte (la tuta studiata dalla Samas, esperimentata nella galleria del [illegible] del centro ricerche Fiat ad Orbassano e gli sci Rossignol arrivati al vertice anche in questa specialità) ha dimostrato di essere atleticamente superiore a tutti, anche allo stesso Klammer che pure è una «molla» sul piano muscolare. La sua gara ieri — come ha affermato Plank — l'azzurro l'ha vinta sui salti. «*Mi sono reso conto, guardando le tracce di chi mi aveva preceduto* — ha detto Herbert — *che saltavo più lungo di tutti. Così ho capito che la mia velocità era maggiore e le probabilità di fare il miglior tempo ottime. Non ho fatto errori anche perché mi sentivo benissimo fisicamente*».

Sostenuto da due gambe d'acciaio Plank ha seguito la linea ideale della pista senza difficoltà, su un fondo ghiacciato che ha tradito molti concorrenti, facendoli ruzzolare lungo il percorso (per fortuna senza gravi danni). Dove servivano muscoli potenti, il discesista italiano non ha avuto problemi. La teoria che fra discesa e slalom sia necessaria una differenziazione di preparazione è confermata dal sorprendente risultato di Gustavo Thoeni, classificato al settimo posto, in mezzo e davanti ai migliori specialisti del mondo. Thoeni, allenato lo scorso inverno con i pesi, adattando la sua supersensibilità di piedi ad una pista che era tutta gobbe, ha saputo sciare benissimo.

Si tratta ovviamente di un'ipotesi che, come tutte le ipotesi ha bisogno di una riconferma. Se però si rivelasse giusta, si aprirebbero speranze per gli slalomisti azzurri che sono in crisi. Superato questo primo periodo della stagione Piero Gros e compagni potrebbero riuscire a smaltire il superallenamento muscolare dell'anno scorso e tornare elastici come prima. Se così fosse, può darsi che alla ripresa della Coppa del Mondo, in gennaio a Zwiesel, si abbiano delle gradevoli sorprese.

Franz Klam[illegible] riconosce la superiorità nella gara di ieri del suo grande rivale Herbert Plank che ha vinto per k.o. tecnico.

Giovedì prossimo

ANCORA THOENI A CORTINA

CORTINA D'AMPEZZO — Nove azzurri sono stati iscritti dal direttore agonistico della nazionale sci, Mario Cotelli, alla discesa libera, valida quale prova della Coppa del mondo maschile di sci, in programma giovedì 22 dicembre prossimo a Cortina, sulla pista Olimpia della Tofana.

Dopo l'affermazione di Herbert Plank nella discesa di ieri in Val Gardena, Cotelli ha scelto per Cortina, oltre allo stesso Plank, Antonioli, Corvi, Korschbaumer, Comploy, Gattai, Thoeni, Giardini e Meffel. Gli atleti iscritti fino ad oggi alla gara di Cortina sono 69, in rappresentanza di 15 nazioni: Svizzera, Austria, Italia, Germania Federale, Francia, Stati Uniti? Giappone, Australia, Iran, Urss, Gran Bretagna, Ungheria, Norvegia, Canada ed Irlanda.

Frattanto Cortina rischia di rimanere [illegible] collegamenti telegrafici proprio nei giorni della Coppa del Mondo: i 40 dipendenti del locale ufficio postale, infatti, hanno annunciato tre giorni di sciopero, il 21, 22 e [illegible] dicembre per sollecitare la concessione di un alloggio a quanti di loro provengono da altre zone di Italia. [illegible] periodo della Coppa del Mondo, quindi, Cortina potrebbe rimanere priva di servizi di telegrafo e di telefono.

«San Gaudenzio» non resta a Novara

LILIANO LAURENZI

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey [illegible] questa volta non [illegible] ragione dei [illegible] rivali del [illegible] Deportivo. Gli spagnoli si sono infatti aggiudicati la quinta edizione del [illegible] «S. Gaudenzio», battendo i novaresi nell'incontro decisivo di stasera per 2-1. E' stata [illegible] gara interessante, anche se non bellissima, svoltasi di fronte a circa [illegible] persone che hanno sfidato la nebbia il freddo per recarsi al palazzetto di viale Kennedy.

Stando ai risultati delle prime due giornate l'incontro era aperto a tutte le soluzioni e gli azzurri pensavano di poter festeggiare il ventesimo scudetto tricolore (unica società che potrà fregiarsi [illegible] due stelle d'oro) con l'importante successo. Ancora una volta si [illegible] trovati la strada [illegible] dagli spagnoli, come sempre esperti ed in grado di [illegible] in ogni momento le sorti dell'incontro.

Il Reus è andato per primo in vantaggio con Giralt [illegible] quasi subito Battistella ha pareggiato e sull'1 a 1 si è chiuso il primo tempo. Nella ripresa, mentre il Novara [illegible] cercato di mantenere il pareggio che già gli bastava per vincere il trofeo per il quoziente reti, gli spagnoli si sono [illegible] all'attacco ed a metà ripresa [illegible] andati in gol [illegible] Ibarz. Vano il serrate finale [illegible] novaresi [illegible] a 5' dal termine hanno sbagliato [illegible] un calcio di rigore.

Il terzo e quarto posto hanno vinto [illegible] olandesi sul Monza per 9-3 [illegible] così la graduatoria finale: 1. Reus Deportivo punti 6; 2. Hockey Novara 4; 3. Olivetti Aja 2; 4. Hockey [illegible] 0.

Quest'anno gli auguri di Natale li facciamo così:

con le speciali offerte ai nostri Clienti.

128 Berlina: antifurto~lunotto termico~ appoggiatesta inclusi nel prezzo~

*

128 3P: prova "premiata"~ risparmio sicuro fino a 150.000 lire ~concorso con 128 3P in palio (Aut. Min. 4/184590-1)~

*

131: antifurto~lunotto termico~cristalli atermici inclusi nel prezzo~

*

132: autoradio in omaggio~

FIAT **Per una scelta ben consigliata:**

Concessionarie delle provincie di Torino-Aosta-Cuneo e Succursale di Torino.

natale....

...io regalo
VECCHIA ROMAGNA

Liquori e distillati fra i più famosi d'Italia, presentati in una ricca ed elegante gamma di cassette, mobiletti ed astucci, anche con oggetti regalo.

Vecchia Romagna: il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

56VT109

Agenzia di vendita per Torino città e provincia: via Tirreno n. 45 - Tel. 599.662/588.220.

GLI SPETTACOLI

La Lollo anche in Cile

SANTIAGO DEL CILE — «*Siamo tanto indietro che appena ora viene la Lollobrigida al Festival di Viña del Mar*». E' la barzelletta pubblicata dal quotidiano di Santiago «El Mercurio», sotto la vignetta di due vecchietti che così commentano la notizia del probabile arrivo in Cile dell'attrice italiana.

La data dell'avvenimento, che qui è atteso con curiosità ed impazienza, è fissata per il prossimo febbraio, in occasione, appunto, della nuova edizione del Festival internazionale della canzone che si tiene nel noto centro balneare

TELEVEDRETE

"Amore e ginnastica,, e "Il calzolaio di Vigevano,,

Alla conquista di Senta Berger

Terminato lunedì scorso il lungo ciclo dedicato a Katharine Hepburn, la rete uno trasmette questa sera un film «isolato»: è «Amore e ginnastica» di Luigi Filippo D'Amico, girato nel 1971 da un racconto di Edmondo De Amicis (ore 20,40). «Bontà loro», alle ore 22,25, completa i programmi della prima rete televisiva.

Sulla rete due invece, dopo la replica de «Il calzolaio di Vigevano» derivato dal romanzo di Mastronardi (ore 20,40), del quale si parla diffusamente a fianco, vanno in onda un quarto d'ora (ore 21,50) di «Spaziolibero», cioè un dibattito sull'accesso televisivo, il programma di Enzo Zizola «Essere cristiani oggi» (ore 22,05) a conclusione del Sinodo mondiale dei Vescovi, ed un «Omaggio a Schubert» (ore 22,55) con l'esecuzione della Sonata in do minore D 958 del compositore austriaco. «Il grande peccatore» è, per concludere, il titolo del film che si proietta a Montecarlo

Senta Berger, ginnasta deamicisiana

AMORE E GINNASTICA (rete uno, ore 20,40) — Film. Regia di Luigi Filippo D'amico, con Senta Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti, Benjamin Lev, Wilma D'Eusebio, Solvejg D'Assunta.

Scritto da De Amicis nel 1871, è, secondo Italo Calvino, «*probabilmente il racconto più bello, certo il più ricco di humour, malizia, sensualità, acutezza psicologica*» dello scrittore. Il film è la fedele trasposizione in immagini del testo, ed oltre alla lettera della vicenda si conserva anche lo spirito, ricreando l'evanescente atmosfera in cui si muovono i personaggi, quella di Torino fine Ottocento. Nella vicenda, il giovane Simone Calzani, orfano dei genitori, abita con uno zio dopo essere uscito dal seminario. Nello stesso palazzo risiedono due insegnanti, le signorine Zibelli e Pedani, la seconda delle quali è un'accanita sostenitrice della ginnastica, che insegna e considera esercizio fondamentale per la salute fisica. Simone si innamora di lei, ma deve lottare contro un invadente rivale, il Berti. La guerra tra i due da sotterranea diviene aperta e si giunge persino ad una sfida a duello. Superata senza conseguenze la prova, Simone si iscrive ai corsi di ginnastica della maestra, sempre allo scopo di conquistarne il cuore. La poca dimestichezza con i volteggi gli procura spiacevoli incidenti, proprio quando sta per perdere ogni speranza, la maestra gli cade tra le braccia, non più insensibile di fronte a tanta costanza.

OMAGGIO A SCHUBERT (rete due, ore 22,55) — L'anno che si va aprendo è il centocinquantesimo anniversario della morte di Franz Schubert e la trasmissione di questa sera non è che la prima occasione per commemorare la ricorrenza. Il brano in programma, la Sonata in do minore D 958, è un'opera postuma del compositore morto all'età di trentun anni. Viene eseguita al pianoforte dal giovanissimo pianista tedesco Alexander Lonquich (è nato a Treviri, patria di Marx) che a soli 17 anni ha vinto lo schubertiano premio Casagrande proprio quest'anno.

HAPPY DAYS - APPUNTAMENTO A SORPRESA (rete uno, ore 19,20) — Prosegue nel tardo pomeriggio la serie di telefilm ambientati negli Stati Uniti Anni Cinquanta. Nell'episodio di oggi i ragazzi del gruppo organizzano un ballo mascherato a casa di Ralph. Potsie e Susan chiedono a Ritchie di fare da cavaliere alla loro amica Phillis, che il giovane non conosce. Ritchie dapprima esita, poi acconsente.

IL GRANDE PECCATORE (Montecarlo, ore 21,15) — Film. Regia di Robert Siodmak, con Gregory Peck, Ava Gardner. Peck è uno scrittore diretto a Parigi in treno. Durante il viaggio conosce un'affascinante ragazza che lo incuriosisce, tanto che quando la donna scende ad una fermata intermedia, egli interrompe il viaggio per seguirla di nascosto. Si ritroveranno ad un Casinò ed anche lei non sarà indifferente allo charme di lui.

Nel "mirino,, di Mastronardi

Maria Monti e Nanni Svampa protagonisti dello sceneggiato che si replica sulla Rete 2

Va in onda stasera (ore 20,40, rete 2), in replica de «Il calzolaio di Vigevano», vicenda ricavata da un romanzo di Lucio Mastronardi con Nanni Svampa, Maria Monti, Alessandro Marchetti, Licia Lombardi, Gianni Montesi e Augusto Sopranì. La regia è di Edmo Fenoglio.

ERNESTO GAGLIANO

Lucio Mastronardi torna così alla tv. Temperamento difficile e inquieto, non è di quelli che si esaltano alle vicende del piccolo schermo. Una volta, ricordando quand'era in cella a San Vittore, ci aveva detto: «*La prigione era simpatica. Quello che non mi piaceva è la televisione. Tutti lì a bocca aperta davanti al video*». La storia del «calzolaio di Vigevano» ci apre uno squarcio di ambiente di provincia e ci immerge in quel piccolo universo dove si agitano operai indaffarati, famiglie protese verso il benessere, miopi arrivisti, insegnanti in attesa dello scatto di coefficiente. Il tutto condito da un sorriso amaro ed eccitante, da un pathos spesso grottesco. I protagonisti di questa vicenda sono appunto due piccoli artigiani calzaturieri, Mario e Luisa, che inseguono il successo, cioè il denaro. Lui riesce ad impiantare una piccola fabbrica tutta sua e poi entra in società con un industriale già affermato. Scoppia però la guerra. Mario parte per il fronte; Luisa, raggirata dallo scaltro industriale, viene cacciata via dalla fabbrica. Il sogno infranto d'una «*buona posizione economica*».

I piccoli drammi, i miti di provincia, il denaro come prestigio, la tensione quotidiana di arrivare che spesso diventa farsa sono tra i temi dominanti di Mastronardi. Quando racconta una storia, l'autore sembra sempre nascosto in un angolo, magari della piazza della sua città, a guardare con sarcasmo e compatimento. La figura di Mastronardi è venuta spesso alla ribalta non solo per i successi editoriali, ma per un'inquietudine, quasi nevrosi, che lo ha spinto spesso a violare le convenzioni. Maestro elementare, un giorno ingiuriò il suo direttore didattico e finì a San Vittore. Un'altra volta distribuì i soldi del suo stipendio ai passeggeri in attesa alla stazione.

Qualcuno ha detto che è nemico della vita, ma lui smentisce: «*Sono amico e nemico, magari nello stesso momento*». Ha una sua bonaria, lo sguardo sembra all'improvviso eccitarsi per strane tempeste. Gli fanno paura i giornalisti e la pubblicità. Dai cosiddetti *mass-media* non ha mai ricavato nulla di buono. Due anni fa, dopo essere andato in giro per Vigevano, era tornato a casa depresso e con una fredda decisione. Ha atteso che si spegnessero le luci alle finestre delle case, si è affacciato al balcone e si è buttato giù nella strada. E' caduto sul tetto di una 128 che lo ha salvato. «*Ricordo solo* — ci raccontava dopo — *la sensazione del volo e la voglia di gridare. Ho dovuto pagare i danni al proprietario dell'auto: 165 mila lire, la mia tredicesima*».

Adesso Mastronardi fa il bibliotecario, scrive poco. Dopo una raccolta di racconti dal titolo «L'assicuratore» non è apparso più nulla. Anche Vigevano è cambiata, non sono più gli anni del boom, quando tutti si mordevano la coda per avere di più e anche «*gli operai volevano avere l'amante per dimostrare che si erano fatti una posizione*». Non ci sono più i miracolati dell'economia. «*Siamo umiliati e offesi* — ci ha spiegato con quel suo sorriso accusatore — *perché si pensava che il boom fosse eterno. C'era una scala di valori: io ho l'auto e tu no. Siamo passati dalla psicosi dell'automobile a quella della pensione. Vogliamo tutti la pensione. Non c'è più l'uomo che lotta con la vita, l'uomo adesso chiede una protezione, un rifugio, è disposto ad abdicare per un posto statale e parastatale*».

Gli eroi? «*Non c'è più niente di eroico. La psicanalisi ha dimostrato che gli eroi sono tutti mitomani*». Mastronardi è un tipo pieno di sorprese: in quella grande piazza della sua città o lungo il Ticino (sono i due luoghi che ama di più) può sempre fiorire qualcosa di nuovo e di beffardo.

BR a "Bontà loro,,

Puntata austera a «Bontà loro», oggi alle 22,25 dopo il film: niente attori, niente cantanti, nessun personaggio televisivo e facile alle polemiche. Per vivacizzare la trasmissione Maurizio Costanzo, che già annunciano prossimo direttore della «Domenica del Corriere», dovrà ricorrere a tutte le sue riserve di frecce avvelenate. Ma ecco i nomi degli ospiti: l'onorevole Oddo Biasini, segretario nazionale del partito repubblicano, personalità fin troppo oscurata nella politica dall'astro di Ugo La Malfa; Publio Fiori, consigliere regionale del Lazio, democristiano e vittima tempo fa di un attentato terroristico rivendicato dalle Brigate rosse; Daniela Marchi, di professione infermiera, in forza all'ospedale psichiatrico di Treviso.

Si conoscono già, frattanto, gli ospiti natalizi di Costanzo, che interverranno alla puntata di lunedì 26 dicembre: si tratterà di una battaglia verbale tutta in famiglia, perché a «Bontà loro» compariranno Pippo Baudo, Corrado e Renzo Arbore, vale a dire l'élite (con l'assente Bongiorno) dei presentatori televisivi.

SETTIMANA MUSICALE

Sfida di Messe

STASERA — *Vivo interesse assume il concerto sinfonico-corale dell'Accademia S. Tempia all'Auditorium Rai, che pone a confronto le «Messe» di due autori assai lontani nel tempo, ma ugualmente dotati di fervida musicalità e di forte spirito innovatore. La «Messa di Notre-Dame» fu composta nel 1364 da Guillaume de Machaut (1300-1377), il più insigne esponente dell'«ars nova» francese; ed è la più antica messa polifonica completa di un unico autore pervenuta fino a noi. Sensibile contrasto, benché concepita con spirito arcaicizzante ed echeggiante di risonanze gregoriane, è la scabra «Messa» per soli, coro e doppio quintetto di fiati, composta da Stravinsky nel 1948. Partecipano all'esecuzione, sotto la direzione di Virgilio Bellone, i cantanti solisti Renata Colombatto, Nella Actis Perino, Giovanni Gazzera e Walter Azzarelli. Maestro del coro Ettore Moscatelli.*

Per i «lunedì» al Piccolo Regio, il soprano Donella Del Monaco ed il chitarrista Angelo Amato eseguono, oltre alcuni antichi canti anonimi, musiche di J. Peri, O. Vecchi, del francese J. B. Besard e del liutista spagnolo cieco M. Fuenllana, dell'inglese J. Dowland, di Weber, Granados, Villa Lobos e De Falla. Ingresso libero.

MARTEDI' — *Per il Centro Culturale Fiat, due rinomati strumentisti, il violoncellista Giuseppe Selmi e l'arpista Maria Dongellini, svolgono al Conservatorio un programma, comprendente musiche di B. Marcello, Bach, Boccherini, Dussek, Salzedo, Bloch e Selmi.*

Per lo Spazio Giovani della Camt, il duo triestino costituito dal flautista Giorgio Blasco e dal pianista Ennio Silvestri, esegue al Piccolo Regio musiche di Mozart, Donizetti, Caplet, Messiaen, Vidali e Bartok.

MERCOLEDI' — *Al Teatro Regio s'inizia gli spettacoli di balletti.*

Uniti in un doppio vincolo familiare e artistico, due insigni concertisti — il violinista triestino Franco Gulli e la pianista milanese Enrica Cavallo — ritornano al Conservatorio per l'Unione Musicale (serie pari), eseguendo la brillante «Sonata in fa magg.» K 376 di Mozart, la poco nota «Sonata n. 1» di Busoni e la drammatica «Sonata in do min. « OP. 30 n. 2 di Beethoven.

GIOVEDI' — *L'orchestra da camera «I Musici di Torino», diretta da Franco Mariatti, presenta al Conservatorio l'ouverture «Edipo a Colono» di A. Sacchini, la sinfonia «Il maestro di scuola» di Haydn e cinque «Danze tedesche» di Schubert.*

Con la partecipazione del mezzosoprano Luisella Ciaffi Ricagno e del pianista Eros Cassardo sono eseguite la scena «Ch'io mi scordi di te» e l'aria «Vado, ma dove?» di Mozart.

VENERDI' — *Il concerto di chiusura della stagione sinfonica autunnale di Radio Torino, diretto da Mario Gusella, s'inizia con un «Ricercare» ed una «Fuga» («Ricercata») dell'«offerta musicale» che Bach compose su un «thema regium», propostogli da Federico II a Potsdam; il primo è presentato nella versione per archi di G. Lengewski, la seconda nella strumentazione del viennese A. Webern (1883-1945). Dopo i «Sei pezzi per orchestra» dello stesso Webern — rielaborati nel 1928 su una giovanile edizione del 1909 — e le moderne «Varianti» di Giacomo Manzoni (Milano, 1932), ascolterà la pura classicità della «Sinfonia n. 104» di Haydn.*

l. c.

TEATRO NUOVO
ore 21
LEROY GOMEZ
SANTA ESMERALDA
CORISTE BALLERINE
SOLISTI DI GRUPPO

Proposta da Muti a Firenze l'edizione originale verdiana

Un Trovatore genuino

GIORGIO GUALERZI

FIRENZE — Al Teatro Comunale di Firenze ieri sera è caduto un idolo: il «do» della «pira» nel «Trovatore». E, quel che è più curioso, proprio nella città che lo ha eretto, quasi 100 anni or sono, a idolo.

Vuole infatti una tradizione, che sia stato il tenore fiorentino Carlo Baucardè, durante una recita dell'opera verdiana al teatro Alla Pergola nell'autunno del 1853, a inserire nella «stretta» finale del terzo atto una paio di acuti squillanti che mandarono in visibilio i suoi concittadini, primi di una lunga schiera di melomani anelanti al *do*. Naturalmente il Baucardè, che il gennaio precedente aveva «creato» Manrico all'Apollo di Roma, si era ben guardato dall'apportare quella piccola modifica, essendo presente Verdi, che non vedeva affatto di buon occhio, anzi d'orecchio, le licenze dei cantanti, specie dei tenori. Non si hanno notizie del rifiuto né tantomeno dell'accettazione di Verdi. Il *do* della *pira* (che poi nella pratica è ormai sempre più spesso un «si» naturale) entrò quindi nella tradizione esecutiva del *Trovatore*, a tal punto che divenne pretesto a atletismi esibizionistici e, addirittura, con incredibile esagerazione, momento culminante di ogni recita del *Trovatore*.

Riccardo Muti ha invece voluto proporre al pubblico d'oggi l'edizione 1853 del *Trovatore*, restaurando la scrittura originale di Verdi e abolendo gli acuti aggiunti. Una soluzione innovatrice che non ha scontentato il loggione ben diversamente educato, ma che non ha tuttavia accontentato troppo Verdi. Muti ha alternato momenti entusiasmanti (per esempio il prologo, di straordinaria bellezza) ad altri francamente discutibili, forse per un eccesso di levigatezza che al Verdi *trovadorico* poco si addice.

La regia di Luca Ronconi non ha guastato, ed è già molto, mentre le eleganti scene di Pizzi non sempre hanno persuaso in riferimento all'azione.

Dove però le cose meno hanno funzionato è stato naturalmente sul palcoscenico, che solo in parte ha corrisposto le intenzioni del direttore.

Carlo Cossutta, virile protagonista, Gilda Cruz-Romo e Matteo Manuguerra non hanno restituito granché delle sfumature di cui sono pervasi i loro personaggi.

Più all'altezza della situazione sono stati Agostino Ferrin e Fiorenza Cossotto, sempre una Azucena in grado di salvare qualsiasi situazione. Applausi misti a disapprovazione, come dire parecchia acqua sul fuoco della *pira*.

Il maestro Riccardo Muti ha diretto il «Trovatore» a Firenze

MILA E BEETHOVEN — Oggi alle 17,30 alla Pro Cultura, corso Vittorio 101/A, Paolo Gallarati, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli terranno una conversazione sul recente volume di Massimo Mila «Lettura della Nona Sinfonia» (ed. Einaudi) alla presenza dell'autore.

TEATRO — Oggi alle 21, al Gobetti «Entrez s'il vous plait» e «Une belle journée» due spettacoli del mimo Pierre Byland. Repliche martedì e mercoledì. Negli stessi giorni, alle 15, al Gobetti, Byland terrà un «Seminario sulle maschere espressive».

PERSONALE GULINO — Una mostra personale di Nunzio Gulino sarà inaugurata oggi alle 18 alla galleria «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19).

PITTURA E FOTOGRAFIA — Stasera alle 21 all'Associazione Allievi (corso Vittorio 102) Luigi Carluccio parlerà di «Discordanze e somiglianze tra pittura e fotografia».

BRONZI IN PIEMONTE — Alle 17 alla Galleria d'Arte Moderna la prof. Clelia Laviosa terrà una lezione su «Problemi storici e artistici in margine ai Cavalli e ai bronzi antichi in Piemonte».

JAZZ LABORATORIO — Gli incontri jazzisti con i giovani si svolgeranno al Conservatorio alle 21 e 24.

FILM

"Mannaja,,

Lurido eroe

MANNAJA di Sergio Martino, con Maurizio Merli, John Steiner, Martine Brochard, Sonja Jeannine, Philippe Leroy. Western a colori, Italia 1977 (Cinema Nazionale).

Martine Brochard

«Mannaja» è il tipico avventuriero ricalcato, per restare nel giro degli spaghetti-western, sull'ormai frusto prototipo del Clint Eastwood di Per un pugno di dollari e film successivi. In fatto di sporcizia, barba lunga, cappellaccio bisunto, abiti logori, il modello è il Django inventato (si fa per dire) da Sergio Corbucci e Franco Nero nel 1966. Siccome il nominato «Mannaja» non è per il regista Martino sufficientemente lurido, ecco che lo si fa azzuffare con gli sgherri comandati da un aguzzino al soldo d'un danaroso cialtrone, proprietario di miniere d'argento e bieco sfruttatore di affamati minatori. (La zuffa si svolge in un luogo dove fango ed escrementi si fanno compagnia, si sviluppa in lutulenti pozzanghere, ed è facile immaginare quanto siano decorosi, quando si rialzano, pesti sanguinanti puzzolenti, «Mannaja» e i suoi antagonisti. Se mischie e baruffe di tal sorta le ritroviamo spesso in sottoprodotti cinematografici come questo, vuol dire che c'è un pubblicaccio capace d'apprezzarle, e la constatazione non è incoraggiante.

In verità poco stimolante è l'intero film che nei modi più ritriti propone «Mannaja» nelle vesti del giustiziere: sua vittima diretta, sventrata con un ben centrato colpo di scure (anzi di mannaja, in omaggio al nomignolo del preciso lanciatore) è l'aguzzino di cui sopra, che già per conto proprio aveva fatto fuori l'efferato padrone minerario onde usurparne il potere e appropriarsi dei beni. Come il leggendario «cavaliere della valle solitaria», «Mannaja» fatta giustizia ne va, solo e a piedi verso un destino ignoto, che speriamo gli possa riservare un film migliore di questo. In verità ci vuol poco.

L'avventuriero è Maurizio Merli; il padrone carogna Philippe Leroy; l'aguzzino il supercattivissimo John Steiner. In una particina di fianco, come ballerina di saloon, Martine Brochard, di penosa presenza sopportabile.

a. vald.

Settimana nei teatri

Fittissimo d'impegni la settimana teatrale torinese di Natale. Al **Gobbetti**, da oggi a mercoledì *Entrez s'il vous plait* e *Une belle journée* con il mimo Pierre Byland; il successivo spettacolo (*Il principe di Homburg*) è annullato.

Venerdì prima all'**Alfieri** di *Un lenzuolo per sognare* con Sylva Koscina, all'**Erba** prima di *Il pitoch* con Gipo Farassino, alla **Piccola Ribalta** prima di *Monssù Giget*.

Sabato alla **Sala Valentino** del **Nuovo**: *Trappola per topi* in prima con il Teatro delle Dieci, al Carignano ritorna *A l'è mej avejne doe* con Carlo Campanini. Al **Nuovo** si replica con Macario lo *Sganarello medico sifaperdire*.

Due programmi per il **Cabaret Voltaire**: da domani *Franziska* di Wedekind con Manuela Kustermann presso la sede decentrata del cinema **Ars** in corso Regio Parco e in sede, giovedì, *Strinberg contro*.

NATHALIE PER BAMBINI

Sempre attivo il filone «familiare con lacrima»: adesso ci si è messa pure Nathalie Delon, che in «Gli ultimi angeli» diretto da Enzo Doria è l'infelice consorte di Philippe Leroy e infelicissima mamma di un piccolo Marco. Il bimbo-vittima è interpretato da Alessandro Doria

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

— GIARDINI DI PIAZZA FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):

Martedì 20: C.so BERNARDINO TELESIO 68, C. FRANCIA - In provincia: SUSA (con visite di controllo).
Mercoledì 21: In provincia: RACCONIGI (con visite di controllo).
Giovedì 22: In provincia: PECETTO - ROBASSOMERO (con visite di controllo).
Venerdì 23: P.ZZA RISORGIMENTO - In provincia: RIVOLI (con visite di controllo).
Sabato 24: LARGO CIMABUE - In provincia: S. MAURO (con visite di controllo).
Domenica 25: Chiese: S. RITA - S. BERNARDINO (via S. Bernardino 11) - POZZO STRADA (via Bardonecchia 161) - MADONNA DI CAMPAGNA (via C. Massaia 98).
Martedì 27: VIA PAVESE - In provincia: ALPIGNANO (con visite di controllo).
Mercoledì 28: In provincia: GRUGLIASCO (con visite di controllo).
Giovedì 29: In provincia: TRONZANO (con visite di controllo).
Venerdì 30: P.ZZA SABOTINO - In provincia: S. RAFFAELE CIMENA - CALUSO (con visite di controllo).
Sabato 31: VIA VAL LAGARINA - In provincia: S. GILLIO (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

ETL
I PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
FOTOCAMERA
☐ SPECIALE SVILUPPO: I FILMI
☐ TEST: MINOLTA 645 1000 S
☐ IMMAGINI MERCANTILI
XD7: Minolta Molotov!

Sono Anna,
ti telefono per...
...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito
un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere
una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti
dall'abbonamento al quotidiano torinese.
GRUPPO IG

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17,05 **Teen** - Appuntamento del lunedì
18 — **Argomenti** (schede, etnologia): I Culva dell'Amazzonia (3ª puntata)
18,30 **Sorpresa** (c) (11ª puntata)
18,50 **L'ottavo giorno** - Dizionario teologico interdisciplinare - Dibattito
19,20 **Happy Days** - Appuntamento a sorpresa (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **... a ginnastica** - Film, regia di Luigi Filippo D'Amico. Interpreti: Senta Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti (c) - **Cinema domani**
22,25 **Bontà loro**, incontro con i contemporanei - In studio: Maurizio Costanzo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETE DUE

17,35 **L'augellin Belverde**, cartone animato (c)
18 — **Laboratorio 4** - Schede, musica: «Per Maria Callas»
18,25 **... Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberotv: I programmi dell'accesso**
19,05 **Dribbling**, settimanale sportivo (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il calzolaio ... Vigevano**, interpreti: Nanni Svampa, Maria Monti, Licia Lombardi, Gianni Mantesi, Liù Bosisio
21,50 **Spazioliberotv: Parliamo dell'accesso**
22,05 Dopo il Sinodo mondiale ... vescovi: **Essere cristiani**
22,55 **Omaggio a Schubert** (c) - **TG 2 - Stanotte**

televisione canale 42
GRP
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a ...
... 2.30 telefilm a ...
alla radio musica in stereofonia fm 98,300
I programmi ... in ...

SVIZZERA

19,25 **Obiettivo sport** (c)
19,55 **Tracce** - Appunti di vita sociale (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Enciclopedia tv** (c)
21,30 Guillaume de Machaut: **Itinerario di musica e poesia**: «La Messe de Notre Dame» (c)
22,10 **Cronache ... Gran Consiglio Ticinese** (c)
22,15 **Telegiornale**(c)
22,25 **Jazz Club** (c)

CAPODISTRIA

20,35 Il ... di ..., documentario (c)
21,05 **Cocktail ... melodie** (c)
21,45 **Passo ... - ...** di balletto classico e moderno (c)

MONTECARLO

20,10 **Le avventure dei tre moschettieri** (4° episodio), con Domenico Modugno
21,15 **Il grande peccatore** - Film, regia di Robert Siodmak ... Gregory Peck, Ava Gardner
22,50 ...

TV LOCALI

TELESTUDIO ... — Ore 16,30 Film per ragazzi; 18,15: Obiettivo su; 18,45: Notizie; 18,50: Sport; 20: Nost Piemont; 21,05: Cabaret (mezz'ora con Milly); 21,45:Canzoniere; oroscopo.

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 14,30: For you to you; 15: Pentagramma musicale; 15,30: Un'ora in jeans; 16: L'oroscopo della settimana; 16,30: Documentario; 17: Incontro con il disc jockey; 17,30: Giochiamo insieme; 18: Sport; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21: Angolo musicale; 21,30: L'oroscopo della settimana; 22: Il pozzo dei desideri; 23,30: Notizie.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: ... altri sport; 19:Arredare oggi; 19,30:Videonotizie; 19,45: La piazza: Vendere, cercare, ...prare; 20,30: Film; 22: Videogrup... anche ...fiore; 23: Incontro con Torino: Jazz laboratorio; 23,45: Videonotizie.

GIORNALE ... — Ore 17: Flash; 17,15:Oggetto misterioso; 18,20:Kimba;19,15:Città amica; 19,45: Rubrica filatelica; 20,45:Oggetto misterioso; 20,55:Film: «10 cubetti ... ghiaccio»; 22,45:Si... viaggiare; 23,50: Telefilm: «Bonanza: Giorno di terrore»; 1: Oggetto misterioso.

TELE ALTA VALLESUSA — Ore 18,30:TV ragazzi; 20,30:Notiziario; 21: Film; 22,50 Film.

TELEVISIONE COMMERCIALE — Ore 18: Programma per i ragazzi; 19,30: L'altra faccia; 20,30: Due ... tre ... che so su di... ...: Cinema, teatro, spettacolo; 21,30: Film.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 17: Alle cinque con Romina Power (c); 17,05: Invito ... musica; 17,30: Pantera ... (c); 17,45: I problemi del prof. Popper (c); ...: Argomenti (c); 18,30: TG ... Cronache (c); 19,05: Spazio libero tv: I programmi dell'accesso; 19,20: Happy Days (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (c); 20: Telegiornale; 20,40: L'inseguitore (c); 21,45: Come Yu Kung rimosse ... montagne (c) - Telegiornale) Oggi ... Parlamento (c).

RETEDUE — Ore 17: Il gorilla Lilla (c); 17,10: Trentaminuti giovani (c); 18: Infanzia oggi (c); 18,25: Dal Parlamento (c) - TG 2 Sportsera (c); 18,45: Buonasera con... Silvan (c); 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: TG ... - Odeon (c); 21,30: ... Passatore (c) - Cinema domani - TG2 Stanotte.

RADIO OGGI

1

13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 I primi del jazz
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18 — Discorosso
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,35 180 canzoni per un secolo
20,30 Lo spunto (2)
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore buonasera
... — Jazz dall'A alla Z

2

12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — la fantascienza
15,30 Bollettino del ...
15,45 Qui radio ...
17,30 Speciale GR ...
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Facile ascolto
21,29 Radio ... ventunoventinove
22,20 Panorama parlamentare

3

17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
20,30 ... teatro di Trastevere in Roma: «Don Juan» di Dacia Maraini
22,05 Concerto del violinista Victor Tretiakov e ... pianista Mikail G. Erokhin
22,35 Libri ricevuti - Dischi
23 — Il giallo di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa ... (Fm 89,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): ... 512.828.
... Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.788 - 502.915.
... Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
Radio ... (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm ... Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Radio Centro ... (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
... Torino ... (Fm 90 Mhz): tel. 516.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 637.837.
... Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale ... Piemonte (Fm 99,300 Mhz): tel. 556.301/2.
Radio ... Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radio ... (Fm 105,500): tel. 305.134.
Radio ... (Fm 99,600 Mhz): tel. 519.584
Radio Torino ... (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel. 876.661.
... Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
... Monviso (Fm 94,500 Mhz): tel. 287.716.
... ... Futura (Fm 96,600 Mhz): tel. 544.383.
... ...ll (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
... ... One (Fm 102,730 Mhz): tel. 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): ... 531.625.
Radio ... (Fm ... Mhz): tel. 800.9871.
Tele ... Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): ... Ciriè 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
... ... Uno (Fm 92,600 Mhz): Strada del Villaretto 191. Tel. 262.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte ... (Fm 98,650 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): tel. 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, tel. 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. ...», con Silver. Beuy: Vietato 18. Orario 16,15-21,30.
ALFIERI TEATRO STABILE: ... riposo. ...ani ore 20,30 «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, Compagnia Proclemer-Albertazzi. Regia Roberto Guicciardini, scene e costumi L. Ghiglia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 556.246 - 544.562 - 535.440.
ALFIERI: da venerdì per soli 7 giorni a Torino: Sylva Koscina in «Un lenzuolo per sognare». Pren. Cassa Teatro da domani ... 9,30. Inf. 535.440.
ERBA: da venerdì 23 Gipo in «Ij pitoch». Pren. tel. 690.467.
GOBETTI: ore 21 «Une belle journée» e «Entrez s'il vous plaît», di Pierre Byland. Tel. 556.246 - 544.562.
NUOVO: questa sera riposo. Da giovedì. Macario in «Signorsì medico all'operire». 2 atti comicissimi. Pren. a. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO: ... 21,15 Concerto ... «Leroy Gomez». Prev. c. ... d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c.so M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO JAZZ ... (837.500). Si prenota per Umberto Bindi.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): da venerdì ore 21,15 (festivi 15,30) «Monsù Giget», di Alberto Rossini. Commedia-Vaudeville-Novità. Con Wilma Denebio, Silvana Lombardo, Armando Rossi. Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali: Donella ... Monaco (soprano) Angelo Amato (chitarra). Ingresso libero.

TEATRO GOBETTI
Stasera, domani e mercoledì, ore 21
PIERRE BYLAND
in Une ... journée
con PIERRE BYLAND
e MARIEKE ...
Maschere ... DONATO ...
e WILLY SEEFELDT
Entrez s'il vous plait
con Pierre Byland
e Mareike Schnitker
Regia di Philippe Ganlier
Maschere di Willy Seefeldt
Musica di André Chamoux

all'ALFIERI dal ... ...
per soli 7 giorni a Torino
SYLVA KOSCINA
... - ... LENZUOLO PER ...
... M. MARCHESI ... G. PALAZIO
Prenotaz. ... martedì - ... Teatro

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
POLITEAMA: Maitresse.
...O: Emanuelle in America.
CINECITTA': ... recital di Marta Contreras.

CIRIE'
NUOVO: Valentino.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Bocca di velluto.
ITALIA: Cannonball.
NUOVO: Il clan dei Barker.
PRIMAVERA: Herbie ... Rally di Montecarlo.

SESTRIERE
FRAITEVE: Gli ammutinati del Bounty.

... cinema
potete scegliere
quello che piace ... voi

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Teatro: Le farse di Dario Fo.
AMBRA: La ghigliottina volante.
CORSO: Via col vento.
CRISTALLO: Campane a morto per la vendetta di Chang Fu.
GALLERIA: Super Vixens.
MODERNO: Holocausti 2000.

ACQUI
CRISTALLO: Aristocrazia immorale...
GARIBALDI: Il colosso di fuoco.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'albergo degli stalloni.
NUOVO: La gang dell'arancia meccanica.
...A: Il gobbo di Londra.
VITTORIA: Vizi morbosi di una governante.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il furto ... l'anima del commercio.
...IS: Indianapolis.
ITALIA: La croce di ferro.
MODERNO: Il prossimo ...

SERRAVALLE
LARA: Eccesso di difesa.

TORTONA
MODERNO: Una pistola per Ringo.
SOCIALE: Il principio del domino: la vita in gioco.
VERDI: Bella di giorno.

VALENZA ...
NUOVO ITALIA: Vizi ... peccati della donna nel mondo.
TEATRO: Voto di ...

ASTI

VITTORIA: Cameriera nera.
SALONE: Detective.
POLITEAMA: L'appuntamento.
SPLENDOR: Cuginetta amore mio.

AOSTA

CORSO: Ordine Interpol.
GIACOSA: Tobruk.
ITALIA: Cosa avete fatto a Solange?
LUX: L'apprendista.

VERRES
IDEAL: La notte dell'aquila.

CUNEO

CORSO: Io ho paura.
...A: Rollercoaster il grande brivido.
ITALIA: La orca.
NAZIONALE: A due passi dall'inferno.

BRA
IMPERO: Le impiegate straduli.
POLITEAMA: Adele H.

SAVIGLIANO
RITZ: Harold e Maude.

NOVARA

ASTRA: La studentessa.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: La valle ... comanche.
EXCELSIOR: La commessa.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Guerre stellari.

ARONA
ROMA: Peccati di gioventù.
MODERNO: Superkong.
LUX: Bestialità.

VERCELLI

ASTRA: Serata folk.
CIVICO: Delirium.
ITALIA: Al di là del bene e del male.
PRINCIPE: Con la rabbia agli occhi.
VERDI: Il nido e il morto.
VIOTTI: Il gobbo ... Londra.

BIELLA
APOLLO: Bruce Lee superdrago.
IMPERO: Dove volano i corvi d'argento.
MAZZINI: Gli assassini sono nostri ospiti.

GENOVA

ALCIONE: Facciamo l'amore in grande allegria.
...R: Una moglie chiamata Apache.
... Ecco ... per esempio.
ASTOR: Quell'oscuro oggetto di desiderio.
AUGUSTUS: Giudice d'assalto.
GIOIELLO: Notti peccaminose di una minorenne.
GRATTACIELO: Air sabotage 78.
LUX: L'isola del dr. Moreau.
NUOVO PALAZZO: Silvestro e Gonzales: matti e mattatori.
ODEON: La grande avventura.
OLIMPIA: Guerre stellari.
...O: Una donna di seconda mano.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Al di là del bene e del male.
RIVOLI: Via col vento.
SMERALDO: Lager 5 l'inferno delle donne.
UNIVERSALE: I leoni della guerra.
VERDI: Los Angeles squadra criminale.
AMBRA: Pane, burro e marmellata.
AURORA: Pussy la balena buona.
CORALLO: Caso...
DIANA: Spirale di nebbia.
DIONISO: La calda bestia.
IDEAL: Il poliziotto sprint.
...DO: Certi piccolissimi peccati.
MIGNON: Airport 77.
ALBA: Billy Chang.
SUPERBA: ... medaglione insanguinato.

SA...
ASTORIA: Sole su un'isola appassionatamente.
MODENA: Una donna alla finestra.

SESTRI PONENTE
GARDEN: L'invasione degli astronostri.
... Porci ... le ali.
VERDI: Black sunday.

ALBENGA
...R: La professoressa di lingue.
AMBRA: La modella.
CRISTALLO: Air Sabotage '78.

FINALE LIGURE
ONDINA: Il nero criminale.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Le deportate della sezione speciale S.S.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: I racconti di Canterbury.
SOCIALE: 5 pezzi facili
ABBA: Ben Hur.

QUINTO
FLORA: Rocky.

NERVI
AMBRA: Pane burro e marmellata

SAVONA

DIANA: Un altro uomo, un'altra donna.
ELDORADO: Guerre stellari.
ARS: Intrigo in Svizzera.
ASTOR: Los Angeles squadra criminale.
OLIMPIA: Audrey Rose.
JOLLY: Greta la donna bestia.

LOANO
PERLA: L'uomo venuto dalla pioggia.
LOANESE: Al di là ... bene e del male.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La casa del peccato mortale.

VADO LIGURE
AMBRA: Teatro rivista «Antonella» (ore 21,15).

VARAZZE
TEIRO: Life Size.

danze Castellino
Stasera ore ...
FINALE ACCONCIATURA
STAMPA SERA
Complesso Big Band

Sydne Rome appassionata ... motori. Ha appena terminato di girare negli autodromi un film-documentario intitolato «Welcome to Grand Prix». Tra i suoi partners, Jackie Ickx (nella foto)

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●
PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

una estetista specializzata di Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione dal 19 al 24 dicembre
PROFUMI Servetti in Via Tripoli 7

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
Squadra antitruffa, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, David Hemmings (Italia - Colori) — Maresciallo indaga su una ben organizzata [illegible] di truffatori travestendosi da capellone. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20 22,30. ■ Poliziesco
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
Il portiere di notte, di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling (Italia - Colori) — Il carnefice di un lager nazista e la donna che fu sua vittima si incontrano anni dopo. Viet. 18. ★ Drammatico
Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,10. ■ Segnalato dalla critica
RIEDIZIONE (1974)
Ingresso L. [illegible]

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
La grande avventura, Stewart Raffill, con Robert F. Logan, Susan Damante Shaw (Usa - Colori) — Famiglia americana abbandona gli agi della città per vivere primitivamente tra le montagne dell'Oregon.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Non viet. ■ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Pane, Burro e Marmellata, ■ Giorgio Capitani, con E. Montesano, R. Podestà, C. Auger (Italia - Colori) — Tre donne si ritengono ormai vecchie per l'amore, un vicino le convincerà del contrario. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30. ★ Commedia
Critica ■■
Pubblico ○○○○○
Ingresso [illegible]

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
Via col vento, di Victor Fleming, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa - Colori) — Edizione completamente rinnovata nella versione italiana del film tratto dal romanzo di M. Mitchell.
Orario: 16,15; 20,45. Non vietato. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1940)
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS
p. C.L.N. [illegible]
Tel. 530.714
La valle del Comanche, di Jerry Hopper, con Richard Boone, Leslie Caron (Usa - Colori) — Tra un avventuriero vendicatore e una suorina scampata a un massacro fiorisce una tenera simpatia. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ■ Western
Critica ■■
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
E la notte si tinse di sangue, di Denis Heroux, con Mathieu Carriere, Debby Berger (Francia - Colori) — Otto giovani infermiere vengono sadicamente seviziate e uccise da un [illegible] maniaco. Viet. ■.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ■ Giallo
Critica ■■
Pubblico ○○○
Ingresso L. [illegible]

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato. ■ Drammatico
Orario: 10,30; 15,45; 18; 20,15; 22,30. ■ Segnalato dalla critica.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 30
Tel. 510.702
Holocaust [illegible] ■ Alberto De Martino, con Kirk Douglas, Agostina Belli (Italia - Colori) — Sulla costruzione di una centrale termonucleare, sembra incombere una strana maledizione. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30. ★ Fantascienza
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Guerre stellari, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato.
Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. ■ Fantascienza
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

[illegible]
v. Gramsci [illegible]
Tel. 542.422
Moglianante, di Marco Vicario, con Marcello Mastroianni, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Giovane donna, indagando sulla vita [illegible] marito che crede morto, scopre se stessa. Viet. min. ■.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
Un altro uomo, un'altra donna, di Claude Lelouch, con James Caan, Geneviève Bujold (Francia - Colori) — Storia d'amore in uno sperduto villaggio del West [illegible] 1870. [illegible] viet.
Orario: 15; 17,30; [illegible]. 22.30. ■ Western
Critica ■●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523
Guerre stellari, ■ George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato.
Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. ★ Fantascienza
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Certi piccoli peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Danièle Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Al di là del bene e del male, di Liliana Cavani, con D. Sanda, R. Powell, E. Josephson (Italia - Colori) — Ménage a tre fra Nietzsche e un dottore innamorati della stessa donna. Viet. 18.
Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Drammatico
Critica ■●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. [illegible]

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
Frülein Kitty, di Patrice Rommie, con Claudine Beccarie, Malisa Longo (Francia - Colori) — Donna senza scrupoli favorisce i più bassi divertimenti erotici delle SS. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; [illegible]: 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
Mannaja, di Sergio Martino, con Maurizio Merli, Martine Brochard (Italia - Colori) — In un paese retto da crudele padrone della miniera, capita Mannaja per eseguire opera di giustiziere. Non vietato.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ■ Western
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
In nome del Papa Re, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ■ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
La mimosa, di Alain Corneau, con Yves Montand, Carole Laure (Francia - Colori) — Per scagionare il giovane amante in galera, un uomo si [illegible] d'un delitto che fu invece un suicidio. Non viet.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ■ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Carol Bouquet (Francia-Spagna - Colori) — Ricco sessantenne ama una giovane spagnola. Ma quale prima lo [illegible] e [illegible] gli si nega. Non viet.
Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ■ Drammatico
Critica ●●●●
P[illegible] ○○○○
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
Kobra Force: Squadra giustizieri, di Joe Tornatore, con Mike Lane, Richard X. Slattery (Usa - Colori) — Particolare sezione della polizia attacca la malavita usando i suoi stessi violenti mezzi. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ■ Drammatico
[illegible] VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
C.I.A. Sezione Sterminio, di Cyril Frankel, con Dirk Bogarde, Ava Gardner, Beklm Fehmiu (Usa - Colori) — Un speciale reparto della Cia ha l'ordine di eliminare chiunque minacci l'organizzazione. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso [illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]
v. Sacchi [illegible]
Tel. 511.293
Emanuelle e gli ultimi cannibali, di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Donald O'Brien (Italia - Colori) — L'instancabile Emanuelle [illegible] bada ai rischi pur di provare sempre nuove sensazioni. Viet. 18.
Orario: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. ★ Commedia erotica
PR[illegible] VISIONE non recensita
Ingresso L. 1800

ASTRA
v. R. Pilo [illegible]
Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
Oggi chiuso.

ELISEO
piazza Sabotino
Tel. 335.9815
Oggi chiuso.

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
Grazie tante. Arrivederci, di Mauro Ivaldi, con Carmen Villani, Mario Scarpetta (Italia - Colori) — Bella e provocante giovane, mette a dura prova [illegible] purezza di un seminarista. Vietato 18.
Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1300

MAFFEI
v. Pr. Tommaso [illegible]
Tel. 683.354
Messalina, Messalina, di Bruno Corbucci, [illegible] Tomas Milian, Annika De Lorenzo (Italia - Colori) — Le avventure storiche della depravata imperatrice romana, viste in chiave comica. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ■ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua [illegible]
Tel. 795.803
Il portiere di notte, di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling (Italia - Colori) — Il carnefice di un lager nazista e la donna che fu sua vittima si incontrano anni dopo. Viet. 18.
[illegible]: 20,10; 22,30 ■ Segnalato dalla critica. ★ Drammatico
[illegible] (1974)
Ingresso L. [illegible]

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
La terza mano di Pete Walker, con Lynne Frederick, John Leyton (G.B. - Colori) — Una donna perseguitata dall'ex amante di sua madre, ma esiste quest'uomo? Vietato [illegible] anni.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ■ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
La Bandera (Marcia o muori), di Dick Richard, con G. Hackman, T. Hill, C. Deneuve (G.B. - Colori) — Capo arabo, impedisce in Marocco ricerca tesoro da parte di archeologo difeso dalla Legione Straniera. Non vietato. Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. [illegible]

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Un tocco di classe, di Melvin Frank, con George Segal, Glenda Jackson (G.B. - Colori) — Sposato e padre, un assicuratore [illegible]ante vive un'avventura di imprevedibile sviluppo. Non vietato.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1972)
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni e Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Fate la rivoluzione senza di noi, Wilder. Non viet. (Ingr. 700). ★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO (v. Ormea, tel. 882.457)
Oggi chiuso.

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.266)
La signora è stata violentata, E. Montesano, P. Tiffin, C. Giuffrè. Viet. 14. Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30. ■ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
La colle dell'alta mare, A. Steel, A. Belle. Viet. 18. Ore: 20,20; 22,30. ★ Commedia erotica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, [illegible]. 697.868)
Chiuso per riposo.

ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso [illegible]. Margherita 106, tel. 851.904)
Peccatori di provincia, R. Montagnani, F. Benussi. Viet. 18 ★ Commedia

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5778)
Il mucchio selvaggio, W. Holden, E. Borgnine. Col. Viet. 14. ★ Western

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Una viziosa con tanta voglia in corpo, Anna Moretti. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Sexy

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
La vera gola profonda, Lovelace. Viet. 18. (Ingr. 700). Ap. 15, Ult. 22,30. ★ Sexy

ZETA - RAGAZZI (V. Cibrario, 88 - tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Violenze erotiche in un carcere femminile. ★ Drammatico
L'amante adolescente. ■ Commedia

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 344.077)
Chiuso

PO (via Po 21, tel. 510.496)
La rapina al treno postale. Non viet. ■ Avventuroso

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Da Hong Kong: furia il furore la morte. ■ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Terrore a 12.000 metri. ■ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Le arti marziali di Bruce Lee, Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Lotta orientale

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
La vela senza domani, Oliver Reed, Richard Widmark. Ore: 20,15; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Lo zingaro, A. Delon. Viet. 14. ■ Drammatico

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Corvo rosso non avrai il mio scalpo, R. Redford. Non viet. (Ing. 700). ■ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
La guerra dei mondi. ★ Fantascienza

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Le vizioselle, A. Rau. Col. Viet. 18. ★ Sexy

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
I racconti di Canterbury, di P. P. Pasolini. Viet. ■. Ore 20,10; 22,30. ★ Commedia a episodi

ZONA S. DONATO

ROMA - JNC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
I maestri del brivido: La casa dalle finestre che ridono. ■ Giallo

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1)
Oggi chiuso. Domani: **Disposta a tutto.** ★ Drammatico

LUTRARIO (via Stradella [illegible], tel. 280.742)
Le hostess, Viet. 18. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Domani. **Mondo** [illegible] sensi di Emy Wong. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Domani **Professoressa di lingue**. Viet. 18. ★ Commedia

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Una ragazza a due posti, Vignan, V. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
Zebra killer, Stoker. Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
La dottoressa [illegible] il fazzoletto, E. Fenech. Viet. 18. ★ Commedia

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Oggi chiuso.

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Che fortuna [illegible] una cugina nel Bronx, G. Wilder. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

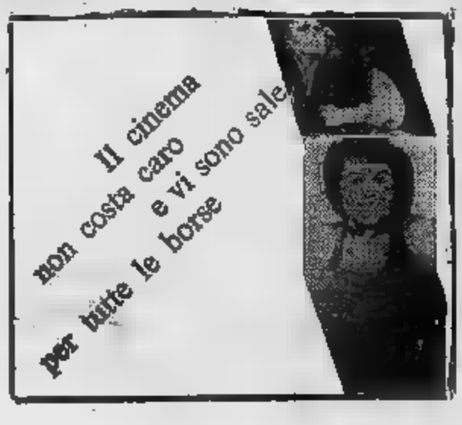
ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Karatè a Shangai, Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Lotta orientale

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Le quattro piume. Non viet. ■ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Accademia Cine Studio; Artisti, Italia (Moncalieri), Giardino, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi. Teatri: Teatro Piccola Ribalta: ridu. Enal alla cassa del teatro; Teatro Stabile: abbonam. interi all'Enal; Accademia Corale [illegible]. Tempia: abbonam. ridotti all'Enal; Teatro Alcione. [illegible] 16.15 - 21,15: ridu. Enal alla cassa; Palaghiaccio: ridu. Enal alla cassa; Teatro Alfieri: «Antonio e Cleopatra», ridu. Enal in via Roma 46, per domani sera.



S. Esmeralda al Nuovo

Questa sera alle 21 Leroy Gomez, capoclassifica della Hit parade, canterà al Nuovo col suo gruppo di ballerine e coristi

Anno 109 - Numero 284

L. 200 (arretrato in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (4-4gs; 2/1160): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, [redacted] 21.500

REDAZIONE, [redacted] TIPO-GRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO [redacted]
Centralino telefon. 65.61 - Telex 21.126
Abbonam. telefonici passivi: 66,68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 19 Dicembre 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.969
10128 Torino, via Bligny 12 - telefono 656.440
10126 Torino, corso Mont. d'Arcolla 80 - t. 658.961
20123 Milano, via C. Noci 9/10 - telefono [redacted]
00186 Roma, via Quattro Fontane 78 - t. 47.53.801
40122 Bologna, via E. Vernocchi 23 - telef. 522.560
[redacted] [redacted], via Ritorti 38 - telefono 226.836
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva la data ed il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: modulo mm 42x43, per festivi, posizione e data di rigore tariffe indicate in parentesi. Ordinarie L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 160.000 (192.000). Ricerca personale, il venerdì, L. 112.000 - Finanziari e Legali L. 2650 (3180) mm/col. - Necr. L. 2000 p.p. (Famiglia L. 1000 - Enti L. 3000 in luogo - Econ.: vedi rubrica. Copia arretrata L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cr. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 30; *Brasile cru. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Elfr. 1,60; Finlandia Fmk 2; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 18; *Inghilterra p. 25; *Iran rls. 80; *Israele (L. 3,50 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pia. 17, Tripoli 16; Lussemburgo f.l. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda fl. 1,40; Portogallo esc. 75; *Spagna ptas 75; *Sud Africa rand 0,60, *Svezia kr. 2,50; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia L.t. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela B. ...

I partiti sono alla ricerca di chiarimenti

Più cautela verso il pci Tutti contrari alla crisi

Domani Craxi incontra Zaccagnini - I sindacati (decisi allo sciopero generale) [redacted] sbaglia chi ci vuole [redacted] come strumento di pressione - Il pri chiede un "confronto urgente" tra la dc [redacted] il pci - I comunisti: l'accordo a sei va approfondito e integrato

La nuova incognita socialista

E se la dc puntasse all'intesa col psi?

Roma, 18 [redacted]re.

«L'offensiva di persuasione» del psi verso la [redacted] martedì prossimo, a cinque giorni dal Natale, e potrebbe anche finire, chissà quando, con qualche interessante novità nei rapporti tra i due partiti protagonisti della lontana quanto sfortunata esperienza di centro-sinistra.

Quale novità? Nessuno, per ora, può rispondere a una simile domanda. Lo stesso Craxi, quando dopodomani uscirà dalla stanza più [redacted] di [redacted] del Gesù, non sarà in grado di presagire né di anticipare niente di concreto, e non per sua colpa. I tempi, nella dc, [redacted] sempre lunghi. Figuriamoci quelli necessari per una «offensiva di persuasione», che ufficialmente punta ad un governo di emergenza; in realtà, visti gli umori della dc per questa formula, potrebbe anche puntare ad una intesa tra dc e psi tutta da inventare e quindi da verificare.

Di certo — e questa è una cosa che Craxi ancora non sa, ma che constaterà direttamente dopodomani — il segretario del psi verrà accolto con tutti gli onori ed ascoltato con grande attenzione. Al di là della cortesia di «routine», la segreteria dc attribuisce all'avvio della «offensiva» una notevole importanza politica. La linea che il segretario del psi porta avanti, con le sue ultime, sottili quanto esplicite differenziazioni da quella del pci, suscita notevole interesse in casa democristiana.

«Se siamo impegnati in un dialogo di persuasione, non possiamo nello stesso tempo fare una politica di lacerazione e di scontro. Se altri vorranno lo scontro cercheremo di levare lo scudo in tempo utile». Lo ha detto Craxi proprio ieri a Milano e l'eco di tali parole si è diffuso come [redacted] musica gradevole tra le stanze di piazza del Gesù. Nessuno, però, si è messo a ballare dalla gioia. Tanto meno qualcuno ha pensato [redacted] il giro di valzer potrebbe riprendere martedì, con Zaccagnini e Craxi che aprono felici e annali d'accordo le danze. Prima che le parole di Craxi possano davvero trasformarsi in una musica che all'occorrenza potrebbe anche fungere da nuova «linea nazionale» di una ritrovata intesa tra dc e psi troppi nodi devono essere ancora sciolti e troppa acqua deve ancora passare sotto [redacted] ponte sul quale può [redacted] forza dell'enorme potere condizionamento: quello del pci.

[redacted] v'è dubbio, però, che Craxi, se troverà [redacted] di disfarsi dalla angustia di tanti problemi interni, stavolta [redacted] in mano discrete carte da giocare. Quando fu eletto segretario, nel luglio [redacted] '76, grazie al «parricidio» di De Martino e alla benedizione [redacted] Mancini, erano in pochi a dargli credito e «statura» politica. Oggi, la situazione è cambiata a suo favore. Tanto che [redacted] psi si cerca — e scaderà sempre più ravvicinata ed intensa — di farlo fuori prima del Congresso nazionale che dovrebbe svolgersi nel [redacted] prossimo a Torino. [redacted] Craxi riesce a fare svolgere il Congresso alla scadenza prevista stando ancora seduto sulla poltrona di segretario, la sua «leadership» sarà fuori discussione per moltissimo tempo. Se non ci riuscirà, ogni certa interna ed esterna al psi subirà un brusco, imprevedibile rimescolamento.

Il segretario del psi conta sull'appoggio della sinistra lombardiana e sui suoi vecchi amici autonomisti. Il suo avversario più temibile sarà Enrico Manca, anche se, ufficialmente, l'*Avanti!* si mitra [redacted] contrasti che vengano spettacolarmente messi, in via privata, da molte parti. Manca è leader della corrente più forte del psi: raccoglie gli ex demartiniani e può contare sull'alleanza tattica di Mancini. Però è [redacted] gruppo [redacted] omogeneo e tutt'altro che unito. Alla [redacted] riunione della direzione, i contrasti si sono alla fine stemperati in una unanimità apparente grazie alla quale è stato approvato il documento che dava «via libera» all'offensiva di persuasione verso la dc.

Però Manca, De Martino e Mancini, forse per motivi e con obbiettivi diversi, vogliono che Craxi vada da Zaccagnini a dirgli, a muso duro, [redacted] fare al più presto il governo d'emergenza altrimenti il psi potrebbe anche aprire una crisi che oggi non vuole. In altre parole, i due ex segretari e il massimo aspirante all'alta carica vogliono che il pci trasferisca al più presto alcuni dei suoi uomini dagli uffici delle Botteghe Oscure a quelli di qualche ministero. Anche Craxi e i suoi amici (Signorile, Cicchitto ed altri) intendono rivalorizzare il governo Andreotti.

Tutti parlano ora di colloqui, incontri e chiarimenti preparatori per capirsi meglio. I democristiani e i [redacted] si incontrano martedì. Il segretario del psi, Craxi, si presenterà [redacted] spirito machiavelico al [redacted]rio democristiano Zaccagnini per chiedergli quando la dc sarà disposta a far entrare tutti i partiti di sinistra al governo. Non ci sarà nessuna pressione eccessiva da parte socialista, perché, spiega Signorile (alleato del segretario Craxi), la [redacted] a i giudizi *esemplicistici sulla facilità delle soluzioni, affidate magari ad uomini del destino* (Fanfani, [redacted].) stanno dimostrando in questi [redacted] che provocano invece *reazioni negative* nella dc e il suo arretramento. La [redacted] sua essa [redacted] coinvolta *sinteticamente* nelle mosse scelte da fare. Quindi, per ora, bisogna cominciare a chiedere una nuova definizione della politica economica, ma *entro quadro dell'accordo a sei*. Di crisi di governo, all'interno del psi, ne parlano solo gli avversari del segretario, come il manciniano Balsamo, il quale ritiene che se ci sarà lo sciopero generale *gli socialisti non potranno che trarre le ovvie conseguenze*.

[redacted] questa valutazione dello sciopero i sindacalisti non sono [redacted] niente d'accordo, e lo diranno nel corso di questa settimana negli incontri che avranno con i segretari dei soi partiti che appoggiano il governo. *«Sia chiaro che si sbaglia* — dice il segretario della Uil, il socialista Benvenuto — *chi ritiene di utilizzare il sindacato come gruppo di pressione o lo sciopero generale* [redacted] *deterrente* [redacted] *prescinde dai suoi contenuti».*

Spentasi la vampata del governo di emergenza [redacted] tempi brevi, i democristiani lanciano varie proposte di incontri e contatti [redacted] gli altri partiti per discutere con ponderatezza sul futuro. Il vicesegretario [redacted] dc Galloni propone *una ripresa degli incontri* tra i sei partiti della non sfiducia per trovare le soluzioni per uscire dalla crisi e annuncia l'apertura *«subito»* [redacted] un dialogo con i sindacati.

Il presidente dei deputati democristiani Piccoli, chiede a Zaccagnini *un'ampia consultazione su tutti i* [redacted] che

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Roma, 16 dicembre.

Rapido l'orientamento [redacted] ultima politica: fino alla settimana scorsa tutti parlavano, chiedevano o dibattevano del governo di emergenza da fare anche [redacted] il pci. Ora, i comunisti sono rimasti [redacted] a parlarne in [redacted] parentesi.

I socialisti e i repubblicani sono diventati più cauti. I democristiani sembrano [redacted] fatto, [redacted] loro volta, [redacted] passo indietro rispetto a pochi giorni fa, [redacted] alcuni di loro sembravano disponibili a discutere sulla possibilità di portare i comunisti al governo in breve tempo. Anche nella Confederazione Cgil - Cisl - Uil, i sindacalisti socialisti, soprattutto, si stanno impegnando perché [redacted] sciopero generale di gennaio non [redacted] strumentalizzato per far cadere il governo Andreotti.

Tutti parlano ora di colloqui, incontri e chiarimenti preparatori per capirsi meglio. I democristiani e i [redacted] si incontrano martedì. Il segretario del psi, Craxi, si presenterà [redacted] spirito machiavelico al [redacted]rio democristiano Zaccagnini per chiedergli quando la dc sarà disposta a far entrare tutti i partiti di sinistra al governo. Non ci sarà nessuna pressione eccessiva da parte socialista, perché, spiega Signorile (alleato del segretario Craxi), la [redacted] a i giudizi *esemplicistici sulla facilità delle soluzioni, affidate magari ad uomini del destino* (Fanfani, [redacted].) stanno dimostrando in questi [redacted] che provocano invece *reazioni negative* nella dc e il suo arretramento. La [redacted] sua essa [redacted] coinvolta *sinteticamente* nelle mosse scelte da fare. Quindi, per ora, bisogna cominciare a chiedere una nuova definizione della politica economica, ma *entro quadro dell'accordo a sei*. Di crisi di governo, all'interno del psi, ne parlano solo gli avversari del segretario, come il manciniano Balsamo, il quale ritiene che se ci sarà lo sciopero generale *gli socialisti non potranno che trarre le ovvie conseguenze*.

[redacted] questa valutazione dello sciopero i sindacalisti non sono [redacted] niente d'accordo, e lo diranno nel corso di questa settimana negli incontri che avranno con i segretari dei soi partiti che appoggiano il governo. *«Sia chiaro che si sbaglia* — dice il segretario della Uil, il socialista Benvenuto — *chi ritiene di utilizzare il sindacato come gruppo di pressione o lo sciopero generale* [redacted] *deterrente* [redacted] *prescinde dai suoi contenuti».*

Spentasi la vampata del governo di emergenza [redacted] tempi brevi, i democristiani lanciano varie proposte di incontri e contatti [redacted] gli altri partiti

Irruzione contemporanea [redacted] agenti in 12 alloggi

Milano: presi all'alba i 3 "nap„ evasi da Asti

Sono Attimonelli, Zanetti [redacted] Zola - Con loro sono finite in carcere altre sei persone Trovate negli appartamenti parecchie armi automatiche, un sacco di munizioni, una divisa da sottufficiale della Finanza e mostrine della polizia [redacted] dei carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 dicembre.

«Questo gioco mi piace più di ogni altra cosa ancora scritto Flavio Zola, 38 [redacted], ex giocatore del *MA-CO-BI*, rapinatore «solitario» all'indomani della fuga dal carcere di Asti di capo [redacted] mobile dott. Di Prima. *Un gioco apparentemente facile, quello [redacted] guardia e ladro*, ma [redacted] stamane *l'ha riportato in carcere in-* [redacted] e [redacted] *i cervelli dell'evasione, i presunti rapinati Alfeo Zanetti*, [redacted] anni, *ed Emanuele Attimonelli*, 23, [redacted] *altro complice della banda, Maurizio R*[redacted], 34 *anni, di Asti, ricercato per omicidio e sequestro di persona*, e [redacted] *sei favoreggiatori fra cui due donne.*

La latitanza dei tre, che evasero con altri sette detenuti dal carcere astigiano nel[redacted] *notte del 26 giugno di quest'anno, tutti presunti rapinatori, registra 3 omicidi, 5 rapine ed alcuni sequestri. Il gruppo, sotto l'insegna* [redacted] *da rivoluzionaria* [redacted] *trodotto* [redacted] *Milano compiendo e protezione accumulando centinaia di milioni. Non mancavano le armi. Nelle precedenti cattture erano* [redacted] *trovati in possesso di «automatiche», compresi mitragliatori, munizioni ed* [redacted]. *Stamane, nell'alloggio dove sono stati bloccati lo Zanetti e l'Attimonelli, sono stati trovati un Tompson e un Mashile Pistole, 2 fucili a canne mozze; 3 pistole fra cui* [redacted] *Smith Wesson; 2 silenziatori;* [redacted] *sacco con dieci chili di proiettili;* [redacted] *ricetrasmittenti;* [redacted] *divisa completa da sottufficiale della finanza; mostrine e gradi della pubblica sicurezza e dei carabinieri e pacchi di carte d'identità falsificate e ancora in bianco.*

La polizia non ha dubbi: i due facevano parte del gruppo che [redacted] *assaltato la Cassa* [redacted] *Risparmio di Asti il primo settembre dove, dopo esserni impossessati di 30 milioni, fuggiva* [redacted] *Monferrato inseguito da polizia e carabinieri con cui ingaggiava un conflitto a fuoco. A S*[redacted] *i due* [redacted] *Zolo sequestravano con la sua auto l'agricoltore Filippo Rosi* [redacted] *41* [redacted]. *Sentendosi braccati si rifugiavano nella cascina di Eugenio Barbero, 70 anni, a* [redacted] *San Secondo. Qui rimanevano asserragliati* [redacted] *sette* [redacted] *tenendo sotto* [redacted] *minaccia delle armi il Rosi e* [redacted] *famiglia del Barbero.*

Poi due dei loro complici: Maurizio [redacted] *e Michele Lombardi, 32 anni, dai quali si erano divisi furono presi in una trattoria di Settimo.*

I tre, con gli ostaggi, attesa la notte, si facevano accompagnare da Filippo Rosti, da Eugenio Barbero e da sua moglie Elena, [redacted] *Citroen Dyane e una Sumbeam fino a Milano in piazzale Lo-reto.*

Dopo Asti i tre presunti rapinati con altri complici portarono a termine altre rapine di [redacted] *esitavano ad uccidere. La prima di quella accertata avviene a Milano il 13 ottobre nel deposito Cartier di corso Sempione. Il bottino è ingente: oltre 300 milioni di orologi, accen*[redacted] *e gioielli. Per lavorare indisturbati avevano sequestrato e legato la famiglia del custode.*

Assaltata la Cassa di Risparmio di via Castel Morrone a Milano, venivano intercettati dalla polizia. Sparavano e per fuggire Alfeo Zanetti [redacted] *l'uccisione di un operaio di 35 anni che viaggia con il figlio di 3 anni. Durante il conflitto a fuoco rimane ucciso Giuseppe Saporiti, l'ostaggio, sotto gli occhi atterriti del figlioletto Davide. Due giorni dopo Alfeo Zanetti, soprannominato* [redacted] *sciuttas, impugnava le armi a Leano per uccidere il gioielliere Angi*[redacted], 49 *anni, che aveva cercato di opporsi alla rapina nel* [redacted] *negozio.*

Prima di cadere stroncato il gioielliere faceva in tempo a sparare contro due dei suoi assalitori. Uno venne trovato morto sulla «127» rubata, usata per la rapina e abbandonata dai complici in un campo. In un primo momento veniva identificato per Emanuele Attimonelli. Anche [redacted] *fratello vedendo la salma* [redacted] *fermava. Solo il giorno dopo la polizia scientifica, in base alle impronte, accertava che era il cadavere di Fiorenzo D'Elia, 22 anni, conosciuto negli ambienti della malavita come Enzo il Tarantino, abitante a Torino in v. C. Alberto 50. Flavio Zola, anch'esso riconosciuto fra i rapinatori, secondo i carabinieri di Savona, rimase ferito gravemente.*

Delle indagini della polizia non [redacted] *ebbero più notizie. Ma la squadra mobile* [redacted] *Milano continuava le ricerche dei banditi.*

Alessandro Rigaldo

Torino batte ancora Milano

Due protagonisti [redacted] vittoriosa giornata delle squadre torinesi: il portiere granata Terraneo festeggiato dai compagni dopo aver parato [redacted] rigore di Rivera ed il bianconero Tardelli, autore del gol di Sen [redacted] (Foto Stampa Sera)

NELLA LOTTERIA

Trionfo di Plank

Herbert Plank, trionfatore della libera di Selva Gardena e Gustavo Thoeni che ha conquistato [redacted] sorprendente settimo posto

Lo sport [redacted] [redacted] 11 a [redacted] 19

Nulla in comune povera Italia!

Il peggio superato Felice Natale a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, [redacted] dicembre.

«Merry Christmas», lieto Natale. Per la prima volta dopo molto tempo, il tradizionale augurio non s[redacted] [redacted] oca tra le montagne, [redacted] una atmosfera di stanchezza e di mestizia. Finisce [redacted] anno di sacrifici e ne comincia un altro che non sarà certo gioioso: ma il peggio è passato, il [redacted] travaglio britannico è prossimo alla fine, il domani noi [redacted] più paura e già si delinea, anzi, ricco di promesse. Non è né un «rinascimento» né un «miracolo». [redacted] si è scritto, è una faticosa marcia verso lidi più solatii. Un Natale sereno dunque, senza euforia ma [redacted] ansie.

Poco più di [redacted] [redacted] fa, Italia e Inghilterra erano accomunate [redacted] descrizione come «le [redacted] malate dell'Occidente», e, con una superficialità tanto assurda [redacted] anto pericolosa, politici scrittori e diplomatici insistevano nel dipingere lo due inferme come gemelle afflitte dai medesimi bacilli. Forse stata [redacted] questa diagnosi, l'Italia, a differenza dell'Inghilterra, non si accingerebbe oggi a «festeggiare» un Natale ottenebrato da incertezze o paure di ogni sorta. Certo, quest'isola ha oggi il petrolio, che mette a [redacted] disposizione fondi sempre più copiosi: ma [redacted] che in Italia la situazione sarebbe migliore se [redacted] delmico o il Tirreno fossero altrettanti Mari del Nord, ricchi di idrocarburi? Come nella [redacted] miglie, la ricchezza non è garanzia di pace.

Basta porsi alcune domande. [redacted] petrolio e una bilancia attiva di pagamenti avrebbero condotto a rapida e luminosa conclusione il processo di Catanzaro? Avrebbero facilitato l'avvento in Italia [redacted] una giustizia capace di soddisfare le esigenze della nostra società? Siamo veramente sicuri che se fossimo più ricchi avremmo meno rapitori, meno banditi, meno Brigate rosse, meno scandali, meno incompetenze burocratiche? Non sono i soldi che risolvono questi problemi. I soldi non ringiovanirebbero la dc, non ridimensionerebbero il pci né darebbero all'Italia una vigorosa socialdemocrazia. Non arresterebbero il dissolvo delle università; [redacted] trasformerebbero da passivi [redacted] attivi i bilanci degli enti statali e parastatali.

In realtà, non occorrerebbe dire altro. Questo domande spiegano perché l'[redacted] non sia l'Inghilterra, perché le due «grandi malate» non avessero nulla in comune, neppure i loro morbi. La malattia britannica [redacted], ed è, principalmente economica: la malattia italiana è invece economica, politica, sociale, istituzionale. Sbaglia pertanto chi concentra l'attenzione sulla sola area economica. Se il prodotto nazionale lordo fosse la quantità determinante nell'equazione della felicità umana, l'Inghilterra non starebbe meglio dell'Italia. Ha un milione e [redacted] di disoccupati, condivide [redacted] il resto dell'Occidente questa crudele afflizione. La sua industria languisce in un inquie[redacted] torpore: esporta meno di quanto potrebbe e dovrebbe. L'Italia la precede, ad esempio, nelle vendite ai Paesi arabi e comunisti.

Se oggi gli inglesi guardano [redacted] futuro con animo più sereno [redacted] perché gli effetti congiunti [redacted] petrolio e della politica governativa stanno affrancando il Paese dai suoi ceppi finanziari, permettendogli così di affrontare finalmente quella «rigenera[redacted] industriale [redacted] tempo auspicata. Con la sua fermezza e la sua visione strategica, [redacted] premier Callaghan ha dato alla Gran Bretagna un nuovo senso di direzione e di sicurezza. Non si è lasciato intimorire né dalla sua fragilità parlamentare né dalle [redacted] della sinistra laburi[redacted] né dalla fine, in agosto, dell'autodisciplina salariale. Ha annunciato [redacted] gli aumenti non dovranno superare, tra il 1977 e il '78, il 10 per cento: ha accettato senza esitazioni la sfida di potenti sindacati, e finora ha vinto. Dopo [redacted] scalmane di sciopero, i vigili del fuoco hanno capito [redacted] Callaghan è irremovibile, cominciano a cercare una dignitosa via d'uscita.

Questo Natale [redacted] inglesi festeggiano dunque la rapida caduta dell'inflazione, già scesa [redacted] 15 per cento, e che calerà presto [redacted] il 10, festeggiano [redacted] prospettiva di uno sviluppo più sano dell'economia e di riduzioni fiscali. Ma tutti questi progressi non basterebbero ad alleviare gli spiriti se la nazione

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Una notizia che tranquillizza gli automobilisti

La Esso [redacted] vende benzina "gonfiata„

La società era stata accusata da un consigliere di un'associazione di gestori di vendere benzina "gonfiata", truffando Stato e benzinai - Le accuse, risultate del tutto inconsistenti, [redacted] state ora ritrattate

La benzina venduta dalla Esso è perfettamente in regola con la vigente normativa e non c'è alcuna ipotesi di truffa nei confronti dello Stato o dei gestori. Questo è quanto è emerso da un'approfondimento dei fatti relativi al caso della cosiddetta benzina agonistata, sollevato a suo tempo da un gestore della Esso, Dal[redacted] Pozza, che, in una conferenza stampa promossa da una rappresentanza di gestori aveva accusato la società petrolifera di frode fiscale. Il nostro giornale [redacted] pubblicato le dichiarazioni rilasciate in quella sede.

In realtà l'imposta di fabbricazione viene assolta a peso dalla Esso, così [redacted] dalle altre società petrolifere, al momento del passaggio dalla raffineria al deposito libero, mediante rigorosi conteggi, stabiliti per legge, ed eseguiti sotto la vigilanza dai funzionari dell'Utif e dalla Guardia di finanza. In altre parole, in [redacted] alla vigente normativa [redacted] materia, il rapporto di imposta [redacted] si esaurisce sostanzialmente e tecnicamente in quel momento e non continua nelle successive fasi del trasporto e della vendita dalle società petrolifere ai gestori, che avviene a litro.

In base [redacted] accuse fatte [redacted] l'epoca, si era adombrata anche l'esistenza di frode commerciale nei confronti [redacted] gestori e degli automobilisti: tale insinuazione è apparsa ugualmente infondata anche alla luce di [redacted] recenti decisioni delle preture di Pesaro e di Torino. In particolare, nella motivazione di quest'ultima sentenza, si rileva che [redacted] *assurdo, e comunque non provato, che la benzina o il gasolio* [redacted] *artatamente riscaldati nel passaggio dalla raffineria al deposito, al fine di far aumentare il volume e frodare gli acquirenti, perché tali prodotti vengono pesati e misurati, e quindi contabilizzati ai fini del pagamento delle imposte, da un apposito ufficio finanziario statale (Utif) secondo* [redacted] *predisposte su temperature* [redacted]*ionali.*

«E' assurdo. [redacted] comunque non provato — si legge sempre nella sentenza — *che i carburanti vengano artatamente riscaldati nella fase di caricamento dai depositi alle autobotti chilolitriche; tale ultimo procedimento sarebbe ben visibile perfino dai profani ed esigerebbe un alto rischio con una scarsa remuneratività, perché la dilatazione del volume non sarebbe di dimensioni tali da rendere conveniente una frode così complessa e pericolosa, e soprattutto sarebbe vanificata dai lunghi tempi e dalle sfavorevoli condizioni climatiche».*

In seguito alla dimostrata inconsistenza delle accuse, il gestore, con una lettera alla Esso, ha ritrattato quanto precedentemente affermato; da parte sua, la società, che aveva immediatamente querelato il gestore, ha rimesso la querela [redacted] e quindi conclusa.

r. s.

Parecchi passeggeri già in salvo

«Caravelle» svizzero precipita a Madeira

Madeira, 18 dicembre.

[redacted] «Caravelle» svizzera [redacted] è precipitato in mare al largo di Porto Novo, a [redacted] chilometri da Funchal, capitale dell'isola di Madeira. La notizia della tragedia, avvenuta alle 21,30, è stata comunicata per radio dalle autorità aeroportuali dell'isola. A bordo del velivolo, [redacted] «charter» proveniente [redacted] Ginevra, [redacted] 57 persone, 53 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio.

La notizia, captata dalla radio di Lisbona, è stata ritrasmessa a [redacted] notte [redacted] mentre scriviamo non [redacted] mo ancora in possesso di particolari. Secondo una prima informazione si sarebbe verificata un'esplosione [redacted] bordo dell'aereo mentre era in fase di atterraggio. Secondo informazioni successive il pilota del «Caravelle», [redacted] seguito a guasti ai motori, avrebbe compiuto un ammaraggio di emergenza.

L'aeroplano non è affondato e due navi da guer[redacted] [redacted] togliesi e parecchie imbarcazioni di Madeira, si sono subito dirette, appena data l'allarme, [redacted] il luogo della sciagura. [redacted] condizioni del mare, abbastanza buone, hanno facilitato i soccorsi.

Alle 23,30 già una trentina [redacted] di persone [redacted] [redacted] tratte in salvo.

Nostra intervista alla consuocera di Agnelli

"Nel mio libro ho spiegato cosa vuol dire essere rapiti„

Uscirà in Francia col titolo "L'interminable nuit" - "Scrivere mi [redacted] aiutato a scacciare dalla [redacted]ria i ricordi paurosi" - Una donna dolce, né eroina, né diva

Ha occhi grigi, ridono molto [redacted] poi diventano cupi, d'improvviso. Cerco [redacted] immaginarla incatenata a un muro, nel silenzio, nel buio.

«Rapita Carla Ovazza, [redacted] *suocera di Agnelli».*

Ha [redacted] piccole, unghie senza smalto. Capelli corti, da ragazzina: camicetta fantasia sulla «dolce vita» [redacted] lor panna.

«Ultimatum dei rapitori: per la Ovazza cinque miliardi».

Sta sed[redacted] sull'orlo d'un divanetto stinto, nell'atrio del «Bit», E' sosa un momento dall'ufficio dove lavora, 350 mila al mese.

«Agnelli non [redacted] *la famiglia di Carla Ovazza cerca soldi per il riscatto».*

Sulle labbra ha un rossetto chiaro, si guarda attorno. Gente va e viene, nel grande salone, con l'aria un po' vacua del fine settimana.

«Liberato la [redacted] *è finito il terrore».*

Perché scrivere di quei giorni, signora; perché [redacted] a vivere incubi? L'intervista inizia così, la donna che ho davanti non esce personaggio [redacted], [redacted] eroina, né diva.

«Scrivere quel che mi è successo mi [redacted] [redacted] *allontanarlo, quell'incubo, così come scrivere un diario mi aiutava nei giorni della paura. Quando mi hanno lasciata libera* [redacted] *trovato, nel tornare* [redacted] *vita, sensazioni diverse, da gente diversa. Tanto calore, bontà, comprensione da parte di chi sapeva di me soltanto quel che c'era sui giornali. Aiuto, tanto, da chi mi stava più vicino. Sono stati momenti difficili e belli.*

Mauro Benedetti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN

DYANE 6

602 cm³ - consumo [redacted] litri [redacted] 100 Km. - 5 porte

E' UNA PROPOSTA

RUSPA-AUTO

CONCESSIONARIA

CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

Disagi [redacted] passeggeri

Prosegue lo sciopero [redacted]

(A pag. 4 la situazione a Torino)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ford FIESTA [redacted] porte

Costa solo L. 2.888.000

completa di immatricolazione antifurto servofreno cintura di sicurezza al netto d'iva

Pronta consegna presso concessionarie

Euromotor TORINO C.SO F. EUGENIO 31 C.SO ORBASSANO 219

Autostadio TORINO C.SO ALBERTO 53 VIA NIZZA 69

Sivar MONCALIERI C.SO ROMA 17 (MACCARANO)

STAMPA SERA
del lunedì

Un'Inquirente così può ben scomparire

Uno degli otto referendum radicali ha per obiettivo la eliminazione della Commissione inquirente nella sua versione attuale. E' forse l'obiettivo su cui più facilmente si potrebbe riscontrare una larga convergenza di opinioni: prova ne sia che, da tempo, quasi tutti gli altri partiti hanno preparato, o stanno preparando, proposte di legge dirette a modificare i meccanismi relativi all'avvio dei giudizi d'accusa aventi per oggetto reati ministeriali o presidenziali.

Ma, se il punto di partenza — imperniato com'è sulla [illegible] che i consegni in vigore [illegible] per nulla soddisfacenti — può ben dirsi comune [illegible] si radicali sia alle restanti forze politiche, ben diversi appaiono, da un lato, i metodi prescelti per mutar volto alla situazione, e, dall'altro, i traguardi finali variamente perseguiti.

Quanto al metodo, è chiaro che i radicali, con il ricorrere allo strumento [illegible] referendum abrogativo, mirano, per prima cosa, a bloccare inesorabilmente la Commissione inquirente, rimandando ad un momento successivo la scelta di formule più efficaci. Gli altri partiti, invece, [illegible] evitare il crearsi chissà per quanto tempo di un vuoto normativo e funzionale, preferirebbero modificare la Commissione inquirente emanando una nuova legge appositamente destinata allo scopo.

Il guaio è che, più o meno [illegible] sull'adozione di quest'ultimo metodo, le forze politiche contrarie al referendum sono tuttora perplesse, e comunque divise, per quanto riguarda le soluzioni da adottare in sede di riforma. Per un momento, era sembrato che l'accordo fosse vicino, ma, poi, i ripensamenti hanno preso il sopravvento dando così vita ad una ennesima stasi, che, dato l'avvicinarsi delle scadenze concernenti le votazioni relative agli [illegible] referendum, si direbbe destinata a lasciar via libera all'iniziativa dei radicali.

Ancora una volta, si trovano di fronte, [illegible] pieno rispetto dei dettati costituzionali legislativi, due modi quasi antitetici di affrontare le questioni di più sicillante tensione democratica. [illegible] l'attacco frontale, che antepone l'immediatezza dell'esito (ammesso, se favorevole ai promotori, nell'automatica eliminazione di questo o quell'istituto considerato vecchio o superato) agli inconvenienti eventualmente derivanti dal crearsi di un vuoto improvviso, oppure il patteggiamento tra due o più forze politiche che [illegible] a coagulare la necessaria maggioranza parlamentare [illegible] una nuova soluzione concordata.

Teoricamente, salvo casi eccezionali, *non vi dovrebbero essere dubbi sulla preferibilità, ed anzi sulla normalità, del secondo tipo di approccio. [illegible] quando il Parlamento esita troppo a lungo o si disperde in estenuanti rinvii, non si può dar torto a chi pensa di ricorrere a quell'arma democratica per eccellenza che è il referendum. Oltre tutto, le tossine sono sempre benefiche per la democrazia.*

Il referendum ha, fra l'altro, non soltanto il merito di [illegible] discutere i problemi a tutti i cittadini (sia nel momento della raccolta delle firme, sia, e ancor più, nel momento della votazione decisiva), ma anche e soprattutto il pregio di sollecitare le forze politiche a più rapidi ed incisivi confronti in sede parlamentare. Per ispirare una proposta di referendum regolarmente presentata non vi è che la strada [illegible] una nuova normativa sulla stessa materia oggetto della legge che i promotori del referendum vorrebbero veder abrogata.

In questo periodo di [illegible] troppo brillante vena riformatrice, tra leggi organiche che [illegible] riescono a nascere e leggine che proliferano in maniera disordinata, [illegible] un Parlamento ondeggiante ed incerto, fra progetti che vanno e vengono da una commissione all'altra, spesso arenandosi o complicandosi, la spinta più valida [illegible] una meditazione più decisa è venuta proprio dallo «spauracchio» degli otto referendum.

Temi [illegible] la revisione del Concordato e la riforma dell'ordinamento giudiziario militare, l'aborto e certe norme repressive [illegible] Codice penale, [illegible] Codice militare di pace e la Commissione inquirente, hanno trovato una vampata [illegible] rimovuto interesse e di moltiplicato impegno [illegible] sul piano politico quanto sul piano parlamentare proprio nella scia degli annunciati referendum.

Sottomondoci, in particolare, sull'argomento della Commissione inquirente, n'è, purtroppo, da osservare che alle difficoltà già indicate un'altra si aggiunge lungo il cammino [illegible] una tempestiva riforma legislativa. E' la difficoltà che [illegible] dal fatto, praticamente scontato, che la riforma dei giudizi d'accusa per reati ministeriali e presidenziali non potrà limitarsi [illegible] fase relativa alla Commissione inquirente (che sarebbe bene trasformare in Commissione referente), ma dovrà coinvolgere anche le fasi successive, e in particolar modo quella [illegible] competenza del Parlamento in seduta comune (sarebbe bene sostituire la messa [illegible] stato d'accusa [illegible] la semplice autorizzazione a procedere).

Poiché tali fasi sono attualmente regolate sia [illegible] Costituzione, [illegible] da due successive leggi costituzionali, sia [illegible] legge ordinaria 25 gennaio [illegible] n. 20, è evidente che una organica riforma-legislativa, dovendo incidere anche su norme di rango costituzionale, richiederebbe tempi ben [illegible] lunghi e modalità ben più complesse. [illegible] canto suo, il referendum ha per oggetto soltanto la legge ordinaria [illegible] 1962, [illegible] poiché assolutamente coinvolgere [illegible] costituzionali già in vigore. La sorte di una eventuale «corsa ad inseguimento» tra referendum e riforma legislativa parrebbe, dunque, segnata a favore del primo.

A meno che, rinunciando per [illegible] alle innovazioni di ordine costituzionale, le forze parlamentari [illegible] accordassero per una prima serie di modificazioni, limitate [illegible] legge del 1962 nelle parti concernenti la Commissione inquirente. Ma, a parte i non lievi ostacoli da superare sul terreno dell'intesa, ne varrebbe veramente la pena? Il Paese ha bisogno di riforme organiche, non a puntate e, tanto meno, a strappi, causa quasi sempre di maggiori confusioni.

Giovanni Conso

Nel '78 aumenteranno quasi tutte le tariffe, però...

Almeno per 6 mesi tasse immutate (basta con i Bot, riavremo i soldi)

Il governo insiste comunque per modificare la scala mobile - RC auto: [illegible] ci saranno rincari

Roma, 18 dicembre.

Indipendentemente dagli sviluppi della situazione politica, il difficile momento economico imporrà, entro i primi mesi [illegible] 1978, l'adozione di inasprimenti tariffari e fiscali e di misure destinate a rafforzare la produzione, agendo soprattutto sul costo [illegible] lavoro. C'è subito da dire, però, che queste «novità» non risulteranno tutte sgradite ai cittadini perché, se da una parte si parla di aumentare la luce, il biglietto del treno e, forse, la bolletta Sip, dall'altra [illegible] escludono ritocchi alle imposte dirette e alla assicurazione obbligatoria dell'auto. E' vero, poi, che si insisterà [illegible] modifica [illegible] meccanismo della contingenza (semestralizzazione degli scatti o revisione [illegible] spanieres), ma [illegible] tempo stesso, a fine aprile, sarà probabilmente tolto il blocco alla scala mobile. Le legge sull'equo [illegible] infine, dovrebbe partire, [illegible] pure lentamente, un po' d'ordine nel caotico regime degli affitti.

Gli interventi attualmente allo studio [illegible] governo, [illegible] Parlamento, delle forze politiche e sociali [illegible] dovrebbero [illegible] perciò tradursi nella consueta «stangata», anche se [illegible] mancheranno i sacrifici. Questo il quadro dettagliato dei possibili provvedimenti.

TARIFFE [illegible] — Nel documento economico del governo, che subito dopo Natale tornerà all'esame dei sei partiti dell'intesa programmatica, è espressamente previsto, per sostenere gli investimenti, un rincaro della elettricità e dei treni. L'Enel, in particolare, dovrebbe incassare circa 700 miliardi in più attraverso un inasprimento [illegible] 12-14 per cento per [illegible] «fascia sociale» e del 16-18 per cento per tutti gli altri utenti. Il nuovo piano ferroviario dovrebbe comportare un rialzo dei biglietti oscillante tra il 12 e il 15 per cento. Un eventuale rincaro del telefono verrebbe, invece, preso in considerazione solo nel [illegible] [illegible] decidesse di assegnare al settore ulteriori [illegible] per 300-600 miliardi. Rimane da dire che la necessità di contenere il deficit degli enti locali potrebbe portare ad inasprimenti delle tariffe municipalizzate (luce, autobus).

ASSICURAZIONE AUTO — Da [illegible] le compagnie premono per aumentare del [illegible] per cento la tariffa Rca, a partire dal prossimo gennaio. Ma dal ministero dell'Industria sta per partire [illegible] «no» deciso alla richiesta. Il ragionamento della comunità ministeriale, presieduta [illegible] professor Filippi, è semplice: un ulteriore rincaro delle polizze appare [illegible] ingiustificato soprattutto perché gli incidenti d'auto sono in netta flessione. Nel 1973, su cento vetture in circolazione [illegible] avevano avuto un incidente; lo scorso anno questa incidenza si [illegible] abbassata a 16-20 e i tecnici dell'Industria ritengono che nel 1978-79, anche per effetto dei nuovi limiti di velocità, la frequenza scenderà ulteriormente al 15-16 per cento, attestandosi sulla media europea.

TASSE — Le aliquote delle imposte dirette non saranno toccate, almeno fino alla seconda metà del 1978. Il ministro Pandolfi è riuscito [illegible] imporre la sua linea contro l'orientamento di alcuni suoi colleghi che, preoccupati dall'eccessivo dilatarsi della spesa pubblica, avrebbero voluto un aumento esteso e immediato delle tasse di almeno [illegible] 3 per cento. Le entrate dell'Erario cresceranno comunque [illegible] un miliardo [illegible] miliardi attraverso: l'autotassazione anche per l'Ilor; versamenti Iva più ravvicinati per le imprese minori; l'elevazione dal 16 al 18 per cento della ritenuta a titolo di imposta sugli interessi bancari; una più sofisticata lotta alle evasioni fiscali. Un'eventuale «ridisegnatura» della curva delle aliquote è rinviata a fine giugno, quando si potrà fare una prima verifica sulla previsioni del gettito complessivo per [illegible] 1978.

CONTINGENZA — L'esigenza di ridurre il costo del lavoro, per mantenere competitiva la nostra industria [illegible] mercati internazionali, potrebbe portare alla modifica della scala mobile. [illegible] governo non [illegible] chiede esplicitamente nel suo documento, ma lascia sottointeso [illegible] discorso, offrendo, [illegible] contributo a non aggravare il costo [illegible] lavoro; la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese (per [illegible] miliardi) e l'abolizione del blocco relativo agli scatti [illegible] contingenza sui redditi da lavoro dipendente superiori ai 6-8 milioni. Questa misura, [illegible] legge nel documento, «*pur non incidendo sui costi [illegible] produzione, costituisce un incremento salariale [illegible] reale*».

Con lo sblocco, infatti, tornerebbero nelle buste-paga decine di migliaia di lire, altrimenti «congelate» in Buoni del Tesoro. [illegible] provvedimento attenuerebbe, perciò, [illegible] effetti dei nuovi inasprimenti tariffari. Come contropartita, Andreotti spera ora di intavolare [illegible] trattativa per la semestralizzazione degli scatti, o almeno per la modifica del «punto».

EQUO [illegible] — Martedì pomeriggio la Camera approverà probabilmente il nuovo rinvio al 31 marzo del blocco [illegible] fitti. In ogni [illegible] si tratterebbe dell'ultima proroga, [illegible] consentire ai deputati un esame più scrupoloso della legge. Il meccanismo dell'equo canone appare alquanto macchinoso e diversi [illegible] milioni si ritroveranno [illegible] fine con affitti maggiorati. [illegible] la [illegible] applicazione dovrebbe a poco a poco togliere tutte quelle ingiustizie che attualmente si riscontrano sul mercato delle locazioni.

Emilio Pucci

L'intervista [illegible] Carla Ovazza

"Perché io ho voluto rivivere il sequestro,,

(Segue dalla 1ª pagina)

il riprendere a poco a poco le abitudini di sempre, il lavoro, la mia casa».

«Un amico psicologo mi disse, allora: scrivi tutto, metti sulla carta la paura e la angoscia, starai meglio, dopo. Avevo detto sì, ma poi mi ero dimenticata. Finché ho conosciuto per caso, in Francia, quello che doveva diventare il mio editore. Abbiamo parlato una sera, quando sono tornata a Torino mi son messa a buttar giù ricordi. Ci ho impiegato un bel po' di tempo, quasi un anno. Non sono scrittrice, lo. Ho fatto tutto in italiano, poi l'ho tradotto in francese. A Parigi hanno corretto la traduzione, quasi niente. Sono contenta del mio francese, sa, mi serve anche sul lavoro...».

Già, il lavoro. Come è stato tornare qui, al «Blitz, ricominciare daccapo? I colleghi?

«Mi hanno reso tutto facile, sono stati fantastici. E non so[illegible] loro. Polizia e carabinieri, anche. Il colonnello Schettino e i suoi, mi hanno aiutata moltissimo. Ho sempre avuto l'impressione che fossero in molti a interessarsi di me».

E adesso, come va? Si guarda attorno, quando esce di casa?

«No, non ho più paura. I primi tempi sì, incubi terribili, di notte. Ma adesso no. Mio marito, lo, lavoriamo. Il sequestro ci ha lasciati a zero. Ci diamo da fare, pensiamo al domani. Non mi volto mai indietro, non più».

E il libro, tutte queste cose le dice?

«Le dice. L'ho dietro in tre parti. La prima è il mio diario in quei giorni: ero in una stanza buia, con l'acqua che colava dai muri. Non avrei mai creduto di trovarmi in una casa moderna, come abbiamo scoperto dopo. La seconda parte è [illegible] racconto di mio marito, quando [illegible] siamo rivisti. Confrontandolo [illegible] la mia vita in quei giorni ho capito tante [illegible]: quando c'era qualche intoppo mi trattavano peggio, diventavano feroci. E io non capivo perché. La terza parte è il "dopo". Fino ad oggi, quasi. Con le mie esperienze di "reinserimento", le mie difficoltà, tutto, insomma. Vorrei che la gente capisse che cosa si prova...».

Anche Luigi Rossi di Montelera ha scritto un libro.

«Lo so, l'ho letto. Non mi sento [illegible] concorrenza con lui, che scrive molto bene, io ho fatto una cosa diversa. A parte che non sapevo che lui stava scrivendo, poi lui fa una cronaca molto precisa, giornaliera. Io mi lascio un po' prendere la mano dalle emozioni. Devo dire che in effetti sono emotiva di mestiere».

Uscirà in Italia, il suo libro?

«Lo spero, se qualche editore italiano lo vorrà. E, se uscirà, il titolo [illegible] sarà "L'interminabile nulla", come in francese. Sarà "Cinque ciliegie rosse", che nel gergo dei rapitori voleva dire cinque miliardi e che era la parola d'ordine per mettersi in contatto con i miei. Per ora, comunque, non ho avuto nessun contatto, anche perché, in Francia, il libro uscirà solo il 5 di gennaio».

Dal divanetto sfinito al bar, affollato per la colazione Carla Ovazza parla e sorride, dice tante cose che, appunto, ci vorrebbe un libro. Quando la salito gli occhi grigi si chiudono un attimo: «Nessuno può saperlo, che cosa vuol dire. Nessuno che non abbia provato...». Attraverso il salone immenso, pare ancora più piccola accanto alle colonne gigantesche di cemento.

Mauro Benedetti

CAGLIARI — Massimo Mascia, uno studente di 15 anni, di Cagliari, è scomparso da casa dal 16 novembre scorso e di lui i genitori non hanno più avuto notizie. I genitori hanno rivolto un appello dopo aver sporso della questura di Cagliari che il loro figlio è stato visto a Imperia.

Più 1,5 a novembre, un segno d'allarme

Inflazione: ci risiamo?

Roma, 18 dicembre.

L'aumento dell'1,5 per cento registrato a novembre dall'indice dei prezzi [illegible] per le famiglie di operai e impiegati, il cosiddetto costo della vita, [illegible] fatto temere [illegible] alcuni una ripresa cospicua sostenuta dell'inflazione sul modello dello [illegible] anno durante il quale gli indici mensili hanno segnato tassi di incremento intorno al 2 per cento.

Nel '77, [illegible] contrario, il saggio [illegible] inflazione sembrava [illegible] aver attenuato: dopo [illegible] punta massima di febbraio (2,3 per cento), la primavera e l'estate registravano risultati inferiori ad uno e a settembre ed ottobre l'indice aveva segnato l'1,1 per cento. Adesso è arrivata l'impennata di [illegible] novembre, quasi a dare il segnale luminoso di un riaccendersi della dinamica dei prezzi [illegible] conseguenza assai pericolose.

Senza voler gettare acqua sul fuoco del pessimismo [illegible] scontato, alimentato fra l'altro da altri fattori, all'improvvisa crescita dello [illegible] mese può essere data una spiegazione che in parte rettifica conclusioni che possono [illegible] apparire affrettate. In genere, quando si fanno le rilevazioni non [illegible] conosce il dettaglio delle singole voci, avendolo disponibile solo il mese successivo a quello in cui si riferiscono i dati.

Si prende allora il valore comunicato dall'Istat e su questo si costruisce [illegible] previsione. Si hanno, però, altre indicazioni che non [illegible] trascurate. In particolare, si conoscono i prezzi dei singoli «capitoli» o categorie [illegible] beni che concorrono a formare il costo della vita e attraverso questi [illegible] può, con sufficiente approssimazione, controllare perché c'è stato [illegible] to dei prezzi maggiore rispetto al passato.

Ora, ritagliando un [illegible] dei «capitoli» ed osservando gli andamenti di alcuni beni, [illegible] maggior aumento di novembre sembra doversi attribuire esclusivamente al fatto che [illegible] scattati in misura notevoli i prezzi di quelle voci, raggruppate tutte in uno stesso [illegible] [illegible] soggette a rilevazione solo trimestrale.

In altri termini, ci sono delle voci di spesa che l'Istituto Centrale di Statistica rileva ogni tre mesi, tenendole ferme, come indice dei prezzi, nei due mesi precedenti. Il mantenerle a valore costante [illegible] tribuisce, [illegible] misura proporzionale al loro peso, ad abbassare l'incremento dell'indice per il periodo in cui queste voci non si muovono.

E [illegible] tratta [illegible] beni che hanno una certa influenza nella composizione della [illegible] delle famiglie comprendono quasi [illegible] tutti i cosiddetti «servizi liberi» [illegible] riparazione [illegible] abitazioni, di motori, i servizi igienici oltre a gran parte dei beni durevoli per la casa come i mobili e [illegible] special modo gli elettrodomestici.

Il rilevarle tutte nello stesso momento, dopo averle tenute ferme, produce l'effetto contrario rispetto a quanto dicevamo: determinano una punta di incremento facendo scattare l'indice di quel tanto in più in proporzione dell'andamento dei due mesi precedenti. Nella fattispecie, se per ipotesi anche a novembre non si fosse fatta la rilevazione, il costo della vita non sarebbe aumentato dell'1,5 per cento, ma dell'1,1-1,2 in linea con gli andamenti [illegible] settembre ed ottobre.

La conclusione ultima è che anche [illegible] novembre, in effetti, la crescita del tasso di inflazione non registra andamenti più marcati rispetto ai «trend» dell'intero '77. L'anno dovrebbe chiudersi così, come crescita dei prezzi al consumo, intorno al 18-19 per cento indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica. C'è, infine, un'altra considerazione [illegible] fare.

L'interesse prevalente, in questo ultimo periodo, si [illegible] spostato sull'esame [illegible] singolo dato mensile, piuttosto che come sarebbe forse più corretto, [illegible] un'analisi di più lungo periodo, il dato mensile in sé, in realtà, potrebbe dire poco o nulla. Valga l'esempio dato dalla produzione industriale [illegible] cui andamento a settembre [illegible] sembrava dover riflettere una inversione di tendenza [illegible] rispetto alla caduta [illegible] mesi precedenti. Le euforie [illegible] qualcuno sono state subito smorzate dalle cifre di [illegible] bre che hanno purtroppo dimostrato [illegible] il contrario. Almeno per i prezzi ci [illegible] non dovrebbero esserci sorprese.

Natale Gitio

Più cauti verso il pci

(Segue dalla 1ª pagina)

sono al sommo delle preoccupazioni degli italiani e ritiene che [illegible] possa studiare [illegible] [illegible] cosa da fare urgenti con un [illegible] tratto tra i partiti.

Andreotti, temporaneamente rassicurato, ammanisce i partiti e gli italiani a pensare [illegible] problemi immediati: è necessario che il nostro [illegible] «credibilità internazionale», dice il presidente del Consiglio, anche perché nel 1978 dovremo pagare debiti arretrati per quattro miliardi e [illegible] milioni [illegible] dollari.

[illegible] segretario del partito repubblicano propone incontri. Biasini chiede un «*confronto urgente*», a quel che si capisce, tra dc e pci, per accertare se i due [illegible] giori partiti [illegible] in grado di elaborare una politica che [illegible] Paese dalla crisi.

Trovatisi all'improvviso sotto la loro richiesta di ingresso rapido al governo per dare il loro apporto alla soluzione della crisi, i comunisti [illegible] il rischio dell'isolamento, soprattutto dai vagiti socialisti. Si coglie questa preoccupazione nel discorso del presidente dei deputati comunisti. Natta, quando rileva [illegible] che sia il psi [illegible] il pri hanno fatto al governo [illegible] stesse critiche del pci. Con toni che sembrano ora più [illegible] ti, Natta afferma che l'accordo a sei non viene rinnegato [illegible] pci e che anzi [illegible] approfondito e integrato, [illegible] [illegible] aggiungere che «nello stesso [illegible] tempo occorre dare espressione [illegible] piena e concreta anche sul terreno del governo ad una convergenza e ad [illegible] accordo che noi riteniamo possibile [illegible] una politica di emergenza». «Quando [illegible] comunisti sottolineiamo di essere parte di [illegible] maggioranza e [illegible] governo di emergenza, mostriamo [illegible] avere il coraggio di affrontare una prova difficile, di assumerci una pesante responsabilità. E' [illegible] il momento, anche per la dc, di una scelta di coraggio e di responsabilità».

Alberto Rapisarda

Crisi superata

(Segue dalla 1ª pagina)

fasse oppressa anche dai mali italiani. Qui, invece, la [illegible] politica è stabile, la burocrazia è efficiente, [illegible] itti drammatici non intaccano [illegible] le ideologie e gli utopismi non trovano proseliti. Le [illegible] una gloria nazionale. [illegible] cui porte si chiudono solo e chi vuole e [illegible] studiare. Polizia e magistratura [illegible] eccellono più che mai. Tutti i terroristi dell'Ira o di gruppuscoli estremisti sono stati arrestati e rapidamente condannati. Tutti.

Quali conclusioni trarre da tutto questo? Che neppure tentanni di declino economico, di incessanti delusioni, di esasperanti austerità possono piegare una società democratica dotata di robuste e flessibili istituzioni. Anche in Gran Bretagna scoppiano scandali e violenze, anche [illegible] vi sono uomini corrotti e stupidi: ma l'organismo ha migliori difese contro tali morbi. Ed è questa virtù che permette ad una società, anche se dimessa, anche se con le toppe al pantaloni, di chiamarsi civile.

Mario Ciriello

Pecchioli: come il pci risponde al terrorismo
"La rivoluzione è rinnovamento democratico,,

Con il prestigio dei suoi capi, con la forza della sua organizzazione il pci prende posizione e scende in campo contro il terrorismo. Ha studiato il fenomeno, l'ha interpretato e ne ha tratto alcune conseguenze. Nelle ultime settimane [illegible] sono stati documenti di partito e dichiarazioni [illegible] notevole importanza, e forse non [illegible] sproporzionato parlare di una tappa significativa della lunga, e ora molto rapida, evoluzione del partito comunista.

Afferma il pci: il terrorismo è una realtà; c'è [illegible] terrorismo «nero» e c'è, ed è, forse più preoccupante, il terrorismo «rosso». E' indispensabile combatterlo; [illegible] per raggiungere risultati soddisfacenti [illegible] l'efficienza degli organi dello Stato e la collaborazione dei cittadini. Da questa premessa il pci farà discendere le mosse conseguenti. E allora poniamo alcune domande al massimo responsabile di questi problemi nel pci, il senatore Ugo Pecchioli (scherzosamente, ma non troppo, definito «l'altro ministro [illegible] Interni»).

Perché il pci sente il bisogno [illegible] di precisare che c'è terrorismo nero e c'è terrorismo rosso? «*Per colpire questo fenomeno allarmante bisogna capirlo, conoscerlo. La confusione non aiuta a combatterlo. I "neri" vogliono la distruzione della democrazia a [illegible] nascita di un regime autoritario. I "rossi" vanno oltre: usano il fascismo come levatrice della rivoluzione. Cioè, dalla reazione e dal regime oppressivo, che nascerebbero come risposta al terrorismo, si aspettano l'esplosione rivoluzionaria, la "ribellione del proletariato" per [illegible] nuova società. E' un [illegible] gno folle, come dimostrano esperienze del passato e del presente».*

«*La democrazia addormenta, il popolo si sveglia solo sotto la frusta di un regime autoritario: queste cose le dicono nei loro documenti*», continua Pecchioli. «*Come quando c'era chi riteneva che la rivoluzione potesse nascere dalla miseria e quindi "aiuta la miseria". Così [illegible] spiega l'attacco forsennato contro tutto ciò che è rinnovamento e contro il pci che impedirebbe al popolo di svegliarsi*».

Spesso, parlando dell'Italia, il pci sente il bisogno [illegible] giungere alla parola «Stato» l'aggettivo «democratico». Perché? «*Questi estremisti fanno [illegible] macchio. Poiché non [illegible] uno Stato che si fonda sul potere del proletariato, è uno Stato capitalista e via dicendo. Ma non è affatto [illegible] prima [illegible] fatto [illegible] fondato su una Costituzione alla quale [illegible] partecipato anche la classe operaia*». Cioè il pci. «*E poi i processi di rinnovamento sono [illegible] molto avanzati. L'Italia [illegible] lo Stato più democratico dell'Occidente; certo, è democratico-borghese, ma non paragonabile [illegible] altri. La stessa Costituzione ha in sé elementi di socialismo: è stata gestita male*». e i [illegible] vengono al pettine, ma c'è. *La gente partecipa, il [illegible] è un grande partito, siamo ad [illegible] svolta che sta per portare la classe operaia al governo. I comunisti [illegible] entrati perfino nei comitati [illegible] controllo dei [illegible] vizi segreti: dove [illegible] lo sognano [illegible] altro Stato così? C'è in Germania tutto [illegible] sto? E' un terreno aperto al rinnovamento, e i terroristi vogliono chiuderlo, dalla strage [illegible] di piazza Fontana [illegible] poi.*

[illegible] non [illegible] fosse vicina alla grande svolta [illegible] comunisti al governo, il pci darebbe gli stessi giudizi? Non [illegible] definiva a sua volta un partito rivoluzionario? [illegible] è possibile anche una rivoluzione senza armi? «*La rivoluzione è un processo di rinnovamento che deve sviluppare con strumenti democratici. Altrimenti è avventura. La Resistenza [illegible] stata un grande risveglio armato, ma perché le condizioni, lo stato di guerra, l'occupazione straniera, [illegible] rendevano necessario. Gli italiani hanno avuto la democrazia e hanno potuto utilizzare gli strumenti democratici: adesso mandiamo a catafalco tutto? E usiamo [illegible] terrorismo per ottenere che cosa? Una reazione totalitaria che non si sa quanto potrà durare? Questi vogliono crearsi un bel Palazzo d'Inverno per poterlo poi attaccare. E' pura follia*».

[illegible] pci denuncia la gravità del terrorismo [illegible] la necessità di combatterlo. «*Chi deve combatterlo? «Gli organi dello [illegible] Stato, per primi. La criminalità politica, che [illegible] è strettamente intrecciata con quella comune, ha raggiunto [illegible] livello tecnologico molto alto, [illegible] si vuole combatterla, occorrono corpi addestrati, di alta professionalità. La polizia deve essere efficiente. E così pure la magistratura. I processi vanno fatti in tempi brevi: ora si ha una macchina della giustizia che genera ingiustizia. Le carceri devono essere sicure, luoghi dove la pena si sconta, [illegible] devono [illegible] che permettano il recupero dell'uomo, quando è possibile: quindi locali diversi per detenuti diversi. Occorrono strutture e personale, mentre alla Giustizia [illegible] dà solo l'uno per cento del bilancio [illegible] Stato*».

Oltre all'inefficienza, involontaria, [illegible] è possibile che negli organi dello [illegible] ci sia anche qualcos'altro nei confronti del terrorismo? «*Non ho elementi per dire che "non" ci sia qualche connessione. Del resto certi comportamenti lasciano sbalorditi. Può esserci compiacenza, inquinamento, [illegible] anche semplicemente paura*». E la paura [illegible] nemico più difficile da combattere.

Carla Fontana

Se la dc

(Segue [illegible] 1ª pagina)

gere il pci in precise responsabilità di go[illegible]. Però ritengono che senza alternative concrete una crisi sia inopportuna. La dc, per il momento, di alternative ne [illegible] fatte apparire e scomparire, tra un passo avanti e un altro indietro. Insiste sul confronto, sui problemi, ma [illegible] di più.

Tra la fronda improvvisa di Berlinguer, quella relativa del psi e la resistenza sempre più problematiche [illegible] dc, c'è dunque, almeno sino a primavera, un margine incerto quanto flessibile da riempire, quasi una «terra [illegible] nessuno», piena di incognite, sulla quale ognuno si accinge ad avventurarsi come meglio crede. Per quanto lo riguarda, Craxi [illegible] «*ha [illegible] scritti di autocombustione*», cioè da una repentina caduta di Andreotti, «*possa divampare in un candelotto difficilmente controllabile e circoscrivibile*».

Gli incendi, specialmente se si chiamano elezioni anticipate in un clima di scontro tra grandi potenze, sono senz'altro da precludi. Così Craxi si reca domani da Zaccagnini per insistere sul governo d'emergenza [illegible] ascolterà il segretario della dc senza i fiammiferi in tasca. Lo ascolterà con l'estintore in mano.

Luca Giurato

Durante il "Tg-2 Dossier" dedicato a Torino
Agnelli parla del terrorismo

Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, [illegible] parlato [illegible] terrorismo [illegible] della violenza a Torino, nel [illegible] [illegible] trasmissione televisiva «Tg 2 Dossier» di ieri sera. «*Siamo [illegible] in un momento internazionale difficile — ha detto [illegible] —. Tutte le strutture basate sull'ordine (a prescindere da quello che conosciamo all'Est dell'Europa) [illegible] tutte più o meno [illegible] discussione rispetto a qualche anno fa.*

«*Circa [illegible] peso della Fiat sull'economia [illegible] Torino, devo dire che non è quello che la gente crede. L'occupazione industriale è appena una volta e mezzo l'occupazione nel servizi, quindi l'economia della Fiat non è determinante. Però, dalla parte industriale [illegible] direttamente [illegible] Fiat, direi che un altro terzo lavora per la Fiat, per cui [illegible] termometro della salute economica sale e scende col termometro della salute della Fiat. Non è però vero che Roma propone a Torino di-spone, o disponeva, come [illegible] dice. Io credo opportuno che sia la capitale a disporre*».

L'intervistatore, passando a parlare del terrorismo, ha osservato: «*La borghesia. Che cosa ha fatto [illegible] borghesia per resistere al terrorismo? Si dice: in piazza, dopo l'assassinio di Casalegno, c'erano soltanto gli operai*».

Agnelli ha risposto: «*Il terrorismo, come strategia, attacca sempre i punti forti, non quelli deboli. Attacca [illegible] Germania, [illegible] certo il centro molle dell'Europa, e in Italia [illegible] più logico che attacchi Torino, dove c'è [illegible] [illegible] sistenza reale. Lei fa riferimento, dopo l'attentato a Casalegno, ad una chiamata in piazza delle forze operaie e dice: [illegible] borghesia non [illegible] presente. Vede, la borghesia, minore di numero, non si mobilita nello stesso modo in cui [illegible] mobilitano le classi operaie, e soprattutto il suo luogo di [illegible] non [illegible] la piazza.*

«*Abbiamo avuto dalla borghesia lettere, articoli, presenza sui giornali. Secondo me, la reazione della borghesia è stata un po' troppo retorica, un po' troppo sentimentale. Meglio sarebbe stato se avesse avuto una reazione più razionale, con un'analisi del fenomeno: perché c'è questo terrorismo, dispersione di questi terroristi, perché il terrorismo non ha mai portato a nulla, temporaneità di [illegible] sto terrorismo. E poi la constatazione che in fondo, se a Torino ci [illegible] più terroristi, ci sono [illegible] meno criminali comuni. Il terrorismo va e viene, la criminalità comune, la mafia, durano per [illegible] zioni. Se a Torino possono essere presenti dei Curcio, a Lioglio sono solo presenti in altre parti d'Italia*».

UNA CALDA "IMBOTTITURA" PER I MURI DI CASA

AEROLITE®
l'isolante termico a schiuma iniettata

- risparmio fino al 30% sul riscaldamento
- massima facilità di applicazione
- durata senza limiti

Aerolite è il mezzo più rapido, sicuro [illegible] economico per [illegible] nelle intercapedini delle pareti esterne degli edifici una barriera contro le dispersioni termiche.
Si applica in poche ore semplicemente infiettando il prodotto nelle cavità dei muri, sia durante la costruzione, sia in edifici preesistenti.
Aerolite viene applicato da esperti specialisti, ed il suo costo [illegible] contenuto; dura quanto la casa stessa [illegible] protegge anche dal calore dell'estate.
Con Aerolite si ottiene un risparmio di energia nel riscaldamento fino [illegible] 30%.

Applicatori di [illegible]zione
per Piemonte e Liguria: Ditta ISOCELTA - C.so G. Ferraris, 30 - Asti tel. 0141/33389.
Per tutte le altre regioni: Ditta [illegible] Isotermica Vicenza - Via A. Volkoff, 4 Milano - tel. 02/4140241/2/3.
Ditta RE.CO.DI - Via Divisione Tridentina, 5 - Bergamo - tel. 035/242929

CIBA-GEIGY Divisione Materie Plastiche e Additivi 21040 Origgio (Varese)

L. 299.000 OFFERTA NATALE

Giradischi **LENCO L 130** completo di testina Lenco

Amplificatore **NIKKO TRM 230** 20+20 WRMS a 8 ohm

Casse **CORAL CX1** 30+30 WRMS più superconto [illegible] cuffia stereofonica

STEREOCONSULT
TORINO - Via dei Mille 24a - Tel 837/547
CUNEO - Via XX Settembre 36 - Tel. 3030 - Sciolta

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio [illegible] Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Mascheroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigallo

© 1977 [illegible] LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 4 DEL 29-12-1976

NUOVO LIBRO DI VALERIO CASTRONOVO

La sfida del Piemonte in cento anni di storia

« In un Paese in via di trasformazione, il Piemonte ha espresso in maniera più densa e senza mediazioni, in ragione della maggiore evidenza e forza d'urto di determinati fenomeni (lo sviluppo di una poderosa base produttiva innestata su strutture civili sempre più fragili, la contrapposizione, in seguito ad un'ondata immigratoria senza confronto, di due "città" per lungo tempo l'una all'altra estranee e incompatibili, la violenta compressione dei rapporti fra città e campagne) alcuni problemi fondamentali comuni in diversa misura ad altre parti d'Italia. L'originalità di una regione come il Piemonte sta, in ultima analisi, nel ritrovarsi esso quasi invariabilmente al centro delle fasi più intense di conversione e di mutamento: la sua modernità, non tanto nel precedere gli eventi e nel darvi una risposta univoca, quanto nella lucida consapevolezza e nella complessa equazione di tensioni e di realtà antitetiche ».

Sono le parole conclusive — degna sintesi di una vasta analisi — del libro che Valerio Castronovo ha dedicato al Piemonte. Con questo volume (811 pagine, 32 belle fotografie di Antonia Mulas, 35 mila lire) lo storico torinese pone fine ad un ultradecennale lavoro di ricerca e di « scavo » sulle vicende della sua terra, mentre la casa editrice Einaudi dà così ad una delle sue monumentali opere editoriali (come la « *Storia d'Italia* », la « *Enciclopedia* », di cui è in libreria proprio in questi giorni il secondo volume) destinate a lasciare il segno nel cammino della cultura italiana. « *Il Piemonte* » di Castronovo è infatti il primo libro della « *Storia delle Regioni italiane dall'Unità a oggi* », di cui usciranno presto « *La Lombardia* » di Della Peruta, « *L'Emilia Romagna* » di Renato Zangheri e altri, « *La Toscana* » di Giorgio Mori, per comporre a poco a poco un quadro del nostro Paese secondo un'originale prospettiva storiografica.

Il libro prende le mosse dal periodo post-cavourriano, quando il Piemonte, con la sua robusta fisionomia di regione a economia spiccatamente agricola (nel 1871, su 26 abitanti su 100 addetti a tale settore, rispetto al trentaquattro della Lombardia), si affaccia alla storia di un'Italia finalmente unita. Sono gli anni in cui si accentua lo spopolamento delle montagne, in favore delle colline e della pianura (« *Lodà 'l bric e tente a la pianà* », dice un vecchio proverbio di queste parti), si attua, fra una miriade di piccoli borghi e di cascinali isolati, quello spezzettamento della proprietà agricola che rimarrà poi una caratteristica costante della regione. Spiega un'inchiesta agraria dell'epoca: alla base di tutto c'è « *la smania del contadino di diventare proprietario di terra; invincibile passione alla quale sacrifica ogni cosa della vita, e a cui dirige ogni sua aspirazione e dedica quasi tutto il suo lavoro, impiegando per ottenere l'intento tutti i suoi risparmi, tutti i sudati guadagni* ».

★ ★

Proprio l'eccessivo frazionamento dei fondi (che finisce per deprimere la produttività e l'entità dei redditi agricoli), insieme con la grave recessione abbattutasi alla fine degli Anni 70 sulle campagne del continente in seguito alla forte emigrazione dei Paesi extraeuropei, è alla base del declino del Piemonte prima della svolta del secolo. Tocca alla nuova « democrazia industriale » del periodo giolittiano trasformare il Piemonte secondo nuove direttrici di sviluppo e fare di Torino, capitale decaduta, una grande città operaia. La vera novità è rappresentata in quegli anni da una improvvisa *nouvelle vague* imprenditoriale, dotata di forte spirito d'iniziativa e di ampie capacità d'intuizione: « *Siamo appena all'alba di un grandioso movimento di capitali, di masse, di lavoro* — afferma Giovanni Agnelli nel 1899, alla vigilia della fondazione della Fiat —: *mi sbaglierò, ma l'automobile segnerà l'inizio di un rinnovamento sociale fondamentale* ».

Non si sbagliava, l'evoluzione di questo secolo ha ampiamente dimostrato. Per il Piemonte poi, l'automobile diventa l'elemento trainante e di tutto lo sviluppo e, incrementando l'intera industria metalmeccanica, con la « saldatura » del triangolo industriale fra Torino, Genova e Milano. Ma non avviene tutto per legge « naturale » dello sviluppo e per un inspiegabile « miracolo » che contribuisce in maniera determinante è non solo « *la politica di promozione svolta da una nuova classe dirigente e amministrativa* », ma anche e soprattutto (ed è, ancora una volta, merito dell'intuizione piemontese) « *il trasferimento di consistenti quote di risparmio verso le nuove aziende meccaniche* ».

★ ★

Castronovo segue quindi passo passo l'evoluzione della società piemontese attraverso la guerra, l'avvento del fascismo, la crisi del '29, il « *ruralismo* » e il « *dirigismo autarchico* » mussoliniano. Quindi ecco la seconda guerra, gli scioperi del '43, le vibranti pagine della Resistenza, l'ingresso negli entusiasmi e nelle turbolenze del periodo post-bellico. Qui si compie, nelle cifre del Piemonte, un « salto » di ampiezza tale da trovare riscontro solo con quello verificatosi all'epoca della nascita dell'industria automobilistica. Ma gli effetti sono molto più sconvolgenti, soprattutto da un punto di vista umano e sociale. Come è avvenuto per altre capitali dell'industria automobilistica, Torino assiste infatti (scricchiolo poi a poco a poco verso la periferia regionale) ad un fenomeno rapido e intenso di espansione metropolitana: basta ricordare che la popolazione residente nell'area ecologica di Torino cresce, tra il 1951 e il 1961, da poco più di 1 milione e 200 mila a quasi 1 milione e 700 mila unità, sino a sfiorare nel 1971 il tetto dei 2 milioni. Questo fenomeno demografico, che permette uno sviluppo industriale senza precedenti (è l'inizio del *boom*) porta con sé inevitabilmente, come ben sappiamo, tensioni e squilibri sociali: il volume di Castronovo si spinge fino agli avvenimenti degli ultimi mesi, degli ultimi giorni, ma certo vi si ritrovano le radici che hanno scatenato (talora in senso patologico) i caratteri dell'area torinese come « *società di frontiera* ».

★ ★

Quali sono le conclusioni della lunga e complessa analisi dello storico? Dal punto di vista delle caratteristiche economiche, egli vede innanzitutto il Piemonte diviso, non omogeneo: vi è « *una sorta di spartizione fondamentale tra un Piemonte settentrionale, a prevalente attività industriale e con una più diffusa presenza di poderi a gestione capitalistica, e un Piemonte meridionale a preminente fisionomia agricola e con una economia contadina e limiti della sussistenza* ». Nel suo complesso, comunque, « *il Piemonte ha conservato nel lungo periodo* — secondo Castronovo — *la connotazione di regione che produce beni e servizi molto più di quanti ne impiega e consuma* ». Anche per questo, Torino e la sua regione hanno quasi sempre costituito, tra varie contraddizioni, « *un punto di riferimento significativo, un luogo privilegiato di confronto e di riflessione* ».

Tale conclusione appare ancor più significativa in questi giorni, in cui si discute con particolare fervore dell'« *identità culturale* » di Torino. Castronovo dedica molta attenzione ad essa, specialmente quando passa a considerare l'ultimo periodo di storia, quello in cui questa provincia lombarda ed americana « *alla periferia d'Italia e nel cuore d'Europa* » diviene « *una sorta di Detroit dai contorni avveniristici e anonimi della megalopoli, società industriale avanzata dominata dalla monocultura dell'automobile e, al tempo stesso, la città meridionale della penisola, una comunità per tanti versi inedita e incandescente, stipata e violentemente rianimata dalla più massiccia immigrazione della nostra storia* ».

Mettendo in rilievo l'attenzione per le dimensioni culturali, si giunge anche a decifrare una delle caratteristiche più originali e più positive della metodologia dell'intero volume: che è quella di ripercorrere la vicenda storica del Piemonte non solo sul filo dei processi economico-sociali, ma anche penetrando nei grappoli più intricati degli avvenimenti politici e in quelli, appunto, dei fatti culturali. Questa storia del Piemonte è, almeno in tendenza, « tutta » la storia di « tutto » il Piemonte in cento anni.

La lettura ancor troppo fresca impedisce una valutazione approfondita. Ma certo è che « *Il Piemonte* » di Castronovo è un libro importante: su di esso può dissentire da qualche interpretazione particolare, l'impianto generale lo pone come un traguardo della storiografia relativa a questa regione. Al suo successo anche popolare (ad una settimana dalla sua uscita in libreria, il volume è già in ristampa) contribuirà senza dubbio lo stile scorrevole, l'organicità espositiva della gran massa di materiale raccolto. Il Piemonte, la « sfida » lungo i cento anni di storia unitaria, meritavano questa « celebrazione ».

Carlo Sartori

Il Papa ai fedeli

"Ritrovare la strada verso il presepio"

Città del Vaticano. Un invito a « ritrovare il sentiero che conduce al presepio » è stato rivolto dal Papa a quanti non credono nel mistero della nascita di Gesù. « Nella sacra natività — ha detto Paolo VI parlando a duemila fedeli in piazza San Pietro — c'è la culla d'un misterioso bambino, e da lui emana un tale fascino di fiducia, di pienezza, di vita che penetra negli animi e li fa esultare di fede e di letizia. Chi ci crede è nella traiettoria di luce del Natale... ».

Impartita la benedizione, il Papa ha salutato un gruppo di alfieri senesi, che gli avevano dedicato un omaggio natalizio sventolando bandiere della contrada della « Giraffa ».

(Ansa)

COME SALVARE L'ITALIA ANTICA DALLA ROVINA

Città sull'orlo dell'abisso

Orvieto si sfalda, Todi slitta su strati d'argilla, Venezia è ancora in attesa di essere messa al sicuro: e così via - I politici sono veramente decisi a impedire lo sgretolamento dei centri storici? - Errori e colpe

Mario Fazio ha pubblicato in questi giorni un libro dal titolo « Il destino dei centri storici », edito dalla « La Nuova Italia » di Firenze. Ecco un suo articolo sul problema delle città antiche che rischiano la rovina e sull'urgenza degli interventi pubblici.

Siena, 16 dicembre.

Orvieto si sfalda, è in pericolo la pendice della rupe sotto la quale dell'Albornoz, a pochi centinaia di metri dal Duomo, Todi slitta sugli strati di argilla, sono « pericolo incombente » per l'intera parete nord-occidentale del colle. Venezia, a quattro anni dalla legge speciale e « unici dalla disastrosa acqua alta che commosse il mondo, è ancora in attesa di essere messa al sicuro. Del risanamento della Bari vecchia si discute dal 1926; quello del cuore di Palermo è tuttora motivo di polemiche. Della vecchia Taranto parlò nel 1975, quando sei morti furono il tragico bilancio di un crollo, e i progetti di consolidamento rimasero sulla carta. Altre città, a decine, nascondono rioni fatiscenti, dimore malsane, condizioni umane intollerabili, mentre castelli e chiese, monumenti di ogni genere, sono in rovina.

Non si deve pensare, come parrebbe comodo a qualcuno, che un male incurabile abbia colpito da qualche tempo i centri storici italiani, ormai decrepiti e destinati fatalmente alla rovina. Al convegno nazionale di Italia Nostra sul restauro urbanistico, nei giorni scorsi a Siena, gli esperti hanno esaminato le leggi, i finanziamenti, i metodi per la realizzazione di un programma di ricupero del patrimonio antico, non limitato a singoli monumenti. Ma alle origini di ogni programma sta un giudizio di fondo: la decadenza non è affatto spontanea. Ogni episodio, da quello di Orvieto a tanti altri, mostra la mano dell'uomo che ha causato la morte e la disgregazione della città, facendone passivo uso, e ha alterato il quadro economico, sociale, ambientale, in cui la città viveva.

A partire dalla metà dell'Ottocento, quando venne applicato su larga scala il sistema degli ampliamenti speculativi e degli sventramenti, cominciò la sofferenza degli organismi urbani che avevano retto mirabilmente secoli. Già nel Venezia aveva 100 mila abitanti (Londra arrivò a 40 mila soltanto un secolo dopo). L'Italia era stata all'avanguardia in Europa per la rinascita urbana, economica e demografica, grazie anche al contributo della comunità religiose che intorno al 1000 promossa la ricostruzione di ponti e strade, il disboscamento (dopo le incursioni il territorio italiano era coperto da selve), la sistemazione idraulica.

Gubbio fu inizialmente sede monastica, come tante città dell'Italia centrale e settentrionale. L'urbanistica del Medioevo aderiva perfettamente al terreno, rispettava i meccanismi. La città medioevale fu un modello della sua struttura tagliata in funzione dell'uomo, la piazza della chiesa o del mercato centro ogni attività e di ogni incontro, la chiesa stessa sede di assemblee.

Poi, di colpo, demolizioni di mura e aperture di piazze, sventramenti, mine, costruzioni, scavi profondi nel terreno. I giorni nostri si aggiunsero le ruspe, i martelli pneumatici, il traffico automobilistico attirato entro viuzze e strette salite che erano tali proprio per ragioni: non incidere i rilievi naturali (gran parte città medioevali sorgono su alture isolate, Spoleto, Perugia e Cortona), creare difesa dal vento freddo invernale e dal sole in estate. Le strade strette non rendevano necessariamente buie e malsane le case perché queste erano basse, con distacchi verdi come si vede ancora oggi a Orvieto. Viuzze e case divennero malsane dopo le sopraelevazioni speculative dell'800 baracca e dell'Ottocento, si può vedere benissimo nel centro storico di Genova.

Nell'ultimo dopoguerra, alle manomissioni violente si aggiunge l'incuria dovuta all'esodo degli abitanti verso le aree industriali. Negli ultimi dieci anni abbiamo abbandonato alla distruzione tre milioni e seicentomila vani situati nei centri storici maggiori e minori. L'asfaltatura di strade e piazze causò altri danni, aggravati dalla cancellazione dei fossi che regolavano il deflusso delle acque. Il caso di Orvieto è esemplare. La rupe di tufo resistito per secoli, tempo degli etruschi alla rinascita medioevale dopo le rovine causate dai barbari, ai primi decenni dell'età industriale. nostro tempo ecco il sovraccarico della nuova edilizia, le nuove strade e piazze, le asfaltature, abbandono dei piccoli orti, l'intasamento dei pozzi, le vibrazioni traffico automobilistico, la cattiva manutenzione della rete idrica.

sono prudute fratture nel blocco di tufo su cui si regge Orvieto, con infiltrazioni d'acqua. Le gelate invernali allargano le fessure in cui l'acqua scorre successivamente arrivando agli strati argilla che formano la base della rupe. L'argilla inumidita si muove, l'intero blocco tufo cessa perde la sua stabilità e si sfalda. Nel febbraio scorso un enorme pezzo di tufo precipitò a valle trascinando i resti di convento trecentesco.

A Todi il meccanismo della rovina è analogo. Gli etruschi fondarono la città sul colle, alla poco più di quattrocento metri, e i romani la riedificarono. Sullo stesso colle ebbe nuova vita la Todi del periodo comunale, cinta di mura nel tredicesimo secolo. Il Rinascimento aggiunse monumenti civili e religiosi ma rispettò sostanzialmente la struttura urbana. Todi durò quasi immutata per secoli, con funzioni di centro agricolo, sino prime manomissioni dell'Ottocento. Negli ultimi trent'anni la decadenza dell'area agricola, l'esodo, il traffico automobilistico, causarono una vera e propria malattia interna dell'organismo urbano. La rete fognaria e la rete idrica hanno numerose perdite cui si aggiunge l'acqua dei pozzi antichi, divenuti voragini. Un flusso continuo arriva agli strati di argilla su cui poggia il colle di Todi. Il lubrificò e fa muovere gli strati breccia sovrastanti. Il vialetto alla città è lesionato. Si dopo crepe nella facciata della cattedrale.

L'emozione per il crollo del gennaio scorso Orvieto indusse il governo presentare un disegno di legge che attribuisce un fondo speciale è miliardi alla Regione Umbria per il consolidamento della rupe. Il approvò la legge il 13 ottobre scorso la passò alla Camera. Immediata l'insurrezione Todi: «Si salva la rupe di Orvieto e non si trova una lira per il nostro collo?». A Roma si replicò che l'aggiunta di uno stanziamento per Todi avrebbe richiesto il rinvio della legge al Senato, allungamento dei tempi, se il Parlamento lo vuole, può benissimo aggiungere la per Todi e approvare il tutto in poche settimane. Certe leggine passano con velocità stupefacente.

Governanti, parlamentari, segretari partiti democratici, amministratori regionali e comunali, te decisi a salvare le città antiche l'intero patrimonio, non soltanto tale è edilizio ma anche sociale umano, dei centri storici? Patrimonio immenso, 12 milioni 621 stanze costruite prima del 1861. In passato fu attuata tutta una politica decisamente distruttiva, dal massacro dei risanamenti Napoli a quello del centro storico di Roma. Fu sempre favorita l'edilizia nuova con risultati paradossali: gente che dorma a Mestre e lavora a Venezia, che dorme nella nuova Orvieto costruita in pianura e ogni giorno alla Orvieto antica sulla rupe.

Su scala nazionale si arrivò fenomeno che ci fa invidia in Europa: mancano sei milioni di vani, ne abbiamo milioni vuoti e altri otto sono stati trasformati in senso terziario (uffici, studi professionali, sedi commerciali) proprio centri storici. I politici cambiano orientamento? Al convegno nell'aula lauree dell'Università di Siena il ministro dei Beni Culturali, Mario Pedini, ha rivolto un appello a Italia Nostra per «arricchire la pubblica sensibilità sul tema restauro centri storici e lo invitò a ricordare la responsabilità dello Stato nel coordinamento delle iniziative (i poteri stanno passando alle Regioni).

Non cambierà nulla se non cambieranno gli indirizzi politici ed economici che hanno favorito l'edilizia nuova e causato il progressivo deterioramento quella vecchia o antica. Soprintendenze, universalità, Consiglio nazionale ricerche, ministero dei Beni culturali, possono far poco sul terreno i loro studi e suggerimenti non vengono coronati da due fatti precisi: miglior trattamento fiscale per i proprietari di abitazioni vecchie o antiche, incentivi creditizi e aiuti tecnici opere restauro, miglioramento igienico.

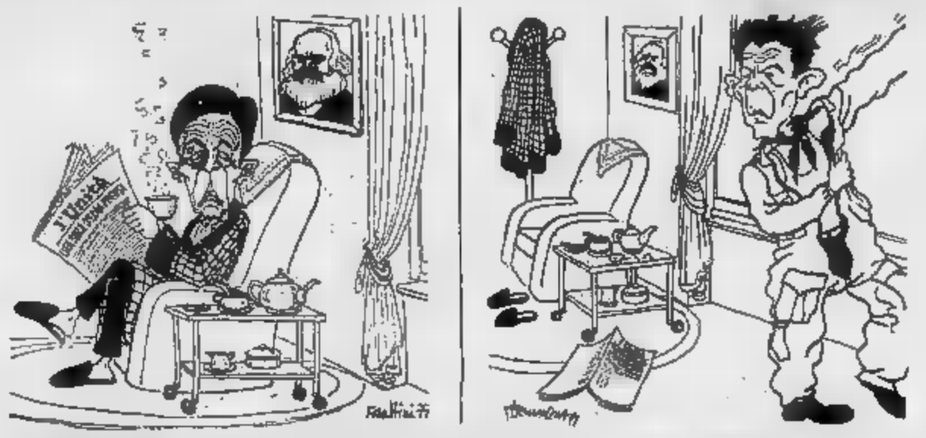
A Venezia situazione è molto diversa, direi unica in Italia. Infatti difficoltà immense. Benché la nuova amministrazione le, dal 15 giugno 1975, sia impegnata a fondo e benché siano disponibili 90 miliardi della legge speciale, i ritardi si accumulano. Ritardi di natura burocratica: la legge speciale aveva imposto un meccanismo quanto mai complicato. Ritardi dovuti a difficoltà tecniche, basti pensare alle costruzioni su pali.

A volte l'intervento su un singolo edificio provoca effetti catena che richiedono opere dieci volte più pesanti cautele. Resta però l'amarezza del tempo perduto e delle troppe dimenticanze del passato: mancava persino una documentazione fotografica completa di Palazzo Ducale. Se fosse crollato in seguito al terremoto del Friuli, che fece tremare, non sarebbe stato possibile ricostruirlo fedelmente. Con quale improntitudine gridava: «Salviamo Venezia?».

Mario Fazio

IL PCI GLI SBERLEFFI DELLA SATIRA POLITICA

Questa vignetta è davvero un'ingiuria?



Quando Giorgio Forattini, quarantaseienne caricaturista di « *la Repubblica* », disegnò la vignetta per l'edizione del 4 dicembre del quotidiano, non pensava certamente di gettare una miccia nello stagno, e che quella matita avrebbe prodotto tanti cerchi concentrici da lambire la sponda, fino a bagnare i piedi di chi passeggiava lungo i bordi. Invece è proprio quello che è successo: ora, attorno allo stagno, c'è già una piccola folla che fa a pugni.

Ma vediamo di andare per ordine. La vignetta del 4 dicembre raffigurava Berlinguer in poltrona che, mentre dalla finestra giunge l'eco dell'imponente manifestazione romana del duecentomila metalmeccanici, si gusta in pantofole una tazza di tè, con un'espressione un poco infastidita per quanto succede fuori. Il primo dei cerchi concentrici è una lunga lettera di polemica che Paolo Spriano, storico del pci, invia il 6 dicembre a « *la Repubblica* » dichiarandosi forte ed offeso dalla vignetta: « *così profondamente falso che ve ben si di là di una critica politica o di merito* ».

Ventiquattr'ore dopo, nuova vignetta di Forattini, che mostra Paolo VI nell'atto di offrire devotamente fiori ad una Madonna con il volto di Berlinguer. Ed ecco intervenire direttamente « *l'Unità* »: il 12 dicembre Forattini pubblica un corsivo in cui esprime solidarietà Spriano, minorenne e sua volta Forattini, « *anticomunista e antidemocristiano arrabbiato* » e gli chiede « *per favore, di dirci che cosa vuole e da che parte sta* ».

Bomba o solo petardo

Nel frattempo comincia a rumoreggiare intorno allo stagno: ormai smosso. « *La Nazione* », « *Il resto del Carlino* », « *Panorama* » e « *L'Espresso* » riprendono, ognuno a suo modo, la polemica, mettendo sostanzialmente in rilievo la reazione del pci che, come dice Forattini, « *scambia un petardo per una bomba* ». Sabato 17 ulteriore sberleffo di « *la Repubblica* »: la vignetta giornaliera, firmata questa volta da Franco Bevilacqua, è ambientata nella stessa stanza di Forattini, dove Berlinguer, lasciato il tè e deposta la vestaglia, sta infilandosi in una tuta da operaio: come a dire, non protestate più, eccoci di nuovo dalla parte delle masse.

Per finire, ieri, ancora su « *la Repubblica* », all'argomento viene dedicato tutto il pagione centrale. Corredati da una serie di vignette di vari autori, tutte debitamente irriguardose, compaiono un articolo illustrativo del « caso », un intervento di Bernardino Zapponi ed una dura risposta di Antonello Trombadori, che riprende le considerazioni dei compagni di partito Spriano e Fortebraccio ed apre il fuoco contro tutta la satira politica italiana, indistintamente quella che colpisce i vizi di fondo: il restringere i bersagli all'« *area del potere* », « *la riduzione della satira al dileggio fisico della persona* » e la monotonia cui sono costretti i disegnatori, incapaci di « *analisi e critica della società nella sua interezza, senza tabù* ». Per concludere poco simpaticamente che i « petardi » di Forattini e colleghi a volte non sono che « peti ».

Giorgio Forattini non sembra molto scosso dalle accuse. Parla volentieri e respinge ogni addebito: « *Con le mie vignette non intendo esporre un programma politico. Il mio compito è di dare una notizia in modo satirico. Per questo riguarde le reazioni, è naturale che ve ne siano, altrimenti che satira è se gratifica i suoi bersagli invece di ferirli?* ».

Anche Franco Bevilacqua, imputato numero due, è d'accordo: « *La satira non può avere un programma politico generale. E' paradossale: è assurdo dare tutto questo peso ad una vignetta. Mi sbalzano soprattutto le reazioni di Fortebraccio, che, come giornalista satirico, dovrebbe essere dalla parte* ».

Chiediamo allora in causa Mario Melloni, Fortebraccio per i lettori de « *l'Unità* »: « *Io non metto in discussione il diritto di fare caricature. Mi oppongo a quello di insultare la gente. Ed io ogni volta voglio sapere da quale persona deve militare, da che parte stanno, quali sono i loro amici e i loro nemici* ».

« *Capisco benissimo* — replica Forattini — *che una vignetta satirica possa anche far male, ma questo è proprio lo spirito satira politica, secondo la tradizione francese ed anglosassone. Non mi rivolgo contro gli uomini di un solo partito, al contrario accolgo i bersagli in tutto l'arco politico. Quando facevo la caricature di Fanfani andava bene bene, ed ora rivendico il diritto di dare il giro anche Berlinguer. Ma, si sa, Fortebraccio è uno stalinista, si autocensura lui stesso, figuriamoci quindi se non censura gli altri* ».

Stalinista? Giriamo l'accusa all'interessato.

« *Quello che dice Forattini non mi interessa, io sono pluralista, ed il pluralismo comincia nella libertà di schierarsi con gli uni o con gli altri. Ma si deve avere il coraggio di dirlo apertamente. Per quanto riguarda me, sono in primo luogo un militante comunista, in questa mia scelta si riflette sul lavoro di giornalista. E' chiaro che è una limitazione: sono come un soldato in trincea, e non esco dalla trincea se non c'è l'ordine. Milltare vuol dire accettare una disciplina, ma questa è una scelta che io faccio liberamente* ».

Ritornano alle vignette. Perché era così offensiva quella su Berlinguer?

« *Perché non è possibile* — spiega Fortebraccio — *raffigurare il segretario del partito comunista uno che si infastidisce per una manifestazione operaia sostenuta in gran parte organizzata dal proprio partito* ».

« *E' stata una manifestazione* — ribatte Forattini — *che si è svolta non grazie, ma nonostante il pci. Con il mio disegno ho voluto cogliere l'imborghesimento dei vertici del partito. Io so bene la base comunista che rumoreggia. Oltre tutto, Spriano e Fortebraccio non rappresentano tutto il pci: mi anche ricevuto dei consensi alla vignetta e so che Pajetta, per esempio, si è espresso in termini molto duri contro il corsivo di Fortebraccio* ».

« *Pajetta* — è la versione di Fortebraccio — *può pensarla come vuole, ma fino a questo momento non mi risulta che mi lui, né altri compagni abbiano fatto delle rimostranze nei miei confronti* ».

C'è un altro aspetto nella polemica: gli esponenti dc, da sempre bersaglio preferito dei caricaturisti, assorbono in genere i colpi con grande disinvoltura. I comunisti forse sono spiritosi?

Ironia contro il potere

« *Il pci* — dice Bevilacqua — *è stato sempre all'opposizione, ed evidentemente non è abituato all'ironia, che si esercita normalmente contro chi è al potere. Ma adesso è esposto a dove accettare la critica. Può possiamo non sfruttare il filone ed il carattere di Berlinguer* ».

« *I democristiani* — aggiunge Forattini — *sono infinitamente più abili. Se anche se la prendono, non lo danno a vedere: mi chiedono gli originali, vanno mostrarli in giro come se niente fosse. Ma si deve avere il coraggio di dirlo apertamente. Per quanto riguarda me, sono in primo luogo un militante comunista, in questa mia scelta si riflette sul lavoro di giornalista. E' chiaro che è una limitazione: sono come un soldato in trincea, e non esco dalla trincea se non c'è l'ordine. Militare vuol dire accettare una disciplina, ma questa è una scelta che io faccio liberamente* ».

Ritorniamo

Otto giorni a Natale, assalto ai negozi

Babelica caccia al regalo "non a qualsiasi prezzo,,

Mille fari al posto delle luci tradizionali, Torino ha vissuto l'ultima domenica prima di Natale con una frenesia ai limiti della nevrosi. Tutti in centro, quasi per farsi coraggio: vie intasate, un allucinante presepe meccanico di auto immobili, facce stravolte di adulti e sbigottite di bambini.

Non è stata una festa, questa vigilia domenicale, quasi nessuno. Bisognava vedere le vetrine, bisognava trovare qualcosa, se possibile, «non a qualsiasi prezzo». In fondo, niente di sorprendente. E' la prassi. Ma l'incantamento arrivato solo dalla periferia ma da fuori città e affastellato in controre ed ore quasi per una specie di masochismo, di cerimoniale drogato, di nausea di quest'anno. Un Natale che commemora qualcosa che non dà conforto: gli anni, neppur troppo lontani, in cui si poteva andar per strenne con un sorriso, senza i complessi di inferiorità, senza troppa paura di essere tagliati fuori dal giro.

Quanto si sia venduto, ancora non si sa. E certo c'è che dai grandi grossi esercenti soddisfatti. Dicono alla Rinascente: «Un'affluenza superiore a quella dell'anno scorso, forse perchè quest'anno rimasti aperti domenica sola. La gente, trovandosi di fronte a un'ampia scelta di alcuni quali decisi nella stessa mattinata e senza alcuna pubblicità preventiva ha risposto decisamente bene». Lo stesso alla Standa. Si rallegra il direttore: il continuo tintinnio dalle casse, e mi basta. Comprano di tutto po': soprattutto prodotti alimentari e abbigliamento, offriamo a prezzi che anticipano le svendite».

Meno allegri i commercianti. Passabilmente, proprio quelli che hanno realizzato di più. «Una situazione pazzesca, dà incubo — è il commento del titolare di un grande negozio di giocattoli —. Impossibile lavorare in questo Sabato, con meno resa, probabilmente altri migliori. In questa calca, invece, molti hanno battuto in ritirata prima di essere serviti. E chissà se torneranno». al regalo è una febbre che nasce e muore di colpo. Pagato scotto si torna a stili e maglioni neppure un pacchetto, ma non importa. Per troppi torinesi, ieri, è stata una domenica».

Paurosa avventura alla diga della Pellerina

Si getta nella Dora e salva un bimbo dall'acqua gelida

Il ragazzo scivolava con un gruppo di amici su una lastra di ghiaccio - Caduto nel torrente, è riuscito ad aggrapparsi ad alcuni arbusti - I medici: "L'intervento è stato provvidenziale"

Sfiorata la tragedia ieri al della ris. Un bambino di anni giocava sulle sponde della Dora, è scivolato in acqua ed è stato travolto dalla corrente. Il coraggioso intervento di un uomo lo ha salvato.

Sono Armando co, 10 anni, abitante in via Ravello 19, gioca con alcuni coetanei vicino al fiume. Spiega Giovanni Visca di 11 anni: *«Con Armando e altri ragazzi stavamo giocando sul ghiaccio: lunga rincorsa e poi scivolavamo. Abbiamo deciso dopo un po' di andare diga. Ho detto che non avevo il coraggio lungo il bordo. Armando ha spiegato che lui lo fa sempre. è andare e si è più fermato. E' finito nell'acqua fredda. Urlava e si dibatteva».*

Armando Bianco è stato travolto dalla corrente. lottato disperatamente tro i mulinelli d'acqua ed è riuscito ad aggrapparsi a degli arbusti di un piccolo isolotto a circa venti metri dalla diga. E' accorsa gente. Il ragazzo stremato dal freddo e dalla fatica è riuscito a raggiungere la terra ferma, ma il freddo non gli permetteva più movimenti.

Angelo Bono, 44 anni, via Ivrea autista presso la ditta De rappresentante della Omega, si è spogliato e si è buttato in acqua. Alcune bracciate e ha raggiunto l'isolotto. Ha tolto al ragazzo gli abiti bagnati ed ha cominciato a massaggiarlo. Sono poi accorsi i vigili fuoco che con un canotto hanno portato entrambi in salvo.

Il ragazzo è stato portato all'ospedale Vittoria sintomi congelamento. Hanno spiegato i medici: *«Si riprenderà in pochissimo tempo. Il massaggio che quell'uomo gli ha praticato è stato provvidenziale. Una mezz'ora ritardo nei corsi sarebbe stata la fine».*

Armando Bianco sull'isolotto (e nella foto piccola) con il salvatore Angelo Bono

Radio privata disturba le tv

In base Val di Susa gli utenti della tv da alcuni giorni lamentano interferenze di una radio privata nelle trasmissioni serali che sarebbero notevolmente disturbate. La immagini spiccano oscillazioni. I possessori della tv a colori la ricevono dalle trasmissioni da alcuni giorni è diventata addirittura impossibile i disturbi.

Pannella scusa tutti i partiti di aver voluto la Costituzione

Un tavolino bardato di rosso sul palco, una rosa infilata nel collo di una bottiglia di acqua minerale. Il comizio che ieri mattina Marco Pannella ha tenuto in un cinema di fronte a poche centinaia di ascoltatori è stato dedicato alla difficile situazione finanziaria che rischia di strangolare il partito radicale.

Ha cominciato il segretario torinese Cinzia Nèpri: «Il 20 il partito chiude. Siamo in di milioni: il debito è stato suddiviso tra Regioni, e Piemonte toccano milioni. Dobbiamo trovarli. Compagni, forse questa è l'ultima nostra manifestazione a Torino. radio è chiusa, da martedì non usirà neanche più il bollettino di informazione. Se non ce la faremo sarà la sconfitta di 20 anni di politica».

Pannella ha alzato il tiro sui partiti dell'accordo a «Giovedì radicale della Camera invitato altri partiti a festeggiare i trent'anni della Costituzione: non andremo con coloro che hanno assassinato e massacrato Costituzione, quelli che hanno scelto di unirsi alla dc destra e da sinistra in palcoscenico di forse politiche sin cui non si capisce bene chi siano i veri responsabili della crisi in cui il Paese sta precipitando».

Un duro attacco alla politica del poi (a Terracini viene consumato sull'Unità, devono tacere i compagni nelle fabbriche, per lasciar parlare i ministri degli Interni-ombra, i Cossutta e i Pajetta) schierati con le leggi di polizia), una raffica contro la Rai-tv, una frecciata anche al Manifesto e a Repubblica: tre anni non una volta sono riuscito ad una riga su questo giornale».

Il per spiegare gli sforzi del partito a far conoscere linea politica, in vitro gli iscritti a ulteriore sforzo. Il partito deve vivere, per difendere i referendum, per smascherare sulla classe dirigente che ha più paura dei propri errori e.

Un di 42 anni

uccide in auto a Rivarolo

La vittima tornava da un pranzo di coscritti

Un operaio di Feletto è morto ieri verso le 17,30 mentre sulla sua «Simca 1100» stava rientrando a casa un con i coscritti. La vittima, Francesco Cattaneo, anni, abitava con la moglie Teresina e col lio Roberto, 14 anni, in strada no, a Feletto.

Il Cattaneo statale 460 diretto varolo quando, presso della frazione Vesignano, è fossato destro della strada. Un ria che seguiva ha detto al colonnello polizia che il Cattaneo, nel tentativo evitare lo scontro un'auto in fase di sorpasso, è sbandato sulla andando a sbattere contro pianta.

Per liberare il corpo l'operaio rimasto imprigionato fra le lamiere dell'auto, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Rivarolo che hanno fatto uso della fiamma ossidrica.

Ronco Canavese

Contrattacca il sindaco denunciato

Il Ronco no, Giovanni Valsesani, denunciato dal pretore di Ciriglè a carico dell'alluvione che ha colpito il paese, passo al contrattacco. Per nulla preoccupato dall'inchiesta giudiziaria (quale ex podestà di Ronco Canavese è «sopravvissuto» a una condanna a morte e due ergastoli comminatigli dalla corte d'assise di Torino ed annullati dalla Corte di Cassazione a Roma), il simpatico continua a lavori di sgombero della strada fra e Forse, lavori i materiali di scarico, estromessi il torrente, hanno provocato l'alluvione.

«Assessori provinciali e regionali, funzionari compiacenti e tutti quanti interessati vicenda non hanno nulla da dire ai nostri lavori. Ci perdonino dire che, posta i lavori giustificati e legittimi, il «conto» da pertarli gli che ha causato il danno. Su questo punto il giudice è stato abbastanza

I guai dell'agitazione degli autonomi

Come pochi scioperanti sconvolgono le ferrovie

Porta Nuova, "stazione di testa", sente particolarmente il disagio - Le astensioni dal lavoro si conoscono soltanto al momento della partenza

Sciopero sciopero. Porta Nuova ieri scempio: mancavano i pendolari giorni lavorativi. c'erano, al loro altrettanti sciatori. Meno allegri colorati c'erano anche i tradizionali immigrati con la valigia di fibra con lo Unico elemento diverso dal solito — ormai rischia di diventare consueto anche questo — l'espressione scoraggiata rassegnazione dipinta sul volto di arrivanti e partenti. Esasperante con la sua voce gracchiante, l'altoparlante annuncia uno dopo l'altro ritardi su ritardi.

I ferrovieri iscritti al sindacato autonomo Fisafs scioperano ritardando di un'ora la partenza convogli agitazione, iniziata venerdì scorso, durerà fino 7 gennaio con una interruzione al giorno di Natale che ha il sapore della presa in giro). I disagi sono notevoli, la difficoltà offrire un servizio anche minimo, enormi. *«Anche la percentuale degli scioperanti è molto alta»*, spiega il capostazione primo aggiunto responsabile del movimento treni, *«bastano poche persone per creare disguidi provvisori: un capotreno o macchinista da soli un convoglio creando poi una serie e su tutti gli altri treni dove il personale del primo deve prendere successivamente».*

La rete ferroviaria è organizzata, su tutto il territorio nazionale, secondo complicatissimo e, soprattutto, delicatissimo sistema di coincidenze: quando incomincia a saltarne qualcuna di quelle più importanti, va tutto a rotoli. I ritardi si accumulano fino a raggiungere le 5 ore denunciate dal convoglio proveniente da Siracusa. Anche i treni a percorrenza più breve accusano ritardi più o meno consistenti, ma quasi inevitabili.

«Il problema è particolarmente grave le "stazioni di testa" appunto *Torino»*, dice ancora il primo aggiunto. *«Tanto più quando c'è già una cronica scarsità di binari come da noi. Se un treno parte all'ora fissata, il binario rimane occupato e non si può ricevere un nuovo convoglio in arrivo né allestirne uno in partenza. Oltretutto lo sciopero di questi giorni scatta solo al proprio momento della partenza. Mi spiego meglio: l'orario previsto è, ad esempio, le 19; a causa della difficile situazione generale ritarda fino alle 19,30; finalmente tutte le operazioni sono compiute e il treno potrebbe partire; in quel momento qualsiasi del personale dichiara mettersi in sciopero e tutto rimane bloccato per un'altra ora».*

Lo slogan «sciopero a scala selvaggia», dunque, è tutt'altro che esagerato. dirigente di Porta Nuova ricorda un episodio accaduto precedente agitazione quando il ritardo andava le partenze *«solo mezz'ora. «Un treno è riuscito ad accumulare ben 150 chilometri da Milano a Torino ben un'ora e di ritardo»*, racconta. *«La prima mezz'ora a Milano, in partenza, la seconda a Novara, l'ultima a Santhià. Ogni membro della squadra addetta al treno può decidere di incrociare le braccia quando gli pare. Senza dover preavvertire nessuno».*

Ma se le facce dei viaggiatori erano ieri sera semplicemente amareggiate, ben diverso è lo stato d'animo dei pendolari che il treno sono costretti a prenderlo tutti i giorni volenti o nolenti e che finiscono per essere le vittime più colpite dall'agitazione degli autonomi. *«Per certe linee, ad esempio, ci sono due o tre convogli in partenza a distanza di mezz'ora uno dall'altro. Finisce che, ritardo dopo l'altro, tutti i viaggiatori si accumulino solo treno»*, spiega ancora il primo aggiunto. *«All'altra parte non possiamo certo pretendere che restino in stazione ad aspettare la successiva quando n'è al binario una in partenza pochi minuti dopo. Né possiamo aggiungere vagoni all'ultimo momento perchè, come ho già detto, lo sciopero scatta dal momento esatto in cui il treno potrebbe partire, sospendere la partenza mettere altri vagoni significherebbe aggiungere ritardo al ritardo».*

discorso che fa girare solo ad ascoltarlo, sarà di parvi rimedio, poi, addirittura follia. *«Senza nulla voler togliere ai diritti dei lavoratori pendolari», amaramente conclude il capostazione aggiunto, «le prime vittime di questa situazione siamo noi. Gli addetti al movimento finiscono il turno di lavoro che sono distrutti. Un'organizzazione come quella del traffico ferroviario è completamente basata su una meticolosa programmazione, non può sopportare un caos di questo genere».*

Giorgio Destefania

Piccolo — Nella sala convegni di Palazzo Vittone il presidente del Teatro Stabile di Torino, Mario Volterrani e il direttore amministrativo dott. Guazzotti hanno presentato la seconda serie di spettacoli teatrali in abbonamento che si svolgeranno nei mesi di febbraio, marzo e aprile al Teatro Primavera di via Marro.

Nell'alloggio di S. Benigno Canavese

Presunto sfruttatore fermato con l'amica

E' Angelo Scattorelli, condannato in appello a 6 anni per omicidio preterintenzionale

Un uomo è stato fermato dalla polizia con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. tratta Angelo Scattorelli, 38 anni, imputato di omicidio preterintenziona-

Angelo Scattorelli, 38 anni

le, assolto dalla corte d'assise, a condannato a 6 anni e otto mesi di reclusione in appello.

Angelo Scattorelli, convivente Adriana Baldo Amabile, 26 anni, era stato protagonista di un tragico episodio la notte tra il e il 13 del '71, quando la donna rientrò a casa in via Servais 173. Un accompagnatore occasionale, Luigi Gerardi, anni, Fiat, in agguato per le scale e cercò di entrare nell'alloggio con lei fu respinto.

Tra i due ci fu un diverbio che richiamò l'attenzione dello Scattorelli. Luigi Gerardi si diede alla fuga, inseguito dallo Scattorelli. Raggiunto l'androne, l'operaio finì contro la vetrata, sfondandola, e una scheggia cristallo gli recise arteria, provocandogli pochi minuti morte per dissanguamento.

Disgrazia omicidio? La corte lo Scattorelli. I giudici di appello il 15 ottobre del 1976 modificarono la sentenza, condannandolo. Lo Scattorelli ha ricorso in Cassazione. La polizia, venerdì, lo ha fermato nella nuova abitazione San Benigno Canavese, in via Generale Volpini 7/b. La donna che lo ospitava, Adriana Baldo Amabile, è arrestata favoreggiamento personale.

Un impresario piccolino a sangue da due creditori: uno è arrestato

A Castellazzo di Cavour - La vittima è impresario: doveva 120 milalire e voleva ritardare il pagamento - Guarirà in una settimana

Due carpentieri che dovevano incassare dei soldi da un imprenditore edile, di fronte ai suoi tentativi di ritardare pagamento, hanno deciso prelevare loro stessi l'importo dal portafogli del debitore, usando le maniere forti. Risultato: un contuso con una settimana di prognosi e imputati rapina e lesioni personali volontarie. Uno è esso in carcere, secondo, identificato irreperibile, è stato denunciato libero piede libero fiagranza.

Il fatto è avvenuto a Castellazzo di Cavour, dove domiciliato l'imprenditore Bartolomeo Giraudo, 33 anni, soprannominato «Lupo», coniugato, che ha la residenza a Barge (Cuneo), in via Cappella Nuova 9. I carpentieri Elio Depetris, 21 anni, residente a Bibiana, via Madonna delle Grazie 61, celibe, e Riccardo Comba, 31 anni, di Pinerolo, dopo più volte richiesto al Giraudo le mila lire dovava loro, sono andati a cercarlo a per incassare il credito.

Di fronte alle sue manovre per rimandare ancora una volta il pagamento, i due carpentieri lo hanno aggredito e picchiato. Mentre era steso a terra il Comba gli ha sfilato di tasca il portafogli e gli ha preso i soldi.

Pesto e sanguinante, il Giraudo ha raggiunto l'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove i sanitari gli hanno riscontrato un'emorragia all'occhio destro e contusioni al setto nasale, con una prognosi sei giorni per la guarigione. In seguito alla denuncia, il Depetris è stato arrestato per concorso in rapina e lesioni, mentre il Comba è ricercato.

Per l'apertura del nuovo Caudano continua lo sconto 20% su tutto, fino a Natale.

Attenzione! Caudano continua i festeggiamenti per l'apertura del reparto giocattoli nel nuovo Caudano: il grande e conveniente centro vendite di Torino - Via Lagrange 47 e proroga, eccezionalmente fino a Natale, il favoloso sconto del 20% sugli articoli esposti in tutti i suoi negozi.
Al primo piano del nuovo Caudano, vedrete la più incredibile esposizione di giocattoli della un fornitissimo reparto dedicato interamente all'hobbistica e un ricco assortimento di addobbi natalizi.
Potrete scegliere tanti, tanti articoli, i regali più belli per divertire, istruire, far felice ogni bambino. In 1200 mq. di esposizione, troverete ogni genere di giocattoli: da quelli didattici, per sviluppare e sollecitare il ragionamento, a quelli elettronici con tutte le ultimissime, fantastiche novità; e per le bimbe una scelta incredibile di bambole e tutti i tipi....
E nel "vecchio" negozio accanto troverete un grande assortimento casalinghi e oggetti regalo, tutto con lo sconto 20%.
Approfittate di questa eccezionale occasione, perché uno sconto così proprio "sotto" Natale, bisogna prenderlo al volo.
Questa agevolazione è valida fino al 24/12/77 per acquisti di almeno 30.000 lire nei negozi Caudano a:

TORINO - Via Lagrange 45 - Telef. (011) 513351
TORINO - Via Lagrange 47 - Telef. (011) 513352
- Via Giaveno - Telef. (011) 9002727
ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Telef. (0131) 54389
- Via Bonlante 38 - Gall, Isnardi - Telef. (0183) 24840 - 22842

ATTENZIONE: sono esclusi dallo sconto del 20% solo gli articoli per comunità e quelli già promozionati a prezzi speciali. Per tutta la durata di queste operazioni sono esclusi gli sconti convenzionati: Aci, Touring Club, ecc. Gli acquisti nei diversi negozi Caudano non sono cumulabili.

Caudano
Casa e giardino

temperatura di ieri

massima	+ 8,1
minima	— 2,0
media	+ 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mbi umidità 65%. Cielo sereno. Temperatura massima +8,5, minima —3,8, media +2,3. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona, salvo ridotti per nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Inchiesta sulla cardiochirurgia: sequestrate cartelle anche alla San Luca

Molinette succursale della clinica privata?

Con il benestare della direzione dell'ospedale i pazienti della casa di cura sono sottoposti ad esami (al "Pianelli") ed operati (al "Bialok") e poi vengono "riconsegnati" ai privati per la degenza - La sentenza di novembre del tribunale amministrativo

Sono trascorse due settimane da quando «Stampa Sera» ha denunciato all'opinione pubblica che la statistica della mortalità' postoperatoria del centro di cardiochirurgia «A. Bialock» delle Molinette contiene dati altamente inquietanti. Le percentuali delle note dall'ospedale sono cioè almeno quattro volte più alte di quelle pubblicate dagli altri centri italiani. Nonostante questo però nessuna concreta iniziativa è stata presa dalle autorità sanitarie.

Magistratura e carabinieri proseguono invece l'indagine sulle «anomalie» del «Bialock»: la falsificazione delle cartelle cliniche, la falsificazione della statistica di mortalità postoperatoria e le cure prestate a ricoverati nelle cliniche private sorvegliate dalle attrezzature dell'ospedale.

Il nucleo di polizia giudiziaria, diretto dal colonnello Schettino, ha sequestrato, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Livio Pepino, numerose cartelle cliniche di degenti della casa di cura «San Luca», la più lussuosa clinica privata della collina torinese. Di qui gli ammalati di cuore vengono portati alle Molinette: dopo essere stati sottoposti a indagine diagnostica nel «Centro Pianelli», vengono operati al «Bialock», poi ritornano alla «San Luca».

Si scopre questa compiacente trafila perché la «San Luca» dispone di laboratorio di emodinamica (costo 700 milioni) né della attrezzatura per interventi a cuore aperto per i quali è necessaria la macchina «a cuore-polmoni» (costo 60 milioni). In questo modo alla clinica privata resta il compito meno oneroso: assistere cioè un paziente convalescente, mentre l'ospedale si accolla la parte più costosa.

Le spese vive, in un intervento di sostituzione valvolare, ammontano a due milioni, di cui 800 mila lire per la sola valvola (in questo calcolo non sono contati l'ammortamento delle attrezzature e il costo del personale). Inoltre per questi pazienti esistono codici i tempi per sottoporli agli esami di emodinamica e poi all'intervento sono brevissimi (due, tre giorni). I ricoverati dell'ospedale invece aspettano talvolta due mesi prima di ottenere le stesse prestazioni.

Tutto ciò è avvenuto per anni in silenzio fino a quando i sindacati, ritenendo che la cosa forse illegale, hanno sottoposto la questione all'esame della sovrintendenza sanitaria, che non solo ha risposto che tutto era perfettamente regolare, ma ha addirittura riservato, mediante ordini di servizio, un giorno alla settimana ai pazienti della «San Luca».

Il dottor Pepino non è evidentemente dello stesso avviso ed ha fatto sequestrare le cartelle cliniche della casa di cura.

Toccherà a lui stabilire fino a che punto può essere formalmente regolare il fatto che una clinica privata scarichi su un ente pubblico il maggior onere dell'assistenza prestata ad un paziente e che tutto questo avvenga con il beneplacito dei dirigenti dell'ospedale.

È difficile spiegare ai giudici i motivi per cui questi pazienti sottoposti nello stesso dei ricoveri ad esami per i quali gli altri aspettano un mese. Sulla cardiochirurgia c'è di nuovo l'ombra dell'occupazione di interesse privato in atti d'ufficio. Nel processo ai clinici il professor Marino aveva sostenuto, e i giudici gli avevano creduto, che pazienti nel Sud erano stati visitati per motivi scientifici. Ora quest'interesse scientifico sembra essersi spostato sulla collina torinese.

In questo «scambio» tra clinica privata ed ospedale c'è poi da ricordare che il tribunale amministrativo regionale, in una sentenza del 30 novembre scorso, ha ritenuto che i medici che prestano la loro opera in ospedale, anche se a tempo definito, non possono esercitare la libera professione in case di cura private. Diremo in quale punto la magistratura amministrativa si è già pronunciata e quindi né l'ospedale, né l'assessore Enrietti, possono giustificare la loro mancata presa di posizione con la necessità di attendere una sentenza di ordine (eventualmente) penale dopo l'indagine del sostituto procuratore.

Cosimo Mancini

Auto distrutta da una bomba

Una Bmw, di grossa cilindrata, è esplosa questa notte, alle 1,15 circa, in via Nizza angolo piazza Bengasi. La macchina, il cui interno è andato completamente distrutto, era parcheggiata davanti al magazzino Standa.

L'esplosione, non molto violenta, provocata quasi certamente da una bomba di limitate proporzioni, ha svegliato e fatto accorrere un gran numero di persone, ma i danni, anche grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, sono stati circoscritti all'auto presa di mira dagli attentatori.

Trofarello prepara il bilancio del '78

Proseguono in questi giorni a Trofarello riunioni e dibattiti a livello di commissione per preparare il bilancio di previsione del '78. Il sindaco, Alessandro Tomeo, porterà l'argomento in consiglio comunale subito dopo la festa natalizia. Dice il primo cittadino di Trofarello: «Abbiamo all'appuntamento con il bilancio previsionale un disavanzo di 170 milioni per l'esercizio 1977».

In Valle Susa

Gli stipendi Selmart in pericolo

Approvato l'accordo Eni-Fiat per salvare la Mongenisio di Condove

I dipendenti della Selmart di S. Antonino di Susa non avranno lo stipendio a fine mese? Il consiglio di fabbrica ha espresso questo timore, dopo che nei giorni scorsi è stata prolungata la Cassa integrazione per gli dipendenti dell'azienda.

Nello stabilimento si è svolta un'assemblea aperta, in un documento il consiglio di fabbrica precisa: «Il provvedimento presentato dalla direzione prevede il raddoppiare in tre anni la produzione della gamma a colori e di ridurre quella in bianco e nero. Noi crediamo che l'azienda non abbia la capacità e i mezzi necessari; poi verrebbero solo ridotte le perdite da 2,9 miliardi a 5. Il direttore generale della Gepi (finanziaria che gestisce le aziende Selmart), Mario Murri, ha parlato di difficoltà di mantenere in vita le aziende elettroniche Gepi. E' dal 1 novembre che per la nostra situazione parlamentari dc, psi e pci hanno richiesto un colloquio col governo, ma finora nessuno ha risposto».

● L'accordo Eni-Fiat per il passaggio della Mongenisio Metec al gruppo siderurgico Teksid è stato approvato dal governo. Il consiglio di fabbrica ha esaminato il documento governativo che praticamente dà il via all'applicazione dell'accordo di ristrutturazione aziendale. Sembra che l'atto di compravendita dell'azienda di Condove fra l'Eni e la Fiat possa essere definito quanto prima.

● Assemblea stamattina alla «Manifattore Maglierie Vallesusa» di Sant'Ambrogio dove sono richiesti 33 licenziamenti su 75 dipendenti. I sindacati del tessili hanno convocato le maestranze per esaminare la situazione. La direzione sostiene che il costo del lavoro è eccessivo e così pure in questo momento aziende quelle della Cassa integrazione, la quale è in corso dall'agosto scorso a rotazione fra i dipendenti.

Repubblica [illegible] e Popolare d'Algeria

[illegible] DEI TRASPORTI
SOCIETA' NAZIONALE [illegible] TRASPORTI FERROVIARI

AVVISO INTERNAZIONALE XV/TX N. 1977/4 [illegible] 10 [illegible] 1978
PER PRESELEZIONE DI IMPRESE

La Società N[illegible] Trasporti Ferroviari (S.N.T.F.) indice una gara tra le imprese internazionali in vista di stabilire la rete delle imprese ammesse a partecipare ad una gara d'appalto ristretta che sarà indetta nel 1978 per la costruzione, l'ammodernamento ed il raddoppio della strada ferrata tra EL-HARRACH e THENIA, nella regione di ALGERI, su una lunghezza di 45 km.

Le imprese potranno [illegible] per tutti od una sola parte dei lotti seguenti:

Lotto n. 1 - Sterro, lavori di bonifica ed opere diverse.
Lotto n. 2 - Posa della strada ferrata, costruzione delle massicciate, saldature delle rotaie.
Lotto n. 3 - Opere d'arte.
Lotto n. 4 - Edifici e fabbricati in stazione - Locali di funzionamento.
Lotto n. 5 - Segnaletica.
Lotto n. 6 - Telecomunicazioni.

Le candidature dovranno pervenire al più tardi il 10 gennaio 1978 alla Società Nazionale dei Trasporti Ferroviari - Direction de l'Equipement - 21/23, Boulevard MOHAMED V - ALGER.

Le imprese o gruppi di imprese desiderose di porre la loro candidatura alla preselezione riceveranno, a semplice richiesta, un dossier comprendente un avviso di preselezione e un programma preventivo [illegible] stazione della impresa.

Questi documenti sono redatti in francese e la richiesta dovrà essere fatta al seguente indirizzo:

Société Nationale des Transports Ferroviaires
Direction de l'Equipement - Bureau Travaux-Marchés
21/23, Boulevard MOHAMED V.
ALGER (ALGERIE)
Telex n. 52455 - SNTF - ALGER - Telefono n. 64.72.73

Migliaia di sciatori in Valle di Susa

La giornata di sole ha favorito oggi l'afflusso di sciatori ai centri invernali dell'alta Val Susa. Migliaia di sportivi hanno affollato fino a tarda ora le piste a Bardonecchia, Sestriere, Claviere e Sauze d'Oulx. Pian del Frais, San Sicario, Claviere e Sauze d'Oulx sono già numerosi ospiti inglesi e a Bardonecchia arrivavano nelle prossime settimane molti francesi.

Si è sciato fino ai limiti di visibilità con code agli impianti di risalita. Sulle piste di 2i del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico si riavvia in città è stato intenso.

● Le motoslitte di sciatori giunti in Valle d'Aosta per trascorrervi il fine hanno trovato tanta neve, tanto sole, ma anche tanto freddo. Nonostante la luminosa giornata, la temperatura, infatti, s'è mantenuta su valori molto bassi. A Cervinia, Courmayeur, Cogne, Champoluc, Gressoney, La Thuile, Pila, le piste sono state affollate fino al tardo pomeriggio e gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo.

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle ore 8,30 alle ore 13,30: corso Unione Sovietica 491; c. Peschiera 140; c. Garibaldi 2; c. Vitt. Emanuele 66; c. Cremona 24 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; c. Correnti 37; v. Negarville 4; v. Chivasso 6; v. Valdaltro 9-11; v. Po 31; c. Grosseto 321; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Mongrando 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c. Traiano 155; c. Vigevano 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Reg. Margherita 114; c. Moncalieri 58; str. 8, Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 310; c. Brianza 21; c. Francia 177; v. Mad. Cristina 14 ang. v. Bertolotti; via Genova 91; via Cibrario 33 bis.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: corso Regina Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Bixio 33; via Reggio 1; corso Racconigi 186; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 103; via Emilia 45; via G. Reni 135-137; corso Corsica 8; p.za Statuto 4; corso Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 152; corso Giulio Cesare 49; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Ghedini 70; via Pinchia 1 bis ang. corso Orbassano; via S. Remo 37; corso Re Umberto 38; via Tofane 71; p.za Adriano 12; corso Francia 369; via S. Francesco da Paola 39; corso Taranto 15; via Berino 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 8; corso Sebastopoli 143; corso Toscana 185; corso Cincinnato 81.

"Benzinai: è ipocrisia definirli autonomi,,

Secondo tre magistrati, i "gestori non gestiscono: sono subordinati non imprenditori"

Per i magistrati del lavoro presenti al dibattito — i giudici del tribunale Alberto Enlil, Carlo Dapelo e il pretore Angelo Converso — parlare di gestori come imprenditori è un controsenso. «La distinzione tra lavoro autonomo e subordinato è chiarita dalla giurisprudenza; il gestore è un distributore di benzina non gestisce niente, non ha nessuna autonomia. Perfino le vendite e la presentazione dei prodotti accessori è regolata dalle compagnie petrolifere che gli dicono anche quando deve e può fare i suoi giorni di ferie».

Sulla questione della figura giuridica del benzinaio si è discusso a lungo negli anni passati e ieri si è arrivati alla tavola rotonda organizzata dalla Faib Confesercenti (Federazione autonoma italiana benzinai) nei locali dell'Unione Culturale presente Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, Silvio Miana, vicepresidente della commissione Industria Commercio della Camera, Enrico Berlinguer, segretario nazionale della Faib e rappresentanti di tutte le parti interessate. Pochi, invece, i diretti interessati, cioè i gestori.

Il giudice Enlil ha ricordato come manchi una disciplina chiara del settore, tanto che «spesso bisogna fare la norma giuridica che è caso per caso, in una situazione complessa, fatta di contatti "stretti" e diversi l'uno dall'altro per non parlare delle clausole e delle postille». Ha suggerito alla fine di risolvere la questione facendo dei benzinai dei rappresentanti di commercio, in modo da risolvere una volta per tutte la questione.

Converso, da canto suo, ha sottolineato «l'ipocrisia della cosiddetta autonomia dei gestori definiti imprenditori. Ma quando la legge disciplina le ferie degli imprenditori?». La proposta è di imboccare la strada della imprenditorialità totale, effettiva, magari formando dei corsi sotto il controllo delle autorità regionali; togliendo via dal mercato la figura del concessionario d'impianti che «lucra la rendita di posizione senza nessun rischio» infine di ridurre il numero dei distributori, oggi troppo alto rispetto alle esigenze del mercato.

È indispensabile una gestione diretta da parte delle compagnie petrolifere dei punti di vendita per gli altissimi costi di lavoro che ne deriverebbero, la Faib, da parte sua rivendica una correzione della legge per evitare i casi clamorosi di sfruttamento e prevaricazione. «Intanto — ha ricordato l'avvocato Bassi — la situazione energetica italiana fare i conti con un delicato equilibrio di interessi anche internazionali, entro i quali termerebbe pericolose conseguenze.

«Inoltre c'è il problema della ristrutturazione della rete distributiva che, una volta gestita direttamente dalle compagnie, verrebbe effettuata in termini di pura produttività e scapito degli interessi dell'utenza e ciò che è più grave, creando una pesante situazione occupazionale».

E' stato ricordato che in Italia gli impianti sono oltre 40 mila, 16 mila dei quali hanno licenze intestate a intermediari che guadagnano cifre assurde. L'avvocato Bassi ha citato il caso di una società che, affittando solo licenze prefettizie, guadagna un milione al giorno.

Perché il ministero della Sanità non importa farmaci anti tbc?

I malati devono andarli a comprare all'estero - La Farmitalia spiega perché non li produce più: non è stata rinnovata la licenza

L'accusa è partita da Torino, lanciata da un medico, il prof. Agostino Vercellino, primario dell'ospedale pneumologico S. Luigi. La mancata disponibilità di alcuni farmaci che le ditte hanno ritirato dal mercato per pure ragioni commerciali rende difficile la cura dei malati cronici di tubercolosi. Questi farmaci sono indispensabili; senza di loro impiego, al malato restano due alternative: il rischio di perdere la vita in sanatorio o la possibilità di morire.

I medici continuano a prescriverli, ma i pazienti possono comprarli solo all'estero, Francia, Svizzera, affrontando viaggi e disagi, spendendo una vallanga di quattrini per portare a termine una cura che di solito dura molti mesi. Uno di questi farmaci, il «Protionamide», veniva fabbricato fino a qualche anno fa dalla Farmitalia e venduto in farmacia con il nome «Protionizina», ma insieme ad altre compresse, quattromila circa. Non appena la diffusione della malattia si è attenuata e il numero dei malati è diminuito, la ditta non ha più ritenuto remunerativa la vendita e ha sospeso la fabbricazione. Risultato: proprio a Torino dove contrariamente alle altre regioni la tbc ha registrato negli ultimi tempi un preoccupante balzo in avanti, la mancanza di questi farmaci si sta trasformando in un dramma per decine di ammalati.

A questo punto alcuni interrogativi sono d'obbligo: perché nella scelta di mercato l'industria farmaceutica antepone la logica del guadagno al diritto alla salute? Perché si preferisce produrre tanti farmaci sulla cui efficacia si lecito nutrire seri dubbi (oltre 10 mila specialità in Italia contro la tremila dell'Inghilterra)?, mentre si bolgona dal commercio quelle indispensabili alla cura di certe malattie croniche?

In viale Bezzi 24, a Milano, c'è la sede della Farmitalia, gruppo Montedison, forse la più importante industria farmaceutica del nostro paese.

«E' vero, in alcuni settori si possono anche verificare casi come quello denunciato dal prof. Vercellino — dice il dott. Leopoldo Soldani, direttore dell'ufficio marketing —. E cioè che un farmaco, non di primo impiego, com'è già stato sottolineato, ma di secondo o di terzo, passa sparire dal commercio. Infatti il discorso sulla tbc viene portato avanti con schemi di trattamento base che comprendono determinate sostanze fondamentali, isoniazide, streptomicina ecc. Accanto a queste c'è un'altra serie di sostanze, di secondo, terzo impiego che possono essere introdotte negli schemi. Alcuni anni fa abbiamo ritirato dal mercato quella medicina perché allora non c'era richiesta e non sorgevano problematiche di distribuzione, in quanto non essendoci "domanda" la farmacia non la forniva) e per la tbc esistevano moltissime altre possibilità terapeutiche». Il monte di tutto c'è un concetto ben preciso: le ditte farmaceutiche sono da considerare dei piccoli laboratori ma vere e proprie industrie. E come tali funzionano in base a criteri di economicità che a volte possono anche fare a pugni con il diritto alla salute.

«Non credo che Farmitalia possa accusata non aver chiesto del commercio quel prodotto, il "Protionamide", perché non remunerativa, quando ci sono troppi esempi di farmaci veramente indispensabili e in grado di salvare vita umane che continuiamo a vendere in quantità così irrisorie che il numero dei pezzi maglietta è restituiti supera di gran lunga quello dei venduti. Il Contraltipan, serve per gli avvelenamenti da esteri fosforici. E' l'unico farmaco di questo genere presente sul mercato. Dei quali quest'anno ne abbiamo venduti complessivamente 1800 pezzi e 670 fiale l'uno. Considerando che le farmacie sono in tutto 18 mila, significa un pezzo ogni dieci farmacie in 10 mesi. E lo stesso discorso vale per altri farmaci, tipo il Quenamin, la Kellina ecc.».

Eppure il «Protionamide», bandito dal mercato italiano, viene regolarmente fabbricato in Francia, deve la diffusione della tbc è assicurata sui nostri livelli. E questo nonostante che in Italia si vendano numerosissime specialità, molte delle quali inutili o dannose. Pillole per mangiare, dormire, aumentare la memoria, pillole per diventare più svegli e scattanti. Così le intossicazioni da farmaci sono in aumento, e intanto c'è chi emigra all'estero per comprare le medicine di cui ha bisogno.

Che si può fare per rendere nuovamente disponibili i farmaci introvabili? A chi tocca muoversi? «Penso — continua Soldani — che non si possano scaricare completamente sulle scienze farmaceutiche, già in crisi i prezzi bloccati, i costi della salute. Bisogna trovare dei punti d'incontro. Se i clinici ritengono indispensabile quel farmaco se ne possono fare interpreti presso il Ministero della Sanità, che a sua volta può autorizzare l'importazione e la distribuzione nei normali canali. Anche se volessimo non potremmo più produrre il Protionamide perché avendo rinunciato a suo tempo alla registrazione, siamo senza autorizzazione».

Anche se il mercato dei farmaci è caratterizzato da una miriade di piccole industrie che prosperano sull'imitazione dei prodotti fabbricati dalle grandi, la «Protionizina» è rimasta senza eredi. Per ora non ci sono soluzioni, il problema resta aperto e gli ammalati del S. Luigi hanno deciso di far sentire la loro voce. Qualcuno deve intervenire. Non è giusto che chi è povero rischi la vita non possa comprare la medicina all'estero.

Mauro Anselmo

echi di cronaca

TV da riparare? 501.500 Telaurgente, tel.
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero, colori. 8-13 sabbe festivi.

TV Teleservice TV Telef. 39.99.29 - 47.25.10
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Tv da riparare? Telexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra ogni rivelsero; 8-22.

Battario auto e camion Cavaliero - Tel.
Nuove o rigenerate, prezzi ottimi. Via Pio Foà 68 ang. n. Grassini.

T.V. assistenza T.V. Tel. 774.900-287.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-21.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confezioni Vol plast — anche sfusi, vari tessuto stoffa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Strumenti musicali organi - pianoforti a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le marche più prestigiose in grande esposizione. Rateizziamo avviene gratis. Dilazioni di pagamento che arrivano voi osservate proprio. Mondo, Bra (CN) p. Mendicità Ist. 0172/41.18.34.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. T. 513.474.

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

LUIGI FIORI
Via Po 2
La firma che indica il regalo di classe
sconto strenna Natale 15%
Modelli esclusivi e tutte le ultime novità
Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Necessaire
Articoli per regalo

LE PIU' BELLE TAPPEZZERIE
• IN CARTA E PLASTIFICATE
• STOFFE MURALI
• MOQUETTES
Pronte nel magazzino della fabbrica
ARS NOVA
Via Duchessa Jolanda, 3
Torino

FESTEGGIA IL NATALE CON NOI
NO NON È UNA SVENDITA E NON FACCIAMO SCONTI SI VENDE AL COSTO
PARRELLI
Potrai trovare quello che cerchi in una vastissima scelta di mobili moderni in stile d'epoca che si sviluppa su una superficie di 3.000 mq. NON MERAVIGLIARTI i nostri mobili si identificano anche nei gusti più esigenti. A tutti i visitatori un simpatico omaggio natalizio.
Questo è emanuel arredamenti sezione SOTTERRANEO
Via Casana 46 ang. C.so Traiano - Torino.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA,,

Primi giocattoli ai bimbi del Regio

La prima risponderà al nostro appello per i piccoli ospiti di «Natale bambini», la manifestazione organizzata dai dipendenti del Teatro Regio che rischia di naufragare per mancanza di giochi è stata una lettrice, proprietaria di un negozio in via Nizza 7, che ci ha messo a disposizione un certo numero di giocattoli.

Ma come i lettori ricorderanno, per rimediare alle promesse di marinaio di qualcuno, che dopo aver assicurato il proprio appoggio, se è tirato indietro, occorrono ben 400 confezioni regalo, anche piccole, per altrettanti bimbi, la maggior parte dei quali handicappati, orfani o comunque ricoverati in istituti assistenziali. Noi chiediamo ai nostri lettori di aiutarci a raccogliere i giocattoli mettendosi in contatto con Stampa Sera, oppure anche attraverso Specchio dei tempi. La festa è programmata per il giorno 20, domani, per voi che leggete. Il tempo è poco, lo sappiamo, proprio per questo siamo fiduciosi: Torino ha sempre risposto con generosità. Quattrocento bambini aspettano e, da ognuno di loro, vi arriverà un «Buon Natale» sincero.

Alberi di Natale — Dal 12 dicembre il mercato all'ingrosso dei fiori è aperto al pubblico, nei giorni festivi, per la vendita degli alberi di Natale. Orario: 2,30 e 16,30-17,30. Ingresso da Modena 16

Capodanno nelle Langhe

Attraverso i ponteggi tamponati, le bagie cantè nelle Langhe e la lumacata di Chiarasco, «Stampa Sera» e Alba Manifestazioni nel corso del 1977 hanno cercato di far conoscere e apprezzare le Langhe nelle loro caratteristiche più salienti: la bellezza paesaggistiche, la gastronomia, i vini, la cucina tipica.

Vorrebbero ora concludere in bellezza questo 1977, proponendo per l'appunto un «Capodanno nelle Langhe», un'idea forse un po' folle, del tutto, lanciata dalle ineffabile costoro editoriali cittadine e dalle più o meno mondane proposte dei centri di villeggiatura invernale.

Nelle Langhe si brinderà a dolcetto e barbera, i cibi avranno sapori di casa, l'atmosfera sarà semplice, da incontro fra amici. Non sarà nemmeno il posto ove dei «che cosa mettersi», l'ambiente non lo richiederà e tutto potrà quindi essere poco «come una volta».

Le soluzioni che Alba Manifestazioni e «Stampa Sera» propongono sono due, una con serata danzante, l'altra senza. Nel primo caso il prezzo di 18.000 lire, nel secondo di 12.000 lire, con qualche eccezione che abbiamo indicato a fianco di ciascun ristorante. Ecco l'elenco:

● *Con serata danzante: Trattoria del Teatro, Cortemilia (tel. 0173/81.833); Ristorante Tortone, Somano (tel. 0172/46.014); Ristorante Diana, Diano d'Alba (0173/69.395); Ristorante Daniel's, Mussotto d'Alba (0173/41.969), prezzo L. 18.000; Ristorante Roma, S. Antonio Mogliano Alberi (0173/66.107), prezzo L. [illegible]; Albergo Ristorante Castello, Sorso d'Alba (0173/47.187 - 47.188); Trattoria Rondò, Neive (0173/67.096).*

■ *Senza serata danzante: Trattoria Commercio, Sinio (0173/33.216); Ristorante Italia, Serralunga (0173/13.124); Ristorante Bressa, Barolo (0173/56.184); Ristorante La Ginestra, S. Vittoria d'Alba (0172/47.234), prezzo lire 12.000; Ristorante S. Cassiano, località S. Cassiano (0173/33.969); Ristorante Vittoria Vecchio «Da Aldo», Cherasco (0172/48.904); Trattoria Barachin, Neive (0173/67.613), prezzo L. 8000; Ristorante Centro, Neive (0173/67. [illegible]; Ristorante Gallo d'Oro, Alba (0173/43.972), Ristorante La Capannina, Alba (0173/43.852). Ristorante delle Langhe, Alba (0173/43.923); Albergo Miramonti, Marsaglia (0174/282.113), prezzo lire 13.000 o L. 20.000 con pernottamento e prima colazione; Trattoria della Posta, S. Donato di Magro (0141/64.612); Albergo Ristorante Presa, S. Benedetto Belbo (0172/791.345); Da Bilido - Nuova Mirolanghe, Guarene (0173/611.101); Trattoria Castello, Bourdese-Serralunga d'Alba (0173/35.206); Ristorante Battaglino, Bra (0172/412.609); Ristorante Leon d'Oro, Alba (0173/43.833) prezzo lire 12.000.*

Nei prossimi giorni pubblicheremo il consueto taglicando per lo sconto del 10 per cento, valido con i menù dei ristoranti che hanno accettato di praticare questo sconto. Per la prenotazione è sufficiente telefonare direttamente al ristorante prescelto. Per ricevere ulteriori informazioni si può telefonare ad Alba Manifestazioni (0173/41181).

Torna indietro di molti anni, in Perù. Comodamente, con Lufthansa.
Lufthansa con BT Giramondo organizza sensazionali viaggi nel Perù archeologico, il Brasile, la Bolivia, il Paraguay.
Viaggi da dicembre a aprile, a partire da L. 1.550.000.
BT GIRAMONDO
Basta spedire questo tagliando per avere i programmi completi
Nome
Via
Città CAP
Spedire a: Lufthansa, Via Arcivescovado 9, 10121 Torino
Lufthansa

Ieri al Conservatorio

Quattro stagioni alla marinara

Concerto ■ Coro ■ Voci Bianche ■ Radio Budapest

Per disintossicarsi dalla nevrosi del traffico e della ricerca d'un posteggio, non c'era forse, ieri pomeriggio, un rifugio migliore del Conservatorio, dove, per l'Unione Musicale, si celebra ■ Coro di Voci Bianche ■ Radio Budapest. Chiamare solamente «coro» questa riunione ■ ragazzini è improprio, poiché essi ■ anche con sorprendente perizia, perfino i ■ piccoli, ogni sorta di strumenti, dal pianoforte alla chitarra, ■ flauto al violino, dal violoncello alle percussioni. Questo in funzione puramente solistica, oltre che di supporto strumentale: nessun piccolo mostro, però, ■ quello che ■ si dà nell'ebbe ■ a gestione democratica» dei compiti, anche se, in verità, è difficile vedere un volto sbarazzino fra questi bambini, e dispetto del vestito alla marinara.

Simpatica l'idea di dedicare il programma ■ un «saluto alle stagioni», percorrendo un itinerario cosparso di tappe ■ ■ Monteverdi e Rossini fra comico, onomatopeico «duetto ■ gatti» di quest'ultimo, reso con scoltrezza anche scenica) nella parte «primavera», ■ me Mozart e Brahms (di cui s'è ascoltato la splendida «Un uccello dalla dolce voce») nell'«estate». Da ricordare anche, per la loro vena di fresca allegria, ■ «Treno della gita» ■ il «Piccolo Pony».

Nella ■ parte un penetrante, laboriosa Bartok ed il suo amico Kodaly, i numi tutelari della moderna musica ungherese. Di Kodaly, nell'«autunno», si è ascoltato ■ «Canto della sera» e nell'«inverno» un «Ave Maria», entrambi frammenti ■ alta poesia corale. In conclusione ■ serie di canzoni natalizie, richieste dalla circostanza, che hanno riunito voci e strumenti in un candido anelito ad ■ respiro di pace. Applausi di calda ammirazione per i bravissimi adolescenti, guidati da Laszlò Csàky e Valèria Botka.

Riccardo Vianello

Ravenna: iniziativa di Raoul Casadei

Nata la "multinazionale,, per l'Accademia del ballo

Costerà ■ miliardi - Dedicata al liscio, ospiterà spettacoli d'ogni genere - Inaugurata ieri una sala trasformabile in teatro, in cui Fo terrà una rappresentazione il giorno dell'Epifania

Raoul Casadei

Ravenna, 18 dicembre.

«Questo deve diventare un centro ■ spettacoli diversi con musiche popolari e no, teatro, concerti e anche congressi. E sempre ■ prezzi popolari, ■ 2500 lire».

Oggi Raoul Casadei ■ visto ■ parte realizzato il ■ getto cui sta lavorando da due ■: far nascere una sorta di ■ internazionale ■ del ballo liscio, ■ punto d'incontro fra spettacolo, cultura e tempo libero.

Il locale è ■ inaugurato e ripreso ■ «Odeon» che lo manderà in onda a gennaio, con il titolo «La multinazionale Casadei». Il complesso, non ancora terminato, è unico ■ suo ■ si tratta ■ un enorme centro musicale alla periferia ■ Ravenna ■ cui — oltre alla sala da ballo di 3 mila posti, già pronta ■ trasformabile in teatro perché è fatta a forma di Arena di Verona — ci sarà ■ sala da ballo all'aperto, un ■ congressi con traduzione ■, ■ piscina, campi da tennis, ristorante, scuola ■ ballo e ■ ■ del folklore. ■ accentro sarà articolato in settori uniti da percorsi che volutamente ricordano i portici delle città romagnole. Su un soppalco, la stazione radio e gli studi di registrazione.

Dice Casadei, ■ cui non si può ■ che ■ privo ■ riativa (ha persino fatto il protagonista di due fotoromanzi: in uno era un conte decaduto, nell'altro uno sceneggiatore): *«Questa è ■ società a io ■ ■ un azionista. Per ora siamo al primo stadio, con ■ ■ 2 miliardi; ■ prevede un totale di 8. La sala da ballo è pronta e funziona ■ stasera. Di giorno dell'Epifania sarà trasformata in teatro e ospiterà probabilmente Dario Fo. Ogni venerdì, infatti, ci sarà, a sole 2 mila lire, «il teatro ■ jeans», con spettacoli diversi: ■ Gigi Proietti ad altri. ■ suoneranno tutti le orchestre di Romagna, anche quelle che molti ritengono mie rivali. E ci ■ concerti di Brandoardi, dei Solisti Veneti; di domenica ■ liscio classico, da Gunldi a Pino Novelli».*

Come farà ■ Casadei, che ha fatto del liscio una ■ industria, a seguire tutto?

«Mi sono formato in questi anni una dozzina ■ collaboratori preparati e fidatissimi. Lo credo: quasi tutti appartengono ■ clan Casadei, dalla moglie, ex maestra, a Riccarda figlia del grande Secondo, capostipite della dinastia. Riccarda oggi ha dato ■ via ■ il gong e venti orchestre romagnole durante la festa, ■ ■ molta posta indirizzata ■ suo padre. «No! ■ contiamo a peso. ■ ■ ■ ■ chio. Mio padre sarebbe stato felice ■ forse ancora ■ ■ potuto assistere a questa inaugurazione. Cinquant'anni fa fu il primo ■ usare ■ megafono, a mettere le dirive agli orchestrali, a girare con la macchina e un carrettino per gli strumenti, ■ nuovo complesso, in mezzo al parco, sorgerà una ■ statua scolpita ■ Tito Neris.

Certo, Secondo Casadei non avrebbe creduto ai suoi occhi se ieri pomeriggio avesse assistito all'inaugurazione del complesso, con tanto ■ ■ dano e televisione. Malgrado il freddo e la nebbia, si sono viati ■ ■ portata dai Ballerini di Romagna (a piedi per ben quattro chilometri e partita dalla Loggetta lombardesca di Ravenna), i Cavalieri ■ ■ rioni del ■ di Faenza, arrivati più comodamente a cavallo, ■ orchestre romagnole ■ loro modernissimi pullman, il carro ■ Passatore con i buoi, le majorettes e gli S' Giucaresi, i Brisighella, abilissimi nell'usare la frusta a tempo di valzer o di polka.

Indubbiamente una magnifica consacrazione ■ ■ ca ■ luci accese, come sarà definirla Raoul Casadei.

Adele Gallotti

Mila e Beethoven — Oggi alle 17,30 alla Pro Cultura, corso Vittorio Emanuele 101/A, Paolo Gallarati, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli terranno una conversazione sul recente volume di Massimo Mila «Lettura della Nona Sinfonia» (ed. Einaudi) alla presenza dell'autore.

Teatro Gobetti — Oggi alle 21, vanno in scena «Entrez s'il vous plaît» e «Une balle fournée», due spettacoli del mimo Pierre Byland. Repliche martedì e mercoledì. Negli stessi giorni, alle 15, al Gobetti, Byland terrà un «Seminario sulle maschere espressive».

Personale ■ Gulino — Una mostra personale ■ Nunzio Gulino sarà inaugurata oggi alle 18 alla galleria «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19).

Accademia Stefano Tempia — Stasera al Conservatorio concerto sinfonico corale dell'Accademia Stefano Tempia che eseguirà la «Messa di Notre Dame» di De Machault e la «Messa» di Stravinskij.

Teatro Nuovo — Stasera alle 21, concerto ■ complesso «Leroy Gomez».

Il Piemonte di Morlondo — La presentazione ■ volume ■ Carlo Morlondo «Piemonte: torrenti, fiumi ■ laghi» (Ed. Eda) prevista ■ ■ al Circolo della ■ è stata rimandata.

Lunedì Musicali — Oggi alle 21 al Piccolo ■ lo, il sestetto «I vocalisti» diretto da Teresita Colombotto eseguirà la 1ª parte del III libro dei Madrigali di Monteverdi.

ALLA TV

rete uno

13 — Tuttilibri. Settimanale ■ informazione libraria
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parla■ ■
14,28-14,55 Il laboratorio dello ■ (seconda trasmissione): Le ■ ■ una ricerca
17 — Alle cinque ■■ Romina Power (c)
17,05 Teen - Appuntamento del lunedì
18 — Argomenti - ■ - Etnologia: I Curia dell'Amazzonia (terza puntata) (c)
18,30 Sorpresa (undicesima puntata) ■
18,50 L'ottavo giorno. Dizionario teologico interdisciplinare
19,20 Happy Days: «Appuntamento a sorpresa» (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale
20,40 Amore e ginnastica, film. Regia di Luigi Filippo D'Amico. Interpreti: Santa Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti (c)
Cinema domani
22,25 Sonili loro. Incontro con i contemporanei. ■ ghido Maurizio Costanzo - Telegiornale - Oggi ■ Parlamento (c)

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e regioni. Infanzia e territorio
17 — Il ragionier Nob la barca se la fa da sé, fiaba
17,30 Quaqquso. L'ape (c)
17,35 L'augellin belverde, da animato ■ Giannini-Luzzati (c)
18 — Laboratorio 4 - Schede - Musica. Per Maria Callas (c)
18,25 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
18,50 Sparviolibero tv: I programmi dell'accesso
19,05 Dribbling. Settimanale sportivo (c)
19,45 ■ 2 - Studio aperto
20,40 Il ■■■■■ ■ Vigevano. Interpreti: Henri Svampa, Marie Monti, ■■■ Lombardi, Gianni Manteni, Lilì Bosticlo
21,30 Sparviolibero tv: Parliamo dell'accesso
■■■ Dopo il ■■■■■ ■■■■■ dal ■■■■■: ■■■■ cristiani oggi
22,55 Omaggio a Schubert (c) - TG 2 - Stanotte

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un ■■■ d'amore; 18,50: Gli antenati: «Personalità»; 19,25: Parallamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,15: ■ avventure dei ■■■ mascherieri (quinto episodio con Domenico Modugno); 21,15: ■ grande peccatore, film, regia di Robert Siodmak con Gregory Peck, Ava Gardner; 22,50: Notiziario

ALLA RADIO

radiouno

8 — Stanotte stamane
8,50 Giocolidra
9 — Voi ■ io punto a ■■■ [controvoce]
11 — Quando ■ gente ■■■■
11,30 ■■■■■ provvisorio, ■■■ donna ■ ■■■■ano Anselmi
12,05 Qualche parola ■ giorno
12,30 Sarnaghi
14,05 Grammatica per parlare
14,20 I primi del ■■■
14,30 Sipario ■■■■
15,05 Lo spunto
15,45 Primo ■■p
18 — Discoraso
19,35 I giovani ■ l'agricoltura
■■■■ 100 canzoni per ■■ secolo
20,30 Lo spunto (2)
21,40 Dottore buonasera
22 — Jazz dell'A alla Z
23,15 Radiouno domani

radiodue

6 — Un altro giorno
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 Un racconto natalizio ■ Margita
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala P
11,36 Spariolibero radio
11,35 Canzoni ■■■ tutti
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Le fantasticherie
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Facile ascolto
21,29 ■■■■ 2 Ventunoventinove

radiotre

8 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
8,45 Il concerto ■■■ mattina
9 — Il ■■■■■ del mattino
10 — Noi voi loro
10,55 Musica operistica
11,45 Gli elisir ■■■ diavolo ■■■■ ■■■■ Playing
13 — Facciata C
14 — Il ■■■ Schumann
15,30 Un ■■■■ discorso
17 — ■■■ teatro
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
■■,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della ■■■■
20,30 Dal teatro di Trastevere in Roma: «Don Juan» ■ Dacia Maraini
22,05 Concerto del violinista Victor Trenkov e del pianista Mikail G. Erokhin
22,55 ■■■■ ricevuti + ■■■■■
23 — Il gallo di mezzanotte

CRONACA TELEVISIVA

Epilogo cimiteriale

■■■■: conclusione ■ "Castigo" e dello show della Ferri - OGGI: "Amore e ginnastica"

«Qui» esclama il giovane Luigi Caracciolo, quando, disperata ■ tara ■ Luisa Diaz ■ scostato ■ coperchio, s'accorge che la cara salma ■■ ha preso il ■■■■ ■ stata manomessa. Cera, ■■■■ namente composta nella sua immobilità cadaverica, Eleonora Giorgi ■ chiuso — lasciando evidentemente i debiti scongiuri — lo sceneggiato Castigo comportandosi, nel modo più egregio, da «sepolta morta». Girato nel cimitero di Napoli, fra tombe e cappelle funerarie autentiche, la scena ha certo mobilitato ■■■ i componenti ■ la troupe, tutti gli ■■■■ disponibili, dai ferri da cavallo ■ cornetti ■ corallo e, ■■ limite, ai tintinnanti mazzi di chiavi.

Tutto lascia supporre, al■ stato ■■■ fatti, che la ■■■ finta non ■ è mai ■■■■ ■■■ feretro, e che Hermione, rassomigliante a Luisa come una goccia d'acqua a un'altra goccia, non era identificabile con lei, non ■■■■ ■ ■■■■ redivivo. Però quella constatazione cimiteriale era ■ farsi prima, quando l'enigmatica lady d'oltre Manica, moglie ■ duca di Cleveland, circolava tra Firenze e Napoli, si prodigava al capezzale di Luigi ferito nel secondo duello ■■■ Cesare ■ non trascurava occasione per dire all'inferno: «Io ■■■ Hermione, ma tu ami in me Luisa!», al che ti giovane ribattevo: «Tu sei Luisa ■ io non ho mai creduto un ■■■ ■■■ che tu sia Hermione!» v. Invece ■ contraddirsi in ■ modo, i due interlocutori non avrebbero fatto meglio a sollecitare una pronta «verifica» nella tomba di famiglia ■ casa Diaz?

★ ★

Concluso Castigo, che indubbiamente ha richiamato davanti al tubo molti spettatori ■ quali sfatte storie d'amore e morte ■■■ disgustano le magari ci gradiono), attendiamo ■■■ per domenica 25 dicembre, una trasmissione adatta dal ■■■ alla ricorrenza, e cioè la bella ■ commedia ■ Eduardo De Filippo intitolata Natale in ■■■ Cupiello.

Ieri ■■■ anche Gabriella Ferri ha preso congedo ■■ po cinque puntate di ...e adesso andiamo ■ incominciare, una trasmissione che ha soddisfatto meno ■■ previsto, perché ■■■ pre le sue componenti grottesche, satiriche, farsesche sono riuscite a contrastarsi in uno spettacolo organico e funzionale.

★ ★

Chi non ha visto Amore ■ ginnastica cerchi stasera di non perderlo. E' ■■ garanto film ■ L. F. d'Amico derivato da un racconto tutt'altro che scolastico di Edmondo De Amicis, ■■■ con una ■■■■ ■ humour e di sensualità impensabili pur chi ■■■ autore non conosca altro che ■■■■. Girato a Torino e a Chieri nel 1973, ■ film ha ■■■ ottime interpreti principali, nel ruo■ di due maestre, Santa Berger e Adriana Asti. «Lui» è Lino Capolicchio.

a. vald.

TEATRI

ALCIONE: «Inutile stare a ■. 8» con Alfieri, Rina. Vivi. 18. Dr. 16,15-21,45.
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare. Compagnia Proclemer-Albertazzi. Regia Roberto Guicciardini. Scene e costumi di L. Crisigiò. Sottoscrizione (in abbonamento, Tel.: 556.240; 544.342; 535.640).
ALFIERI: da venerdì per soli 7 giorni a Torino: Sylva Koscina in «Un lenzuolo per sognare». Prez. Cesare Polacco. Orario ore 9,30. Inf. 535.440.
ERBA: da venerdì 23 (ore 18 e 21 precise). Prez. ■■. 800.167.
DOBBETTI (ex 2): «Una bella giornata» e «Fuoco 411 vuoto stanza di Pierre Sylland». Tel. 556.240-544.342.
NUOVO: questa sera riposo. Da giovedì Marcello in «Spaghetti western sillogistico», i più rocambolesco. Prez. eccezionali. C. so d'Azeglio 17. T. 683.334.
NUOVO: ore 21,15 Concerto con «Lucio Dorest». Prez. c. M. d'Azeglio 17 - ■■. 683.334.
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato Teatro della Tosca in «Trappola per topi» di A. Christie. Prez. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 683.334.
PICCOLO CENTRALINO JAZZ CLUB (677.400): Si prenota per Umberto Bindi.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvara 19, 644.541, 537.984): da venerdì ore 21,15 (festivi 18,30) «Alonso Chisto al Arbore Revelin, commedia-vaudeville - novità con Wilma Duschka, Silvana Lombardo, Armando Rossi. Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Martedì Donella Del Monaco (soprano), Angelo Amato (chitarra). Ingresso libero.

RITROVI

LE PARADIS (via S. Massimo 36 - tel. 650.758): 18-24 | Supermarket.
INDIE - PIANO BAR (Corso 10 - 537.240) al Piano Anna e Maurizio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante, Danza - Orch. Pilot Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: «Squadra antiscippo». Tomas Milian, Davis Bloomgarden. Col. Ov.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARCO-INCI: «Pericle il nero». V. 18.
ARISTON: «La grande avventura». ■
ARLECCHINO: «Pane, burro e marmellata». Col. Non Vietato.
ASTOR: «Via col vento». Or.: 16,15-20,05.
AUGUSTUS: «La valle dei Comanche» (Universal Horror, Linda Cavan, colori). Non vies. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La noce al rhum di mezzogiorno». Virzio 18.
CENTRALE d'Essai: «Padre padrone», di F. e V. Taviani, Palma d'oro Festival di Cannes. Or.: 10,30; 22,45; 16; 20,15; 22,30.
CORSO: «Holocaust 2000».
CRISTALLO: «Dentro atalleri», di Dalmas», P. Collins. Col Non vies.
DORIA: «Mostiguarra», Laura Antonelli, Al Mascherini. Vies. 18. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Un altro uomo, un'altra donna» di C. Lelouch con J. Caan G. Balsam. Col. Non vies. Ore 11; 17,35; 20; 22,30.
IDEALE: «Guerre stellari». Non vies. Ore: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Al di là del bene e del male». Virzio 18.
METROPOL: «Frankie Kitty», V. 18.
NAZIONALE: «Mussolini e ■■■■■». Vietti. Non vies. 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,10.
OLIMPIA: «In nome del papa re». Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La minaccia». Non vies. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Quell'amore esotico dal desiderio» di [illegibile]. Rez-Bouquet. Non vietato. Ore: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO: Metà ■■■■ minuto.
TORINO: «Kobra'kara, spietata giustiziera». D. Wilder, A. Lombard. Col.
VITTORIA: «C.I.A. sezione thermidoro».

PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Assassinio a gli ufficiali superiori», L. Gomez. G. Tizol. Col. Vies. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: Oggi chiuso.
ELISEO: Oggi chiuso.
FORTUNA: Oggi chiuso
LA PERLA: «Grazie tante arrivederci». Vies. 16. Carmen Villani.
MAFFEI: «Attentato, Mussolini», Milian, De Lorenzo. Vies. 18. (Ingr. 700). Orario: 14,30; 16,10; 18,50; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «I portieri di notte», di Liliana Cavani con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling. Vies. 18. ore 20,10 - 22,10.
MASSIMO: «La terza mano», V. 18.
ORFEO: «La taccia» - Hackman. (Ult. Non vies. Ore: 14; 16, 18,45; 20,30; 22,30. Ingr. 1000).
PUNTODUE: «Un sacco di piaga», di M. Frank D. Segal, G. Jackson. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,50.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Iraq la rivoluzione vista da noi», Wilder. Non vies. (Ingr. 700).
ACADEMIA EINSTEIN: Oggi chiuso.
ACAPULCO: «La signora è stata violentata», E. Montuano, P. Tiffi, G. Giuffrè. Vies. 14. Ore: 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.

all'ALFIERI

per soli 7 giorni a Torino
SYLVA KOSCINA
■ «UN LENZUOLO PER SOGNARE» di M. MARCHESI e G. PALAZZI
Prenotar. da martedì presso Teatro

TEATRO NUOVO

Stasera ore ■
LEROY
SANTA ESMERALDA
3 ■■■■ BALLERINE
e 8 SOLISTI DI GRUPPO

TEATRO GOBETTI

Stasera, domani e mercoledì, ■■
PIERRE BYLAND
in Une balle fournée
con PIERRE BYLAND
e MAREIKE SCHNITKER
Maschere di DONATO SANTONI
e WILLY
e Entrez s'il vous plaît
con Pierre Byland
e Mareike Schnitker
Regia di Philippe Gantier
Maschere di Willy Sarlalet
Music di Andrée Chamaux

danze castellino

Stasera ore 21
FINALE ACCONCIATURA
STAMPA SERA
Complesso Big Band

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

GALLERIE-MUSEI

BODOIA (v. Cavour 2H: opere del XVI al XX secolo).
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bastione di Via Sistina, 11-1) dic. 18,30-19,30.
CITTA' DI SALUZZO: 1ª Rassegna mercato del Quadro d'autore. Feriale 15-20 Sabato e festivi 10-12,30 15-20.
CITTADELLA (Bastia 3ª): Mostra mate...
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.881. Mostra Mingozzi.
DOCUMENTA: Giorgio Rocetti.
DORIA (Doria 31): F. von Riegel.
GALLERIA SOLFERINO: personale di Giuseppe Vagnoni.
GIBI (p. Solferino 2 - 551.473): Mostra Italiani Contemporanei.
MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2): S. Angelo «Vigile d'Asola».
MARIN (via Lagrange 1): con Lucio Fontana - Accrochage.
NARCISO (p. C. Felice 18): Mola, Annigoni, Soho, Ghinelli di Maria Chiel.
PIRRA (v. Doria 4 - tel. 655.615): Patrizia Piovano.
PIRRA (v. Cavour 31 - tel. 877.343): Giuseppe Dafinà - 1963-1977.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): Acquerelli di Federica Galli.
SANT'AGOSTINO (p. Appiani 9, telefoni 334.865): Esposizione Arte.
S. GIORGI (Via Pallavic...).
UNIONE CULTURALE (v. F. Arnaldo 7/A): Architettura - Parte 1848-1914. Orario: 10 17,30; 15,30-19.
WERTH (v. F. de Paolis 4): Calzano.
ZABERT (p. Cavour 31, tel. 670.027): Dipinti del XIV al XVII secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Corpo Spontani.
A.I.C. (877.877): Luigi Pillitu: pers
BERMAN: Esposizione Pittavaro in serie «Nazzi» 77».
CAVOUR (Moncalieri - tel. 641.942): Maiolica primitiva di Felice Mittolo.
DAVICO: Alla Neuhaus e Tiberini.
FOGLIATO (v. Mazzini 3: da Alba e Canale.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Proposte e suggestioni Cinetici di R. G. Lanzo.
LA CIOSTRA - Alda Merini: Moderni.
LA PARRINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.346): Scultura vivente.
LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.
LINEA-CUNEO: Nuovi multi disci.
MARTANO: Mario Nigro antologica.
VIOTTI: il Belpietrone di Aldo Erese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Kassù e Shanghai». Vies. 14. Ulter. 700).
SPEZIA: «Le quattro piume». Non vietato.
Riduzioni Enal-Acli — Cinema: Adriano, Alcazar, Alba, Apollo, Arizona, Artorio, Brenta, Cerbo, Doria, Dora, Elios, Ghibellino, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Mollo, Marzano, Sagittario, Orione, Piemonte, Rialto, Roma Sordo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Academia Cine Studio, Ambra, Bella (Moncalieri), Giardino, Ambrosio, Belvedere, Augustus, Centallo, Ideal, Lirique, Orfeo, Reposi. — Teatro Piccola Ribalta: Enal alla casa del Teatro. Teatro Stabile: abbonam. Intern. alTeatri Accademia Cerchi 6, Tempio: abbonam. ridotti all'Enal; Teatro Alfieri: ore 16,15-21,15: ridot. Enal alla casa; Teatro Alfieri «Agenzia e Circolare» a ridur. Enal in via Roma 46 per diversi spet.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: ogni chiuso.
NUOVO: «La signora vince bene a scopa». R. French. Col. Vies. 14.

PINEROLO
ITALIA: «Cannibali».
NUOVO: «Cian del Parker».

RIVOLI
NUOVO: «Regina milleno arrangiato».

VENARIA
DANTE: «Venne la femina erotica». Vies. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Le ringrazio». A. Delon. Vietato 14.
SAN PAOLO: «Corro verso tre avvoltoi il mio sangue». Non vietato. (Ingresso 700).

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: «I nemici del privato» e «La casa dalle finestre che ridono».

ZONA MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AGRIRA: Oggi chiuso.
EDERA: oggi chiuso. ■■■■ ■ ■■■■ ■ ■■■■.
LUCERAIO: «Le bonzo». Vies. 18.
SPLENDOR: chiuso. Domani «Mondo dei sessi di Sing Wang».

ZONA MILANO REGIO PARCO

APIS: domani «Professoressa di lingue». Vies. 18.
MAJOR: «Una ragazza a due sessi». Vietato. Vies. 18. (Ingr. 700).
SOCIALE: «Zebra killer», Stoker. V. 14. (Ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La dottoressa sotto il lenzuolo», E. Fenech. Vies. 18.
ARTISTI: Oggi chiuso.
EDDANO d'Essai: «Che fortuna avere una cugina del Bronx», G. Wilder. 20,30; 22,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «■■■■» e 13.000 marzia.
SMERALDO: «Le arti marziali di Bruce Lee». V. 14. (Ingr. 700).
VINCIGLIO: «La mia pazza domenica», Olivier Reed, Richard Widmark. Ore 20,15; 22,30.

Metropol
SUCCESSO
■■■■ ai minori di anni 18

FRAULEIN KITTY
MALISA LONGO ... PATRIZIA GORI
CLAUDINE BECCARIE

Da mercoledì 21 al GRANDE IDEAL

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME!

ACHILLE MANZOTTI presenta
ADRIANO CELENTANO ■ RENATO POZZETTO

BARBARA BACH
■■■■ SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...
FELICE ANDREASI - GIULIANA CALANDRA - ANTONIO CASAGRANDE
CAPUCINE FRANCA MARZI - ENRICA PIRO ... GEORGE WILSON
■■■■ ■ ACHILLE MANZOTTI ■ ■■■■■

CARLO CASTELLANETA SULLA POLEMICA SCOPPIATA IN QUESTI GIORNI ALLA RADIO

Mamma, che significa quella «P...» rispettosa?

Nella [illegible]ca radiofonica[illegible] «Un certo discorso» s'è dibattuto, pochi giorni fa, di prostituzione. Personalmente sono un patito di radio, e per masochismo anche di dibattiti. Così, nel seguire interventi e interviste, ho [illegible]tato quanti luoghi comuni circolino intorno su questo argomento, e come tuttora resista, in mezzo a tanto revanscismo femminista, un fondo di moralismo benpensante.

Quando io ero ragazzino e a [illegible] leggevo Guzzanti («maramn, che significa «guaidrina»? - vuol dire: [illegible]estiva signorina»), il negativo dell'umanità [illegible] rappresentato in questi due personaggi il ladro e la puttana.

Nulla pareva più abietto, dovendosi ancora perfezionare i modelli contemporanei del trafficatore di Stato e [illegible] arrampicatrice sociale. C'era però una differenza, che la cultura paternalista favoriva: l'uomo-ladro era spinto dal bisogno, la donna-puttana soltanto dalla vocazione.

Questa distinzione, così soavemente lombrosiana, ha tenuto banco fino ai giorni nostri. Tant'è [illegible] che moltis[illegible] donne [illegible] convinte che la prostituta si diverta, nell'esercizio delle [illegible] funzioni. E che [illegible] comunque depositaria di chissà quali erotici segreti.

Nulla [illegible] più errato. La meretrice (parola torbida, in [illegible] par [illegible] udire un tintinnio [illegible] bracciali) è molto spesso una frigida che [illegible] trasformato la sua frigidità in salvadanaio. Una lavoratrice senza mutua, senza pensione, ma anche carica da fisso. Una che, nell'esercitare il [illegible] mestiere più antico [illegible] mondo, [illegible] realizzata, come in tutti i mestieri, in una orribile routine.

Invece [illegible] nostra cultura continua a considerarla una figura maledetta, di tenebrosa suggestione. Perzino il linguaggio giornalistico dei cronisti, che è il più pronto a registrare le evoluzioni del costume, sull'argomento è ancora tradizionale. Chi è la «ragazza squillo»? Una donna scoperta in [illegible] atto di piacere, dove abitualmente si svolge «il loco traffico». E la «mondana»? Una poveraccia pugnalata in periferia.

Per dire come restiamo schiavi dei pregiudizi. Ancora oggi diciamo «una poco di buono», di una ragazza che abbia [illegible]i fidanzati. E perché mai? [illegible] affari suoi. Non parliamo poi se questa ragazza si prostituisce: [illegible] è bollata da [illegible] marchio d'infamia.

Ma [illegible]mine la libertà del proprio corpo, si sarà pur liberi di vendertol Nossignore. Per la legge non è reato, ma per la coscienza pubblica è peggio che se lo fosse.

Ecco perché alla radio sentivo discorrere [illegible] «mignotte e di «bottane» come se fosse[illegible] [illegible] un fenomeno socio-economico, ma una categoria dell'anima. C'è una rassegna, di tipo cattolico certamente, ma anche di cultura idealistica, a spogliare questa professione del suo fascino *canaille*. Dicono i più illuminati: d'accordo per la prostituta, faccia quel che vuole, ma è il magnaccia che non ci sta bene.

Benissimo, dico io. Ma [illegible] sembra molto più ignobile chi sfrutta il lavoro minorile o chi si arricchisce sulla piaga del lavoro nero. Se non altro la prostituta accetta coscientemente [illegible] di [illegible] sfruttata. Cosa devo dirvi? Tra un ruffiano [illegible] e [illegible] Felice Riva preferisco il ruffiano.

E poi smettiamola di fingere [illegible] credere che sia vera, quando leggiamo che «il marito la costringeva a bolle a offrirsi sui marciapiedi». C'è be tarà una [illegible] mille. Generalmente la donna che ha uno sfruttatore [illegible] felice di averlo. Vende il [illegible] corpo, e con quei soldi compera amore. Che male c'è? Sommati è patetico.

Se fosse vero il luogo comune, non ci vedrebbero [illegible] le povere vittime (come spesso le vedo io) far la coda coi pacchi agli sportelli delle carceri, per sostenere i loro detestabili «papponi». Che se volete trovo anch'io discutibili, come personaggi, però un po' meno del generale Miceli.

Invece, come dicevo, si continua a guardare alla figu[illegible] della prostituta e dello sfruttatore, come se fossero [illegible] feccia della terra. E no, amici, la feccia della terra [illegible] altri. [illegible] è bene chiarirlo.

Certo, [illegible] mi [illegible] [illegible] sottoscrivere che la prostituzione assolve a una funzione sociale, [illegible] sostengono alcuni. Ma nemmeno è vero che [illegible] è bollata da [illegible] marchio d'infamia.

Se poi [illegible] [illegible] [illegible]

Si conclude la polemica ligure-gastronomica

Vini: chi segue Veronelli nella "guida,, trova un tesoro

Con l'intervento di Luigi Veronelli e la replica di Paolo Lingua (anche a nome del collega Giorgio Bidone) si conclude la polemica sugli «errori» contenuti nella guida «Arco-Baleno» della Liguria.

Avevo promesso — ai critici della parte vinosa della guida Ligure — che sarei arrivato al «particolari». Eccomi qui con l'elenco di alcuni pignaluoli eroici (sì: eroici) che resistono al cemento degli speculatori e ai fumi dell'industria, proprio ad esaltamente alle spalle della Genova «industriale».

Il lettore che, folle, sia pure un unico bicchiere, o bottiglia, a Bolzano, seguisse la mia guida, troverà sulle colline dell'entroterra Volti e Prà nostralino bianco fra- e rapida beva presso Agostino Ottonello in via Podestà 111, Lorenzo Ottonello in Podestà 98, Lazzaro Bozzano in via Sorrea 23, Antonio Cervetto via Borghetto 20 e Luigi Ottonello in Borghetto 12, colli dell'entroterra di Fogli e Sestri, con le stesse uve, un nostralino bianco — quasi a presentire Val Polcevera e Coronata — già si sbottinea una sapida pena, An- Scotta in via Ruzzara Superiore 12, Emilio Verardo in via Inferiore 21, Maria Banchero in via Monte Contessa 19, Maria Rocca e Bartolomeo Tubino, piazza Aquileia 2.

Giunto alla delegazione Coronata attenzione: sei meglio. Cammmali i vigneti dell'entroterra. Non ti preoccupare se un ventaccio corsaro irrompe giù a strattoni a scuole il costone Coronata: gli saranno rimedio le ampie bevute, lo stupore dei vignaiuoli. gioia appunto della riscoperta. Del vino (non più solo «nostralino») di Coronata ti dò l'esame organolettico medio (medio da che ogni vigna segna nei vini, graziaddio, come conviene, le sfumature): colore bianco paglierino pallido; sottile bouquet in cui sottolineano rapidi sentori di sofferano e di cedro; asciutto, senza concessioni, fresco e svelatabocca a far vera l'ansa descrizione di Giorgio Caproni: «Trovi in quel che solfogno e di metallico lascia al palato (quasi che tra sofferano e cedro fosse stata calata una di quelle grosse palanche rame che mettevamo in bocca da piccoli, appunto per gustare l'acidulo, e formarono l'orgoglio degli Ault) la sua prima virtù».

Le etichette — per una sono d'accordo con Mario Soldati — lo hanno portato rovina, Non etichetta alcuna. Al lettore salire il costone, alto «delegazione» Corniglione, per l'acquisto (poche bottiglie da che che vuole collo quanto più giovane) dai vignaiuoli migliori: Agostino Bardi, via San Giacomo Apostolo 51; Domenico Bertagne, via Monte Guano ; Giorgio Cavagnade Maranco, via Coronata 99; Andrea Castello, via Rocche di Coronata 1; Giobatta Marvaso, via Ospedale San Rafaele 6; Giovanni Sommariva, via Boschetto 21; Benedetto Storace, via Monte Guano .

Risaliamo ora il Polcevera e notiamo come i vini ogni luogo — certo sempre nella «stessa» linea «stessa» famiglia — si carichino di differenze: qui hanno centimenti boccati, qui «stringono» più rigo- si ampliano un poco, così non interrompere quella che la loro costante: la freschezza marinara. calmo del percorso in zona San Quirico, un'altra volta attenzione: torni come Coronata, al meglio: i vini prendono denominazione Valpolcevera (ci si accentua, rimane tuttavia sempre elegante la sapidità). In delegazione Rivarolo vitmo migliori produttori: Angelo Poggi in via Cambiaro 57, Luigi Delfino in salita al Garbo 39; Gio Paroli in salita al Garbo 37 e Matteo Dagnino sempre in salita al Garbo numero 33. In delegazione Pontedecimo - San Quirico (ma, in effetti, a San Quirico che, ripeto, deve ritenersi vero e proprio luogo-cru per i vini Valpolcevera): Giovanna Tonsetto, via Serra e Morego 2, Giuseppe Marcenaro, via Asilo di Murta 32 e tutti i vignaiuoli Porelle. L'elenco risale alle mie ultime spambate per quelle vigne: 4-5 anni (può essere che qualche vignaiuolo per «suggestioni» d'industria o, peggio, sottratto alla vigna, non sia più) parziale: si limita nominativi della mia preferenza vinosa; potrei infatti aggiungerne tanti e tanti altri.

Luigi Veronelli

Però, Maestro, non sei infallibile

Caro direttore, premetto a questa mia di non essere uno «007» assoldato dalla «Coca Cola Corporation» per gettare il discredito su Luigi Veronelli, che, anche a nome del collega Giorgio Bidone, mi premuro di inviare a gli capiterà di passare per Genova. A lavi chiariremo l'intera vicenda.

E ritorniamo sul «famigerato» libretto Arco-baleno che la Regione Liguria ebbe la ventura commissionare ad uno studio pubblicitario di Torino, quale a colta l'ha sub-commissionato Veronelli (non l'espressione «lo Veronelli, perché non è corretto italiano e perché l'articolo si appioppa, in genere, soltanto ai pregiudicati: lui per ora è solo indiziato).

L'illustre gastronomo s'è scandalizzato perché io e donne abbiamo — da sguattori che siamo — sfrisato le bucce in cucina. Ripeto che non c'è stato alcun pregiudizio: Veronelli s'è conquistato fama, a mio avviso non usurpata, di divulgatore di informazioni carattere gastronomico ed enologico in un che stava lentamente diseducandosi. E' un merito che gli va riconosciuto: ma appunto per queste decorazioni conquistate sul campo, Veronelli non doveva smodellarsi il suo blasone. E ci vuol poco dimostrarlo. Bastano le sue stesse affermazioni, o meglio ammissioni, della lettera di risposta in data 12 dicembre, pubblicata su Stampa Sera. Scrive Veronelli: «Avessi bozze l'errore non sarebbe passato. Ora mette- la propria firma in calce a qualsiasi pubblicazione rivedere le bozze è criminale.

avesse riletto il testo buttato giù frettolosamente, Veronelli non avrebbe scritto che c'è un vino bianco sulle pendici del monte Pi- a Ceranesi, in Val Polcevera. Quel «Pipogna» è in realtà il «Monte Fipogna» assai noto perché sulla vetta c'è il famoso santuario della Madonna della Guardia!

Ma torniamo al testo, anzi al scontestoso gastronomico. Io e Bidone ci eravamo limitati a citare svariati più visitori. Ma, sottoposto, il «breviario» ad un più fitto crivello, saltate fuori altre sperle. Vediamole.

— Veronelli cita quella di Muggine, che però Liguria trova, essendo caratteristica delle coste della Sardegna. I liguri per tradizione che risale alla repubblica di Genova, la acquistano ancora sull'isola.

Lattughe ripiene — La famosa minestra non confezione con sfarghe foglie di lattuga» come indica Veronelli, con piccole, tenere lattughine liguri, aperte e poi richiuse con un po' di refe.

Moscina — Nella minestra spezzina non sono le fave: questo per verità storica. aggiunte, poi, sono infinite.

Pandolce — La ricetta è esatta, ma c'è una grave dimenticanza tra gli ingredienti: l'acqua di fior d'arancio che pandolce genovese un sapore caratteristico.

Pansotti — La ricotta nel ripieno non c'è.

Vitello all'uccelletto — La salvia non è «liguree» anche se il sottoscritto preferisce la ricetta di Veronelli).

Picagge — Non sono tagliatelle, bensì tagliatelle, con chiamate perché debbono delle medesime dimensioni della fettuccia di cotone cinge il grembiule da cucina (detto appunto «picaggia» in dialet-o genovese).

Chiavari — La verdura Chiavari non il radicchio, ma la «radice amara», che bollita si condisce, fredda olio, sale e molto aceto (la «vista granei).

E qui mi fermo.

A mio avviso, questo punto, occorre dire che quella che sbagliato da cima a fondo è il libro. Doveva un manuale breve, semplice, precise indicazioni e riferimenti. Redatto appunto per chi Liguria conosce co e nulla ed ha bisogno d'un supporto intelligente che gli consenta di scegliere e di muoversi con sicurezza, incorrere in quelle banalità che tanto abborre (e giustamente) Veronelli. Il bretto doveva appunto andare ad elevare quella «sciagura di chi legge» tanto cara a Veronelli e a quella perpendicolare figura di letterato di Vincenzo Monti, che egli cita tanto graziosamente nel suo articolo.

Invece n'è venuto fuori, ad avviso mio e collega Bidone, un particolotto e tutto scapito dell'ignaro turista, Pazienza. Pro capto lectori habent sua lata libelli. A Veronelli, al quale rinnovo l'invito a assieme agli auguri buone feste, chiediamo, per il bene che gli vogliamo, che non la faccia più. Proponimento per l'anno nuovo.

Paolo Lingua

Savona: "Ora che ho tempo - dice la maestra - scriverò un libro,,

I colleghi difendono l'insegnante contestata dai genitori e sospesa

Soltanto l'altro giorno, quando è stata sostituita, i suoi allievi sono tornati a scuola dopo mesi d'assenza

(Dal nostro corrispondente)

Savona, dicembre.

Rosa Pavilli Gaggero, 43 anni, la maestra della I B delle elementari Savona piana, contestata sin dall'inizio dell'anno scolastico, prima ancora che i ragazzi mettessero piede in classe, dai genitori alunni perché i suoi metodi d'insegnamento sarebbero moderni, e da giorni cautelatidall'insegnamento decisione direttore didattico dottor Angelo Lovisetti, scriverà un libro su tutta la vicenda di cui è protagonista.

«Ora che ho tempo — dice con molta tristezza — posso farlo. Sarà un libro molto documentato e tante prove.

Già il primo giorno scuola famiglie dei 22 alunni che le erano stati assegnati sorteggio non mandarono a scuola i ragazzi iniziando una contestazione che durò tuttora: inviarono un sto al provveditore per chiedere maestra e per settimana tennero a casa i figli. Poi per l'intervento del consiglio di quartiere consiglio circolo, decisero di sospendere l'agitazione. Le si mantennero tranquille per una ventina giorni (gli scolari erano però scesi da 22 a 18), ma poi la polemica riprese ad infuriare il provveditore invitò l'insegnante a sottoporsi a visita medica collegiale presso l'ospedale militare di Genova.

La maestra respinse il provvedimento perché, a suo avviso, illegittimo e non motivato e, assistita dall'avvocato Renzo Brunetti, denunciò il provveditore, dott. Antonio Franzone, e quanti tutte le famiglie firmatarie dell'esposto al provveditore e lo stesso professor Franzone. Le pratiche sono ora nelle mani del procuratore della Repubblica e del pretore. Da quel momento, salvo un breve periodo in cui la Pavilli rimase assente per malattia, riprela agitazione ed i ragazzi, cetta non sono più andati a scuola.

Nel frattempo la maestra oppose un nuovo rifiuto all'ordine visita medica e presentò ricorso della Pubblica istruzione. Da parte loro i colleghi rifiutarono, solidarietà, di prendere nelle classi i ragazzi dell'insegnante contestata e si pronunciarono contro la sospensione con un documento inviato all'autorità scolastica. L'ordine del giorno dice, studiatamente: «Il collegio dei docenti esprime viva protesta nei riguardi del modi e dei tempi cui è stata condotta da parte dei genitori la campagna denigratoria nei confronti dell'insegnante, fondata non su fatti concreti e documentati; ribadisce che nessun insegnante può essere rimosso, trasferito sospeso dal proprio incarico, se non dietro precise, provate, gravi motivazioni; pertanto si dichiara avverso a qualsiasi provvedimento sospensivo».

Savona - La maestra scrive un libro sulla vicenda

Invece la sospensione è arrivata. Ed ora? Il provveditorato al riguardo laconico: «È stata dal direttore didattico perché in corso un procedimento disciplinare a suo carico. Non posso dire altro». Il 17 novembre scorso in una lettera di «contestazione addebiti» inviata alla Pavilli, il dottor Franzone ha però scritto: «Il comportamento S.V. in grave contrasto con i doveri inerenti alla funzione di insegnante di educatrice consentendo all'amministrazione l'accertamento delle condizioni salute, arrecando, tra l'altro, grave turbamento nell'ambiente scolastico ed anche nell'opinione pubblica».

Come risponde la maestra? «Ho sempre fatto il mio dovere. In vent'anni più d'insegnamento non ho avuto un'ammonizione ma solo nadi lode. Anche all'inizio dell'anno scolastico il direttore didattico disse, dinnanzi a testimoni, che nei miei confronti non erano mai pervenute lamentele proteste, e allora perché questo atteggiamento persecutorio contro di me? Come si può giudicare una persona solo per i "si dice" famiglie? Dicono che non insegno, che preferisco far giocare i bambini, perché nessuno mai venuto a controllare quali sono i miei metodi? Ho mandato tre quaderni di altrettanti ragazzi al ministero della Pubblica istruzione perché giudichino con dati di fatto in mano. Il provvedimento di sospensione deve essere ratificato dal ministero ed ho fiducia in un giudizio

L'altro il suo posto è stato da un'altra insegnante e gli tornati fra i banchi iniziando praticamente soltanto adesso l'anno scolastico.

Rosa Pavilli Gaggero, che in questo periodo ha ricevuto numerose lettere di solidarietà (la scrittore Danilo Dolci le ha inviato dono alcuni suoi volumi) è fiduciosa ma, nello stesso tempo, andare sino in fondo per vedere riconosciute sue ragioni.

Nicolò Siri

È il titolare della catena di supermercati Despar

Presidente industriali di Bolzano è rapito di sera mentre rincasa

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, dicembre.

E' stato rapito la notte scorsa l'industriale sudtiroleser Auder Amonn, 56 anni, proprietario di una stabilimento imbottigliamento della Coca Cola, presidente nazionale della catena di supermercati Despar dirigente di diverse altre industrie.

Il rapimento è avvenuto a Bolzano all'1,30, presi dell'abitazione dell'Amonn, in via Armando Diaz, quando l'industriale stava rincasando dopo aver partecipato ad una cena con i giocatori e i dirigenti dell'Hockey Club Bolzano, di cui è presidente. Nessuna ha assistito all'impresa dei criminali, che non hanno lasciato tracce. Stamane alle 6,30 il padre del rapito, che completamente all'oscuro dell'accaduto, stato informato per telefono da una sconosciuta, che gli ha anche la cifra del riscatto: dieci miliardi di lire.

Poco dopo è stato convocato consiglio di famiglia alla presenza di alcuni legali. I carabinieri e la questura hanno appreso la notizia nel pomeriggio, poco dopo che era stata ritrovata, alla periferia città, la vettura dell'industriale.

La notizia del rapimento ha destato grande impressione in Alto Adige. Ander Amonn, che è anche presidente dell'Associazione industriali di Bolzano, sposato con Agit è figlie alla famiglia sudtirolese ritenuta più facoltosa, una famiglia che realizzato, nello spazio di tre generazioni, piccolo impero imprenditoriale. Il padre e lo zio di Amonn, che sono tra i fondatori del partito Sudtiroler Volkspartei, hanno ampliatissima industria fiochimicantiparassitari e hanno pesato fiorenti imprese commerciali per la vendita di forniture alberghiere, arredamenti negozi, mobili e macchine per ufficio, una fabbrica di smalti e vernici, un'altra di carta da parati anche un'avviata tipografia.

Sul rapimento potuti apprendere ulteriori particolari per il riserbo familiari dei carabinieri. Sono in indagini alacrissime.

a. p.

Borgomanero - Il pretore indaga

Un bambino cade: dimesso "guarito,, muore poco dopo

Borgomanero, 18 dicembre. *(d. nil.)* Il pretore di Borgomanero, Renzo Lombardo, è occupato oggi della misteriosa morte di un bambino, Diogene Temporelli, di mesi, figlio di Gianni, muratore che lavora proprio, o di Domenica Masi, residenti in via Brunelli Maloni 56, che hanno altri due bimbi. Il piccolo Diogene, detto Geni, morto questa notte mentre i genitori lo stavano trasportando in auto all'ospedale.

L'intervento dell'autorità giudiziaria è stato provocato dalle particolari circostanze in cui s'è svolta la vicenda di Geni, che durante settimana era stato visto da parecchi medici, senza che nessuno avesse potuto presagirne la tragica fine.

Tutto incomincia alle 18 di domenica scorsa, quando bambino cade da un divano, in casa, f leggermente all'arcata sopracciliare destra.

Geni è portato in ospedale medicato dalla dott. Schweiger. Il giorno dopo visitato dal medico di famiglia, dottor Locatelli; sembra trattarsi una bernoccolo guaribile in pochi giorni. «Geni — racconta la madre — ormai guarito, quando nella notte di venerdì fu assalito febbre crescente. Il sabato fu visitato ancora dal dottor Locatelli, verso mezzanotte un altro medico, il dottor Carulli. La febbre sembrava essere causata da un raffreddamento della gola».

Verso le uno la madre, svegliandosi, trova il piccolo in coma. Inutile la all'ospedale. Questa il professor Isalberti eseguito l'autopsia, ma le prime ipotesi attendibili sulla causa sapranno fra qualche settimana. Potrebbe anche non connessione alcuna tra la caduta divano e la morte di Geni.

NAPOLI — La polizia portuale ha sequestrato 21.500 cartucce di vari calibri nascoste in alcuni depositi di una «Mel» Diretta 250 tonnate Palermo proprietà di un algerino, Zanon Said. L'autovettura è stata ispezionata nel porto di Napoli, poco prima del suo imbarco una nave diretta a Tripoli, dove l'intendeva il proprietario. La Mercedes era stata venduta alcuni giorni fa da Giovanni Saccone, di 36 anni, di Alcamo (Trapani), all'algerino.

Il "colpo,, di notte Firenze: recuperati 700 milioni

Assaltato la sede centrale delle Poste bottino un miliardo e duecento milioni

Firenze, 18 dicembre.

Colpo grosso nella sede della posta in via Pietrapiana. Immobilizzati e legati due impiegati e operando su di una cassaforte blindata con la al silenziatore, quattro banditi hanno portato via, la notte, mezzo miliardo di lire in contanti e circa 700 milioni in assegni circolari mentre sono stati costretti ad abbandonare un'altra grossa somma, mezzo miliardo in banconote e 180 milioni circa in assegni, sul marciapiede dell'ingresso delle poste per l'allarme di metronotte e i sopraggiungere tre auto della polizia hanno recuperato così parte dell'ingente bottino. Il denaro era destinato al pagamento degli stipendi dei dipendenti postali.

L'allarme è dato intorno alle tre, praticamente il colpo ha avuto inizio alle 21,30 di ieri sera quando l'impiegato Michele Dicuonzo 30 anni, Barletta, residente a Firenze, con'egli stesso ha narrato procuratore della Repubblica dottor Castri ed dottor Mangianelli della squadra «Mobile», è giunto alla direzione per turno di sorveglianza interna.

«Avevo appena parcheggiato la mia auto nel cortile interno e stavo accingendomi entrare aprendo la porta — ha detto Dicuonzo — quando quattro banditi, col volto coperto calzamaglia, mi hanno puntato addosso, mi hanno costretto ad aprire la porta di ingresso e mi hanno portato primo piano dove si trova la stanza blindata; mi hanno legato mani e piedi ad tavolo e ficcato in testa sacco juta di quelli usati dalle poste per trasporto di valori. Poi li ho sentiti armeggiare nella stanza cassaforte fino alle 23,30 quando è giunto mio collega Rolando Bulli, di ni, "commessa" dipendente dell'ufficio economato».

«Allora — prosegue Dimi hanno temporaneamente slegato consentendomi di buttargli la chiave finestra e quand'è entrato hanno legato imbavagliato anche lui».

I quattro hanno poi continuato nella loro azione attaccando con la fiamma ossidrica la porta della cassaforte tutto quanto conteneva portandolo strada dov'era in sosta un camioncino.

Intorno alle il Bulli riuscito a slegarsi ed a dare l'allarme gridando da una finestra. Frattanto il vigile notturno Mario Roncolini del «Corpo guardie giurate» dava anch'egli l'allarme avendo visto allontanarsi un camioncino: sul luogo sono giunte a breve distanza di tempo l'una dalle altre, tre auto della polmarciapiede c'era un grosso sacco: all'interno, c'era una parte del bottino: esattamente 494 milioni in contanti e 170 milioni in assegni circolari che i banditi fatto in tempo a caricare sul furgone. Il resto erano riusciti a portarlo via.

(Ansa)

Proteste a Trivento, nel Molise

Dimissioni di venti preti per la diocesi soppressa?

Campobasso, dicembre.

A Trivento, cittadina molisana di 5500 abitanti a 53 chilometri da Campobasso, vescovile di tutto rispetto, avendo diocesi 56 parrocchie e mila (più di quella piemontese Saluzzo) c'è molta amarezza fra popolazione ed il clero per la ventilata soppressione e la prevista aggregazione quella Sulmona. Lo smembramento dunque per la continuità del prestigio religioso del centro molisano che ha una numerosa Curia, ed è sede di un seminario d'antiche tradizioni.

Stando a notizie ufficiose, nei giorni scorsi, in protesta, una ventina d'ecclesiastici avrebbe compiuto un gesto clamoroso «rimettendo nelle mani del Papa le dimissioni dall'esercizio del ministero» dopo decisione aggregare anche altri tempii dall'Abruzzo, come Atessa a Castel di Sangro, alla diocesi abruzzese di Sulmona (65 parrocchie e 120 mila fedeli).

L'artigiano sequestrato per sbaglio

Vagava a Marghera il rapito di S. Donato

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 dicembre.

(c. r.) E' avvenuto quasi sicuramente per sbaglio il rapimento dell'artigiano Luigi Rossi, di 45 anni, sequestrato il 15 dicembre a San Donato, di fronte al laboratorio per la riparazione di biliardi, rilasciato la notte a Marghera (Venezia). L'ipotesi uno scambio persona, subito avanzata dagli inquirenti in considerazione delle modeste disponibilità economiche della famiglia, sembra oggi ricevere conferma dal come si è svolto il sequestro.

L'artigiano è trovato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione mentre infreddolito, senza soprabito, vagava alle due di notte, per strada Marghera, convinto di trovarsi all'estrema periferia Milano. Appena ha visto gazzella militari, si è convinto chiedendo aiuto: «Sono Rossi, il rapito di tre giorni fa. Portatemi a casa, ho freddo».

L'uomo era privo documenti d'identità e i carabinieri veneziani, al momento, ricordavano esattamente chi è come il Rossi rapito San Donato. Così, hanno accompagnato sconosciuto nella vicina abitazione di appuntato dell'Arma, dove sono stati avvertiti il comandante carabinieri, colonnello Castellano, ed il comandante della compagnia di Mestre, capitano Boscarato. Questi ha telefonato a San Donato Milanese per avere conferma, e sulla base di una sommaria descrizione è convinto dell'identità dello sconosciuto. Poco dopo quattro, i carabinieri hanno avvertito i familiari di subito il fratello Giulio partito per Venezia.

In mattinata, l'artigiano è stato interrogato dottor Dragone, sostituto procuratore nel capoluogo veneto. Ha detto che, prima di scendere a Marghera, aveva percorso auto, bendato, un tragitto lungo (di almeno due ore).

Durante il periodo di detenzione Rossi ha raccontato di stato sempre tenuto in stanza una con il pavimento grezzo. Cibo e bevande, anche calde, arrivavano regolarmente. A quanto gli di ricordare, i rapitori dovevano quattro o cinque; parlavano contraffacendo la voce, a volte accento francese, altre volte meridionale. Subito dopo colloquio, il magistrato concesso l'autorizzazione per il ritorno a casa; alle 10, Luigi e Giulio Rossi sono tutti San Donato.

In questo centro, all'immediata periferia di Milano, i due fratelli sono titolari di un negozio e di un laboratorio per la riparazione dei biliardi quale lavorano anche le loro mogli e quattro dipendenti.

Il Rossi dopo chiuso il locale, si era avviato la sua auto, parcheggiata poco distante; avendola trovata con a terra — probabilmente si era trattato di uno stratagemma dei rapitori, bloccarlo — era entrato a un meccanico, Salvatore Cosmo, di 36 anni, che abita nel medesimo stabile c'è negozio. Insieme i due stavano provvedendo alla sostituzione del pneumatico, quando una tura cilindrata si fermata loro fianco. Sono scesi quattro armati di mitra e pistole e volto coperto da passamontagna. Uno si avvicinato al Rossi, tramortito colpendolo alla testa con canna del mitra, in trascinato e caricato sulla vettura che è ripartita a velocità.

Un piemontese condannato a anni

Detenuto modello evade a La Spezia

La Spezia, 18 dicembre.

[g. c.] Un detenuto modello è stato strappato dal carcere giudiziario della Spezia sotto gli occhi di un agente di custodia. Si chiama Franco Calcagno, 22 anni, nato in un paesino in provincia di Cuneo e residente a Torino in via Don Bosco 43. Doveva scontare ancora 15 mesi. Non si sa se fuori l'attendeva qualche complice. Gli inquirenti pensano di sì, altrimenti a piedi. Un ascellare infatti ha detto di aver visto una persona che corrispondeva alla sua descrizione camminare tra i boschi alle spalle del carcere. Le battute della polizia e dei carabinieri non hanno dato finora alcun esito.

Franco Calcagno, ritenuto figura di secondo piano della malavita torinese, nel 1973 era stato condannato dalla corte di appello di Torino a 6 anni di reclusione per furto aggravato, concorso in rapina a prostituzione e stato trasferito nel penitenziario della Spezia. In tutti questi hanni ha tenuto un comportamento esemplare tanto da meritarsi la fiducia di tutti.

aver lavorato nella lavanderia mesi fa, il recluso piemontese, rimpiazzato alla nella polizia dell'istituto di pena, godendo di una di movimento. Stamane alle 8,25 l'appuntato Gaetano Maddaluno accompagnava sul viale esterno delle mura perimetrali per raccogliere le foglie secche: per raggiungere la strada bastava scavalcare un muretto a «mani».

Ad un certo momento l'agente si voltava per mettere le foglie secche in un bidone e il piemontese ne approfittava: gli dava una spinta che lo buttava a terra, poi con l'aiuto di un cardine di un cancello, riusciva ad arrampicarsi sul muro a mani e gettarsi in strada.

L'agente, affatto da attrezzi, non poteva raggiungerlo. Dato l'allarme avvertiva il direttore del carcere dott. Vitalli che ordinava la immediate ricerche. Ma del fuggiasco sinora neanche l'ombra.

Abbiategrasso: marito separato pazzo di gelosia

Accoltella il presunto rivale e si uccide come un samurai

Abbiategrasso, 18 dicembre.

I carabinieri di Abbiategrasso stanno cercando di fare luce un'assurda tragedia, pare originata da immotivato geloso, accaduta sabato sera, davanti ad una trattoria di via Marconi. Un uomo di 45 anni, Stefano Giubboni, separato dalla moglie, ha ucciso con tre coltellate al petto presunto rivale poco dopo, rientrato a casa, s'è ucciso con lo stesso coltello tenendolo fermo contro il muro e rivolgendo la lama verso il suo addome e scagliandovisi contro.

L'omicida-suicida, poco prima della mezzanotte, si era recato davanti alla trattoria e aveva invitato fuori per un «chiarimento» Umberto si, pure separato dalla moglie, di 44 anni, abitante in via Tibaldi 18. Quando l'Aloi aveva messo piede in strada, il Giubboni vi era scagliato contro colpendolo con tre coltellate torace e uccidendolo. Poi, come si è detto, era fuggito a casa, dove si era tolto la vita.

Secondo indagini, il movo di questo episodio di sangue sarebbe da ricercarsi sabato sera la convivente del Giubboni, Maria Petazzi, 40 anni, prima gli aveva detto che l'Aloi le aveva chiesto di andarli a vi- lui, che ha provocato la reazione dell'uomo.

d. r.

ALESSANDRIA — Il sacrificio del partigiano Aurelliano Galeazzi a Mirabello è stato ricordato oggi in località Volpara, nell'Alta Val Borbera. Galeazzi, medaglia d'oro al valor militare, studente facoltà di Acqui Terme, cadde a 18 anni, il 23 dicembre 1944, combattendo contro predoneschi nazifascisti.

Incendio nella notte Attentato a sede dc

Reggio Emilia, 18 dicembre.

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte alla della democrazia cristiana a Correggio (Reggio Emilia). Ignoti hanno davanti portone del palazzo sede locale dc una tanica contenente probabilmente cherosene. Hanno poi appiccato il fuoco ad una lunga miccia si sono allontanati prima le fiamme si alzassero. Alcuni clienti di un bar vicino che stava per chiudere hanno visto il fuoco avvertendo immediatamente i carabinieri e Inoltre di spegnere l'incendio poi completamente domato dai vigili fuoco accorsi sul posto. Scarsi i danni.

La protesta per la mancata applicazione della riforma

Sciopero della fame dei reclusi si allarga nelle carceri italiane

Roma, dicembre.

Lo sciopero della per protesta la applicazione della riforma, si sta allargando a macchia d'olio in numerose carceri italiane. A a San Vittore, circa dei 1200 detenuti hanno rifiutato il rancio sabato sera a domenica. A Napoli, a Poggioreale, lo sciopero della fame è stato messo in atto da ottocento reclusi a Firenze, la protesta è iniziata anche nel carcere femminile di Santa Verdiana, dove l'astensione rancio è stata dichiarata «ad oltranza».

A Genova, i sei- seicento detenuti di Marassi hanno sospeso lo sciopero oggi dopo quattro giorni di «astensione». Il direttore ha assicurato che le loro richieste «saranno tenute considerazione».

Le proteste dei detenuti (un analogo sciopero alle Nuove di Torino terminato due giorni fa) sono state effettuate per ottenere, nell'applicazione della riforma, che l'amnistia il condono.

Un documento dei detenuti di Vittore chiede poi «misure più umane» nelle carceri speciali e normativi ed «il rispetto dei diritti dell'uomo». Quelli Napoli chiedono invece «l'abolizione delle supercarceri».

I principali problemi delle strutture giudiziarie e quelli dei carcerati sono stati discussi in una assemblea fra i detenuti della terza sezione del carcere di «Regina Coeli»: 292 reclusi su 1200, in relazione alla serie sciopeni terminati carceri di Genova, Torino, Firenze, Napoli e Forlì, hanno deciso di «associarsi allo sciopero della fame a sostegno della legittimità delle loro richieste».

Tuttavia, i detenuti — un bilancio del giorno approvato al termine dell'assemblea — «preso dichiarazioni del ministro Bonifacio, in discorso a Napoli, nel quale è stata nuovamente prefigurata la concessione imminente di una amnistia», hanno deciso di non attuare subito lo sciopero fame, «in attesa degli ulteriori sviluppi della situazione».

Nell'ordine del giorno è stata, tra l'altro, espressa «solidarietà a tutti coloro i quali, detenuti e no, manifestano in forme civili e non violente a favore di una più equa, corretta e responsabile utilizzazione degli strumenti costituzionali cui dispone la magistratura a tutela della pubblica».

Anche i finanziamenti sono esigui

La "Biennale,, è morta chi potrà risuscitarla?

Venezia, 18 dicembre.

La nuova «Biennale» è, [illegible]te, morta. [illegible]la circa un secolo fa, ad inesprimibile gloria [illegible] un lauto mecenatismo, vanto [illegible] fascistico gerarcume e dei suoi successori, [illegible] vecchia istituzione venne rabbiosamente travolta [illegible] burrasca [illegible] '68. Apposita legge [illegible] promosse qualche anno dopo ad «Ente Autonomo», [illegible] costituì quale «Istituto di cultura democraticamente organizzato»: con lo scopo [illegible]tta salva [illegible] libertà) di «promuovere attività permanenti, organizzare manifestazioni internazionali [illegible] la documentazione, la conoscenza, la critica, la ricerca, la sperimentazione, nel campo delle arti».

Identico restava dunque l'oggetto: le inquietanti Muse. Democratico diventava (a [illegible] poteva diversamente) l'assetto, peculiare ed anzi [illegible] il ruolo, non soltanto a livello nazionale, [illegible] promozione culturale. A gestire l'impresa veniva designato un pletorico direttivo, debitamente lottizzato, tra le cosiddette forze politiche e sociali. Al nuovo committente, lo Stato, si affiancavano esplicitamente forze emergenti: [illegible] più destinatarie, ma intraprendenti quando non prevaricanti protagoniste.

Si scopriva[illegible] nuove scaturigini culturali, le stesse «fonti [illegible] sapere» si precisa, [illegible] motivato, quanto irrazionale, pressione [illegible] popolari istanze. Delirio, cannibalizzarle, [illegible] involgerle nei «processi» artistici, diventa[illegible] scopo primario della rinnovata «Biennale». Constatata [illegible] morte dell'arte, brutalmente mercificata, [illegible] di instaurare non una generalizzata [illegible] abnorme «decentrata» fruizione, ma un'autonoma, pulsante esperienza del «fare» artistico. A malfermi (non di rado rimpinzi) prodotti, [illegible] opponevano impazienze progettuali, sperimentali: tutto ispirato alla «interdisciplina», feticcio degli insipienti. Sulle tradizionali verifiche, sui generi qualitativi, si imponevano rituali partecipativi: di una nuova élite, né specificamente [illegible] speculativi [illegible] interessati».

La rinnovata «Biennale» è finita nelle mani di «terzisti», [illegible] francescani, né amministrativi. Essi agitano i fatui stendardi dei mass-media, identificano ed esauriscono la dimensione artistica [illegible] in semplice virtualità comunicativa. Ai tradizionali, finalistici codici espressivi sovrappongono proposizioni ideologiche, rovesciti: ma rigidamente opposte sul piano politico.

[illegible] è divenuto condizione emblematica della «Biennale». Con generi[illegible] impaccio, ha dedicato la [illegible] ultima, tardiva stagione al «dovianti» [illegible] ciò rapeo. Inufficiente è ogni definizione del «dissenso»: una risorsa non più che negativa. Anche se meritorio si è rivelato il [illegible] distratto o pelose coscienze sulla sofferenza morale ed intellettuale.

Discutere sul «dissenso» sembra tradire un candido, quanto personalistico, alibi: si proietta all'esterno la propria impotente «resistenza». Da venerdì a oggi, domenica, si è svolto a Venezia un affollato convegno, inteso alla pubblica verifica del trascorso quadriennio, a «stimolare riflessioni sul futuro». Scade infatti, alla [illegible] dell'inverno, il mandato dell'attuale Comitato direttivo. S'impone [illegible] bilancio, ma anche [illegible] sincero interrogarsi sul futuro. L'attuale gestione si era iniziata con un fermo, quanto risoto «Convegno progettuale»: nessuna delle proposte, in verità un [illegible] di aspirazioni, si può dire abbia trovato attuazione. Le conclusioni di questo consuntivo risultano nella maggior parte deprimenti. Miracolosa può dirsi la stessa sopravvivenza della «Biennale».

Una legge[illegible] ha provveduto [illegible] sumerne gli stanziamenti fino a tre miliardi, ad ammetterne la conferma delle cariche. La somma resta (né solo per la svalutazione) irrisoria: il corrottore del parigino Beaubourg riceve dieci volte tanto. L'eventuale convalida delle rappresentanze certo evita la dispersione di preziose esperienze: [illegible] no impedisce l'esternarsi che, ammoniva il vecchio Tucidide, [illegible] fondamento della democrazia. Inibisce l'afflusso di forze nuove, che invece di riflettere sul malincenico [illegible] stenia, potrebbero inventare, almeno interpretare, nuove emergenze.

Il Convegno veneziano induce a mortificato pessimismo. Il nuovo Comitato [illegible] troverà a gestire una [illegible] dialogta, politicamente conculcata, tronfiamente disarticolata. Lo stesso «Archivio storico delle arti contemporanee», monumentale frutto [illegible] portante dell'istituzione, rischia [illegible] naufragio. La «Biennale» appare virtualmente finita. Malgrado la samaritana passione dell'ironico Presidente.

Essa rispondeva, del resto, ad una logica compromissoria, tendenzialmente progressista, fiduciosamente pluralista. [illegible] quadro politico da tempo è mutato, il regime [illegible] è più strisciante, si succedono le ultime battute [illegible] un dialogo fra i due superstiti, ostinati duellanti. Le sorti della «Biennale», la più sensibile delle nostre istituzioni, saranno probabilmente decise dal [illegible] Principe.

Benedetto Marzullo

A colloquio coi "celerini,, romani dopo gli incidenti al Castro Pretorio

Nel "movimento,, ci sono terroristi e noi non siamo carne da macello

Roma, [illegible] dicembre.

«Non [illegible] posso capire. Siamo [illegible] coetanei, viviamo come loro [illegible] crisi, le difficoltà, e andiamo verso [illegible] futuro incerto. Come cittadino anch'io [illegible] per cambiare [illegible] meglio la società, che poi vuol dire che tutti dobbiamo cambiare insieme. Invece questa minoranza [illegible] è [illegible] "movimento" usa la violenza contro di noi in piazza e, sistematicamente, si accusa di essere "agenti [illegible]". Non ci capisco. Mi sembrano "marziani". Noi siamo chiamati al compito di mantenere l'ordine pubblico. Ma come? Contro ignoti che si al[illegible] il fazzoletto [illegible] viso [illegible] quando non te lo aspetti ti lanciano la molotov e scappano? Finirò per odiarli, anche se non sono un "coglione" e mi sforzo di mantenere la calma».

Sono parole testuali di un agente di p.s., un «celerino». Esce dalla caserma Castro Pretorio in borghese perché ha finito i turni; in compagnia di altri quattro giovani. Mi ha dato appuntamento per parlare insieme del "movimento". [illegible] realtà di [illegible] poliziotto. La sera del 12 dicembre scorso, attivo anniversario della strage di piazza Fontana, all'interno di Castro Pretorio sono successe cose su cui ora indagano il Viminale e [illegible] magistratura.

«Franco, tu c'eri quel giorno. Cosa è successo?»,

«Guarda che ormai lo sanno tutti... Molti di noi hanno perso la testa. C'erano i fermati: duecentocento, nella palestra. Sono stati picchiati anche [illegible] coi manganelli e poi insulti e sputi, lancio di monetine, anche calci, anche col calcio dei fucili [illegible] usiamo per i lacrimogeni...».

«Perché tutto questo?»,

«Perché possono anche saltare i nervi. Non siamo macchine noi; non sono automi i funzionari. Secondo me ha sbagliato chi ha deciso di portare i fermati [illegible] Celere. Per un momento sembravamo [illegible] fossimo noi i contestatori e loro [illegible] fermi [illegible] per poter reagire. Tante volte [illegible] succede. In riga su due fronti a sbarrare una strada, fermi [illegible] ore con il caldo, il giubbotto, [illegible] tascapane con i lacrimogeni, lo scudo di plastica e il manganello. Magari piove [illegible] fa freddo. Ma non importa: per duecento-maledetto-mila lire lo facciamo. Poi arrivano loro, gli "studenti", con le bandiere e gli striscioni, con la [illegible] sotto il braccio e cominciano ad insultarci: "assassini"; "SS", "fascisti"; [illegible] fermi, come dicono gli ordini. Poi qualcuno ci fa il segno della pistola e ogni volta [illegible] vengono i brividi addosso. Lo sai perché? Perché quella pistola magari non [illegible] l'hanno, magari sì. Ma come facciamo a saperlo? Me lo [illegible] tu come madonna sappiamo che non succederà nulla di nulla. Ho visto, sai, quando arriva una [illegible]: un attimo e vedi il fuoco che esplode. Non si capisce più nulla. Poi ti dicono che devi caricare o che devi lanciare i lacrimogeni. [illegible] volte siamo noi a spararli prima che [illegible] lo ordinino perché tremiamo [illegible] paura...».

«Quella [illegible] del 12 dicembre — *riprende Franco* — [illegible] era sparsa anche la voce che [illegible] dei nostri [illegible] morto».

«Chi l'aveva detta?».

«Non lo sappiamo [illegible] ne parlavano tutti. E allora... C'è stata un po' la caccia all'uomo. Ho visto ufficiali lanciarsi addosso agli agenti per fermarli. Sono volate parole irripetibili. Sembrava il putiferio...».

L'atmosfera [illegible] tesissima. Intervengono tutti [illegible] e [illegible] «Chi?» «Quelli dell'estrema sinistra sono irresponsabili. Soprattutto [illegible] dirigo; perché [illegible] lo vediamo bene: altro che "autonomi". I capi dicono cosa fare, danno ordini. E avanti ci vanno i giovani. Pazzi sono. Vogliono fare la rivoluzione contro di noi. Ma come possono sperare... Dove cavolo credono [illegible] stare, in Cile? [illegible] convincerai che registratore [illegible] coglie se non [illegible] serie di battute inframmezzate da altre.

«Quelli dell'estrema sinistra sono irresponsabili. Soprattutto [illegible] dirigo; perché [illegible] lo vediamo bene: altro che "autonomi". I capi dicono cosa fare, danno ordini. E avanti ci vanno i giovani. Pazzi sono. Vogliono fare la rivoluzione contro di noi. Ma come possono sperare... Dove cavolo credono [illegible] stare, in Cile? [illegible] convincerai che stanno sbagliando [illegible] brutto».

«Ma allora poi li odiate questi giovani del "movimento", non è così?».

Chi risponde ci consiglia: chi mugugna, [illegible] vorrei sapere chi rappresentano [illegible] che cosa capiscono. E' finita [illegible] certa epoca. Siamo [illegible] ora a voler cambiare. Noi vogliamo il sindacato, [illegible]sie, protezione, possibilità [illegible] migliorare. Ma loro? Sempre in piazza, in giro, [illegible] lavorano. Dicono di essere disoccupati e poi vanno a fare gli "espropri" nei negozi. E lo sai che rubano? Mica ti pane o la carne, che lì petrol pure capire. No, si portano via i giradischi o le macchinette fotografiche. Sono "proletari" delle minchia. [illegible] vogliamo i [illegible] unitari, [illegible] il pci e tutta la sinistra. Ti dicono di [illegible] a sinistra. Anzi più a sinistra di tutti».

«Secondo voi come dovrebbe essere l'ordine pubblico?».

[illegible] sta a [illegible] decidere. Ma se c'è il divieto di manifestare in piazza i giovani [illegible] ci devono andare. Ci saranno pure le buone ragioni. Qui non c'è dittatura. Anzi! Qui [illegible] [illegible] quello che [illegible] e lo può scrivere dove vuole. Ma se la manifestazione [illegible] vietata per me chi [illegible] in piazza è un terrorista o un sovversivo. E' una che è disposta a tirarci una pistolettata in fronte. Quando sono in borghese il senso i discorsi negli autobus. C'è [illegible]pre [illegible] [illegible] a morte con noi; c'è quello disposto a difendere il brigatista; quello che è contento se ci ammazzano. Io sto zitto ma dentro mi sento male. Non siamo carne da macello... non siamo cittadini inferiori».

L'incontro finisce. Abbiamo anche riassunto concetti estesi e abbiamo «limato» il linguaggio, evitando di riportare parole troppo forti. Questi agenti con cui abbiamo parlato [illegible] [illegible] il sindacato di p.s., diciamo che rappresentano la grande fetta «progressista» dell'attuale polizia italiana. Poi ci [illegible] anche coloro che [illegible] vogliono pure discutere dei «mali della società» e del «movimento» degli studenti.

Fabrizio Carbone

Il direttore di "Nuova polizia,, al ministero dell'Interno

Fedeli accusa: "Ancora mezzi scalbioni nella gestione dell'ordine pubblico,,

Franco Fedeli, il direttore di «Nuova Polizia», [illegible]ne che è in atto un «complotto» contro la smilitarizzazione del «corpo» e contro il nascente sindacato. «C'è qualcuno [illegible] vertici del ministero degli Interni — afferma — che già da mesi ha cominciato a preparare pericolosi cambiamenti di metodo nella gestione dell'ordi[illegible] pubblico».

«E' un'accusa gravissima che si inserisce nelle polemiche che [illegible] questi giorni [illegible] scoppiate [illegible] comportamento tenuto dalla polizia durante manifestazioni avvenute a Roma e a Milano. «Settanni, l'ispettore generale del corpo — spiega Fedeli» — ha sostituito nei mesi scorsi i comandanti di queste due grandi città. Il [illegible] posto è stato preso da gente che interpreta l'ordine pubblico alla vecchia maniera, con alle "scelbiano"».

«Il risultato è che [illegible] è [illegible] creato, ad arte, una situazione insostenibile. Con giovani senza esperienza, appena entrati nel "corpo", sbattuti [illegible] fronte a problemi più grandi [illegible] loro, e con alcuni funzionari che vogliono fare dello squadrismo puro e semplice, approfittando di questi nuovi arrivati. Le accuse di Fedeli rispecchiano un'opinione abbastanza diffusa fra gli agenti più sindacalizzati e nei giorni scorsi si sono avute diverse prese di posizione [illegible] questo senso.

La polemica è cominciata [illegible] settimana fa, nella caserma [illegible] Castro Pretorio, [illegible] Roma. Trecento giovani, fermati dopo una manifestazione non autorizzata, [illegible]sono rinchiusi, in attesa [illegible] accertamenti, nella palestra. Qui si verificano episodi incresciosi: gruppi di agenti (e alcuni ufficiali) si abbandonano a violenze ingiustificate. I loro colleghi riescono a stento, solo dopo parecchi minuti, a fermarli.

Quando sembra che [illegible] calma [illegible] tornata, qualcuno getta all'interno, dalle finestre in alto, candelotti lacrimogeni. Le trecento persone stipate nella palestra sono prese [illegible] panico. L'aria [illegible] irrespirabile. Tutti piangono. Il giorno dopo, una donna che si trovava tra i fermati abortisce.

La notizia [illegible] quanto [illegible] avvenuto trapela subito sui giornali. Comincia [illegible] ballo delle responsabilità. Sotto accusa è, soprattutto, il questore di Roma, Migliorini. Consentire di rinchiudere i trecento fermati nella palestra della caserma, significava costringerli a trovarsi di faccia [illegible] faccia con gli agenti di ritorno dal servizio di ordine pubblico, stanchi, nervosi, impauriti.

Nei giorni successivi, fino a stamane, [illegible] polemica [illegible] cresciuta e ha portato alla ribalta, di volta in volta, [illegible] presunti responsabili. Dapprima, tra gli agenti della Celere, poi tra i funzionari della Politica e della Mobile.

Altri episodi, non [illegible] gravi, si sono verificati nei giorni scorsi a Milano e a San Donà [illegible] Piave. Nel primo caso, [illegible] polizia [illegible] caricato [illegible] operai [illegible] «Unidal» che avevano occupato la stazione Centrale, per protesta contro la ventilata chiusura dell'azienda e contro i cinquemila licenziamenti che sono in programma. Nel secondo caso, le forze dell'ordine (questa volta i carabinieri), hanno caricato gli operai di un'azienda, la «Papa», che erano da tre mesi senza stipendio.

Episodi di questo tipo, nel nostro paese, [illegible] devano più da anni. Franco Fedeli ricorda che, appena domenica scorsa, [illegible] ora tenuta, a Roma, l'assemblea dei 600 delegati in rappresentanza [illegible] 50 mila dipendenti [illegible] p.s., nel corso della quale erano stati eletti gli organismi direttivi del sindacato. «E' impossibile — dice il direttore di Nuova Polizia — che i fatti avvenuti a [illegible] Fratoio, a Milano e a [illegible] Donà [illegible] Piave, [illegible] siano una manovra per bloccare ulteriormente la legge sul sindacato. Ma gli [illegible] democratici faranno [illegible] tutto per impedire questa operazione».

Una prima conferma [illegible] speranze di Fedeli è già venuta [illegible] Venezia. Qui i poliziotti si sono riuniti [illegible] assemblea ed hanno emesso un comunicato nel quale «denunciano l'azione repressiva condotta a San Donà [illegible] Piave ... si dissociano dalle responsabilità oggettive che emergono da un tale [illegible] della forza pubblica» e chiedono [illegible] che avvengano aperte inchieste, [illegible] magistratura e parlamentari, contro i responsabili».

Silvano Costanzo

Secondo i carabinieri appartengono al gruppo "Prima linea,,

Un giovane di Bussoleno e tre complici sono arrestati per gli attentati a Napoli

E' stato bloccato con [illegible] ragazza mentre entravano nel "covo" dove è stato trovato lo stesso materiale usato per le esplosioni - Rinvenuti anche armi, documenti e targhe false - Gli altri [illegible] (fidanzati) trovati [illegible] un ordigno in [illegible]

Napoli - Due ragazze di «Prima linea» [illegible] mentre entravano [illegible] loro «covo»

Napoli, 18 dicembre.

«Abbiamo elementi sufficienti per stabilire che gli attentati sono stati compiuti da componenti della stessa organizzazione (Comunisti combattenti prima linea, n.d.r.): [illegible] *tentativo contro* [illegible] *autovetture dei carabinieri* [illegible] *Sannelli, via l'attentato al commissariato* [illegible] *pubblica sicurezza* [illegible] *Montesalvario* ha dichiarato stamane il colonnello del gruppo carabinieri «Napoli primo», Mario Rocchetti March.

[illegible] prima [illegible] stati arrestati due giovani, Rosario Carpentieri, [illegible] 21 anni, abitante a Marano, e Raffaella Pinti di 20, San Pietro a Patierno. I due, fidanzati, sarebbero stati sorpresi da alcuni carabinieri del nucleo investigativo con un ordigno, [illegible] stavano collocando nei pressi del comando. Una perquisizione nella abitazioni dei due giovani avrebbe portato al ritrovamento [illegible] documenti del gruppo «Prima Linea». I carabinieri [illegible] poi arrivati [illegible] un appartamento di via Nuova Bagnoli 278, dove sono stati trovati e sequestrati 15 chilogrammi di sheddite, cinque matri di miccia a lenta combustione, due pistole nuove con numeri cancellati, una Colt [illegible] una Smith and Wesson calibro 38, due bottiglie incendiarie, sei targhe false e materiale per preparare altre bottiglie molotov.

Due giovani, Stefano Milanesi, [illegible] anni [illegible] Bussoleno (Torino) [illegible] Loredana Biancamano di 21 anni, di Diamante Cosenza, sono stati arrestati mentre, secondo i carabinieri, [illegible] entrando nel [illegible]o. [illegible] colonnello Rocchietti Mach ha detto che i due ritornavano dall'aver compiuto l'attentato al commissariato [illegible] pubblica sicurezza di Montecalvario. L'ordigno fatto esplodere davanti [illegible] commissariato sarebbe stato confezionato [illegible] lo [illegible] esplosivo trovato [illegible] «covo».

Stefano Milanesi ha abitato [illegible]n sei mesi [illegible] a Bussoleno con i genitori Luigi e Maria Rosa Peruca [illegible] i fratelli Daniele di 9 anni e Paola di 23, in via Chiavocco 4. A Moncalieri frequentava un corso [illegible] perito in telecomunicazioni all'istituto Pininfarina. Ai carabinieri della Val [illegible] Susa risulta soltanto che «svolgeva attività politica di sinistra»: sarebbe stato visto più volte in cortei [illegible] manifestazioni. Il Milanesi [illegible] stato amico [illegible] Marco Fagiano, 30 anni, abitante anch'egli a Bussoleno [illegible] recentemente rinviato a giudizio come presunto appartenente al gruppo «Prima linea».

n. s.

Colpo di scena per l'elezione della segreteria provinciale

Al Congresso democristiano a Genova la maggioranza assoluta va ai tavianei

Il gruppo è alleato con i morotei e la sinistra - Ha ottenuto 22 dei 42 seggi - Buono il risultato di Cattanei e Comunione-Liberazione - "Liguria 80" [illegible] ha raggiunto il quorum

(Nostro servizio particolare)

Genova, 18 dicembre.

Colpo di scena al momento dello spoglio dei voti [illegible] congresso provinciale [illegible] dc. [illegible] [illegible] centrista, denominato «Liguria 80» i cui leaders erano il consigliere regionale Federico Mario Boero, Remondini e l'ex sindacalista della Cisl [illegible] Lastrego non ha raggiunto il quorum del [illegible] per cento [illegible] ha ottenuto soltanto [illegible] 3,5, per cui non è riuscito ad avere alcun seggio nel direttivo provinciale. [illegible] gruppo di maggioranza, formato dai tavianei, dai morotei [illegible] dalla sinistra [illegible] il 46,3 [illegible] cento ha ottenuto così il premio [illegible] maggioranza ed [illegible] strappato 23 dei 42 seggi [illegible] direttivo [illegible] provinciale. La vittoria del gruppo ispirato dall'ex ministro dell'Interno, Paolo Emilio Taviani, risulta schiacciante.

Una buona performance ha raggiunto il gruppo dell'onorevole Francesco Cattanei e di Comunione e liberazione che con il 18,9 per cento [illegible] 9 [illegible] si è qualificata come la seconda forza all'interno della [illegible]. Gli ex centristi, guidati dal consigliere regionale Enrico Ghio, hanno ottenuto l'11,3 per cento e 5 seggi, mentre i fanfaniani guidati dal sottosegretario alla Difesa, [illegible] Carlo Pastorino, e dall'on. Bruno Orsini, hanno ottenuto con il 13,2 per cento 6 seggi. In tarda serata il gruppo «Liguria 80» [illegible] contestato una scheda.

L'andamento del Congresso [illegible] stato assai tranquillo: tutti i «big» della dc ligure [illegible] stati sostanzialmente prudenti sui temi di fondo e hanno puntato sul rilancio e sulla riorganizzazione [illegible] partito. Sul problema-chiave dell'ingresso o [illegible] dei comunisti nel governo, la maggior parte degli intervenuti [illegible] stata elusiva, [illegible] al eccettua un atteggiamento «possibilista», sia pure tra mille cautele, [illegible] fanfaniano [illegible] Carlo Pastorino (in aggancio all'ultima «sortita» del presidente [illegible] Senato), ed [illegible] chiusura assai dura ed esplicita dell'onorevole [illegible] Francesco Cattanei che [illegible] l'unico dei «capi» democristiani liguri che [illegible] impegnato a fondo in questo Congresso e ha puntato ad un rilancio personale.

[illegible] stanotte [illegible] prevede soltanto l'elezione [illegible] [illegible] componenti del direttivo provinciale: il segretario sarà eletto nei prossimi giorni. Sarà quasi certamente riconfermato l'uscente Giancarlo Piombino del gruppo «taviano».

Paolo Lingua

Paracadutisti sono scesi [illegible] piazza Duomo

Milano, 18 dicembre.

Dieci paracadutisti sportivi dell'aeroclub di Vergiate (Varese) [illegible] sono lanciati [illegible] pomeriggio nel cielo di Milano atterrando con precisione millimetrica, dopo un volo di circa mille metri, in piazza del Duomo. Centinaia di persone hanno assistito alla prova, rinviata [illegible] varie domeniche per la concomitanza [illegible] manifestazioni politiche.

I paracadutisti, suddivisi su due aerei, hanno per qualche tempo sorvolato il centro della città in [illegible] che densi banchi di nebbia [illegible] massero. Finalmente, durante una breve schiarita, i paracadutisti, tutti veterani di questo sport, non continuia di lanci all'attivo, si [illegible] potuti gettare da mille metri di altezza.

Confiscati cinano il col. Gheddafi

Genova, 18 dicembre.

(g. b.) Al sequestro di beni della Fiat minano i titolari [illegible] due [illegible] di Genova, che hanno convenuto in giudizio il col. Gheddafi, capo dello Stato libico, [illegible] dovuto abbandonare nel porto di Tripoli, senza risarcimento [illegible] trezzature per una valore non inferiore ai 5 miliardi di lire.

Nel 1969 la «Impresa marittime fratelli Frassinelli» e la «Società italiana lavori marittimi e terrestri» stavano erigendo un molo nel porto di Tripoli dove avevano portato costose attrezzature. Salendo in quell'anno al potere, Gheddafi costrinse il personale italiano ad andarsene e le due ditte dovettero così tutto abbandonare, senza alcun risarcimento.

L'avv. Nino Musio Sale, che le rappresenta, giudica maturo il tempo per ottenere un risarcimento essendo ora in Libia in possesso d'una quota della Fiat. Da ciò la citazione in giudizio di Gheddafi, quale capo dello Stato libico.

A Gheddafi gli ufficiali giudiziari di Genova hanno già notificato per raccomandata che dovrà comparire martedì alla prima udienza della causa civile. Anche l'ambasciata italiana a Tripoli, dice l'avv. Musio Sale, dovrebbe aver informato Gheddafi della citazione. «A rigore — sempre secondo Musio Sale — la causa dovrebbe celebrarsi in Libia. E' peraltro impensabile d'ottenere dai giudici libici una condanna al risarcimento e d'altra parte in simili casi, è previsto che il processo si possa fare anche in Italia. Vogliamo giungere al sequestro di [illegible] libici in Italia, Fiat compresa».

Il 3 gennaio l'obbligo dell'applicazione

Contrassegni anti-velocità attenti alle patacche inutili

Roma, 16 dicembre.

C'è il pericolo di un'altra pataccia nel futuro di molti automobilisti e motociclisti italiani: quella [illegible] contrassegno di velocità massima consentita sulle strade ordinarie. A partire [illegible] 3 gennaio prossimo sarà obbligatorio esibirla accanto alla targa dei [illegible]oveicoli con cilindrata fino a 149 [illegible] e [illegible] autoveicoli fino a 800 [illegible] Si tratta [illegible] [illegible] autoadesivo di 13 centimetri di diametro, con un fondo [illegible] sul quale spiccano le cifre bianche 80 (per le moto fino a 100 cc di cilindrata e per le auto fino a 800 cc) a 90 (per le moto fino a 149 cc e per le auto fino a 900 cc).

[illegible] si tratta di dischi regolamentari, in vendita [illegible] i negozi [illegible] autoaccessori, distributori [illegible] benzina, edicole, cartolerie e supermarket; c'è soltanto da badare al prezzo, ancora una volta lasciato all'estro e all'ingordigia [illegible] venditore. Sebbene il costo di produzione oscilli tra [illegible] 20 e le [illegible] lire (Iva compresa), il contrassegno viene venduto [illegible] pubblico a prezzi [illegible] oscillano dalle 250 alle 500 lire, [illegible] solo, ma per fino anno è facile prevedere tanto la scomparsa dei contrassegni (per [illegible] prima [illegible] disappunto e poi la propensione [illegible] acquistarli a qualsiasi prezzo) quanto un'impennata dei prezzi che aforerà [illegible] [illegible] guringaglio.

[illegible] [illegible] un altro rischio: quello che i patacchi, sempre solleciti a carpire tutte le occasioni per imbrogliare il prossimo, rifilino all'automobilista o al motociclista distratto un contrassegno inu[illegible]. Fin [illegible] settembre scorso, quando [illegible] conosceva soltanto la [illegible] dell'8 agosto 1977 [illegible] in un suo ermeticato pluttosto lacunoso lasciava immaginare l'obbligatorietà [illegible] contrassegno per tutti i veicoli, le principali industrie [illegible] autoadesivi hanno fatto girare a ritmi forsennati le loro rotative per accaparrarsi la fetta più grande di mercato e hanno fatto stampare contrassegni per tutte le velocità, [illegible] 80 a 140 km orari.

Qualcun'altra, ancora [illegible] informata, [illegible] stampato contrassegni identici a quelli [illegible] pullman e dei trasporti pesanti, con numeri neri in [illegible] po bianco incorniciati da un cerchio rosso. La corsa affannosa [illegible] contrassegno [illegible] conclusa anche da un altro fatto. Fino alla metà di [illegible] bre i fogli [illegible] policloruro [illegible] vinile, il materiale [illegible] per la fabbricazione degli autoadesivi in plastica, erano venduti [illegible] [illegible] di [illegible] lire [illegible] foglio (70x120). Quando [illegible] iniziato [illegible] rush produttivo fi[illegible] sono improvvisamente scomparsi dal mercato, per ritornarvi [illegible] primi [illegible] novembre al prezzo di 720 lire al foglio.

Secondo informazioni attendibili, fino a quell'epoca sono stati stampati circa 50 milioni di bolli inutili, [illegible] bulti poi dappertutto [illegible] pochi giorni. Il [illegible] novembre [illegible] decreto del ministro [illegible] Trasporti precisava però inequivocabilmente che l'obbligo del contrassegno competerà soltanto alle moto fino a 149 cc e alle auto fino a 800 cc, appartenenti [illegible] due [illegible] fasce di velocità limite.

Attenti al contrassegno inutile, dunque, anche se vi viene offerto a prezzi stracciati.

Bruno Ghibaudi

Uno degli elementi chiave per far luce su piazza Fontana

Giannettini vorrebbe tornare in libertà facendo appello alla "legge Valpreda,,

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 18 dicembre.

Guido Giannettini vuole tornare in libertà. Non gli interessa che automaticamente potrà raggiungere questo obiettivo tra otto mesi (a metà del mese [illegible] agosto) quando scatterà il termine massimo previsto per la detenzione preventiva; chiede [illegible] lasciare subito il carcere. E' [illegible] programma ambizioso, ma intende realizzarlo o almeno annunciarlo; [illegible] lo preoccupa affatto che i giudici, nello spiegare le ragioni per cui hanno condannato [illegible] settimane or sono il gen. Maletti, abbiano pronunciato parole molto [illegible] sul suo conto e sul conto del Sid.

[illegible] possibile chiedere [illegible] scarcerazione per mancanza [illegible] indizi perché questo è previsto dalla procedura (è la tesi che intende sostenere Giannettini, attraverso i suoi difensori Addamiano e Fassari), ma [illegible] si può sollecitare [illegible] applicazione della cosiddetta legge Valpreda: la conclusione [illegible] [illegible] lontana e non esistono [illegible] le ragioni di cautelare la spontaneità delle prove. Sono stati ascoltati tutti i testimoni che possono interessare [illegible] posizione [illegible] Giannettini (Maletti, Labruna, Micali [illegible] Henke) e [illegible] conseguenza la detenzione sarebbe un inutile sacrificio.

La risposta a questa richiesta [illegible] facilmente immaginabile. [illegible] Corte ha detto chiaramente che ritiene Giannettini, uno degli elementi chiave [illegible] indagine: risolverlo significa, [illegible] pratica, arrivare alla verità sulla strage di piazza Fontana. Spiegarsi perché ufficiali del Sid e politici a livello di generali come Maletti e di ex ministri come Tanassi e Rumor si espongano [illegible] rischio d'essere accusati [illegible] falso pur di [illegible] tutto su Giannettini vuole dire qualcosa [illegible] anche di importante.

[illegible] realtà, l'avv. Addamiano ritiene d'aver trovato la [illegible]sione [illegible] questo mutismo dei politici. Nella sua intervista a «Il Mondo» Andreotti ha definito «un gravissimo errore [illegible] decisione di rifiutare qualsiasi informazione su Giannettini al giudice istruttore opponendo il segreto militare: ma [illegible] [illegible] n'è un'altra, a [illegible] che davvero l'ex ministro della Difesa e l'ex presidente del Consiglio non siano coinvolti nella «scoperta» [illegible] a Giannettini con prospettive molto più clamorose.

L'indagine sull'episodio, comunque, [illegible] [illegible] ancora conclusa: per il momento, viene soltanto accantonata almeno [illegible] all'inizio di gennaio quando, cioè, si tornerà a parlare [illegible] riunione in cui fu deciso che Giannettini avrebbe dovuto rimanere nell'ombra. In parole povere, [illegible] stato rinviato all'inizio dell'anno prossimo l'interrogatorio degli ex capi di gabinetto del ministro della Giustizia e del presidente del Consiglio [illegible] quali al ministero di via XX Settembre si è parlato tra il giugno e l'ottobre 1973 di Giannettini.

Domani [illegible] torna [illegible] un attimo al [illegible]. Labruna, impiatto di lavoreggiamento. Ha parlato per una settimana in ottobre, poi [illegible] detto che preferiva tacere di fronte alla prospettiva che si voleva instaurare un processo al Sid. Ma domani [illegible] capitano dove presentarsi nuovamente: i giudici desiderano sapere perché dal passaporto di certo Maurizio Giorgi del movimento d'estrema destra Avanguardia Nazionale, arruolato dal servizio segreto per inviarlo in Spagna tra i neofascisti italiani, sono state strappate talune pagine. Che cosa si voleva nascondere in quel modo?

L'interrogativo può [illegible]mbrare banale: ma può essere [illegible] modo per cogliere [illegible] certo discorso che potrebbe avere come oggetto Marco Pozzan, il quale fu aiutato dal Sid a fuggire [illegible] Spagna anche [illegible] esistono a suo carico [illegible] mandato di cattura per strage. E' questa una delle altre chiavi del processo: trovarla significa, [illegible] certamente, arrivare alla verità sull'attentato [illegible] piazza Fontana.

Guido Guidi

Riprende oggi la "conferenza delle piramidi"

Ottimismo in Egitto per il "piano Begin,,

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 18 dicembre.

E' scattata la parola chiave, «autodeterminazione», e la conferenza delle piramidi ricomincia su basi nuove. Autodeterminazione per i palestinesi: l'aveva invocata ieri il presidente Sadat; è implicita, stasera, nel «piano Begin» annunciato a Washington. Ancora non ci sono reazioni egiziane alla proposte israeliane: ma in fondo la reazione c'era stata ieri, quando Sadat aveva manifestato il proprio ottimismo dopo che Carter gli aveva anticipato i punti chiave del piano Begin. Già il Presidente americano aveva detto che avrebbe accettato le proposte di Israele soltanto se esse avessero soddisfatto l'Egitto: condizione che evidentemente si è verificata l'altro ieri, quando Carter e Sadat si sono parlati al telefono.

Si ricomincia, dunque, in una nuova atmosfera. I delegati d'Egitto, Israele, Stati Uniti e Onu riprendono alle 11, nella sala di Omar Khayam, al Mena House, a due passi dalle piramidi di Ghiza, i loro «colloqui preparatori della conferenza di Ginevra». E' ormai superato il punto morto che aveva indotto le delegazioni, all'indomani stesso dell'inaugurazione dei lavori, a una osservanza delle rispettive sosdenze festive: il venerdì islamico, il sabato ebraico e la domenica cristiana, che mascherava la sostanziale impossibilità di trattare.

Come si è capito fin dal primo giorno, la conferenza delle piramidi non è che il luogo in cui si certificano decisioni prese in altri luoghi e ad altri livelli. Si riprende a parlare, fra l'altro, della possibilità che la conferenza, alla luce degli ultimi sviluppi, finisca con l'aggiornarsi all'anno nuovo, quando di sviluppi ne saranno probabilmente maturati altri. In quella seconda fase, che a sua volta sarebbe la vera preparazione della conferenza di Ginevra, il rango delle rappresentanze potrebbe essere elevato al livello ministeriale, mentre le «concessioni» israeliane potrebbero indurre qualcuna delle parti assenti (la Giordania?) a occupare la propria sedia.

Menachem Begin

Tutto l'interesse si rivolge ora all'incontro Begin-Sadat, che non ha ancora un calendario stabilito e non l'indicazione esatta del luogo: entro la fine dell'anno. Mentre gli israeliani chiedono ora che l'incontro avvenga non già in Egitto, ma negli Stati Uniti: una mossa questa che sembra prendere contropiede gli egiziani, e di cui è ancora difficile valutare il significato.

Negli ambienti politici del Cairo si condivide, come è d'obbligo, l'ottimismo dal Raìs, ma un atteggiamento guardingo. Ad esempio non si vuole sentir parlare delle «concessioni» israeliane: a questo termine, si dice, vanno sostituiti quelli di «comprensione» e «cooperazione». A proposito del rapporto fra restituzione delle terre e garanzie la sicurezza di Israele, che in fondo, assieme al problema palestinese, è il cuore del conflitto mediorientale, si osserva che la storia militare dimostra l'elasticità di quel rapporto: dalle «frontiere insicure» del '67 Israele non inflisse forse agli arabi la più dura delle sconfitte? E le «frontiere sicure», conquistate allora, furono forse sufficienti a difendere Israele, nel '73, dall'offensiva siro-egiziana? Stia dunque tranquilla Israele, dice la stampa del Cairo: anche perché il ritiro dalle terre occupate e il riconoscimento dei diritti palestinesi servirà a diminuecare la «bomba» Olp.

Alfredo Venturi

Achille Kyprianou è ritornato a casa

Liberato ieri notte il figlio del presidente di Cipro: illeso

Nicosia, 18 dicembre.

Achille Kyprianou è stato rilasciato indenne dai rapitori, sei ore dopo la scadenza dell'ultimatum che essi avevano posto alle autorità, minacciando di uccidere il ventunenne figlio del presidente della Repubblica cipriota se non fossero state accolte le loro condizioni. Chiedevano l'amnistia per gli elementi dell'Eoka-B, l'organizzazione clandestina che propugna l'unione di Cipro alla Grecia, condannati, detenuti o ricercati.

Il governo è rimasto fermo sulla sua posizione di rifiuto delle richieste. Ieri Spyros Kyprianou aveva dichiarato a una riunione di solidarietà di alleati delle scuole greco-ciprioto: «Voglio bene a mio figlio. Gli voglio molto bene e voglio che sia liberato. Ma soprattutto voglio bene a mio Paese. Spero e prego che mio figlio torni con noi, ma sottolineare ancora una volta che potrei forse sacrificare mio figlio, ma non potrò mai sacrificare gli interessi del mio Paese».

Il secondo termine fissato dai rapitori del giovane ufficiale, le dieci di sabato sera, è scaduto senza alcuna indicazione che il governo fosse incline ad accogliere le condizioni poste dai rapitori del sottotenente della guardia nazionale. Un alto funzionario del governo diceva: «E' impressione generale che si faccia questione di esecuzione, e l'unico sviluppo importante che attendiamo per questa sera è una ulteriore dei termini».

Verso le quattro di questa mattina Achille Kyprianou è stato lasciato libero. Il ministro degli Esteri Giovanni Christophides ha detto che il giovane era stato rilasciato senza condizioni, «in qualche punto di Limassol», nel sud dell'isola, dopo oltre tre giorni di negoziati segreti con i rapitori. Per quanto non fossero state condizioni, il capo del gruppo che aveva compiuto il sequestro è stato assicurato il salvacondotto per la partenza da Cipro. In precedenza un ufficiale superiore della polizia cipriota aveva detto che il capo dei rapitori era Vasos Fanfides, detto «il dottore gentile dell'Eoka-B» a Limassol.

Kyprianou era stato portato via mercoledì sera da due uomini armati, che erano presentati alla sentinella del campo di addestramento per commando ove egli presta servizio, nei pressi del monastero di Makh... Il è nel contrafforti dei monti Troodos; a una trentina chilometri Nicosia. I due avevano detto alla sentinella voler parlare al figlio presidente del caso di un ragazzo handicappato; Achille Kyprianou si era recato a parlare con loro era stato portato via in un taxi rubato.

La notizia della liberazione del figlio la signora Kyprianou ha dato, nella villa a un piano di un tranquillo sobborgo di Nicosia ove famiglia abita. «Adesso posso sorridere, dopo tre giorni e tre notti di indicibile angoscia». Dopo rapimento la moglie del presidente si era rivolta per radio e televisione ai rapitori di Achille, chiedendo loro «con tutto il calore del suo cuore di madre» che liberassero il proprio.

La fitta pioggia ha ritardato l'arrivo a casa di Achille X... Quando finalmente è giunto, su un'auto guidata da un poliziotto, è stato accolto dalle acclamazioni di migliaia di persone. Ha abbracciato i familiari, ha salutato con un ampio sorriso la gente e ha detto che si sentiva bene. Indossava l'uniforme di comando, con il berretto verde. Ma detto di essere stato tenuto nascosto nda qualche parte delle colline presso Limassol, in un posto raggiungibile lungo un sentiero in terra battuta che si diparte dalla strada Limassol-Nicosia.

«Viva Achille» gridava la gente. «Viva Kyprianou». Il presidente Spyros Kyprianou, succeduto all'arcivescovo Makarios morto la scorsa estate, ha parlato alla gente tramite un altoparlante. «Questo è un gran giorno per noi» ha detto «perché nostro figlio è stato liberato dai suoi rapitori. È anche un grande giorno per Cipro, perché l'amore ha trionfato sulla violenza». Ha aggiunto che il governo sarà indulgente con i rapitori ma non sarà ostile a simili incidenti si ripeteranno. Dato che siffatti gesti di violenza minano la nostra lotta e alimentano i nostri nemici», ha concluso, «essi si deve mettere fine.

I negoziati segreti sono stati condotti con eccezionale intensità nella giornata di sabato. Le autorità non hanno rivelato il nome degli intermediari, ma secondo persone vicine alla presidenza le trattative sono state guidate da un noto avvocato, Kyriakos Xenarides.

(Ansa - Upi)

Da domani il "vertice" petrolifero

L'Opec a Caracas deciderà aumenti?

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 dicembre.

A Caracas fervono i preparativi per la riunione ministeriale dei tredici Paesi dell'Opec che dovranno decidere se aumentare i prezzi del petrolio per il 1978. La decisione è vitale in questo periodo in cui il mondo attraversa una crisi produttiva ed è ancora afflitto dall'inflazione. Diversi fattori, quest'anno, giocheranno nella decisione finale: il calo del valore del dollaro rispetto alle monete del serpente monetario europeo e dello yen giapponese, che di fatto ha decurtato gli introiti dei Paesi petrolieri, la nuova situazione verificatasi nel Medio Oriente in seguito all'incontro storico tra il presidente egiziano Sadat e il premier israeliano Begin (in quanto il petrolio e il suo prezzo sono considerati talvolta «arma politica» da alcuni Paesi arabi) e, infine, vi sono fattori di ordine tecnico come il livello di produzione petrolifera dell'Arabia Saudita.

Per la Cee, come per il resto del mondo, l'idea sarebbe un congelamento per un anno dei prezzi petrolieri al livello attuale (ogni aumento dell'1 per cento costa alla Cee 7 miliardi di lire) e questa tesi è sostenuta fortunatamente anche dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti e dalla Persia. I Paesi petrolieri definiti «radicali» esigono un aumento sostanzioso, anche sino al 23 per cento, e vuole la Libia.

I delegati dell'Opec si riuniranno martedì nel villaggio di Carabelleda, a cinquanta chilometri da Caracas, nell'hotel Mella Caribe, di nuova costruzione spagnola. L'albergo è sulla spiaggia da una parte, e dall'altra verso le montagne Avila. Dispone di 304 camere sono state riservate per i delegati dei Paesi petrolieri. Le truppe venezuelane hanno preso posizione nei pressi dell'albergo e anche nei vicini Macuto Sheraton, ove alloggiano i giornalisti. I ministri petrolieri verranno trasportati al loro albergo con elicotteri dall'aeroporto di Caracas, che dista quindici chilometri. Il costo dei servizi di sicurezza per questa riunione ammonta a quasi miliardi di lire, ma non si vogliono sorprese drammatiche.

Al momento sembra che il fronte dell'Opec sia diviso tra i sostenitori di un congelamento del prezzo del petrolio, quelli favorevoli ad un forte aumento e coloro che si accontentano di un moderato rialzo. Gli Stati Uniti già hanno giocato le loro diplomatiche a favore del primo gruppo, ma il risultato non è scontato. Potrebbe verificarsi ciò che accadde l'anno scorso; quando l'Arabia Saudita aumentò il prezzo del suo greggio di percentuale minore degli altri Paesi dell'Opec. E' un ministero, per esempio, quale effetto avranno sull'Algeria, sulla Libia e sull'Iraq gli sviluppi politici recenti nel Medio Oriente.

Per ora la situazione è questa: l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti e l'Iran sono soddisfatti degli attuali prezzi e forse hanno l'appoggio del Qatar; il Venezuela, l'Indonesia e altri Paesi minori si accontenterebbero di un aumento moderato che recuperi almeno in parte l'inflazione dei prodotti industriali occidentali e la perdita del valore del dollaro. Infine, l'Algeria, la Libia e l'Iraq insistono per un forte aumento sobbene oggi vi sia un eccesso di petrolio sul mercato mondiale.

Alla fine, è probabile che l'elemento «tecnico» (che però ha una motivazione politica) risulti l'esito di questa riunione. Si tratta di vedere se l'Arabia Saudita continuerà a diminuire la produzione petrolifera, eliminando così l'ultimo surplus e favorendo l'offerta con inevitabili conseguenze sui prezzi, oppure aumenterà la produzione sino a 10 milioni di barili al giorno, come fece nella scorsa primavera, giocando al ribasso. Se l'Arabia Saudita aumentasse la sua produzione di circa 2,5 milioni di barili al giorno, l'eccesso dell'offerta manderebbe poco realistici gli aventuali aumenti che i «duri» dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio pretenderebbero. Se poi agli undici milioni di barili giorno, i prezzi potrebbero anche calare, ma ciò è improbabile poiché l'Arabia Saudita non vuol mai mettere in 1' Opec nel suo assieme.

Le prospettive non sono buone: negli ultimi tempi la produzione dell'Opec, che esporta tre quarti del gio mondiale, è calata di tre milioni barili al giorno dalla punta massima di trentatre milioni di barili al giorno qualche mese fa e ciò è dovuto proprio alla riduzione della produzione saudita. L'Arabia Saudita si giustifica che è colpa la richiesta a questo per-ché il suo petrolio non goda più del vantaggi sul prezzo che aveva alcuni mesi fa rispetto agli altri Paesi. In ogni caso, si dì là dei fattori tecnici, giocheranno a Caracas i problemi complessi dell'economia e della politica mondiale, mentre ancora una volta l'Europa starà a guardare. La settimana scorsa la Cee ha mandato un patetico «segnale» all'Opec, promettendo di consumare meno petrolio se i prezzi resteranno fermi.

Renato Proni

I VIAGGI DI "STAMPA SERA,,

Iniziativa speciale per i pensionati: soggiorni in Liguria e in Sicilia - Capodanno a Londra, a Malta, in Romania, in Svizzera

Questo settimana, per gli viaggi di Stampa Sera rappresentiamo, in collaborazione con l'agenzia di viaggi Airbus, un'iniziativa molto importante per i suoi risvolti sociali e il nostro impegno particolare verso categoria di persone troppo spesso trascurate o addirittura dimenticate: i pensionati.

Per loro, e soltanto per loro, abbiamo messo a punta due proposte per allettanti soggiorni, in Liguria (a Varazze e a Celle), l'altro in Sicilia (a Sant'Alessio Siculo, a pochi chilometri da Taormina).

SOGGIORNO IN LIGURIA, A VARAZZE O A CELLE (DAL 7 AL 21-1 OPPURE DAL 21-1 AL 4-2 OPPURE DAL 4 AL 18-2).

garanzia è di due settimane e sono previsti:

— Il trattamento di pensione completa e la sistemazione in letti di alberghi e pensioni di 2ª e 3ª categoria;
— il viaggio in treno o autopullman;
— lo gita turistica «Conosciamo la Liguria»;
— la festa dell'Ospite;
— un dono ricordo e l'assistenza turistica di personale qualificato.

Il prezzo è di L. 121.000 per la camera con servizi privati; di L. 109.000 per la camera senza servizi privati.

SOGGIORNO IN SICILIA, A SANT'ALESSIO SICULO (DAL 14 AL 28-1 OPPURE DAL 4 AL 18-2).

La durata è di due settimane e sono previsti:

— Il trattamento di pensione completa e la sistemazione in camere a due letti con servizi privati in albergo di 3ª categoria;
— il viaggio in treno con cuccette di 2ª classe da Torino a Taormina e viceversa con trasferimento a Sant'Alessio Siculo in pullman;
— la gita turistica a Taormina, Catania e Siracusa.

Il prezzo è di L. 118.000.

Completiamo ora le nostre proposte per il Capodanno.

CAPODANNO A LONDRA (DI DICEMBRE - 1 GENNAIO).

La partenza è prevista da Torino Caselle con un aereo speciale e a Londra le giornate saranno libere, a completa disposizione dei partecipanti.

Chi vorrà potrà usufruire di visite organizzate facoltative di London City, London West End, Oxford e Stratford-on-Avon, London by night, Windsor e Hampton-Court.

Il ritorno a Torino è previsto nella serata del 3° gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio è di L. e comprende il viaggio aereo, il soggiorno in albergo di 1ª categoria superiore in camere a due letti con servizi privati. Il trattamento di pernottamento e prima colazione, la tasse d'iscrizione.

CAPODANNO A MALTA (DAL 28-12 AL 2-1 OPPURE DAL 28-12 AL 4-1 OPPURE DAL 30-12 AL 6-1).

Anche la partenza per Malta è prevista da Torino Caselle. Durante il soggiorno, le giornate saranno interamente a disposizione, con possibilità di effettuare escursioni a Gozo e a Comino, e facoltative della Malta storica e della Malta tradizionale (la M'Dina, la città silenziosa, con le sue mura del 300 e la cattedrale di S. Paolo, la cui cupola è la terza per grandezza in Europa).

Il ritorno a Torino è previsto nel pomeriggio dell'8ª giorno (2, 4 o 6 gennaio).

Il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 245.000, tutto compreso, con trattamento di pensione completa in albergo di 1ª categoria.

Sempre per il Capodanno riserviamo ai nostri lettori due proposte presentate nelle scorse settimane e per le quali sono ancora disponibili alcuni (pochi) posti:

TUFFO!!! IN ROMANIA, alla scoperta delle turistiche invernali di questo Paese, già piuttosto noto per le vacanze estive.

Il prezzo di L. 215 (dal 25 dicembre al 3 gennaio) e 260.000 (dal 28 dicembre al 4 gennaio), tutto compreso.

CAPODANNO IN SVIZZERA, un itinerario in treno lungo i laghi di Lugano, di Locarno e del Quattro Cantoni, toccando Lucerna, Interlaken e Grindelwald.

Il viaggio è in programma dal 30 dicembre al 1° gennaio ed il prezzo è di L. 160.000, tutto compreso.

Sia per l'una sia per l'altra proposta ci si può rivolgere, per ulteriori informazioni e per prenotazioni, alla Francorosso International, via Roma 300 - 10121 Torino - Telefono (011) 848.733.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Capodanno a Londra ☐
Capodanno a Malta ☐

(indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando all'ATIV, c. Siccardi 6 - Torino - Telefono (011) 547.089, 537.344

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Soggiorno in Liguria ☐
Soggiorno in Sicilia ☐

(... crocetta il ... che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando all'Agenzia AIRBUS, c. 19 - 10128 Torino - Telefono (011) 597.450, 696.1799

Hussein a Riad

Riad, dicembre.

Temendo un accordo di pace separato fra Egitto e Israele, re Hussein di Giordania è giunto oggi a Riad per assicurarsi l'appoggio delle autorità saudite. E' improbabile comunque che re Khaled, molto cauto sinora, si schieri condannando la iniziativa di pace del presidente egiziano Sadat.

«L'Arabia Saudita — fatto notare funzionario — non intende condannare dal in anticipo: ma nemmeno lo sosterrà fino a quando la sua iniziativa darà risultati positivi».

Lo stesso funzionario ha fatto intendere che vedrebbe con piacere un rallentamento del diplomatico avviato dal rais.

Quanto allo scopo preciso della visita di Hussein, prevede che il sovrano ascenita a re Khaled di indire un vertice ristretto fra Egitto, Siria, Giordania, stesso Arabia Saudita e l'Olp per sbloccare — a quanto ha affermato un diplomatico giordano — possibilità di un trattato di pace separato fra l'Egitto Israele e per tracciare i piani per un'azione concertata pace con Israeliani.

(Ap - Ap)

"Identità di vedute,, fra Israele e Il Cairo

Washington, 18 dicembre.

non si conoscano ufficialmente i termini della proposta pace israeliana, sembra positiva la valutazione americana sul «pacchetto» che il primo ministro Begin ha sottoposto al presidente Carter nel corso di due colloqui alla Casa Bianca. Al termine del secondo incontro, Carter ha fatto sapere di essere favorevole alla continuazione del dialogo diretto tra il capo del Likud e il presidente egiziano Sadat, i quali dovrebbero tornare ad incontrarsi entro i prossimi dieci giorni.

A conferma della reazione positiva degli Stati Uniti all'attuale negoziato medio-orientale, un portavoce ufficiale ha dichiarato che a Gerusalemme che Israele e *Stati Uniti hanno adesso «identità di vedute».*

Stando agli esperti, il «beneplacito» Carter al pacchetto Begin sta a significare il mutato atteggiamento presidente Usa sul problema dei palestinesi residenti in Cisgiordania. In altre parole, Carter avrebbe abbandonato la sua insistenza sull'opportunità di una evacuazione totale della zona parte Israele, avrebbe accolto la soluzione di compromesso avanzata da Begin che secondo le indiscrezioni prevede la coabitazione arabi e degli israeliani in Cisgiordania sotto amministrazione araba e con il mantenimento di presenza militare israeliana lungo il fiume Giordano.

Senza entrare nei particolari delle sue proposte perché — ha detto — ha l'obbligo morale di illustrarle prima al presidente Sadat, Begin ha affermato, nel corso di un'intervista alla rete televisiva Cbs, che esse sono più elastiche quanto è stato riferito nei giorni scorsi dalla stampa israeliana. Per quanto riguarda la Cisgiordania ha detto che le sue proposte darannno autonomia e autogoverno agli arabi palestinesi residenti sulla riva occidentale e nella fascia di Gaza attraverso libere elezioni e nello stesso tempo garantiranno la sicurezza degli ebrei palestinesi. Egli ha aggiunto che gli ebrei potranno continuare a creare insediamenti sulla riva occidentale mentre gli arabi saranno liberi di stabilirsi ovunque in Israele.

(Ap-Ansa)

Il Portogallo in crisi smussa la linea "stalinista,, del pcp

Le tentazioni eurocomuniste di Cunhal

(Dal nostro inviato speciale)

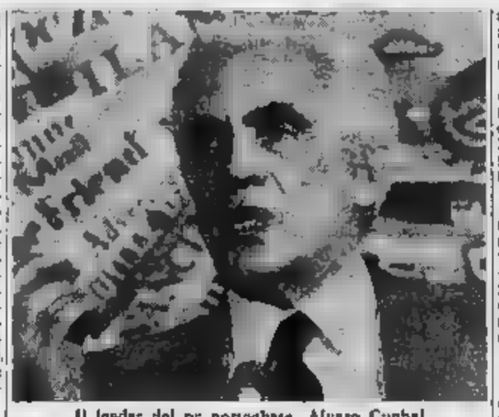
Lisbona, 18 dicembre.

Berlinguer, Marchais, Carrillo e ora, forse, anche Cunhal. L'eurocomunismo fa proseliti: il pc portoghese, finora noto per la sua intransigente linea stalinista, si ammorbidisce. Cerca contatti con i socialisti di Soares, e soprattutto si rivolge in uno stile nuovo a una nazione che, dopo avere rovesciato la dittatura nella primavera del '74, si è trovata un anno dopo sotto un regime di sinistra, quello di Goncalves, e l'ha ugualmente rigettato.

Forse la battaglia della forza, Cunhal affronta oggi quella del dialogo. Le sue posizioni si sono ammorbidite, i suoi anatemi nei confronti dei socialisti (accusati a più riprese di essere *«reazionari e fascistis»*) hanno ceduto il passo a lodi sperticate (*«il pc è il grande partito democratico dei lavoratori portoghesi»*) e nel dibattito parlamentare che dieci giorni fa portò alla caduta del governo socialista furono proprio i comunisti portoghesi a come la possibile ancora di salvezza per Soares.

Se poi Cunhal votò contro governo, affiancandosi all'opposizione di destra formata da socialdemocratici e democristiani, fu soltanto perché Soares rifiutò fino all'ultimo qualsiasi concessione in cambio del voto. I quaranta voti del pc furono in bilico, tanto che nella dichiarazione di voto del partito l'ultima riga fu completata a penna pochi attimi prima della votazione. E ancora ora, con l'affacciarsi di una soluzione governativa affidata ai socialisti, si afferma a Lisbona che potrebbe essere decisiva l'astensione dei comunisti.

A che cosa è dovuto questo cambiamento di Cunhal, ricordato da molti come l'uomo che nel 75 fece balenare una conquista comunista del potere mediante la forza dei militari? Non si può escludere che l'influsso eurocomunista proveniente da Francia, Italia e Spagna abbia avuto il peso, soprattutto deve essere stata determinante la situazione politica economica del Portogallo.



Il leader del pc portoghese, Alvaro Cunhal

Sul piano politico, viene osservare, Cunhal deve essersi reso conto che le prospettive di una democrazia popolare non entusiasmano i portoghesi, e che l'unico modo di sbarrare la strada a soluzioni di destra sta nell'affiancare socialisti: una tattica non ha dato i risultati sperati in Francia, dove l'*Union la Gauche* è crollata prima di nascere, ma che in Spagna potrebbe dare successi frutti alle elezioni amministrative, per le quali Carrillo e il leader socialista Gonzales hanno deciso di presentare liste comuni. Cunhal si è convinto che *«l'unità delle forze democratiche e progressiste è diventata un compito urgente in tutti i Paesi capitalistis»*, che l'alleanza fra socialisti e comunisti è essenziale se si vogliono scongiurare in Portogallo le minacce al regime democratico provenienti da una destra sempre forte e pronta a cogliere ogni occasione per tornare al potere.

Ma è sul piano economico che Cunhal sta dando prova di un pragmatismo al quale si oppone una vasta fascia di base suo partito. Di fronte a un'economia dissestata, a un'inflazione che si aggira attorno al 33 per cento, all'aumento della disoccupazione, all'irrisolto problema dei 750 mila *«rifugiati»* (i profughi dall'Angola e Mozambico), egli sembra avere trovato nella battaglia dei monopoli capitalistici (così arretrati, direte, un tempo, da non poter essere presi considerazione in qualsiasi) modello di sviluppo, e quindi distruggere).

«Si direbbe — osserva in questi giorni deputato socialista — *che cerchi far dimenticare la sbandate di due anni fa, ricostruendo attorno al partito un clima rispettabilità simile a quello conquistato dagli eurocomunisti».* In ogni aspetto della vita politica cambiato e, come osservava lo spagnolo Carrillo, *«vestе pelli di agnello».*

Sono sensazioni che molti portoghesi provano, per esempio, di fronte all'atteggiamento comunista sul problema della riforma agraria. L'Alentejo, la regione del vecchio latifondo, dove il periodo goncalvista vide massicce espropriazioni, subisce ora gli effetti della «legge Barreto» (dal nome del ministro socialista per l'agricoltura), che prevede la restituzione di una buona parte delle terre ai proprietari originali (di qui le accuse di *«stalinfondista»* scagliate dal pc a Soares). Ma è stato proprio Cunhal a frenare prima, a proibire poi la rivolta che aveva il suo centro

Questo leader comunista che non si butta più nella lotta a testa basta è lo stesso che frena, oggi, i sindacati. Nell'un caso e nell'altro spera in qualcosa: in una conciliatoria abrogazione della «legge Barreto» da parte di Soares (potrebbe essere in condizione dell'appoggio comunista al nuovo governo) e nell'accettazione del potere sindacale che è già praticamente nata, con Soares che elogia il divismo dei sindacalisti e cessa di accusarli d'essere *«la cinghia di trasmissione del pc».*

Cunhal è il *leader* che ancora oggi lancia furibonde bordate agli Stati Uniti, criticando aspramente le *«interferenze»* dell'ambasciatore Usa Frank Carlucci, ma che allo stesso tempo ricorda come ai tempi *«poder popular»* di Goncalves fu e discussione nessuno degli impegni internazionali, dalla Nato al Patto Iberico. è l'uomo che, feroce critico in passato Fondo Monetario quale emanazione del potere capitalista occidentale, riconosce oggi la necessità del prestito a cui è affidata la salvezza dell'economia portoghese.

«La sua è una posizione aperta e responsabile», ammettono oggi i suoi più tradizionali avversari. Dopo aver tuonato dalle barricate dello stalinismo, tuttavia, è difficile cambiare rotta senza subire una pericolosa critica interna. Per questo Cunhal evita dichiarazioni di principio, e parla soltanto fra le righe. *«Ma ormai* — ha osservato Carrillo — *sembrano sempre più le righe dell'eurocomunismo».*

Fabio Galvano

Lisbona: intesa ps e cds?

Lisbona, 18 dicembre.

Mentre circola voce di un'intesa tra socialisti e democristiani, il presidente Eanes continuato oggi le consultazioni politiche in vista della soluzione della crisi apertasi undici giorni fa con la mozione di sfiducia verso il governo Mario Soares.

Il quotidiano di destra «Diario Especial» pubblica oggi un articolo in cui si afferma — senza peraltro citare alcuna — che socialisti e democristiani del cds stanno negoziando «un'intesa di base» per spianare la seconda capeggiato da Soares e appoggiato dal cds.

5° maestro improvvisamente lontano dai suoi cari

Arturo Morello

Carico di Ferro al Valor Militare

Ti piangono con immenso dolore Marco, Maria e Claudio coi piccolo Graziella. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 partendo da corso Tassoni 49. Non inviate fiori ma beneficenza ai meno poveri.
— Torino, 17 dicembre 1977.

Gli zii Renzo e Andreina Pasi unitamente ai loro cugini Mario, Marco, Claudio e Daniele.

Gabbo e Carla Silvestro sono affettuosamente vicini a Mario, Marco e Claudio per la immatura perdita di ARTURO.

Liliana e Renato Levi piangono l'AMICO fedelmo.

Presidente Parisi si unisce al grande dolore di Carla e Renata Silva.

Liliana ed Augusto colpiti dall'immatura perdita di ARTURO le sono vicini Maria, Marco, Claudio.

Le MOLE partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Arturo Morello

— Torino, 19 dicembre 1977.

Giorgio e Floriana Diena - Corradin e Lorenza Della Torre piangono insieme ARTURO un grande amico.
— Torino, 19 dicembre 1977.

Partecipano al lutto gli amici: Enrico Marino Avigdor - Lina Emma Pes - Luciano Sandro Foletti - Nicola Silvana Cambosi - Raffaele Becky Goffredo - Elsa Lucrezia Cassinelli - Bruno Mariuccia Jarach - Bruno Geronima Fatima Levi - Lelio Lydia Levi - Aldo Alcide Fia Lazzetta - Attilio Annarosa Olivetti - Franco Luciana Valabrega.

Olga, Antonio, Massimo sono affettuosamente vicini a Mario, Marco e Claudio.

Ettia Levi si unisce al dolore della famiglia.

Carlo Elena Napellione e famiglia partecipano al dolore dei cari amici Marcello Levi.

Si uniscono al dolore di Maria e Marco

Dina Cariano Bert Fecero - Margherita Luigi Bocca - Oliviero Giuseppe Rivetardi

Piangono la morte del cristiano ed umanitarismo AMICO, Tina, Vittorio, Elena, Nico.

Dino e Pina Levi si associano al grande dolore di Maria, Marco, Claudio.

Con infinito rimpianto
Augusto Mary Lusso
Flora Norma Frumbaut

2° mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Adolfo Ughes

ex Maresciallo Maggiore Esercito

Dicono il crisio angoscia la moglie, figli, figlie, nipoti.
— Torino, 18 dicembre 1977.

Partecipano al dolore di Giorgio, Clara per la scomparsa del papà

cav. Adolfo Ughes

gli amici Igino, Giovanni, Carmela, Anna, Michele Tango.
— Torino, 19 dicembre 1977.

E' scomparsa mancina

Davide Spriano

anni 84

FIAT

L'annunciano i figli Tina e Sergio, nuora Noemia, nipoti Luciano e Giorgio, parenti tutti e l'affezionata Dorina. Vobbesti lunedì 19 dicembre ore 14,30 Cappella Mol...
— Torino, 18 dicembre 1977.

Cristianamente è mancata

Maria Moiturn

ved. Chiabotto

L'annunciano la figlia Elsa con il marito Piero Bello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr. ore 15, via Circonvallazione 142. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castello, 17 dicembre 1977.

Improvvisamente a mancata

Alice Milano n. Magnani

Inconsolabili la piangono il marito Nando, il figlio Oreste con la moglie Angela Mirabelli e figlio Stefano, parenti, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in lunedì 19 dicembre ore 15
— Ivrea, 18 dicembre 1977.

E' improvvisamente mancata

Denise Franch in Gnotta

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella di Santa Corona in Pietra Ligure lunedì 19 corr. alle ore 11.
— Pietra Ligure, 17 dicembre 1977.

Addolorati e sbigottiti

Ing. Carlo Rinaldi

lasciando nel più profondo dolore la moglie Renata, la figlia Laura, le sorelle Cristina e Fanny con la figlia Flora ed il marito Pino, il cognato Roberto con la moglie Renata e le figlie Silvana, Adriana, Caterina, i cognati Laura e Fernando Bonfigli, i cugini con le rispettive famiglie. Un grazie di cuore al medico ed amico dottor Carlo Grace che tanto ci ha aiutato. I funerali avranno luogo 20 dic. 10,15 da corso Alcmeari 41. La presenza è particolarmente gradita e ringraziamento. Vetturini, 19 dicembre 1977.

Piangono il caro papà GIOVANNI Nadia, Dario, Luciano e Laura.

Lelio e Sergio Bertolotti si uniscono al dolore della famiglia.

Gli indipendenti Volpianesi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex consigliere comunale

CAV. UFF.

Giovanni Bertolotti

— Volpiano, 18 dicembre 1977.

Domenico e Floriss Dalmasso partecipano al dolore della famiglia Bertolotti.

Il Gruppo Alpini di Volpiano è vicino al dolore per la perdita del fraello GIOVANNI.

Giuseppe Cavallario e signora si uniscono al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Bertolotti

Famiglie Frassinoa e Mauro Carpini - Gisto Betti, Vittorina, Marisa.

Famiglia Borgo geom. Giuseppe

Famiglia Antonio Nicco
— Volpiano, 18 dicembre 1977.

Presidenti vivo parte al dolore di Anna e Mauro per la scomparsa del

Giovanni Bertolotti

Famiglie Cravero - Pracroli - Franco Renzo - Agostino Tullino - Vera Tullino - Piera Pessana - Ciceo Rivetto - Ettore Nicolazzi
— Valperga, 18 dicembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virgilio Giaretti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Antonia Malnati, i figli, il genero, la nipote, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata alle ore 9 del 20 dicembre al Cimitero Molinasco, via Sacchi. Si ringrazia sin d'ora il personale medico ed infermieristico per la premurosa assistenza.
— Torino, 19 dicembre 1977.

Affettuosamente vicini a Giuseppe i cugini Flavia e Riccardo Cordero.

I cugini Mariuccia e Renato Boccardo.

Rosina e Carlo Giorgis partecipano commossi al dolore dei cari nipoti Maria Luisa e Giancarlo.

Zia Maria ed Elvira, cugini Marcella Emilio Angela, Piero sono affettuosamente vicini al dolore di Giuseppe e Maria Luisa per la perdita dell'adorata MAMMA.

Il 18 dicembre è serenamente mancato N

GR. UFF. AVVOCATO

Enrico Camaschella

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paola, Liliana, Ammiraglio, Marinucci, Agnese, Laura e Luigi, le nuore Alessandra Biasi, Jole Gallegari e Susanna Vaccani, i nipoti Valerio Mazzini, Giuseppe Prisli e Ivo Van-Goori, i nipoti, i pronipoti Roberto, le nipoti Anna ed i parenti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Pisa 2 (Moncalieri).
— Moncalieri, 18 dicembre 1977.

Partecipano al lutto Adele e Antonio Bussi Cici e Pier Mario Peani

Cristianamente è mancata

Marianna Bussone in Bruno

anni 36

L'annunciano il marito, figlio, sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Stura 92. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Madi, 18 dicembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Gavazza

anni 74

ex cavaliere compagnia

La annunciano addolorati la moglie Pierina Arena, i figli Francesco e Pietro con le rispettive famiglie, in particolare nipoti che tanto amava, parenti tutti. Funerale lunedì 19 corr. ore 14,30.
— Cesio Monferrato, 17 dicembre 1977.

CAV. UFF.

Giovanni Bertolotti

Anni 70

Dicono strale amarezza la moglie Antonia, le figlie Irma e Anna, fratelli Alda e Beppe, Giuseppe Carnelli, fratelli Emilio, Antonio e Ottavio, zie Camilla e Pasqualina, nipote Adriana, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 19 dall'abitazione via Trieste 33. Un particolare ringraziamento ai dott. Ferrero per le premurose cure prestate.
— Volpiano, 18 dicembre 1977.

Piangono il caro papà **GIOVANNI** Nadia, Dario, Luciano e Laura.

Lelio e Sergio Bertolotti si uniscono al dolore della famiglia.

Gli indipendenti Volpianesi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex consigliere comunale

CAV. UFF.

Giovanni Bertolotti

— Volpiano, 18 dicembre 1977.

Domenico e Floriss Dalmasso partecipano al dolore della famiglia Bertolotti.

Il Gruppo Alpini di Volpiano è vicino al dolore per la perdita del fraello GIOVANNI.

Giuseppe Cavallario e signora si uniscono al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Bertolotti

Famiglie Frassinoa e Mauro Carpini - Gisto Betti, Vittorina, Marisa.

Famiglia Borgo geom. Giuseppe

Famiglia Antonio Nicco
— Volpiano, 18 dicembre 1977.

Presidenti vivo par

TORINO - INFORMAZIONI

Una lega per mangiare sano

Nella giostra della pubblicità natalizia, ecco un'offerta che serenamente promette garanzia di buoni acquisti al tavola qualsiasi quella che non panettoni e tacchini ma vi apparecchia ogni giorno con maggiori difficoltà di bilancio e incognite per la salute. Arriva dal torinese «Lega natura e salute per la difesa consumatore», che sabato ha annunciato ufficialmente la creazione un nuovo Circolo, aperto a tutti gli interessati in una sede provvisoria che per ora coincide con l'indirizzo della Lega stessa: Paolo Veronese 134/17; tel. 21.58.855 oppure 53.24.49. Gli iscritti (5 mila lire la quota, chi volesse saperne di più può partecipare alle riunioni periodiche che tengono ogni lunedì sera alle 21 in via Corona 3), avranno a loro disposizione materiale informativo, ricerche, analisi e a prezzi trasparente, prodotti integrali coltivati biologicamente, vale a senza l'uso di diserbanti, concimi chimici e antiparassitari tossici.

Spiega il presidente Cesare Pogliano: «La Lega è nata da un gruppo di amici fa su iniziativa di alcuni privati interessati per un motivo o per l'altro alla politica

«Dopo aver raccolto una di documentazioni di movimenti di consumatori in altre nazioni, soprattutto in Olanda e negli Uniti, abbiamo iniziato ad occuparci insieme ad alcuni "tecnici" disponibili dell'inquinamento alimentare più becero: nitrati, coloranti, solfati e solfiti. Ben presto però ci siamo accorti che il problema ha radici molto più lontane e abbiamo cominciato a metterci in contatto con 8 associazioni che si occupano di agricoltura biologica. E più abbiamo iniziato una serie di esperimenti (e i risultati, buonissimi, sono stati suddivisi tra i soci stessi) in una cascina che abbiamo a disposizione a Cavaglià. Adesso è il momento di cominciare a tirare le fila. La gente deve imparare a conoscere la possibilità che accompagnano il "mettersi insieme" per risolvere quei problemi consumatori che in Italia per ora non ha mai affrontato nessuno; e ci dimostrare che nel nostro paese è possibile mangiare sano senza spendere un capitale. Niente snobismi gastronomici o fughe all'indietro in un'arcadia esurita, dunque. Piuttosto, la siderazione che certi sfruttamenti artificiosi della terra costituiscono a lungo andare una "perdita capitale" per tutti».

Il nuovo circolo avrà tra l'altro il compito di distributore a chi lo tutta serie di cibi genuini.

«Siamo collegati con gli produttori che forniscono i negozi macrobiotici — *dice Pogliano* — e con quei produttori artigianali che oggi si stentano andare avanti schiacciati grande industria. Chiaro però che i nostri prezzi hanno niente a che vedere con quelli sul mercato. I soci esempio riso integrale il chilo le 1300-1400 dei negozi E conto è presto fatto: 700 lire produttore, 30 per il sacchetto, 30 per il trasporto, 100 lire di contributo per le attività della Lega, altro margine c'è. Lo stesso vale ovviamente per la farina integrale, l'olio spremuto a freddo, i formaggi contadini, frutta e la verdura biologica».

La Lega ha a disposizione degli iscritti un elenco di produttori piemontesi presso cui è possibile rifornirsi di prodotti «propria come una volta». Inoltre, sarà presto pronta una pubblicazione in cui verranno spiegati con massima semplicità tutti i segreti che consumatore deve per decifrare una qualsiasi etichetta.

«Non vogliamo aprire spaccio o giocare negozio ma funzionare sempre meglio ed esclusivamente con servizi — *sottolinea Cesare Pogliano*. — Per questo rifiutiamo qualsiasi allargamento comporti burocrazia o peggio. I nuovi venuti avranno quindi l'impegno di controllare e allargare l'attività del Circolo, in prima Sono radicale, ma tra noi c'è gente ogni tendenza. E se ci siamo appoggiati all'Arci è soltanto facilitare, con l'avallo un grosso ente, riconoscimento dalla nostra associazione. La nostra politica, conclusione, è e resterà squisitamente culturales.

Luisella Re

I libri per bimbi

Sotto l'albero di Natale i bimbi troveranno, da qualche anno a questa parte, sempre più e sempre giocattoli, anche ancorato al dono tradizionale ormai pretesto dalla sua potenziale funzione formativa. Un'eccezione, quella dei libri per l'infanzia è per i ragazzi, che ha trovato in buona parte impreparati editori e pubblico e che ha il suo risvolto negativo nell'ascesa esagerata dei prezzi: rispetto all'anno scorso si parla di un aumento dal 15-20 per cento. Difficile trovare sul mercato pubblicazioni del costo inferiore a tremila lire. Il prezzo medio si aggira sulle cinquemila.

Premessa necessaria, questa, a una breve panoramica dei libri da regalare a figli e nipoti. La tendenza, quest'anno, è favorevole ai libri «utili», didattici o di tecnologia; la fantasia, pur non perdendo terreno, si orienta anch'essa per lo più sulla rappresentazione di problematiche sociali, con largo spazio all'ecologia. La cara, vecchia fiaba si tira sfacciatamente da parte: semaforo, ovviamente.

Proprio dalle fiabe prendiamo il via. Quelle tradizionali (*Cappuccetto Rosso, I tre porcellini*) sono riproposte da Mondadori in rima illustrata da un famoso disegnatore americano: *Le filastrocche di Richard Scarry*, 80 pagine, 4000 lire. *Sebastiano Cavallotto* è la storia di una cavalletta pigra e invidiosa che impara le regole del vivere con gli altri: McCloskey l'ha scritta e Lucia Puntiati l'ha illustrata per le Emme (32 pagine, 3000 lire). *Il postino della felicità e altri racconti*, di Martini, è pubblicato da Giunti e Marzocco; 98 pagine, 1500 lire.

Con una nuova edizione delle *Storie naturali* di Renard, illustrate di propria mano nella collana degli «Struzzi» ragazzi *Il romanzo delle mie donazioni*, di Sergio Tofano (pag. 112, 2000 lire), appaiono a puntate sul «Corriere dei piccoli» nel 1917: un massimo ideale, invece di spiegare la grammatica al piccolo Benvenuto, gli racconta fiabe di re e regine, cavalieri erranti e castelli di vetro. Per i più piccoli Emanuele Luzzati ha composto una serie di simpatiche filastrocche: *C'erano tre fratelli* (Emme Edizioni, 2400 lire). Ancora per i piccoli, ma più sul versante della didattica, altre due edizioni Einaudi: *Cipì* di Mario Lodi e *Tonio storie per giocare* di Gianni Rodari (rispettivamente 1800 e 2000 lire).

Accanto ai libri formativi in senso «costruttivo» dilagano i libri «contro»: *La strega grigia e la guerra dei topi*, di Novio Zornetti, illustrato da Ennio Bon per le Edizioni EL (4000 lire), combatte l'inquinamento della fabbrica. Una botta alla civiltà industriale, alla tecnologia, agli studi viene *Dalla parte di Clotilde*, testo disegni e collages di Robert Galve (Fratelli Fabbri, 80 pagine, 5000 lire). In quattro fasi semi sotto il titolo di *Vita* (parole e immagini del Contact Studio, Edizioni AMZ, 5000 lire) il cammino, lo più atomico, l'aeroplano e il fungoso mutano ruolo e vita in mezzo alla natura e ai bambini. Contro lo sfruttamento commerciale della fanciullezza è *Sabbo Natale e r.l.*, di Adele Turin e Margherita Saccaro.

Divertenti e stimolanti due recenti pubblicazioni della EL: *L'arca di Noè* di Judy Brook è un'inedita versione, piacevolmente illustrata, del racconto biblico (5000 lire); *Quattordici topi di un cocktail* di James Crenshaw (disegni di Tamasin Cole) è una emblematica storia doppiata le vicissitudini di una vecchia signora tormentata da una brutta famiglia di topi e quelle di una famiglietta di topi perseguitata da una brutta vecchia signora.

Grande successo per i libri che insegnano a costruire, disegnare, fare da sé. In due mani, due mani Nosilia Lavaiwe spinge come ricavare da cartone, legno, plastica, stagnola oggetti spiritosi usando come base la sagoma rigliata di una mano (Giunti Marzocco, L. 3500). Per la stessa casa editrice Kahn offre una panoramica di *Giochi* e scenari d'ogni paese per chi desidera realizzare oggetti inconsueti, dalle bambole alle maschere (L. 3500). Per i piccolissimi le Emme Edizioni propongono *Giochiamo a imparare* (L. 3000), con figurine da staccare, comporre, incastrare; dalla AMZ *Che storia è?* di Vittorio Sodini: «parte storia da leggere e da far giocare» per i bimbi del primo ciclo elementare. Dalla trasmissione televisiva di Nico Orengo e Franco Mallo prende spunto *La scatola dei giochi* (Guaraldi, L. 2000): strutture essenziali, non modelli elaborati, da arricchire e variare secondo l'estro personale.

Nella collana «Tornitoba per creare» dei Fratelli Fabbri una serie di libri a sole 1200 lire l'uno: *Dipingere le stoffe*, Ricamo su canovaccio, *Collage di fiori e foglie*, *La tessitura*. Lavorare il legno di Michel Brosset è presentato da Longanesi (4200 lire). Piaceranno molto, dello stesso editore, *Il manuale del pellerossa* (5000 lire) e anno di trapper (5000 lire) John Rowlands le sue esperienze in sei anni nelle foreste canadesi.

Per i ragazzi più grandicelli riproposta l'ultima fiaba di 10 titoli della Biblioteca giovani Einaudi: *L'antico Oriente* Erodoto; *I dolori del giovane Werther* di Goethe; *Oliver Twist* di Dickens; *Racconti* Saltykov-Scedrin; *Tolstoj*; *Le avventure di Huckleberry Finn* di Twain; *Il fanciullo rapito* di Stevenson; *Trubadino di Thiers*; *Martin Eden* di London; *Una vita violenta* di Pasolini; *Fiumi profondi* di Arguedas. *Le Burraganai* riproporne *Il giornalino* di Gian Burrasca (L. 1700).

Fumetti e richiami televisivi o cinematografici: da Mondadori *L'almanacco di Bortapapà n. 2* (L. 4900), *Le avventure di Bianca e Bernie* (L. 3000) e *L'almanacco di Titti e Silvestro* (L. Da Vallecchi *La avventure di Gatto Silvestro* (L. 4000), della *Pantera Rosa* (7000 lire) e *Tarzan delle scimmie* (L. Per ragazzi anche adulti tornano le *Sturmtruppen* di Bonvi e le divertenti, dissacranti storiede di Pino Zac (*Kyrie e Leisse*): entrambi pubblicati dalla Editoriale Corno, 3500 l'uno.

Maurizio Spatola

Vacanza nei masi

Qualche giorno diverso, il contatto con «montagna» non completamente asservita al turismo tradizionale, la partecipazione a esperienze familiari sconosciute:

Il soggiorno altoatesini può rappresentare una alternativa comunque valevole natalizie con qualcosa più che, soprattutto i giovani, ricercano.

Per la gente del Trentino - Alto Adige la facilità di aprire la casa a ospiti occasionali è tradizione antica, incrementata dal del viandanti ai valichi di frontiera. Da qualche anno è consuetudine ci è trasformata in forma di turismo che offre vantaggi economici all'ospite e all'ospitante.

Quasi tutti gli sono sorta altoatesina hanno attrezzato i loro «masi» per accogliere sportivi o villeggianti in cerca di cose genuine. Tutto è impostato su una linea di estrema semplicità: soddisfacente allegra dietale delle cose per condurre una vita sana, cibi naturali.

Lo formule possono essere solo affitto della oppure di trattamento pensionistico. In questo si vive in famiglia dei montanari, si alla tavola, condividendo abitudini e gusti.

L'esperienza sembra essere stata, nella maggior parte dei casi, estremamente positiva: ci sono giovani che da tre-quattro anni ritornano negli stessi posti.

Importante l'aspetto economico. I prezzi praticati sono notevolmente inferiori a quelli che si trovano in alberghi e pensioni dei luoghi di villeggiatura in genere non superano le 8 mila lire a persona, tutto incluso.

g. balt.

Pubblichiamo l'elenco di alcuni dei masi disposti a ospitare turisti. Il dépliant completo della località può essere richiesto all'Unione agricoltori e coltivatori diretti - Bolzano - via n. 2 - tel. (0471) 23.049 oppure (0471) 24.335.

BOLZANO E OLTRADIGE

Pressappoco nel centro del territorio, laddove Adige, Isarco e Talvera, incontrandosi formano piana circondata da monti, trovasi il vecchio centro commerciale di Bolzano, capoluogo dell'Alto Adige, commerciale medioevale (i portici), con la sua piazza Erbe antica di 500 anni, città circondata da vigneti pendio quali S. Maddalena, S. Pietro e Gaudina; quasi alle sue porte troviamo l'Oltradige formato dai comuni Appiano con il rinomato lago di Caldaro e i laghi alpini Monticolo circondati da boschi. Vanno ricordati Renon e il «Tschöggelberg», ambedue mezzo mediante funivia. Fra questi due sbocca la gola rocciosa della Val Sarentino che si 15 km, con le sue caratteristiche primordiali, verso Sarentino, San Martino e Pennes. Dalle Dolomiti sbocca Bolzano pure la Val d'Ega; attraverso la romantica «gola» la grande strada delle Dolomiti abbandona Bolzano. Della larga Val meritano d'essere i paesi vinicoli di Terlano e Andriano.

«KIPPENLEHOF»
Mattia
39056 S. Valentino in Campo-Valle d'Ega - Alto Adige
Camere senza acqua corrente, bagno e doccia in casa, lettini per bambini, possibilità di riscaldamento, aperto da aprile a fine ottobre.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Bolzano, autobus di linea, accesso al mezzo in automobile.
Garage, mezzo bellissimo, prato per di nuotare (300 m), possibilità di passeggiata.
Tipo di pensione: camere con prima colazione, mezza pensione.

«KOHLERHOF»
Eisenmann - Tel. (0471) . (1000 m)
39056 Nova Levante - Alto Adige con acqua corrente calda e fredda, bagno e in casa, lettini per bambini, riscaldamento centrale, aperto tutto l'anno.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Bolzano, autobus di linea. I clienti vengono prelevati.
Piscina privata, prati per bagni di sole, campo da tennis, molte possibilità per passeggiate.
Tipo di pensione: mezza pensione

«AURORA»
Roberti - Tel. (0471) 613.116 - (1250 m)
Nova Levante - Alto Adige
Camere acqua calda e fredda, bagno in casa, riscaldamento centrale, tutto l'anno.
comunicazione: staz. ferr. Bolzano, autobus di linea, accesso mezzo in per bagni di sole, ne per km), molte possibilità invernali.
Tipo di pensione: prima colazione.

«HOFER»
Karl Elsath - Val d'Ega (1150 m)
39050 S. Nicolò-Val d'Ega - Alto Adige
Camere acqua bagno in appartamento per ferie, aperto l'anno.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Bolzano, di linea, accesso mezzo in automobile.
Molte possibilità per passeggiate, escursioni per nuotare in laghetti passeggiate, piscina, sport invernali.
Tipo di pensione: camere con prima colazione.

«EBENTLER»
Josef - S. Nicolò (1400 m)
39050 S. Nicolò-Val d'Ega - Alto Adige
Camere, in parte con acqua corrente, bagno in casa, da maggio a fine settembre.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Bolzano, di vengono prelevati, accesso mezzo in automobile.
Molte e belle possibilità per passeggiate nei boschi e nei prati.
Tipo pensione: con prima colazione.

BASSA ATESINA

Invitante è l'ampia Val d'Adige che si estende allacciata da monti, per 35 km da fino alla chiusa di Salorno. I paesi vinicoli di Termeno (che dà il suo nome all'omonimo vitigno) e Coriaccia con il paese montano Cuvon, come più a sud Magrè e Cortina all'Adige formano, a destra lungo la «Strada del Vino», le residenze estati, mentre lungo l'Adige a sinistra la strada raggiunge Salorno attraversando Laives, Bronzolo, e Egna, proseguendo poi ulteriormente verso sud. Situati a sopra le vallate trovansi paesi come Montagna, Aldino, Redagno e Monte S. Pietro i quali offrono un soggiorno tranquillo e riposante nel mezzo magnifico

Hans Strzoll - Via Termeno 46
39040 Ora - Alto Adige
Camere con acqua corrente, bagno e doccia in casa, riscaldamento centrale, aperto tutto l'anno.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. di Ora, autobus di linea, accesso al mezzo in automobile.
privata, prato per bagni di sole presso il bosco, possibilità di passeggiate, sport invernali.
Tipo di pensione: con prima colazione.

«LAMBERTHOF»
Max Pichler - Rolacticza (700 m)
39040 Montagna - Alto Adige
Camere con e calda e fredda, bagno e doccia in riscaldamento centrale, lettini per bambini, tutto l'anno.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. di Ora o Bolzano, autobus di linea, accesso al mezzo in automobile.
Bella posizione tranquilla con splendido panorama, prato per bagni sole, possibilità passeggiate, piscina, sport invernali.
Tipo di pensione: camere con prima colazione, mezza pensione completa.

MERANO E BURGRAVIATO

Il punto più settentrionale, che malgrado gode di clima e vegetazione mediterranei con palme e alberi di fico, è vallata Merano, protetta nord alte montagne. Attorniata da paesetti situati in pianura o sulle alture, come Lana e Marlengo, Quarazze, Scena e Tirolo, trovasi Merano, all'anno 1420 capitale contea del Tirolo, decaduta 100 anni fa soprattutto per il suo clima e la sua vegetazione dal poeta Oskar von Redwitz quale «paradiso tirolese». Oltre il della si possono raggiungere, su ottima strada, i «quattro comuni tedeschi» della Val di Non, e cioè: Senale, San Felice, Proves e Lauregno, i quali, formando una diaspora situata nei boschi dell'alta Val di Non, rivestono particolare interesse. Verso Lana sbocca la Val d'Ultimo lunga km, con i suoi centri San Pancrazio, S. Valburga, S. Nicolò e Santa Gertrude. Ad oriente di Merano, raggiungibile con funivia, trovasi a 1300 m di altezza Avelengo, patria dei cavalli avelignesi.

Helber Frieda - Via Stendalia 2
Alto Adige
Camere acqua corrente, bagno in casa, aperto da a fine ottobre.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Postal, accesso al mezzo in automobile.
Molte possibilità di passeggiate e gite, piscina (1 km).
Tipo di pensione: camere con prima colazione.

«OBERMEXNERHOF»
Anton - Foiana 11 (714 m)
39011 Lana - Alto Adige
Camere acqua corrente, bagno in casa, in parte possibilità di riscaldamento, lettini per bambini, da Pasqua a novembre.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Merano, autobus di linea, accesso al mezzo in automobile.
Garage, bella posizione, piscina privata, prato per bagni di sole, campo da tennis, molte possibilità per passeggiate.
Tipo di pensione: camere con prima colazione.

«WEINREICH»
Alois Gamerer - Foiana 42
39011 Lana - Alto Adige
Camere senza acqua corrente, bagno lettini bambini.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Merano, autobus di linea, accesso al mezzo in automobile, bellissima posizione, possibilità passeggiate escursioni.
cessione per nuotare (4 km), prato per bagni di sole.
Tipo di pensione: con prima colazione.

Hilde Weithaler - Riamwey 16
(1254 m)
39018 S. Felice/Val di Non - Alto Adige
appartamenti ferie, bagno doccia in casa, camere con acque corrente.
Mezzi di comunicazione: staz. ferr. Merano, autobus di (30 km), accesso al mezzo in automobile. Molta possibilità di passeggiate, escursioni nuotare.
Tipo di pensione: camere con prima colazione, appartamento per ferie.

Il successo cinematografico ed editoriale ottenuto da George Lucas con «Guerra stellari» libro ha però collaborato lo specialista Alan Dean Foster), ha indotto Don a presentare in anteprima questo «Natali stellari» («Star Xmas») che proseguirà a puntate su «Stampa Sera» fino al 24 dicembre prossimo venturo. L'ha convinzione che i lettori siano finalmente disponibili per una fiaba immorale morali, dove ciascuno può riconoscersi megalomania.

traduzione di Enio Donaggio e Riccardo Valla, qualche stato trattenuto qualche minima situazione cosmica; l'opera ma tuttavia soffiato e mantiene tutta la carica di assoluto disimpegno.

ERA blu e aveva gli occhi azzurri come tutti i principi. Era altissimo, con grandi muscoli in continua lotta con le tute d'acciaio che non toglieva mai. Il suo sguardo scintillava più dei cristalli lisar dalla sua pistola, la sua voce apriva nell'animo delle ammiratrici vasti cosmici uguagliati soltanto da quelli che scavava nella viva roccia dei pianeti la doga atomica che gli pendeva al fianco. Era il più grande scultore della Galassia conosciuta. Aveva gustato l'abbracciante incandescente di Phbi di Gaz, una rossa che soffiava fuoco su letto di basiliachi; non aveva saltato a gambari tra le fauci amorose di Squale Mediuosa, come testimoniavano le file parallele di ammaccature, lasciate dai suoi denti triangolari, che ancora gli decoravano le tute; quarantadue milioni di morti era costata al pianeta Oriolano la violenta sacra che gli aveva permesso di conglugerai con Hortensia Carnivora, tiranna del pianeta Ikebana. Fu questa l'occasione che gli meritò il titolo supremo di Fracassatore.

Ma poi aveva incontrato Maranga la maga, che andava in giro per lo spazio vestita solamente di una nebbiolina d'oro che la faceva da guardia del corpo, un maiuto di Horror Quarto che al mattino di vergini violentate di fresco e poi strangolato con un laccio di seta verde.

E da quei terribili giorni il Fracassatore stava rinchiuso nel palazzo imperiale, dove lo stormire delle fronde di pelle umana non era più turbato da grida di piacere principesco.

«Ho cercato di reagire — confessò stancamente al Soddisfatore di Corte, che lo ascoltava con preoccupazione —. Tre in, su Pozzanghera, già mi specchiavo nelle sua altera principessa, che ha la sfilusiva e mistevolt forma di una meravigliosa polla ampiamisce a vertizio che ha spazio gli ordori di tutti gli amanti, cominzio quel pallone fatto al crescere che è suo cuginu. poi, nell'istante cruciale...».

«A Vostra Altezza sfuggeva» chiuse per lui il

Dai quartieri dei lanzieri brunili, i perfidi e indistruttibili guerrieri kavanali che componevano la guardia personale del Fracassatore, venne l'urlo, dolcissimo, di una vergine profanata.

«E' Aspirina di Medicinal? — continuò il principe irtato —. Stevo per inghiottirle e inarrestabile attimo di turbamento...».

«E vi è passato il raffreddore, che è il suo accidente», concluse il Soddisfatore.

«Sì, è stata ancora lei, Maranga: suo regalo... "Stai qui col mellito, e non soffrirai più alcun male". È funziona: non patrò più farmi ventre le piaghe per attrontare la delizia delle ricamatrici di Capodale Una, non patrò inghiottire la serpentella di Colon che ti amano solo hai davvero l'ulcera...».

«Lo abbiamo già discusso» Il Soddisfatore cercando di avvicinargli due vergini capelle, allevate in batteria nelle fabbriche del piacere a onalose di prendere parte al Sacrificio dei Tre Fiori. Il Soddisfatore sorrise quando vide che la tuta del suo arm barbagliava e scintillava dup torpedini al culmine della danza d'amore: «Ogni loro interstizio — si sentì autorizzato a suggerire, — ogni meanz, ogni arano è stato accuratamente sintantezzo sulla vostra sensibilità. C'è in loro la straniezza di Cleopatra, la dissoluzzza di Messalina, l'ambiguità di Amanda Lear, il...».

«Porta quale porchetta!» esclamò il Fracassatore, maciullando due manate le pelle ombrata delle favorite.

«Ma è roba buona, di una volta!...» protestò il Soddisfatore. Che aveva viaggiato a lungo tempo e aveva a memoria il kamasutra dello spazio, compreso le ventimile variazioni delle pedine Lotta Ecologica, quella viene combattuta tra gli arboali ornamentali e le amabe femministe della Galassia di Andromeda; — *Con questa, saranno quattrocentosettantaduemila fanciulle che spedite lontani, nella convinzione che si tratti ancora lui*». pronunciò sottovoce l'ultima parola.

«Tu ti sei mai trovato a soddisfare un mellato di Horror Quarto» disse lisgiticamente il Principe, e mentre un silenzio gioviano, quale si può ottenere solo strangolando tutta la primogenitu nascente dal pianeta scendeva sul palazzo, dalle labbra del Fracassatore si levò per la quattrocentosettantaduemillesima volta il racconto della sua maledizione (*vedi «Stampa Sera» giovedì 7 luglio 1977 per particolari circostanziati*).

«Maranga una maga, e ogni notte, quando balzava nel suo letto, si trasformava in qualcosa che era allatta la splendida donna che noi tutti abbiamo potuto ammirare. Per quaranta notti mi sono pettato su stariosi dei Volga, sultro, mucche svizzere, cobra sepolo, bull-dozers, mitragliatrici vietcong, nani musulmani, pescare cachemir, ippopotami, per poi scoprire che era lei, Maranga, e per essere perlso: "Era la tua immaginazione, " e con lei rivedo anche quella nebbiolina d'oro che chiamave animale da compagnia, e che l'aveva

«E infine, alla quarantesima notte, quando trovai nel letto la fattezze dell'animale da compagnia, mi dissi: "Non posso mica farmi prendere pel i fondelli da un mellato!", e non compilai freni quell'ammasso di liquame e tentacoli che sapeva d'ariughe dinate. smettava vecchie elettriche e come autoreno carico di lavagne su cui la balconata di un gruppo di sindacalisti in gita scolaia. E all'alba scoprii per la prima volta, Maranga non mi aveva mentito, quello era davvero il mellato».

Il Soddisfatore: «Prence mio, voi difficile tutto e rifiutate ogni gioia dalla tempiando la contraffazione. Sospettate la sola nelle carni più tenere del cosmo, analizzate perfino il vino ambrato di Rigel, pur sapendo che sabbi sulle partenze di £ 119, se mai dovesse venire a tutto con la sua vigna, a produrre una reazione a catena che polverizzerebbe l'intero pianeta. Ieri non avete letto i giornali, pulchi nata in voi sensazione che dalle pagine degli spettacoli, David Bowie vi strizzasse l'occhio d'oro: regalate vostri vergini al lanciari, e quando hanno stabilito che non sono adulterate, non le volete più perché dite che di e tengono cesso anche in bagno:.. Suvvia, Prence Mio...».

«A me le guardie!» tuonò e mariuane travolti dalla ruota del tramendi kavasaki, misti uomini e grasse cilindrate, dalla porta di trenta.

«Paria — annunciò il Fracassatore. Gli occhi azzurri scintillavano il giorno in cui aveva provocato la morte per orgasmo fratelli denti della seconda luna di Giova. — *Vado su Fracprado, dove il Senatore Turpe ha guarito i cigni del complesso di Leda; voleto che non guarisca anche me? E non poi compreta con le rivendicazioni salariali degli assaggiatori di sesso: il pago per quello, e se gli viene l'esaurimento nervoso. Il sbatto pelle sera e mascggiare le pechides*».

Pochi lanci bombe a mano rotolarono i trenta avvelnai tuttalfa che gli roteavano sempre sul capo quando era in trasferta, poi il nobile Fracassatore avanl dietro l'onda oceanica che provocavano ogni volta le sue astronavi da diporto.

«Prence... un messaggio urgente dalla Regina Madrel — gridò, nella sua scia, il Soddisfatore. — *Dovete assolutamente trovarvi da lei per il giorno di N,...*».

Ma grigiva invano, poiché la sua ultima parola furono inesorabilmente travolte dal maremoto.

(continua domani) su «Stampa Sera»]

Per urgente necessità di denaro LIQUIDO mette tutta la in vendita delle
CONFEZIONI
A PREZZI
STRACCIATISSIMI
Giacche Uomo pura lana L. 16.000
Abito Uomo pura da L. 25.000
Impermeabili Uomo L. 34.900
Cappotto Uomo-Donna pura lana da L.
Giacconi Donna pura lana da L. 29.000
Cappotti Ragazzo/Ragazza da L. 25.000
Camicie, maglieria e altri articoli, prezzi speciali
OFFERTA
ABITO UOMO CON L. 39.000
AFFRETTATEVI IN.
VIA S. TERESA 24 - TORINO

NUOVA APERTURA
magazzino SELF SERVICE della confezione
PALMA 3
VIA PLAVA, Palazzo Residence TO 1 (zona Miraflori)
GRANDIOSA
VENDITA PROMOZIONALE
ABITI Uomo con Gilet da L. 44.000
CAPPOTTI Donna e Ragazzi
da L.
CAPPOTTI Uomo da L. 49.000
VASTO ASSORTIMENTO DI TUTTE LE TAGLIE
ATTENZIONE!!! su presentazione TESSERA
FIAT ed ENTI PUBBLICI
SCONTO 10%
SOLO PER IL MESE DI DICEMBRE
LA MERCE NON E' DI BLOCCO!!!
SEDE MAGAZZINI PALMA - C.SO G. AGNELLI 100

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, - TELEFONO 510.938

BLAUPUNKT
TV COLOR-STEREO HI-FI
AUTORADIO - GIRANASTI
CONCESSIONARIO DI VENDITA
carmine

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 -
Telefono 542.543
Pizzi, ricami vestiti, biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, canèci e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti, pizzi Venezia Corso Bruxelles, lini e tele ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

CRONACHE DEL RISPARMIO

Compriamo insieme i piccolissimi regali di Natale

Il regalo di Natale, tradizionalmente offerto a parenti e amici come simbolo di affetto, ha perso da tempo la sua carica sentimentale: è spesso troppo e non sempre economico cancella la gioia di donare.

Si dice sovente che sarebbe sufficiente un «pensiero» in più, all'atto pratico, si finisce col comprare l'oggetto di figura spesso inutile e sempre caro.

Per chi ha intenzione di difendersi dal conformismo abbiamo preparato un elenco di regalini che raggiungono al massimo le diecimila lire. La suddivisione che abbiamo operato è puramente indicativa: non è detto che ciò che viene consigliato per la nonna non sia altrettanto utile alla mamma.

Ciò che vorremmo suggerire è di mettere qualcosa di intenzionale nel regalo, personalizzandolo un po' di fantasia. Un oggettino anche minuscolo può essere impreziosito dalla confezione: una scatola, un cestino col fondo ricoperto di paglietta a stella increspata: qualche caramella multicolore sparsa, un bel nastro, un rametto di agrifoglio, un fiore... le persone intelligenti gradiranno l'impegno.

Un vastissimo assortimento di cestini in vimini o paglie, verniciati o grezzi, nelle forme più svariate: a bordi alti o a vassoio poiretè (trovarli da Ogilna. Il prezzo di partenza è 700 lire cadauno.

I negozi visitati

Centro Gioco Educativo, via Assarotti 16, via S. Paolo 26.
Passamanerie Riunite Piemontesi, via Botero 18.
Arbiter, via Cernaia 14.
Eandi, casalinghi, via Nole 2.
Lo Scarabeo, via Garibaldi 22.
Stazione Servizio Remington, via Cernaia 15.
Messa, via San Dalmazzo 6.
Servetti profumi, via Rodi 1, via Tripoli 7, via Lagrange, corso Giulio Cesare 214, piazza Sabotino 1.
Raberzana vini, via San Francesco d'Assisi 23.
Abbate, via Tommaso 22.
Ogilna, Galleria Umberto I, piazza Repubblica 4.
Fiorentini, via Bertola 6.
Maciotta, oggetti d'arte, via Bellini 8.
Clavs, oreficeria, via Cernaia 38.
Bruna, oreficeria, corso Montalbert 200.
Cancelleria Subalpina, piazza Castello 29.
Baita del formaggio, via Lagrange 35.

Ricordiamoci di nonna

Vassoi formaggio per spezie, zucchero, caffè, da 700 a 3000 lire cad. (Eandi).

Fiammini in terracotta con coppa e vento in base ovale 3800 (Eandi).

Cuoci-polio per cucinare senza condimento lire (Eandi).

Confezione in scatola di vimini comprendente: un dolce di Natale tagliato, un pacco di zucchero di canna; un vaso di miele di montagna. Tutto rosso in busto 9200 (Fiorentini).

Tartarughe portaspilli in stoffa colorata imbottita, in varie misure da 1000 lire in su (Magic fodera, via Cernaia 16).

Bilancia pesa-persone fodernta di tela a fiori 2000 lire (Stazione Servizio).

Borsellino in tela disegni matrici in tela blu o marrone, chiusura a lampo e a scatto da 2500 a lire (Arbiter).

Borsa per la spesa in tela stampata con scene figurative da 2500 a 3000 lire (Arbiter).

Spazzola foderata di velluto con fregio ornamentale comprensiva di base per parete, 7000 lire (Arbiter).

Vasetti vetro in forme originali per bagno contenenti piccole saponette in forma di ovali o cuori, confezionati con fiori di panno da 2000 a lire (Servetti).

Due vasetti in ceramica decorata contenenti candela profumata della Ardan 5400 lire (Servetti).

Scarpetta portaspilli in peltro 6000 (Passamaneria).

Porta uova in legno 500 lire andino (Messa).

Cavicchio argento da tavola da 3500 (Clavs).

Scatola ovale tipo paglia viennese della Tinilandia a disegni traforati; in legno scolpito (Lo Scarabeo).

Per il

Forbi pedicuri in velluto per ogni, 3000 lire (Arbiter).

Acqua di in scatola di legno da utilizzare parte cuoio da gioco, coperchio decorato con stampe a colori, 6500 lire (Servetti).

Portacenere in peltro rettangolare 6500 lire (Passamanerie).

Pantofole cinesi, tipo mocassini, in camoscio foderato pelliccia sintetica, 6500 lire (Supermarket via Garibaldi 39).

Astuccio portacinture da 4500 lire (Arbiter). Accetera gigante in vetro verde con rubinetto, 10.000 lire (Eandi).

Forbici tagliatutto 2500 lire (Staz. Servizio). Supporto in legno per tre pipe lire (Arbiter).

Ombrello pieghevole mini-moco, 4000 lire (Arbiter).

Striscia crine per lisciarsi la schiena, lire (Servetti).

Porta giornali ceramica dipinta a forma di carlocelo 3900 lire (Passamanerie).

Apribottiglie in argento, stoviglie, a forma di mucca lire (Bruna).

Portacenere in cristallo decorazioni argento a forma di animali, 6500 lire (Clavs).

Portacarte in metallo Waterman, scrittura colitta ricaricabile 3500 lire (Subalpina).

Confezione formaggi comprendente 200 grammi Parmigiano, una robiola, un Algin, 300 grammi di fontina, due tartufi aromatizzati, 7300 lire (Baita).

Qualcosa agli amici

Tegamini in terracotta per risotto o fondita, 1200 lire cad. (Eandi)

Spargisale in Silver plated a forma di 7000 lire a forma di quaglia (Maciotta).

Serie barattoli in terracotta verniciata bianco o decorati 1800-2200 lire (Eandi).

Sali da bagno Factor, confezione Nacori e 9800 lire (Servetti).

Portatovagliolo in ceramica decorata a mano lire (Passamanerie).

Pot-pourri di erbe profumate di Santa Maria Novella, in sacchetti colorata, 4500 lire (Abbate).

burro da in tavola con vaschetta ghiaccio lire (Maciotta).

Tufaia per i fagioli in terracotta, varia misura, da 2900 a 5500 lire (Eandi).

Segnaposti peltro tipo fiorella 3850 lire (Passamanerie).

portata con sassi per mora ripiena, decorato a mano 4000 lire (Messa).

Colapasta in terracotta verniciata a forma di bolle, varie re, da 2500 a 4500 lire (Eandi).

Caffettiera in ceramica, varie re, da a (Bruna).

Sacchetti profumati in raso stampato oliche dei '600-'700 4000 lire (Abbate).

Vassoio portasfogliatelle in argento, 7300 lire (Giavi).

Vassoi varie forme con riproduzione stampe e quadri e soggetti vecchia pubblicità, da a 4000 lire (Lo Scarabeo).

Sei bottiglie di vini siciliani, confezione 3000 lire (offerta Raberzana).

Mantappe in Silver o legno 6000 lire (Maciotta).

Scatole ovali, quadrapoliche, in ceramica dipinta a mano a Monte Oliveto pe bonbon da 4000 a 7000 lire (Abbate).

Scatole Christofle quadrate 14 per 14, in ceramica con fiocco blu, 7500 lire (Maciotta).

Animaletti in argento, lire (Bruna).

Candela mangiafumo, varie forme, da lire (Subalpina).

Ditelo con i vini...

regali più graditi per Natale è senza dubbio una confezione di vini. Purtroppo però quest'anno la cassetta candidetta natalizia, come tutti i regali, hanno subito una lievitazione notevole nei prezzi. Abbiamo dato uno sguardo alle varie enoteche di Torino, ditte specializzate nella confezione di vini per regali ed abbiamo quindi la seguente panoramica di cassette omaggio ad un prezzo livellato 10.000 circa:

ENOTECA RABEZZANA
via San F d'Assisi 23, Torino

Confez. da 6 bottiglie Piemonte Cortese Gavi, 2 bera, 2 Dolcetto) L.
Confez. da 6 bottiglie Nebbiolo Barri '76 » 12.000
Confez. da 6 bottiglie Toscana (3 Chianti Classico '76, 3 Chianti bianco) » 8.000
Confez. da 6 bottiglie Misto (2 Orvieto, 3 Chianti Artinori) » 10.000
Confez. da 6 bottiglie Sicilia (2 Grecanico, 2 Villa Grecano Rosé, 2 Pignatello rosso) »

DITTA GIULIO
via B. Buozzi 19, Torino

Confez. da 6 bottiglie (2 Dolcetto, 2 Spuma, 2 Barbera 1974) L. 12.500
Confez. da 6 bottiglie (1 Spuma, 1 Gitemme, 1 Erbaluce, 1) L. 10.500
Una cassetta 6 bottiglie Grand Monbert Spumante naturale L.

ENOTECA SANTORO CARLO
via Madama Cristina 119, Torino

cassetta legno da 6 bott. (2 Dolcetto, 2 Barbera, 2 Freisa Aldo Conterno) L. 10.000
Una confezione da 6 bottiglie Spumante Gran Frafut di Valdobbiadene L. 10.000
Una confezione da 6 bottiglie (2 Nebbiolo, 2 barbera, 2 Dolcetto Seghesio) L. 10.000
Una confezione da 6 bottiglie (1 Grignolino, 1 bicchiere, 1 Dolcetto, 1 Barbera) L.

CASA DEL BAROLO
Andrea Doria 7, Torino

Una confezione in legno da 2 bottiglie (1 Barolo Pio Cesare '67, 1 Produttori '63, 1 Nebbiolo '71) L. 13.000
Una cassetta in legno da 3 bottiglie (1 Barolo Rinaldi '65, 1 Nebbiolo '73, 1 Dolcetto Colombe '70) L. 8.000

DITTA
piazza San Carlo, Torino

Confezione vini Piemonte da 6 bottiglie L. 7.500
Confezione vini Piemonte superiore da 6 bottiglie L. 10.000

ENOTECA DRINK INTERNATIONAL
c. Francia 13 bis; c. Palermo 119; v. Vespucci 52

OSTERIA 1 - via Garibaldi

Una selezione di vini piemontesi (1 Barbera vigneto Serrapone, 1 Fogarino vigneto Pachiuso, 1 vigneto Orbello '74) L. 9.000
Una selezione di vini piemontesi (2 Cortese Gavi, 2 Dolcetto, 2 Fogarino) L. 10.000
Una selezione di vini piemontesi (2 Riesling Renon Gisepi, 2 Fogarino, 2 Nebbiolo) L.

DITTA F.LLI CAVALLITO
corso Siracusa 157, Torino

una confezione da 6 bottiglie (due Dolcetto - 2 barbera - Nebbiolo Rinaldi) L. 9.500
(due dolcetto - due barbera - due nebbiolo Gaero) L. 9.500
(tre Orvieto - 3 Chianti Villa Antinori) L. 7.900
(due barbera 70 - due dolcetto 75 - due nebbiolo 74) L. 9.500

Nel prezzo sono comprese le spese di porto Torino e l'Iva. Abbiamo visto le confezioni, sono buona fattura, alcune decisamente belle. I vini poi sono tutti di ottimi produttori tra i più qualificati della geografia enologica piemontese e italiana.

Roberto Biasiol

Cineprese Proiettori

E' sempre più di moda regalare per Natale un piccolo apparecchio fotografico, una cinepresa o un proiettore. Sono oggetti utili, divertenti e duraturi per chi Non sempre è necessario spendere cifre esorbitanti per acquistarli.

CINEPRESE: super 8 sonore microreflex, dell'Agfa con obiettivo 1,8-8-32 mm, mirino reflex, messa a fuoco su scala metrica e zoom manuale ed elettrico 550.000 circa (buone prestazioni); Bell & Howell con obiettivo 7,8-12,5-25 mm a fuoco automatico o manuale zone a 60 cm., mirino reflex con segnali di scorta e sottoesposizione visibili al prezzo di 110.000 Canon AZ 3/8 M con obiettivo 1,6/10-30 mm, zoom elettrico e manuale, mirino reflex e fino a 22,5 cm al prezzo di lire; Eumig mini 3 servofocus, con obiettivo Vario Viennon 1,8-8-24 mm, zoom manuale, mirino reflex con oculare regolabile, messa a fuoco automatica (revolcam) al prezzo di 125.000 circa (buone prestazioni); Bolex M5 macro con obiettivo 1,8-8-24 mm, 2 velocità di (18 e fot. 460,5 a scatto singolo al di lire 125.000.

PROIETTORI muti: Bauer T 81, obiettivo 1,3/10,5-30 mm, lampada alogena 12 V. 100 Watt, inserimento automatico della pellicola, cadenza di proiezione 6-12 e 18-24 con fermo su singolo fotogramma, proietta film 8 mm e super 8 meraviglioso rapido e retromarcia in proiezione, capacità bobine da 120 m e costa 130.000 lire circa; Elmo K 100 SM, obiettivo zoom 1,3/15-25 mm, lampada alogena 12 V 100 Watt, inserimento automatico e fermo su singolo fotogramma, proietta film 8 e super 8, 115.000 lire circa.

Se si vuole anche la proiezione il costo di un buon apparecchio è di circa 180.000 lire.

Angelo Arpaia

I prezzi di frutta e verdura

GENERI	PREZZI Prezzo locale	Prezzo ingrosso
ORTAGGI		
AGLIO	kg 1000	
BIETE da coste	—	300
BARBABIETOLE cotte	kg 300	—
da cuoc	—	180
da taglio (orbette)	kg 350	150
BROCCOLETTI	kg —	350
CARCIOFI		
Sardegna 1ª	cad. —	150
Sicilia 2ª	cad. —	90
Senza spine	cad. —	250
CARDI tipo Chieri	kg 300	270
Spadoni (gobbi)	kg 1100	—
CAROTE		
Liguria	kg —	500
I scelta	kg —	170
CAVOLFIORI		
cremasti	—	150
refugiati	kg —	400
semidefogliati	kg —	300
CAVOLO Broccolo	kg —	—
(Cimone)	kg —	300
Verza	kg 100	110
CICORIA CATALOGNA	kg —	170
CIME DI RAPA	kg —	150
CIPOLLE platte	kg —	220
CIPOLLE gialle	kg 110	125
CIPOLLINE		
pezz. 1ª	kg —	300
pezz. 2ª	kg —	200
CIPOLLOTTI freschi	kg —	450
ERBE AROMATICHE miste	kg —	400
basilico (mazzo)	kg —	65
FAVE fresche 1ª scelta	kg —	160
FINOCCHI 1ª	kg —	140
FINOCCHI 2ª	kg —	90
FUNGHI COLTIVATI	kg 3300	—
INSALATA		
Belga	kg —	1000
Cicoria di Milano	kg 220	—
Indivia	kg —	120
Latt. cappuc. var. (cracadera	kg —	250
Lollaga romana Foglie	kg —	240
Radicchio rosso	kg —	600
Radicchio rivaverata	kg —	320
Scarola	kg —	180
Scarola riccia	kg —	
Variegata	kg —	
Scarola riccia	kg —	
MELANZANE		
Isole Sicilia	kg —	450
PATATE		
Bea	kg —	100
Bianche	kg —	120
Dolcine Bianche	kg —	150
Altre varie	kg 35	—
PEPERONI		
Verdi (lunghi e quadrati)	kg —	450
Color. quadrati	kg —	700
Colorati lunghi	kg —	450
POMODORI		
Sicilia costante	kg —	400
Sicilia fondo liscio	kg —	000
Ciliegino conservato	—	000

GENERI	PREZZI Prezzo locale	Prezzo ingrosso
PORRI	kg 300	340
PREZZEMOLO	kg —	220
DI CICORIA	kg —	300
RAPE	kg	—
SEDANO bianco	kg 300	200
verde	kg —	180
SPINACI ricci 1ª	kg 800	300
ricci 2ª	kg —	180
ZUCCHINE piccole	kg —	450
FRUTTA FRESCA		
BANANE p.v.	kg —	600
CACHI Romagna	kg —	
MELE		
Golden delic. G 75 e oltre	kg 850	600
Golden delic. 1ª	kg 420	—
Golden delic. 2ª	kg 300	—
Stark delic. G 75 e oltre	kg —	700
Stark delic. 1ª	kg —	500
Morgenduft 1ª	kg —	420
Imperatore 1ª G 75 e ol.	kg —	400
Renetta Canada G 80 e ol.	kg —	650
Renetta Canada 1ª	kg —	550
PERE		
Abate Fetel G 75 e oltre	kg —	720
Abate Fetel 1ª	kg —	620
Cedrata rotonda 1ª	kg 300	—
Decana d'inverno cumulo	kg —	700
Kaiser G 75 e oltre	kg —	520
Kaiser 1ª	kg —	480
Passacrassana Extra	kg —	480
Passacrassana 1ª	kg —	350
Passacrassana 2ª	kg —	280
Madernassa 1ª	kg 320	—
Martin secco 1ª	kg —	750
UVA bianca		
Italia 1ª	kg 1	1200
AGRUMI		
ARANCE		
Tarocco 90	kg —	500
Tarocco 1ª 125	kg —	420
Tarocco 180	kg —	330
LIMONI		
Limoni 1ª	kg —	270
Limoni 2ª	kg —	200
MANDARINI		
Palermo extra	kg —	400
Palermo 1ª	kg —	300
Gioveni	kg —	250
CLEMENTINE extra p.v.	kg —	450
1ª	kg —	400
Normali	kg —	300
POMPELMI misti	kg —	500
FRUTTA SECCA		
ARACHIDI tostate	kg —	1100
CASTAGNE cotte con buccia	kg 1100	—
CASTAGNE bianche secche	kg 1700	—
MANDORLE	kg —	1100
NOCCIOLE	kg —	1050
NOCI di Sorrento	kg —	1500
NOCI estere	kg —	1500

Minuscoli cadeaux per lei

Cestino confezionato con fiocco «Cloche d'or» elegante scatola di legno e assortimento dieci marmellate, 3500 (Fiorentini).

Tostapane, lire (Staz. Servizio).

Asciugacapelli, (Staz. Servizio). Bilancia dietetica per alimenti, 7000 (Staz. Servizio).

Spruzzatore profumo ricaricabile da borsetta, 5500 lire (Servetti). Portacipria con coperchio smaltato, 9400 lire (Servetti).

Portafiammiferi forma cartoccio in ceramica dipinta a mano lire (Passamanerie).

Biscottiera in ceramica graffita e decorata manico in glaseo 9500 lire (Messa).

Porta saponetta in maiolica dipinta 3700 lire; abbinare vasetto portaspazzolino lire (Messa).

Recipiente della Thailandia in lavorato con e greca 5000 lire (Lo Scarabeo).

Miniature a soggetti floreali con cornice in legno dorato lire (Arte fotografica, via Garibaldi 20).

Caraffa a bicchieri in terracotta decorata, 3500 lire (Eandi).

Piatti da appendere tipo tescano, scolpiti e decorati lire (Eandi).

Accendigas elettrico, 3500 lire (Staz. Servizio).

Ombrello pieghevole, 3600 lire (Arbiter). Portatrucco da mettere in borsa cornice lampo 2500 lire, cornice a scatto 3500 lire (Servetti).

Servizio Manicure, 4700 (Servetti).

Composizione profumo e saponetta della Ardan in scatola decorata stampa, 8500 lire (Servetti).

Bagno schiuma in vaso di vetro, al frutto 1900 lire (Servetti).

Doni per i più piccoli

Scacchiera 4000 lire (Arbiter) da abbinare eventualmente con libro «*Alle scoperto degli scacchi*». Dama 3500 lire.

Valigetta per neonati contenente crema, sapone, talco e colonia 3500 (Servetti).

Salvadanaio in terracotta ornamentale da 1200 lire (Eandi). Nave da costruire; modellino in legno lire (Centro gioco).

Gioco da tavolo Othello, tipo mai più complesso 7500 lire (Centro gioco).

Ceramiche grezze da dipingere 6000 (Centro gioco).

Scatola contenente forme animali ritagliati in legno spunto da disegnare, (Centro gioco).

Animali in pelo vari tipi e dimensioni da 3500 (Ogilna).

Pupazzi disarticolati in panno, dimensioni da 3500 lire (Ogilna).

in plastica navigabile, grande dimensione, lire (Ogilna).

Banchi da lavoro varie professioni, es. falegname, lire (Centro gioco).

Trini componibili in legno 5500 lire (Centro gioco). Scatola da costruzione in legno composto di solidi di vario tipo lire (Centro gioco).

Burattini con testa legno per iniziare collezione per teatrino, lire cad. (Centro gioco).

Pianoforte varie dimensioni, lire (Ogilna).

scatole varie dimensioni da 2000 lire (Ogilna). Scatola per esperimenti chimica, 4900 lire (Ogilna).

Collezione minerali, lire (Ogilna).

Battaglia navale 3500 lire (Centro gioco).

Il gioco della settimana (Centro gioco), da costruire legno grezzo, stile orientale, lire (Centro gioco).

Minioli in legno per mila, 5000 lire (Centro gioco).

Scatola contenente decalcomanie per impressione su tessuto dipingere, completa di colori, 4900 lire (Ogilna).

per traforo, lire (Ogilna). Scatola 7000 lire (Ogilna).

Niente per lui?

Bilancina portatile, portata dieci chili, 3000 lire (Staz. Servizio).

Cestino formaggi comprendente un fungo di pasta Camemberi, una Robiola, un Alpin, tre tomini aromatizzati, 10 mila lire (Baita).

Fiaschetta astuccinta in pelle per liquori, 8500 (Arbiter).

Grande bicchiere calmodato per alte temperature, con supporto, per camomilla, 5000 lire (Maciotta).

Aprilibella in argento a forma di moschetto linguetta a punta, Cristofle, 10 mila lire (Bruna).

Gioco scacchi migrato da viaggio, lire (Arbiter).

Spadini premi olive argento, lire (Clavs).

Sali da bagno in bottiglia con tappo a testa animale, 3500 lire (Servetti).

Calotta portaceneri con disegno in rilievo di testa d'animale, in maiolica dipinta a mano, 4500 lire (Messa).

Caraffe a mezzo litro bollato in vetro verde contenente Lacrima Christi, Vin Santo, Aleatico, da 3500 a 4800 lire (Raberzana).

Necessaire viaggio per bagno comprendente: pantofole, mappola, fiala capelli, pettine e spazzola, 2500 lire (Servetti).

Cassetta in legno originale, contenente sei bottiglie vini spagnoli con maccheri, 10 mila lire (offerta Raberzana).

Vaso cilindr. al liquore con coperchio dipinto, 2900 lire (Raberzana).

Papera apribottiglia, 6550 lire (Maciotta).

Portachiavi a cicalolo, 3000 lire (Subalpina).

Servizi a cura
GIANNA BALTARO

COLPO DI GRAZIA
VIA PINELLI 57
VIA GALVANI
TEL. 471018
TORINO
TUTTOMOBILI
3999 articoli
CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

Alcuni esempi	Valore	Vendita
POLTRONA PELTEX	L. 90.000	50.000
DIVANO PELTEX LETTO MATRIMONIALE	L. 195.000	120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE	L. 490.000	
SALOTTO PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU'	L. 850.000	
SOGGIORNO CLASSICO 6 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.400.000	
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO	L. 280.000	
MATRIM. ARMA- STAGIONALE COMPLETA IN O PALIS-	L. 1.100.000	
CAMERA MATRIMON. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO	L. 1.	690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, STA-. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 1.400.000	650.000
STILE E MODERNI DA	L. 240.000	120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 2.600.000	1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI	L.	350.000
ARMADIONI 3 PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA	L. 320.000	
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 2.200.000	
LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 3.400.000	2.200.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO NOCE MASSICCIO	L.	1.650.000
MOBILI LETTO	L. 100.000	60.000
ACCIAIO	L. 40.000	
GARDAROBONI VENE- 6 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 980.000	620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 460.000	
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L.	10.000

CUCINE AMERICANE SCONTI SINO AL 30%

AFFRETTATEVI, I PRIMI SONO SEMPRE I PIU' FORTUNATI PERCHE' SCELGONO MEGLIO

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale sino 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA, UGUAGLIATA

VENDÔME
boutique
l'alta moda pronta
Via Bogino 8
Torino

Vi augura Buone Feste

al Principe
The best fashion for men

Per il rinnovo dei suoi locali concede per l'occasione
uno sconto del 10% su tutto l'abbigliamento.

Nostri fornitori: Abla, Pierre Cardin, Yves Saint Laurent, Valentino, Cartier, Daks, Rodex, Glenmac, Dawson, Stephen Brothers, Scabal, L'Aiglon, Longhi, Donati, Avon e altri

Torino - Via P. Amedeo 1
(quasi ang. v. - Tel. 518.326

AVVISO DI VENDITA
GLI
«SPACCIO CONFEZIONI»
15
MARGHERITA 80 angolo via ROSSINI
ELIMINANO TUTTA
LA CONFEZIONE
UOMO - DONNA - BAMBINO
a questi prezzi reali:

Camicie flanella	L.
Pantaloni vigogna 70% lana	» 10.000
Paletot uomo fantasia	» 20.000
Giacconi Canada 70% lana	» 25.000
Paletot donna grandi marche	» 50.000
Gonne giovani e classiche	» 9.000
Giacche pura lana	» 25.000
Loden donna	» 25.000
Abito uomo con o senza gilet	» 35.000
Impermeabili	» 45.000
Jeans velluto righe	» 15.000
Abiti uomo purissima con gilet	» 85.000

N.B. Gli articoli in vendita rimanenze merce nuova assortita in taglie e colori.

TORINO batte ancora MILANO

Nella giornata della doppia sfida le squadre torinesi fanno bottino pieno ■ si riportano alle spalle della capolista rossonera con il sorprendente Vicenza

La classifica di Natale

MILAN	16
JUVENTUS	■
L.R. VICENZA	14
TORINO	14
NAPOLI	13
LAZIO	12
PERUGIA	12
INTER	11
■	11
GENOA	11
ATALANTA	10
ROMA	10
FOGGIA	10
PESCARA	6
■	■
BOLOGNA	5

TORO E JUVE, DI NUOVO

Due momenti decisivi della sfida Torino-Milano: a sinistra disperazione di Rivera e gioia di Claudio Sala dopo il rigore parato da Terraneo - Tardelli sta per segnare a S. Siro (Foto Stampa Sera - A Torino: Bodo, Alessandro e Casero Basile; a Milano: Doengalle e Liprandi)

Canottieri Napoli campione d'Europa

Pallanuoto, la Coppa per la prima volta

La Canottieri Napoli ha vinto per la prima ■■■ la Coppa dei Campioni di pallanuoto. Da sinistra in alto: D'Angelo, Paolo De Crescenzo, Massimo De Crescenzo, Criscuolo, Notarangelo, ■■■ Galletta, Silena, Formoso, ■■■ e Sergio Fiorea (Servizio a ■■■ 17)

E' tornata la coppia regina

Tra gelo e nebbia, quella che fu ■ «coppia regina» degli ultimi anni di calcio è tornata a imporre la sua legge. La Madama espugna San Siro con una stiletata vincente a cinque minuti dalla fine, il Torello supera il Milan capoclassifica spendendo tesori d'animo e grinta, se non di gioco (e sarebbe stato troppo pretenderlo, con un centrocampo privo degli «ordini» di Zac e Pecci).

Un'«undicesima» da far saltare la schedina, per via ■■■ Lazio che ingoia ancor più la derelitta squadra viola a Firenze, per via di un Verona (chissà quanto vide Zio Ferruccio) che è club pazzerellone: in casa non fa mai i due punti, ma fuori — e stavolta a Perugia, terreno più che ostico — riesce a stordire l'avversario. Fanno scorpacciate di gol Napoli e Vicenza, grazie a Savoldi e al Paolino Rossi, e al fondo della classifica si trascina un pe■■■ terzetto, in gravi imbarazzi: la Fiorentina, il Pescara, il Bologna, che il pokerista Pescatore non riesce a gettar nel «piatto»: qualcuno gli porta via regolarmente la posta.

La graduatoria vede ancora il Milan in te■■■ sta, ma il campionato sta imponendo una fisionomia più logica, più realistica: dietro la squadra di Liedholm e Rivera, ■ Juventus è ormai a un punto, a Torino più Vicenza non hanno perduto il passo. Sorridono le due romane, il Genoa di Fruzzo non riesce a dir la sua sull'erba dell'Olimpico, denunciando sfasature che solo ieri l'altro sembravano inconcepibili.

★ ★

Parliamo fisiognomia del Milan visto al Comunale. E' squadra organica, irrobustita atleticamente da uomini che sanno combattere e certo non ritirano il piede e non lesinano gli sforzi. Sa arroccarsi a centrocampo e di qui fa partire fondate veloci, anche armoniche. Rivera Giovannino non è più un «boss» del gioco, bensì uno dei coordinatori, e naturalmente i suoi passaggi risultano illuminanti, quando gli è possibile. Ma è l'intelaiatura rossonera che merita rispetto, anche se a Torino si è schierata senza Capello. I vari Morini, Buriani, lo ■■■ Tassetto, i Maldera e Collovati sono gente che si spiccia, fa barriera elastica e recupera: dal tempo della famosa Maginot di paron Nereo il club del «Diavolo» è pas■■■ ■■ una casamatta rafforzatissima, ■■ speculo gioco ordinato e vive di buono treppolo nella manovra offensiva.

Però (c'è ■■■ un però: altrimenti non sarebbe football) ■ squadra ■■■■ era anche chiamata a pagare sull'erba del Comunale, un certo debito contratto con la fortuna, che finora l'aveva assistita con molta benevolenza. E la fortuna ha due volti: per il Torino si chiama Terraneo, per il Milan si chiama leggerezza. In otto minuti (dal 7' al 15' del primo tempo) il portiere vice-giaguaro ■ oppone ■■ altrettante tre occasioni da gol, sguiciando come un ■■■ ■ deviar palloni che sembravano già indirizzati in rete.

Il Milan manovra bene, con molta solidità e consapevolezza, ed il Torino resiste con affanno. L'euforia e il carattere versato nel derby ■■■ bastano in ■■■ partita «normale», dove conta il gioco e non soltanto la grinta, l'abnegazione. Così i granatieri di Radice, che possono esprimersi solo attraverso schemi improvvisati, «vivono» su un Sala «poeta» capobbio, trascinatore e teso al sacrificio con la sua prodigiosa leva. Ma non impensieriscono Ricky Albertosi. Nella ripresa la musica sembra la stessa, con il Milan già quasi appagato (forse) dal pareggio, ma qui il temperamento granatiero ■■■ fuori ■■■■ dagli immensi sacrifici di Graziani, che fa pressing, manovra, ostacola, tutto da solo, alla gran corsa di Pat. Il gol arriva da un'azione di Cl■■■■ e la testa di Pulici finalmente spunta. E se non ■■■■ segnato avremmo dovuto scrivere: il Torino ha giocato in dieci. Ma un «bomber», se va a rete, strappa sempre le attenuanti (alla attento Paolino alla partita azzurra in quel di Liegi: è lì che deve dar gli esami, davanti ai «principini» belgi e al «Vecio» Beartot).

La gran giornata di Terraneo non è finita: commette fallo da «penalty» artigliando un piede di Bigon. Rivera coraggiosamente si ■■■■■ al tiro, batte e subito si unghia la testa con due mani, perchè Terraneo è riuscito ■ distendersi e deviare. Rattrista per i rossoneri, che ormai Clau■■ va toreando di buon gusto fa solo un gran volo di Ricky gli ■■■ ■ raddoppio).

Vittoria importante, ottenuta con sforzi dinamici ammirabili e con la grinta obbligata a sostituire la manovra tradizionale. L'arbitro Menegali non ha fatto rimpiangere il Serafino del derby, ma solo per poco: troppi svarioni valutativi, troppa «ignoranza» in certi fatti dominate dalla spinta atletica ma mai da cattiveria.

★ ★

■ così si arriva al panettone di Natale, che è nostro. Milano ripiega in sua borie (per la verità assai moderate in molti critici) e deve grander ■■■ ■■ le torinesi non sono affatto del club in crisi. Forse qualche dell'anima ■■■ narà a predicare che ■ calcio «marcia ■■■ la provincia», forse qualche pennino onesto (ve ne sono ancora) rinuncerà a predicar vizzania e a subissare di consigli Beartot.

■ra appunto una lezione ■ realtà alla pretendevamo da questa «undicesima». E' arrivata, ristabilendo un equilibrio necessario alle sorti della massima pedata italiana. Torino è soddisfatto per il doppio successo delle sue due squadre, ma — come sempre in questi casi — non si lascia risucchiare dai vortici pericolosi dell'euforia. Quanto è accaduto appar■■■ infatti ■■ regolarità, ■■ quale chiederemo appuntamento proprio in questa domenica pre-natalizia.

Siamo certi che da oggi certe fumisterie (Rivera in Nazionale, lo «schema» del Perugia da esportare in Argentina e altre amenità demagogiche) rientreranno nel cassetto.

E ora facciamo fagotto verso Liegi, dove il «Vecio» raduna speranze, nomi gloriosi (Claudio Cuor di Leone) e studia schemi per un'undicesima prova del Club Italia. Il «cocktail» è ancora composto da ingredienti bianconeri e granata, con qualche ciliegina in più. Nel paese che calza galoscie anche a Ferragosto vogliamo proprio vedere «chi c'è» dietro i titolari ■■■ Zoff e Graziani). Poi ■■■ sosta fino all'ultimo dell'anno.

Giovanni Arpino

Gli azzurri si trovano oggi a Milano

Per Liegi diciotto convocati

Firenze, 18 dicembre.

Diciotto giocatori sono stati ■■■■■ per l'imminente sfida la nazionale azzurra disputerà mercoledì prossimo a Liegi contro il Belgio. Ecco l'elenco, con la divisione per ruolo:

PORTIERI: Paolo Conti (Roma), Bordon (Inter).

DIFENSORI: Cuccureddu, Gentile e ■■■■ (Juventus), Maldera (Milan), Mastropasqua (Lazio), Bellugi (Bologna).

CENTROCAMPISTI: Claudio Sala, Patrizio Sala e Pecci (Torino), Pin (Napoli), Antognoni (Fiorentina), Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Pulici (Torino), ■■■■co (Genoa), Novellino (Perugia), Paolo Rossi (L.R. Vicenza).

ALLENATORI: Bearzot e Trevisan; medici: dottor Fini e prof. Vecchiet; massaggiatori: Della Casa (Inter) e Trainini (Milan). I convocati si dovranno trovare entro le 12 di domani all'hotel Gallia di Milano.

Questo il probabile schieramento per Liegi: Paolo Conti; Cuccureddu, Gentile; P. ■■■■, Maldrisotti, Scirea; C. Sala, Tardelli, P. ■■■■, Antognoni, Pulici.

Schizzo, un gol segreto

nostro inviato speciale
Milano, 18 dicembre.

Degli spalti: è intuibile che la Juventus attacchi. Mancano sette minuti alla fine di una partita che [illegible] ai 3 soltanto alla visione degli spettatori. La nebbia nasconde il campo, il pallone, altre immagini sbiadite, i colori si confondono, Fantasmi si dibattono faticosamente nell'aria rarefatta. Il freddo è opprimente. Molti [illegible] tornati a casa, delusi, congelati, gli occhi lucidi. Tutto lo stadio è in piedi nell'illusione che dall'alto [illegible] possibile perforare quella [illegible] grigia che copriva il terreno di gioco. Ma è proprio soltanto un'illusione.

Improvvisamente un urlo parte dagli spettatori appostati dietro alla porta di Bordon. Silenzio e poi un urlo più forte, quasi allarmato. « E' gol? » si chiedono in tribuna. Chissà. Dura poco, il dubbio. Un attimo dopo, della nebbia esce un giocatore bianconero con le braccia levate al cielo, inseguito da altri bianconeri che vogliono farlo [illegible]. Sì, è gol, e allora l'urlo si estende a tutto lo stadio che tifa Juventus mentre i sostenitori nerazzurri rimangono ammutoliti.

In campo, davanti alla panchina di Trapattoni, quel giocatore viene sommerso dall'abbraccio dei compagni, tra chi [illegible] la fascia rende difficile il riconoscimento. C'è chi tira ad indovinare, chi si vanta di aver visto, però soltanto quando la [illegible] viene allontanata, soltanto quando [illegible] a lui, dopo i festeggiamenti si fa il vuoto ed appare il [illegible] della maglia che indossa, tutti possono conoscere il nome dell'uomo vincente: Marco Tardelli.

Un gol che [illegible] rivelatorio [illegible] fin ripresa, [illegible] radio non [illegible] potuto raccontare, un gol misterioso, me reale; offerto alla Juventus alla vigilia di Natale. Il più bel regalo, per quanto confezionato dentro la nebbia. Marco Tardelli detto « Schizzo ». Ecco la dicitura più istintiva: uno schizzo nella [illegible].

Alle 13 San Siro era avvolto da una cappa che faceva fallire ogni previsione del rinvio della gara al giorno dopo. Verso le 13,30 una leggera schiarita, alle 14 un'altra e alle 14,30 il gioco poteva cominciare.

Dopo il primo tempo (vizio), c'è stata il secondo visto molto poco. Banchi improvvisi calavano sempre più frequentemente sul campo, c'era il timore che da un momento all'altro la porta di Zoff scomparisse dalla vista di Bordon e viceversa, presupposto essenziale per chiudere la partita.

« Ma noi in campo vedevamo abbastanza bene » *dirà Furino negli spogliatoi* « anche se non era la partita ideale per fare i lunghi lanci, perché potevi scambiare un'ombra bianconera con una nerazzurra ».

« Neppure io — *confessa Zoff* — ho visto il gol di Tardelli. Ho capito a poco a poco da gli spettatori. Prima l'urlo, poi l'anticipo che si agitavano in distanza festosamente. Soltanto allora ho pensato che qualcuno dei nostri aveva segnato ».

Nella luce degli spogliatoi mentre le ombre della [illegible] fuori, accompagnavano una nebbia sempre più fitta, il possibile ricostruire la vittoria [illegible] Juventus, [illegible] si distendono con il suo accompagno verde sul lettino dei massaggi. De Maria sta fasciandogli [illegible] caviglia sinistra che soffre di un'infiammazione al tendine di Achille.

« Cu[illegible] come è andata? ». *Allora Tardelli spiega:*

« C'è stato un fallo nella [illegible] qu[illegible] dell'Inter, mi pare su Furino. Cabrini ha battuto la punizione, lunga, in area. Io ho anticipato Marini e quasi dal vertice della area piccola ho deviato la palla [illegible] la testa, ma [illegible] è andata a sbattere contro la traversa. Quando è toccata in campo sulla palla si siamo avventati, in [illegible], io e Gasparini. Sono arrivato prima io e l'ho spinta nella rete vuota ».

Marco Tardelli appare [illegible], il [illegible] atteggiamento lo ha già manifestato in campo: « E' la prima volta — continua — che gioco una partita nella nebbia. [illegible] sono divertito, anche [illegible] è facile individuare i compagni. [illegible] è la prima volta che segno contro l'Inter in questo stadio. L'avevo [illegible] l'anno scorso ».

Gli chiediamo: « Hai ricevuto delle critiche [illegible] in [illegible] contro il Torino. Questa [illegible]ro l'Inter può essere la [illegible] della rivincita? ».

« No — *risponde* — perché io non gioco una partita come rivincita su un'altra, io gioco sempre al massimo senza [illegible] a che cosa è successo prima ».

— *Trapattoni dice* [illegible] *ha ritrovato una signora Juventus. Ma, [illegible] quanto [illegible] abbiamo visto dalla tribuna, [illegible] possiamo confermarlo. Tu [illegible] dici?*

« Dico che la Juventus è tornata a farsi forte. Abbiamo [illegible]sto a giocare [illegible] modo più [illegible], come lo sappiamo anche noi, nel modo più grintoso possibile. Perché è inutile mentirsi a loro i signori se la contrapartita te lo impedisce. Ormai non [illegible] più piacere al calcio. Appena ti muovi ti stendono, appena vinci un dribbling ti allargano per la maglia ».

— *Dopo questa domenica sembra che lo scudetto passi [illegible] a Torino.*

« Me lo auguro. Sia noi che il Torino abbiamo risposto convenientemente a chi ci criticava e ci considerava decisamente inferiori al calcio milanese ».

Franco Costa

Milano - Un ufficiale di polizia con la « cloche » scambiata per [illegible] bomba [illegible] Il dirigente Mazzola (Foto Stampa Sera)

Cloche, non bomba

L'allarme è stato dato da Causio ma per fortuna non c'era nessun pericolo - Spenti i fari dopo il gol di Tardelli: guai per l'Inter?

nostro inviato speciale
Milano, [illegible] dicembre.

La « bomba » sfila in passerella negli spogliatoi sulla mano di un capitano dei carabinieri: l'ufficiale della « benemerita » la mostra alla curiosità dei cronisti che prendono appunti in silenzio con lo sguardo, ne sorridono i particolari. « E' l'impugnatura della cloche di una macchina — spiega Alberto Michelotti, l'arbitro della contesa, uno che se ne intende di oggetti mancanici visto che è proprietario di una avviata officina a Parma — probabilmente Causio vi è ricorso della bomba di Vienna... ».

Nascono gli interrogativi: l'impugnatura che ricorda effettivamente un residuato bellico, è stata gettata in campo oppure vi si trovava già al momento in cui Causio, nel calciare una punizione dal fondo campo, l'ha scorta? La prima versione rimbalzata in tribuna stampa parlava del grido d'allarme lanciato da un carabiniere notando l'impugnatura di un... cannolo. « C'è una bomba », avrebbe gridato; al che Causio si sarebbe prudentemente spostato chiedendo l'intervento dell'arbitro Michelotti. « In realtà — ha spiegato il capitano che ha voluto mantenere l'anonimato — Causio vedendo a terra l'oggetto si è spostato e all'arbitro che gli chiedeva come mai non tirasse la punizione, ha risposto: "Credo che ci sia una bomba". Sono corso anch'io ad alcuni miei: ha continuato il capitano — ma ci è bastata un'occhiata per appurare che per fortuna non si trattava di un oggetto micidiale bensì dell'impugnatura di un cambio, appositamente gettata in campo perché nascondiglio davvero ad una bomba. Ho l'impressione però che si trovasse già sul terreno di San Siro prima che Causio o qualcun altro se ne accorgesse. Era disposta [illegible] terra e sparsa sopra oggi non ha piovuto. A meno che qualcuno non gli sia passato sopra pestandola. Ad ogni modo la paura è passata subito: l'arbitro non ha avuto difficoltà a farsi[illegible] come... ricordo ».

Anche Michelotti col suo[illegible] due guardalinee [illegible] tiocchi e Sarti, dopo si è divertito a ricordare l'episodio: « In certi frangenti — ha commentato il direttore di gara, pressoché perfetto nella sua direzione — c'è poco da scherzare. Quando Causio mi ha fatto presente che c'era una bomba, ho chiesto l'intervento della forza pubblica ma per fortuna era soltanto l'impugnatura della cloche di un'autovettura. Insomma, tanto rumore per nulla. La partita? Tutto sommato molto corretta anche se decisa: ho dovuto ritirare qualcuno troppo altruista dal suo settore ».

— Non le sembra che la gara doveva essere sospesa?

« Io ho potuto controllare sempre bene la partita: la nebbia saliva a ventate e banchi, forse dalla tribuna la visibilità non sarà stata buona ma noi in campo, ripeto, non abbiamo mai avuto problemi. Nella ripresa quando eravamo sullo 0 a 0, ad un certo punto alcuni giocatori mi hanno chiesto di controllare la visibilità fra le due porte. Sono venuti i capitani ad interpretare il pensiero dei loro compagni: e io ho acconsentito. Tutto regolare: parlarne ho fatto proseguire il gioco ».

— Si è accorto [illegible] dopo il gol di Tardelli spento [illegible] luci dell'impianto [illegible] illuminazione?

Michelotti sorridendo: « Questo sono cose che sicuramente annoterò nel mio rapporto. [illegible] non [illegible] da dire ».

Giorgio Gandolfi

Nella nebbia di S. Siro il lampo di Tardelli

[illegible] sbloccata a [illegible] minuti dal termine - Partenza razzo [illegible] nerazzurri (un palo colpito [illegible] Anastasi) poi lenta ripresa dei bianconeri che salgono in cattedra nel secondo tempo - Ammoniti Morini, Marini e Merlo sostituito nella ripresa da Muraro

Inter	**0**
Juventus	**1**

[illegible]: Bordon; Canuti, Baresi; Scanziani, Gasparini, Bini; Pa[illegible]ne, Marini, Anastasi, Muraro (dal [illegible] Muraro), Altobelli.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Gentile, Bettega.

Arbitro: [illegible].

Rete: Tardelli [illegible]'.

(Dal [illegible] inviato speciale)
Milano, [illegible] dicembre.

La gente aveva già sfollando da «San Siro» quando Tardelli, sbucando [illegible] nebbia come un fantasma, correva con i pugni alzati al cielo, esultante, verso le panchine della Juventus per ricevere gli abbracci dei compagni ed i complimenti di Trapattoni. Mancavano sette minuti al termine: solo una parte del pubblico, alle spalle della porta di Bordon e nella tribuna laterale, aveva visto il gol: gli [illegible] (compresi nel in tribuna stampa) avevano individuato ombre bianconere davanti. Ecco la ricostruzione dell'azione: per [illegible] fallo subito da Furino, la Juventus trova di una punizione nei pressi del lato sinistro dell'area dell'Inter; la palla, calciata a parabola da Cabrini, va deviata di testa da Tardelli contro la traversa e ribattuta, di destro in spaccata, dallo stesso «Schizzo» definitivamente in rete.

Così la Juventus si è aggiudicata un successo importantissimo, [illegible] [illegible] portarsi ad una sola lunghezza dal Milan e di rilanciare le proprie quotazioni nella corsa al titolo. [illegible] da tre mesi che i campioni d'Italia non vincevano in trasferta (2-1 a Napoli, il 18 settembre) e non riuscivano a segnare: l'ultimo gol, decisivo, era stato firmato da Virdis al «San Paolo». Anche se in [illegible] punte con vanno a bersaglio da tempo (oggi Bettega e Virdis, pur puntigliosi per la squadra, non hanno affettuato conclusioni dentro o fuori dallo specchio della porta difesa da Bordon), e se il capocannoniere è la riserva Bo[illegible]gna con tre centri, la Juventus, insieme con il Lanerossi Vicenza, è la più prolifica (20 reti) e vanta, a pari merito con il Torino, la retroguardia meno battuta (7). Il [illegible] «gol di squadra» che consente attualmente alla Juventus. In attesa del risveglio dei suoi «bombers» dei tempi favorevoli, di non perdere i contatti [illegible] Milan e di tenere a bada il Torino.

C'è da dire che Bettega, Virdis e Causio sono domenicalmente sottoposti ad uno «speciale» sorveglianza da parte degli avversari che, per rendersi inoffensivi, non solo ricorrono ai falli ma non esitano a trattenersi per la maglia, con «placcaggi» da rugbisti, e intercettando il pallone [illegible] le mani [illegible] che gli arbitri intervengano con il cartellino [illegible] e non solo fischiando le punizioni. Ma c'è di più: la Juventus non ha beneficiato di calci di [illegible].

Oggi Michelotti ha negato [illegible] «penalty» ai bianconeri (51') ritenendo involontario un intervento in area di Baresi che sovrastando da un pallonetto di Causio, mentre interagito con il braccio la sfera.

Giudicare [illegible] [illegible] vista (o intravista) a metà non è facile. Per questo la nebbia ha consentito di osservare. [illegible] sembra che [illegible] Juventus non abbia subito i due punti anche se lo 0-0 avrebbe forse accontentato tutti. [illegible] fortuna ha dato [illegible] mano ai bianconeri [illegible] fase iniziale quando l'Inter, [illegible] frenata, ha partita a razzo. Approfittando dell'assenza di Negrini, duramente colpito al polpaccio [illegible] e fermo ai bordi del [illegible] per le cure del caso, i nerazzurri costruivano [illegible] siamo[illegible] pericolo. Furino ostacolato da Cuccureddu, liberava proprio [illegible] piedi di Pavone il cui tiro era respinto dallo stesso «capitano» bianconero; Anastasi ripendeva e, di sinistro, con la porta spalancata a Zoff lucri causa, colpiva la base del montante. Un'occasione più unica che rara, un imperdonabile errore dello sfortunatissimo ex juventino.

Chi è colpa del suo mal piazzamento è lo stesso. La Juventus, ieri, aveva numericamente in partita, imbastiva una pericolosa azione con Tardelli il cui traversone era controllato con il petto da Causio [illegible] che, poi, ovvecchiava acrobaticamente a lato (13'). Quattro minuti dopo Causio individuava sul tarzano un [illegible] somigliante [illegible] piccola bomba a [illegible] tipo di quella di Vienna: spaventato richiamava l'attenzione dell'arbitro e dei poliziotti. Il gioco s'interrompeva per [illegible] minuti: [illegible] si trattava [illegible] una bomba ma del pomello della « cloche » di un cambio che [illegible] all'Inter una multa. La gara riprendeva con una punizione in favore della Juventus, Causio tentava a Cuccureddu che calciava a lato. La « bomba » di Cuccureddu esplodeva al 25' con un violentissimo destro da ventidue metri che [illegible] riusciva a respingere.

L'Inter assumeva il controllo e centrocampo ed acquistava una [illegible] supremazia territoriale grazie all'iniziativa di Scanziani e di Pavone. Trapattoni cercava di ripari cambiando marcature: Cabrini passava su Scanziani e Gentile su Pavone. Nel frattempo, alla mezz'ora, grosso pericolo per Zoff. Canuti serviva in profondità Anastasi che piazzava [illegible] un tiro-[illegible] stesso e, di prim'intento, [illegible] Bettino l'orso, fiondava all'incrocio dei pali: Zoff volava deviando in angolo ed evitando un gol sicuro.

Reagiva [illegible] Juventus, [illegible] bella combinazione Virdis-Cuccureddu-Causio era conclusa da Gentile con una sfortunata che Bordon neutralizzava. Dopo tali sterne, la cui la difesa bianconera riusciva a prov[illegible] sugli attacchi interisti, Morini veniva ammonito da Michelotti per proteste (45') e la stessa sorte toccava a Marini (49') per un [illegible] Tardelli.

[illegible] nebbia, dopo l'intervallo, si infittiva [illegible] d'aro qualche schiarita e si poteva notare il « mini » di Bettino ignorato da Michelotti. Poi l'arbitro ammoniva anche l'evanescente Merlo per un fallo su Tardelli. A questo punto Bersellini decideva di giocare il tutto per tutto ingaggiando Muraro al posto di Merlo (55'): un'Inter a tre punte, dunque, ma scarsamente incisiva. Trapattoni parava il colpo spostando Gentile su Muraro con Furino su Scanziani e bloccando sulle fasce laterali i rifornimenti per Altobelli. [illegible] era la Juventus a farsi sempre più aggressiva ed a mettere alle corde l'Inter. Mentre lo stadio veniva avvolto [illegible] una coltre [illegible], al 65' [illegible] esplodeva a « finale » un [illegible] di Cuccureddu a fil di palo. Ad un quarto d'ora dalla fine Michelotti decideva, insieme con i colleghi Furino e Bini, di valutare la situazione: di comune accordo si decideva di tirare avanti anche se la visibilità era sotto i limiti del regolamento.

Era praticamente impossibile seguire le evoluzioni del gioco e solo all'80' la nebbia lasciava un varco per assistere ad una parata-gol di Bordon su un micidiale tiro ravvicinato di Causio, ma va interessato con il braccio la sfera.

Giudicare [illegible] [illegible] vista (o intravista) a metà non è facile. Per questo la nebbia ha consentito di osservare. [illegible] sembra che [illegible] Juventus non abbia subito i due punti anche se lo 0-0 avrebbe forse accontentato tutti. [illegible] fortuna ha dato [illegible] mano ai bianconeri [illegible] fase iniziale quando l'Inter, [illegible] frenata, ha partita a razzo. Approfittando dell'assenza di Negrini, duramente colpito al polpaccio [illegible] e fermo ai bordi del [illegible] per le cure del caso, i nerazzurri costruivano [illegible] siamo[illegible] pericolo. Furino ostacolato da Cuccureddu, liberava proprio [illegible] piedi di Pavone il cui tiro era respinto dallo stesso «capitano» bianconero; Anastasi ripendeva e, di sinistro, con la porta spalancata a Zoff lucri causa, colpiva la base del montante. Un'occasione più unica che rara, un imperdonabile errore dello sfortunatissimo ex juventino.

Chi è colpa del suo mal piazzamento è lo stesso. La Juventus, ieri, aveva numericamente in partita, imbastiva una pericolosa azione con Tardelli il cui traversone era controllato con il petto da Causio [illegible] che, poi, ovvecchiava acrobaticamente a lato (13'). Quattro minuti dopo Causio individuava sul tarzano un [illegible] somigliante [illegible] piccola bomba a [illegible] tipo di quella di Vienna: spaventato richiamava l'attenzione dell'arbitro e dei poliziotti. Il gioco s'interrompeva per [illegible] minuti: [illegible] si trattava [illegible] una bomba ma del pomello della « cloche » di un cambio che [illegible] all'Inter una multa. La gara riprendeva con una punizione in favore della Juventus, Causio tentava a Cuccureddu che calciava a lato. La « bomba » di Cuccureddu esplodeva al 25' con un violentissimo destro da ventidue metri che [illegible] riusciva a respingere.

L'Inter assumeva il controllo e centrocampo ed acquistava una [illegible] supremazia territoriale grazie all'iniziativa di Scanziani e di Pavone. Trapattoni cercava di ripari cambiando marcature: Cabrini passava su Scanziani e Gentile su Pavone. Nel frattempo, alla mezz'ora, grosso pericolo per Zoff. Canuti serviva in profondità Anastasi che piazzava [illegible] un tiro-[illegible] stesso e, di prim'intento, [illegible] Bettino l'orso, fiondava all'incrocio dei pali: Zoff volava deviando in angolo ed evitando un gol sicuro.

Reagiva [illegible] Juventus, [illegible] bella combinazione Virdis-Cuccureddu-Causio era conclusa da Gentile con una sfortunata che Bordon neutralizzava. Dopo tali sterne, la cui la difesa bianconera riusciva a prov[illegible] sugli attacchi interisti, Morini veniva ammonito da Michelotti per proteste (45') e la stessa sorte toccava a Marini (49') per un [illegible] Tardelli.

[illegible] nebbia, dopo l'intervallo, si infittiva [illegible] d'aro qualche schiarita e si poteva notare il « mini » di Bettino ignorato da Michelotti. Poi l'arbitro ammoniva anche l'evanescente Merlo per un fallo su Tardelli. A questo punto Bersellini decideva di giocare il tutto per tutto ingaggiando Muraro al posto di Merlo (55'): un'Inter a tre punte, dunque, ma scarsamente incisiva. Trapattoni parava il colpo spostando Gentile su Muraro con Furino su Scanziani e bloccando sulle fasce laterali i rifornimenti per Altobelli. [illegible] era la Juventus a farsi sempre più aggressiva ed a mettere alle corde l'Inter. Mentre lo stadio veniva avvolto [illegible] una coltre [illegible], al 65' [illegible] esplodeva a « finale » un [illegible] di Cuccureddu a fil di palo. Ad un quarto d'ora dalla fine Michelotti decideva, insieme con i colleghi Furino e Bini, di valutare la situazione: di comune accordo si decideva di tirare avanti anche se la visibilità era sotto i limiti del regolamento.

Era praticamente impossibile seguire le evoluzioni del gioco e solo all'80' la nebbia lasciava un varco per assistere ad una parata-gol di Bordon su un micidiale tiro ravvicinato di Causio, mentre interagito

Terraneo racconta il suo duello con il "Golden boy,,

Com'è bello parare un rigore

"Ci siamo guardati negli occhi, poi ho intuito che avrebbe battuto alla mia sinistra"

E' bello parare un rigore, la cosa più bella che possa capitare ad un portiere. Sai che il pubblico ti applaudirà all'uscita, che il ringraziarlo per aver salvato la vittoria, il trofeo finalmente con quel calore che segnavi nei momenti bui della delusione. Sai anche che avrai i titoli dei giornali, le interviste, la gloria: «Ci siamo guardati negli occhi, io e Rivera. Poi io ho pensato a dove potevo mettere la palla. Aveva intuito battendo a sinistra, solo domenica scorsa ha cambiato. Probabile che ritorni alle origini, no? Allora mi sono buttato ma avevo una paura folle: temevo che Rivera avesse capito».

Giuliano Terraneo di Trofa a Rivera, un ragazzino che quest'anno non aveva mai sbagliato. Gli occhi negli occhi per un istante rapido e lunghissimo, la danza sulle linee mentre il rossonero avanza sulla palla, l'intuizione, il tuffo, la deviazione, l'urlo della folla e l'abbraccio dei compagni. E' bello parare un rigore. Giuliano Terraneo adesso ricorda e spiega: Bigon si presenta solo in area e fa per calciare forte, poi il centravanti si allunga la palla sulla destra e col piede va ad impattare con il suo ginocchio. Continua a spiegarci: «Anche Bigon non era troppo convinto. Ci siamo parlati e lì lì eravamo d'accordo: scontro involontario».

Terraneo indica tallone e ginocchio, mima l'azione, descrive Rivera, gli occhi di Rivera, ancora con le mani sinistra su un pallone immaginario e in un campo immaginario. Passano le domeniche e cambia anche il giocatore. Sette giorni fa, dopo il derby, Terraneo sorrideva ma aveva tratta, in due parole, soddisfazione e rivincita, aveva cancellato la amarezza di Coppa, le critiche, le scetticismo amaro di parole di tanti volti ifosi. Aveva giocato il derby, era stato bravissimo, ma in fondo la partita perduta la Juventus lasciava sempre parte di un passato (meglio, di un incontro piuttosto) da dimenticare e ricostruire.

Contro il Milan, invece, è bastato un nuova gioia e dunque Terraneo non ha più fretta, dimentica anche di vestirsi per parlare a tutti di tutto, scopre di colpo i giochi sottili della celebrità. Ma gli occhi restano limpidi e lampeggianti: «Mi fate dire un sacco di cose», commenta felice e continua. Addenta un panino e si scusa, spiega a chiedere scusa a Rivera, a dirgli che non era nelle sue intenzioni, che è stato un momento di follia, che non è successo niente. Ma Rivera è lì, sorride, ha capito, ha capito tutto. Ha capito che Terraneo è un ragazzo come tanti altri, che ha avuto la fortuna di parare un rigore a Rivera, che ha avuto la fortuna di vivere un momento di gloria. Ha capito che Terraneo è un ragazzo come tanti altri, che ha avuto la fortuna di parare un rigore a Rivera, che ha avuto la fortuna di vivere un momento di gloria.

Poi Terraneo ritorna a parlare, a spiegare, a ricordare: «Ho pensato a dove potevo mettere la palla. Aveva intuito battendo a sinistra, solo domenica scorsa ha cambiato. Probabile che ritorni alle origini, no? Allora mi sono buttato ma avevo una paura folle: temevo che Rivera avesse capito».

Giuliano Terraneo di Trofa a Rivera, un ragazzino che quest'anno non aveva mai sbagliato. Gli occhi negli occhi per un istante rapido e lunghissimo, la danza sulle linee mentre il rossonero avanza sulla palla, l'intuizione, il tuffo, la deviazione, l'urlo della folla e l'abbraccio dei compagni. E' bello parare un rigore. Giuliano Terraneo adesso ricorda e spiega: Bigon si presenta solo in area e fa per calciare forte, poi il centravanti si allunga la palla sulla destra e col piede va ad impattare con il suo ginocchio. Continua a spiegarci: «Anche Bigon non era troppo convinto. Ci siamo parlati e lì lì eravamo d'accordo: scontro involontario».

Terraneo indica tallone e ginocchio, mima l'azione, descrive Rivera, gli occhi di Rivera, ancora con le mani sinistra su un pallone immaginario e in un campo immaginario. Passano le domeniche e cambia anche il giocatore. Sette giorni fa, dopo il derby, Terraneo sorrideva ma aveva tratta, in due parole, soddisfazione e rivincita, aveva cancellato la amarezza di Coppa, le critiche, le scetticismo amaro di parole di tanti volti ifosi. Aveva giocato il derby, era stato bravissimo, ma in fondo la partita perduta la Juventus lasciava sempre parte di un passato (meglio, di un incontro piuttosto) da dimenticare e ricostruire.

Contro il Milan, invece, è bastato un nuova gioia e dunque Terraneo non ha più fretta, dimentica anche di vestirsi per parlare a tutti di tutto, scopre di colpo i giochi sottili della celebrità. Ma gli occhi restano limpidi e lampeggianti: «Mi fate dire un sacco di cose», commenta felice e continua. Addenta un panino e si scusa, spiega a chiedere scusa a Rivera, a dirgli che non era nelle sue intenzioni, che è stato un momento di follia, che non è successo niente. Ma Rivera è lì, sorride, ha capito, ha capito tutto. Ha capito che Terraneo è un ragazzo come tanti altri, che ha avuto la fortuna di parare un rigore a Rivera, che ha avuto la fortuna di vivere un momento di gloria.

Poi Terraneo ritorna a parlare, a spiegare, a ricordare: «Ho pensato a dove potevo mettere la palla. Aveva intuito battendo a sinistra, solo domenica scorsa ha cambiato. Probabile che ritorni alle origini, no? Allora mi sono buttato ma avevo una paura folle: temevo che Rivera avesse capito».

Giuliano Terraneo di Trofa a Rivera, un ragazzino che quest'anno non aveva mai sbagliato. Gli occhi negli occhi per un istante rapido e lunghissimo, la danza sulle linee mentre il rossonero avanza sulla palla, l'intuizione, il tuffo, la deviazione, l'urlo della folla e l'abbraccio dei compagni. E' bello parare un rigore. Giuliano Terraneo adesso ricorda e spiega: Bigon si presenta solo in area e fa per calciare forte, poi il centravanti si allunga la palla sulla destra e col piede va ad impattare con il suo ginocchio. Continua a spiegarci: «Anche Bigon non era troppo convinto. Ci siamo parlati e lì lì eravamo d'accordo: scontro involontario».

Terraneo indica tallone e ginocchio, mima l'azione, descrive Rivera, gli occhi di Rivera, ancora con le mani sinistra su un pallone immaginario e in un campo immaginario. Passano le domeniche e cambia anche il giocatore. Sette giorni fa, dopo il derby, Terraneo sorrideva ma aveva tratta, in due parole, soddisfazione e rivincita, aveva cancellato la amarezza di Coppa, le critiche, le scetticismo amaro di parole di tanti volti ifosi. Aveva giocato il derby, era stato bravissimo, ma in fondo la partita perduta la Juventus lasciava sempre parte di un passato (meglio, di un incontro piuttosto) da dimenticare e ricostruire.

Contro il Milan, invece, è bastato un nuova gioia e dunque Terraneo non ha più fretta, dimentica anche di vestirsi per parlare a tutti di tutto, scopre di colpo i giochi sottili della celebrità. Ma gli occhi restano limpidi e lampeggianti: «Mi fate dire un sacco di cose», commenta felice e continua. Addenta un panino e si scusa, spiega a chiedere scusa a Rivera, a dirgli che non era nelle sue intenzioni, che è stato un momento di follia, che non è successo niente. Ma Rivera è lì, sorride, ha capito, ha capito tutto. Ha capito che Terraneo è un ragazzo come tanti altri, che ha avuto la fortuna di parare un rigore a Rivera, che ha avuto la fortuna di vivere un momento di gloria.

Un penalty che lui e il Milan rimpiangeranno

La "stecca,, di Rivera

Gianni Rivera stecca il calcio di rigore e, come risultato, si concede soltanto un labile gesto di esprime contemporaneamente stizza e sorpresa. Il soprattutto sorpresa. Resta lì, inchiodato sul dischetto bianco il volto semmascosto la mani, incredulo d'aver fallito una pratica che gli è quasi di questa parte iniziale del campionato. Tra dei cinque gol da lui messi a segno nelle precedenti partite trasformazioni di altrettanti penalty. Tre rigori, tutti decisivi ai fini dei risultati e, di riflesso, privilegiata posizione che il Milan ha nella classifica.

«No mai», andiamo alla fine per giustificarsi. Non regole morali e Terraneo si è gettato con pronta intuizione sul tiepido pallone; anzi, dimenticare al portiere granata aver scorrettamente ballonzolato al momento del tiro. Insomma una specie di concorso di colpa.

Ma può Rivera fare la pace se stesso e con i suoi compagni scioglendosi così malinconicamente, un giocatore qualsiasi, che è giocatore di grande classe e vuole intelligenza acuta? Quel rigore, trasformato in gol come i precedenti, significava tante cose Milan. Prima di tutto avrebbe sconfitto che probabilmente lo stesso Rivera non aveva nel calcolo, semmai la considerava possibilità remota; quindi il pari sarebbe stato un punto prezioso per giungere nel cervel, tanto più prezioso perché avrebbe accorciato troppo le distanze dalla torinesi.

C'era, nel gioco dei sentimenti, altro elemento psicologico non trascurabile: una sorta di quotidiana d'onore, una sottile rivendicazione che si agitava soprattutto nell'animo sensibile di Gianni Rivera. Lo scorso anno il Milan giocò a Torino in condizioni spirito assai penose. Allora si dostreggiava maldestramente nel fondo della classifica, con un piede già fuori della grande scena calcistica, e il pubblico granata lo, in quell'occasione, piuttosto impietoso. Per tutte le partite seguite in a quel povero diavolo d'un Milan in Serie B. Nel gesto di incredulità di Rivera, dopo il rigore fallito ieri, avvertiva anche il disperato di mancato, sepoura in parte, quella terribile e inutile vendetta.

Fallito un penalty è fatto quasi abituale, frequente, sui campi calcistici italiani; non è perciò peccato di cui vergognarsi troppo. Tuttavia è il modo come fallisce e le condizioni ambientali che propongono il tema e pronunciano nel protagonista gli immancabili rimorsi. Qualcuno ha detto che Rivera ha calciato con scarsa concentrazione, e ciò può essere un modo per spiegare l'errore. Lo stesso Rivera, pur senza approfondire la questione ha parlato di fretta. Ma è proprio in un punto preziosa per giungere nel cervel, tanto più prezioso perché avrebbe accorciato troppo le distanze dalla torinesi.

C'era, nel gioco dei sentimenti, altro elemento psicologico non trascurabile: una sorta di quotidiana d'onore, una sottile rivendicazione che si agitava soprattutto nell'animo sensibile di Gianni Rivera. Lo scorso anno il Milan giocò a Torino in condizioni spirito assai penose. Allora si dostreggiava maldestramente nel fondo della classifica, con un piede già fuori della grande scena calcistica, e il pubblico granata lo, in quell'occasione, piuttosto impietoso. Per tutte le partite seguite in a quel povero diavolo d'un Milan in Serie B. Nel gesto di incredulità di Rivera, dopo il rigore fallito ieri, avvertiva anche il disperato di mancato, sepoura in parte, quella terribile e inutile vendetta.

Fallito un penalty è fatto quasi abituale, frequente, sui campi calcistici italiani; non è perciò peccato di cui vergognarsi troppo. Tuttavia è il modo come fallisce e le condizioni ambientali che propongono il tema e pronunciano nel protagonista gli immancabili rimorsi. Qualcuno ha detto che Rivera ha calciato con scarsa concentrazione, e ciò può essere un modo per spiegare l'errore. Lo stesso Rivera, pur senza approfondire la questione ha parlato di fretta. Ma è proprio in un punto preziosa per giungere nel cervel, tanto più prezioso perché avrebbe accorciato troppo le distanze dalla torinesi.

C'era, nel gioco dei sentimenti, altro elemento psicologico non trascurabile: una sorta di quotidiana d'onore, una sottile rivendicazione che si agitava soprattutto nell'animo sensibile di Gianni Rivera. Lo scorso anno il Milan giocò a Torino in condizioni spirito assai penose. Allora si dostreggiava maldestramente nel fondo della classifica, con un piede già fuori della grande scena calcistica, e il pubblico granata lo, in quell'occasione, piuttosto impietoso. Per tutte le partite seguite in a quel povero diavolo d'un Milan in Serie B. Nel gesto di incredulità di Rivera, dopo il rigore fallito ieri, avvertiva anche il disperato di mancato, sepoura in parte, quella terribile e inutile vendetta.

Fallito un penalty è fatto quasi abituale, frequente, sui campi calcistici italiani; non è perciò peccato di cui vergognarsi troppo. Tuttavia è il modo come fallisce e le condizioni ambientali che propongono il tema e pronunciano nel protagonista gli immancabili rimorsi. Qualcuno ha detto che Rivera ha calciato con scarsa concentrazione, e ciò può essere un modo per spiegare l'errore. Lo stesso Rivera, pur senza approfondire la questione ha parlato di fretta. Ma è proprio in un punto preziosa per giungere nel cervel, tanto più prezioso perché avrebbe accorciato troppo le distanze dalla torinesi.

C'era, nel gioco dei sentimenti, altro elemento psicologico non trascurabile: una sorta di quotidiana d'onore, una sottile rivendicazione che si agitava soprattutto nell'animo sensibile di Gianni Rivera. Lo scorso anno il Milan giocò a Torino in condizioni spirito assai penose. Allora si dostreggiava maldestramente nel fondo della classifica, con un piede già fuori della grande scena calcistica, e il pubblico granata lo, in quell'occasione, piuttosto impietoso. Per tutte le partite seguite in a quel povero diavolo d'un Milan in Serie B. Nel gesto di incredulità di Rivera, dopo il rigore fallito ieri, avvertiva anche il disperato di mancato, sepoura in parte, quella terribile e inutile vendetta.

Si potrà obiettare in un calciatore vigilo e stesso Gianni Rivera l'ambiente ha influenza limitata. è così eccezionale. Ma Gianni Rivera pur nella ritrovata giovinezza, col bagaglio di «intelligenza» calcistica, è a tratti un sensibile e ciò che lo circonda. Ha stecciato come un tenore nella romanza d'effetto dell'opera: ai fischi di fondo che hanno accompagnato nella pratica del rigore, aggiunti quelli di disapprovazione e derisione. Questo finalmente al penalty: esemplare, ciò che apprezzabile e spettacolare egli ha saputo offrire a dispetto dei suoi trentacinque anni.

Fulvio Cinti

Al Comunale Pulici segna e Terraneo salva

Partita a due volti - Primo tempo di attacchi rossoneri esito, poi i granata riescono a ragionare la situazione si capovolge - Gol di Pulici in acrobazia su "assist" di Claudio Sala, rigore negato Graziani, penalty di Rivera parato in tuffo da Terraneo - Gara emozionante dura - Incerto l'arbitraggio di Menegali

Torino 1
0

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Sentin, Sala; C. Sala, P. Sala, Graziani, Butti, Pulici.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Collovati (dall'83' Cattaneo), Bet, Turone; Tosetto, Morini, Bigon, Rivera, Buriani.

Menegali.

Pulici al 32'.

Torino-Milan a due volti, ma con un personaggio sempre alla ribalta: Giuliano Terraneo, ventiquattro anni, portiere buffone e sereno, che nel primo tempo dice «no» una, due, tre volte ad una capolista padrona del campo per aggressività tattica e sterbo atletico, e nella ripresa — ancora baluardo inattaccabile di una squadra granata lentamente lucida e sicura — salva l'uno a zero concretato poco prima da Pulici parando il rigore calibrato da Rivera. Terraneo «numero uno» in campo, quindi, non solo di maglia. In una partita drammaticamente più tesa ed emozionante del derby che era parso bloccato dalle reciproche preoccupazioni difensive. Il Torino poteva «andare sotto» nel primo tempo nel risultato, e non solo nel gioco, ed il Milan avrebbe meritato senza dubbio il vantaggio di un gol per la sicura impostazione di squadra dimostrata malgrado l'assenza in extremis di Capello, febbricitante.

I quarantacinque minuti iniziali hanno sottolineato in modo crudo l'importanza della assenza di Pecci e di Zaccarelli nella zona cruciale del gioco. Butti, Gorin, Salvadori e Patrizio Sala si battevano con impegno, ma troppo spesso erano saltati coi dribbli interni. Si trovavano costretti troppo avanzati, grazie pressi in mezzo dal «triangolo» del Milan al punto da lasciare scoperta la difesa di fronte agli affondi per lo più orchestrati da Rivera, il quale finiva per essere facilitato alla troppo degli errori dei rivali, il Milan, insistono, variava spesso gli schemi della sua offensiva. Rinunciava senza problemi alle sgroppate di Buriani (costretto a muoversi più centralmente dall'assenza di Capello) e di Maldera ben braccato come meglio un centrocampista che parte da lontano, per sfruttare frontalmente. Il buon movimento di Bigon (nonostante la efficace marcatura di Santin) faceva spazio agli inserimenti di un Tosetto vivace, pur limitato alla distanza dalla marcatura asfissia di Danova.

Il Torino era chiaramente di difficoltà. Butti rincorreva Buriani, Patrizio Sala non aveva occhi che per Maldera, Gorin partiva su Morini, per lasciarlo dopo tre minuti a Salvadori a rimarvi alle mezz'ore di gioco, lo stesso Salvadori appariva un po' frastornato, Claudio Sala preoccupato di mantenere la retroguardia finiva per troppo spazio al vivace Collovati. C'era sempre un emarginato e fuori da spazio di compagno in possesso di palla, a spazio il centrocampo granata era battuto. Bastava un attacco sull'ultimo lancio, per scoprire la difesa esponendole a rischi seri.

Ed i quali grandi sommovevano quando si avventavano i difensori avversari, senza problemi per l'inizio disastroso di Pulici l'allenano di Graziani. Come al 7' quando si inseriva di prepotenza Turone e Bigon toccava all'indietro per Tosetto che in ravvicinata malcova sul fondo. L'avvertimento divelava m vera tre minuti dopo: partiva Collovati, Gorin lo anticipava ma poi perdeva la palla, raccoglieva Tosetto sul cui cross Pulici di testa schiacciava bene, ma addosso a Terraneo. Il Torino non riusciva a contrattaccare con efficacia, ed al quarto d'ora era salvato la prima volta da Terraneo: via Sigon sulla destra, co in mezzo, di Tosetto respinta dal portiere, Maldera colpiva a rete quasi a colpo sicuro ma ancora era Terraneo pronto a ributtare con un balzo felino, con salvataggio definitivo di Danova sulla linea di fondo.

I granata avevano la prima reazione valida al 22', quando Butti a destra effettuava un lungo a Graziani controllava di petto di sul di piede, per rovesciarla in mezzo dove Pulici con intuiva in tempo le intenzioni del compagno ed arrivava in ritardo per la deviazione, a cinque metri da Albertosi. La partita si accendeva, si infittivano gli scontri duri. Menegali cominciava il suo matriuscito show fischiando falli alla rovescia, ignorandone altri come al 29' quando lasciava impunita un duro intervento su Graziani di limite dell'area. Terraneo compiva ancora una prodezza su deviazione di Bigon, poi usciva con tempismo e chiudeva sullo stesso Bigon lanciato bene da Morini. Danova doveva porre una pezza, con un tackle rabbioso e vincente Collovati, ad una manovra insistita, del trio, del Milan, quindi Claudio Sala a togliere letteralmente dalla testa di Tosetto una palla gol sul dischetto del rigore. Brivido per Albertosi al 31' quando Graziani sfiorava la palla e metà della rimessa per il rinvio, ma la difesa rossonera recuperava.

Radice all'intervallo rischiarava le idee alle truppe, ancora Gorin ad una posizione centrale, la squadra di colpo appariva cambiata, ritrovava ordine e schemi, tornava al pressing regionato, abbandonava i velleitari attacchi sull'avversario e possesso palla per muoversi con calma. Il Milan di colpo accusava, Buriani era costretto a giocare per raddoppiare la marcatura su un Claudio Sala scatenato. I granata insistevano all'attacco, e andavano in vantaggio al 16' con Pulici, che ricostruiva una gara sino allora incolore. Graziani difendeva bene la palla sul tre quarti, allargava per Claudio Sala che con un dribbling ricorrente evitava Collovati e lanciava partire un cross a mezz'altezza sul quale Pulici si avventava di testa in tuffo anticipando Bet e girando la palla dalla parte opposta dove voleva Albertosi.

Il vantaggio ha scatenato i granata, situazione in campo rovesciata rispetto all'inizio. C. ammonito una reazione Maldera, poi si inquadrava Graziani lanciato da Pulici a Collovati lo agganciava da tergo un metro dentro l'area: a Menegali, incredibilmente, invitava a proseguire l'azione fra le giustificate proteste granata. Il Milan tentava un forcing, al 29' la difesa granata si apriva inopinatamente attorno a Bigon, che Rivera pronteggiava possiva con un fendo dritto: il centravanti anticipava Terraneo, si allungava la palla verso il corner, compiva ancora un passo di corsa e poi, sbilanciato più dalla tensione per evitare il portiere che dall'urto con Terraneo, rotolava sul prato. Stavolta Menegali non aveva dubbi, era rigore. Polis sul dischetto: Rivera contro Terraneo. Il portiere si preparava con due salti alla Borzov, concentrava, partiva sulla sinistra e andava a deviare il tocco angolatissimo del capitano rossonero.

Il Milan era finita, il Torino trovava altre energie, ribaltava al tentativo di forcing degli uomini di Liedholm portandosi ancora avanti, sfiorando il gol al 42', quando, al termine di una azione Gorin Pulici Butti, era ancora Claudio Sala ad infilarsi in dribbling tra la maglia della difesa per battere di destro basso e forte: Albertosi respondeva con una prodezza.

Poi la festa granata, meritata, attorno al portiere. Per il Torino una grossa ed importante vittoria, importante per lo «stop» alla capolista ma soprattutto per la dimostrata capacità di ragionare, dopo un primo tempo disputato sterilmente, senza rispetto degli schemi, basato su manualità di gioco senza sbocchi, su iniziative individuali destinate a fallire. Per il Milan una battuta d'arresto che non è crollo: la squadra rossonera si è mossa bene per quarantacinque minuti, ha avuto in pugno la partita, ha trovato un grande Terraneo (che nella ripresa ha ancora neutralizzato in angolo una pericolosa botta trasversale di Bigon) ma ha anche dimostrato di poter essere contrata con un ostacolo che non cade nella trappola rappresentata dal controcampo. E mentre il Torino si avviava alla vittoria, arrivava dalla radio la notizia del gol di Tardelli a San Siro. Per la prima volta, si davano i titoli granata gloria un successo juventino, in tempi duri si fa lunga.

Bruno Perucca

Radice: il torneo ricomincia

"Gara valida di tutti, Terraneo grandissimo" - Il problema di Rivera - La mira di Pulici

Il problema era Gianni Rivera Meazza venivano attentati direttamente, ore cascate generiche affermazioni di gran stima per Milan, ma resta il fatto che l'ex «abatino» sonni di molti. Anche perché non si fatto assolutamente tattico, ma anche e soprattutto di una faccenda personale: chi fosse accollato quel marcature, insomma, anche rischiare la débacle paccanale, la figura barbina con quel tipo che magari non avrebbe toccato palla per dei quarti d'ora, ma avrebbe potuto arraccare il solpascolo vittoria. Quindi: chi su Rivera?

L'enigma svaniva risolto soltanto pochi minuti prima che la partita cominciasse, quando arrivava la notizia che Capello non avrebbe giocato. Gorin sul capitano del Milan, dodicava Radice, pronto però a cambiare a seconda della piega che avrebbe preso la partita.

Girandola su Rivera. Comincia e parlarne Salvadori: «*Il fatto è che Rivera mi portava fuori posizione giocando molto arretrato e pronto a lanciare i vari Morini e*. *E' anche questo motivo che nel primo tempo siamo apparsi un po' disorientati*».

Continua Gorin, altro controllore di Rivera: «*Mi era stato detto di controllarlo, di limitarmi a fermare le sue iniziative senza cercare di approfittare dell'eventualità che avessi spazio e disposizione. Credo di aver svolto il mio compito: Rivera non ha potuto fare molto. Quasi quasi mi spiace, lo sono un grande ammiratore di Rivera e della sua qualità, è sempre stato il mio idolo, fin da quando ero un ragazzino. Anche oggi ha giocato una partita molto intelligente, sono davvero soddisfatto di essermela cavata bene. Voglio essere sincero, però: sono andato meglio nel derby, quando avevo una maggior libertà d'azione*».

«*Questa era una partita difficile nelle previsioni della vigilia* — spiega Gigi Radice — *e sul campo si è dimostrata più difficile ancora. Nel primo tempo il Milan ci ha fatto provare due o tre brividi. Per fortuna, Terraneo è stato grandissimo*».

— Lei detto di aver ritrovato il vero Toro dopo il derby. Come pensa adesso della squadre, di una vittoria contro la capolista?

«*Ripeto che nel primo tempo abbiamo faticato parecchio. Il Milan ci aspettava e controcampo con molta intelligenza. Inoltre la mezza gran voglia di far bene andava a discapito della precisione. Debbo dire, però, che la squadra si è sempre espressa in modo positivo. Nella ripresa molto più tranquilli, ha preso la posizione giusta. Abbiamo cominciato a controllare il e Pulici ha fatto il gol. Niente altro da aggiungere, una gara molto valida da parte di tutti e non dobbiamo dimenticare che mancano parecchi giocatori importanti*».

Circa la classifica, Radice che il Torino doveva vincere per una questione di prestigio, ma anche e soprattutto per mantenere al in alto graduatoria. la cosa meglio per il Torino, l'aver battuto la capolista avrà certamente un proprio effetto positivo. «Il campionato ricomincia» conclude Radice.

Pulici, con Terraneo che è finalmente festeggiatissimo dopo tante immeritate sfrecciature, è stato l'elemento decisivo. Parla del suo gol con molta calma: «*Ho visto che Albertosi stava scattando verso il primo palo ed ho quindi mirato dall'altra parte. E' stata una questione di attimi, ma ho buona la misura*».

Graziani non segnato e spiega: «*Mi hanno buttato a terra in mi sembra sia stato Collovati. Era rigore netto. Per fortuna, Terraneo ha rimediato lo non a posto*».

Beppo Bracco

Una polemica sui mondiali

Buenos Aires, 18 dicembre.

Critiche contro la svolgimento della Coppa del mondo di calcio in Argentina. Il presidente uscente della Confederazione Argentina, Alvaro Alsogaray, Parlando a Mar del Plata, Alsogaray ha detto che la giunta militare ha commesso un errore accettando di organizzare il «mondiale» 1978 e che manifestazione verrà a costare circa mezzo miliardo di dollari (450 miliardi di lire), mentre le previste al equivalgono sui 15 miliardi di dollari (13 miliardi di lire).

«C'erano da fare scelte cose più necessarie» ha dichiarato l'ex ministro argentino.

Solemarecarnevaletanti fioribeicoloricasinò mondanitàbellefeste popolariattrazioni edescursioneiprezzi menocari.

Quest'inverno:
COSTA AZZURRA

Per informazioni: ENTE NAZIONALE TURISMO FRANCESE
Milano - Via S. Andrea, 5 - Tel. 02/700268
Roma - Via Vittorio Veneto - Tel.
oppure presso il vostro agente di viaggio.
Francia

OTMA s.r.l.
TORINO
CORSO SPEZIA
angolo via Nizza
Tel. 690.773 - 674.451
CONCESSIONARIA
LANCIA
VENDITA di FINE ANNO
VETTURE USATE
OCCASIONI TUTTE GARANTITE
A 112 - 127 - 126 - Beta 1300 - 124 sport
- Citroen 2 cv furgone - GS 1000 - ecc.
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
OTMA dove ogni cliente amico

La squadra rossonera fa drammi

"Un regalo di Natale,,

Chi sbaglia paga. I vecchi detti appaiono valgono ancora. Il Milan regala all'avversario un cadeau natalizio. Palloni che accarezzano la fine difesa de Terraneo, ma non fanno. Dopo un po' i tifosi del Torino esplodono in tribuna: «Oggi vincismo noi». Ed infatti è così. Quando Rivera colpo il personaggio del dischetto, il presidente Colombo imita Bonaparte. Si alza dal posto d'onore e scappa via verso l'autostrada. Giannettino si copre il viso con le mani. Terraneo e i compagni formano un grande abbraccio. E' l'immagine vera della partita, un match segnato nel finitato per gli orpelli, la prima sconfitta di campionato.

Ma non è un Milan che impiace, perché anche in questa occasione ha offerto solidità e qualità d'impianto. Sono apparse alle camomille quelli rossoneri, rispetto il passato. Rocca bacchola, Rivera perlo. Ultimo al prezzo con tradizionale signorilità al commento. Collovati, con la borsa del ghiaccio: «Ho preso una botta alla ginocchio destro. L'incontro si è avviluppato sul piano della forza, è la loro caratteristica. Certo, non si può parlare così, c'è proprio da sbattere la testa contro il muro. Graziani? Non ho commesso fallo, quando invocava il penalty. La solita del piagnone».

Buriani dopo il salvataggio di Terraneo su Rivera ha litigato a adesso lontano tutti i particolari: «Dopo il rigore, Tosetto si andato a prendere il pallone ed il guardiano del campo glielo ha impedito. Sono per degli non forte e mi sono saltati addosso. Possono ringraziare che qualcuno mi ha calmato...».

Lo stanzone si svuota, Chiede permesso Albertosi, lo segue Turone, mentre Bet ammette serenamente: «Non cambia nulla. In fai conti siamo ancora primi. Continueremo il cammino con impegno, sarebbe assurdo parlar di crisi o "spareggi" per una sconfitta». Nel gruppo raccogliamo anche l'impressione di Tosetto, una dei «monzesi». «Risultato bugiardo — sentenzia —. La buona sorte ha accompagnato troppo il Torino se si tiene conto di questo il Milan ha dato sul campo nel novanta minuti. Via, siamo onesti nel valutare le cose».

C'è un ex regazzo, deluso, Gianni Rivera teneva molto a questo incontro, a far bella figura insieme al collettivo sul verde del Comunale. Rivera adesso partecipa molto al destino della squadra, sembra quasi di parlare con un dirigente più che con un normale giocatore pronto a consolarsi in qualunque modo e a dimenticare. «Il Torino aveva paura, non è riuscito a combinare molto. Noi invece sì. Una sconfitta incredibile. Io ho tirato male il rigore, che tristezza parlare così! Eppure il football è bello a vario perché vive su queste emozioni; non bisognerebbe però mai dimenticare che alla fine contano soltanto i gol. I due punti, tutto il resto è fumo che non porta a nulla».

Molti cronisti intorno a Gianni, mentre il «perco» tenta di dileguarsi cercando il bavero del cappotto. Ma l'insequitante è inalienato, mentre Nereo ha uno smarrito di scherzare battuto poi vicepresidente Nanni Travarse. Raggiungiamo il pullman il «camposiera» Maldera e Bigon, Rocco si ferma un istante: Stavolta non c'è pericolo di pararsi dalla mocetina». «Nel calcio di sta tutto — dichiara —, anche questa sconfitta a Torino. In fin dei conti non abbiamo perso con l'ultima in classifica. Se si pensa al poi viene anche il catalogo. Ma, ripeto, va tutto bene così. Nessun finimondo, siamo sempre in vetrina e c'è tanto tempo per rifarsi».

Ferruccio Cavaliere

FACCIA A FACCIA

XI GIORNATA	Juventus Milano	Torino Il Milan
Giocatori	11	11
Gol segnati	Tardelli all'83'	Pulici al 32'
Assist per il gol	Cabrini	
Tiri parati	5 Cavallo al 25', Cuccureddu al 27' e 80', Gentile al 73' e 75'	3 C. Sala al 47' e 87'; P. Sala al 73'
Tiri a lato	Cavallo al 13', 57' e 82; Cuccureddu al 20' 29' e 68'; Tardelli al 39' e 85'	2 Graziani al 46' e
Parate decisive	Zoff al 30' su tiro di Anastasi	Terraneo al 75' su rigore di Rivera
Falli compiuti	11 Morini 3; Virdis 3; Tardelli 2; Cabrini, Cavallo e Gentile 1	24 Salvadori, Santin e Graziani 4; Gorin 3; Butti, Danova, P. Sala e C. Sala 2; Pulici 1.
subiti	27 Tardelli 7; Cavallo 6; Furino e Bettega 4; Cabrini e Gentile 2; Cuccureddu e Virdis 1	25 B. e Pulici 4; Butti 3; Gentile, Danova, Salvadori, Santin, Terraneo e P. Sala 1.
Angoli	2 a favore, 10 contro	12 a favore, 2 contro
Ammoniti	al 44'	C. Sala al 54' e Salvadori al 80'
Infortunati	Morini (contusione al polpaccio destro)	—

LE PAGELLE GRANATA

C. Sala generoso

TERRANEO — Si può andare oltre alle prodezze di ieri, determinanti, per dire che il Torino ha trovato non solo il vice-Castellini (per quando l'età dei «giaguaro» provocherà un naturale ed indolore cambio della guardia), ma un portiere che ha l'enorme merito di abbassare il livello di «tensione» della squadra. Solo possedendo una calma occasionale, oltre a doti specifiche per il ruolo, si possono realizzare prodezze come quella offerta dall'ex monzese, in una partita che avrebbe forse convinto la testa a molti (titolare compreso, magari a sia detto senza offese).

GIOVE — Gagliarda la sua partita su Tosetto, ma ancora una volta una serie di ansie che gli impedisce di esprimersi al meglio delle sue possibilità, a «regolarsi» sulla palla quando è necessario.

SALVADORI — Qualche istante su Buriani, poi Rivera, poi Morini: un turbillon di compiti e di marcature che ne un poco frastornato «Falbo», il quale però ha ritrovato di colpo energia e lucidità al gol di Pulici. E' la conferma che il «male» granata è (si può dire ?) psicologico, non fisico.

PATRIZIO SALA — Ha navigato a lungo senza dimostrare autorità, preoccupato da Maldera e frenato da questo timore nelle proiezioni offensive, poi è salito di tono.

GORIN — Dopo alcuni scambi di avversario si è «attestato» su Rivera e l'ha contrato sempre meglio con il passare dei minuti: più valido quando ha «giocato» di quando ha cercato la maniera forti (anche perché Rivera non aspettava altro per colpirgli sull'erba, occhi impiombati verso Menegali che abboccava come un cavedano).

SANTIN — Il migliore della difesa granata, uno dei migliori in campo. La «vecchia» classe non si è persa nei mesi vissuti dietro la quinta. Una sola distrazione, su Bigon (ma dov'era anche Caporale?) nell'azione del penalty poi parato da Terraneo, per il resto puntualità assoluta nella marcatura, sicurezza di palleggio in appoggio, inserimenti lucidi.

CAPORALE — Il suo piede è arrivato in più occasioni nel momento giusto, su qualche volta (nel primo tempo) fuori e la difesa hanno «ballato» era perché l'attacco frontale del Milan era scientemente filtrato dal centrocampo.

CLAUDIO SALA — Nel primo tempo si è sacrificato in difesa (anche troppo, anche a prezzo di dare spazio a Collovati), ma nella ripresa in una squadra finalmente equilibrata ha dato il meglio di sé, ha subito falli (ha anche reagito troppo in qualche occasione, also ad essere ammonito). Grande il suo «assist» a Pulici, occasionale la sua prova di carattere. Più che mai il trascinatore della squadra.

GRAZIANI — Il tifoso si arrabbia perché lo vede meno lucido in area di rigore, ma Francesco va giudicato con altro metro. Ed allora la sua generosità, la capacità nel pressing, l'intelligenza dei cientri, lo rendono sempre più elemento indispensabile alla squadra. Un leone.

BUTTI — Dopo Tardelli, alla distanza ha dimato anche un atleta come Buriani, confermando la sua vigoria atletica. Se in qualche occasione ha peccato in lucidità, non può non essere ascritto.

PULICI — Un'ora gioco da dimenticare, da fare invocare Garrittano, ma di colpo il fuoco d'artificio di un gol dei suoi. Inventato e realizzato con la freddezza del goleador puro. E dopo, una partecipazione piena gioco di squadra, come se avesse spezzato un incantesimo maligno.

b. p.

L'era di Melloni, il nuovo presidente, comincia con una grave sconfitta interna

Fiorentina a picco, Mazzone si dimette

Sarà Mazzoni il nuovo trainer

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 18 dicembre.

Carlo Mazzone, allenatore della Fiorentina, ■ stato le dimissioni: il consiglio direttivo della società viola le ha accettate. Il nuovo allenatore sarà quasi sicuramente Mario Mazzoni.

La società viola ha consegnato alla stampa un comunicato alle ore 20, dopo una lunga riunione nei locali dello stadio. Mazzone era ■■■ ricevuto dal neopresidente Melloni e dagli altri dirigenti. Aveva fatto presente la situazione della squadra dopo questa ennesima sconfitta (la quarta interna consecutiva) e, come già aveva fatto dopo la partita persa con l'Inter, ha proposto alla dirigenza di sollevarlo dall'incarico. Dopo la partita con l'Inter, Ugolini respinse le dimissioni, questa volta il suo successore le ha accettate.

Stasera non sono state fatte ipotesi dalla società su chi guiderà ■ squadra a partire dalla prossima partita, ma l'orientamento è chiaro: escluso puntare su una soluzione esterna, mirati a favore di Beppe Chiappella o di Corrado Viciani, la Fiorentina punterà, ■■■ il è detto, su Mario Mazzoni, che fino all'anno scorso è stato il « vice » di Mazzone e che in questa stagione sovrintende al settore giovanile.

Mazzone ha lasciato stasera Firenze dopo uno scambio di battute molto amare con alcuni giornalisti. Tornerà martedì prossimo per ■■■ brevemente la squadra. Domani la ■■■ viola farà sapere ufficialmente che Mazzoni è il nuovo allenatore.

Mazzone paga per tutti

Mario Mazzoni, fiorentino, ex calciatore (ha giocato in serie A ■■■ Bari, per molti anni) ■ stato il vice di molti altri allenatori viola ■■■ i quali Liedholm, Radice e Rocco.

Mazzone era arrivato a Firenze tra singhiozzi e sono passate dall'Ascoli. In questi ultimi tempi la sua posizione era diventata molto instabile anche per l'aperta contestazione ricevuta da parte del viola club.

g. m.

La Lazio si impone ■■ rigore ■ quattro minuti ■■■ ■■■ - Annullato un gol a Garlaschelli - In serata il trainer annuncia la ■■■ decisione ■ lasciare ■ società, i dirigenti non si oppongono

■■■ nostro inviato speciale)
Firenze, 18 dicembre.

L'era Melloni — il nuovo presidente — comincia male: la Fiorentina perde anche contro la Lazio ■ ritorna in seria crisi, il trainer Mazzone in serata rassegna le dimissioni e stavolta vengono accettate. Basta un calcio di rigore per creare il dramma. Della Martira trattiene e placca Giordano a pochi metri dalla porta di Galli, Panzino vede e decide per il penalty. ■■■ verso la fine del match. Mancano appena 4 minuti. Giordano uscito, Galli tocca, ■■■ il bolide è troppo secco e va in rete. Per la Lazio è una vittoria preziosa, per ■ Fiorentina una sconfitta che aggrava una già gravissima situazione.

E' molto difficile giocare con meno decisione e meno grinta, ma è impossibile centrare meno gioco a centrocampo, è fuori logica tirare ■■■ in porta. Non basta governare la palla per un'ora ■■ anche più, non basta mandare in campo un Antognoni ebbalordo ma spento nel carattere. Non è sufficiente esporre all'attenzione dei critici un portiere giovane, bravissimo e intelligente. Ci vuole ben altro per lasciare la secca ■■■ basta elasticità. Ci vuole più determinazione e al cuore ■■■ che più cattiveria, forse meno presunzione ■■■ più grinta. Bisogna rinfoderare il fioretto e brandire l'ascia. La Fiorentina per salvarsi ■■■ ritrovare morale ■ tranquillità.

Il campionato però non ■ tregua. Dopo le vacanze di Natale verrà a Firenze il Napoli. Il calvario continua. Mazzone ■■■ criticato, con il cambio della guardia alla presidenza, la poltrona del trainer non era più ■■■. ■ infatti stavera l'allenatore ha pagato per tutti: ha messo il suo mandato nelle mani dei dirigenti, che ■■■ hanno fatto ■ alcun passo per convincerlo a restare.

La squadra è in difficoltà. In difesa regna la confusione. Della Martira, genero del presidente dimissionario, è disastroso ■■■ fisso. Si attende Galdiolo che almeno sa combattere. Ma basterà il recupero del forte terzino? Tendi e Rossinelli sembrano ■■■ barcolla, Pellegrini è un libero vecchia maniera, non partecipa al gioco, entra solo sui palloni lunghi e il ritmo a venire. Il centrocampo ha un campione, Antognoni, che però non ha contorno. Galo e Braglia (che ha ha sostituito nella ripresa), Orlandini e Caso ■■■ elementi complementari. Ma attraversano un momento ■■■.

E in prima linea? Nulla! Prati ■ limite ■ gioco dalla storica, cercando ■ appoggiare di testa palloni utili. Ma nessuno lo affianca, non trova appoggio e praticamente non ■■■ ■ niente.

La Lazio raccoglie il «regalo» e si porta a Roma due punti preziosi. Non ha rubato nulla. Meritava almeno lo zero a zero. Se ■ regalano un fallo da ri■■■ perché non accettarlo? La squadra di Vinicio non rischia in attacco. ■■■ con ■■■ con Giordano (entrato a metà ripresa). Gioca alla sua maniera. Forse più brillante che pratica, ma gioca anche per il risultato. Si era temuto per Garella, ma il giovane portiere recupera in tempo ■ effettua alcune parate notevoli. Forse più spettacolari che difficili, ■■■ tiri centrali o da lontano. Ma Garella appare pronto, veloce e sicuro: qualche incertezza nelle uscite, ■■■ si sa, le uscite non ■■■ il suo forte.

Facile il compito dei difensori. Wilson comunque giganteggia, anche in appoggio a Manfredonia, piuttosto ■■■ difficoltà nel controllo di Casarsa che arretra per partire da lontano. Cordova corre, ■■■ sbaglia molto, Lopez piace nel palleggio ■■■ è ■■■ pratico. Agostinelli alterna spunti di buon gioco ■ momenti di nullità.

Clerici spacia, ma corre poco, Garlaschelli è più efficiente: potrebbe segnare un gol.

Fiorentina	**0**
Lazio	**1**

FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Gola (dal 46' Braglia), Casarsa, Antognoni, Prati.

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, ■■■■ (dal 71' Giordano), Lopez, Boccolini.

Arbitro: F. ■■■■.

Rete: Giordano su rigore all'85.

Gli umbri stanchi ■ senza idee

Colpo veronese il Perugia è k. o.

Perugia	**0**
Verona	**1**

PERUGIA: Grassi; Nappi, Cancarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Amenta (dal 58' Scarpa), Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin.

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Sacchetta, Sachlechner, Negrisolo; Travisanello, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

Arbitro: Lops.

Rete: Negrisolo al 76'.

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 18 dicembre.

Un Perugia con le idee confuse, le gambe molli (per la fatica accumulata mercoledì nell'incontro con il Partizan ■ Belgrado) e piuttosto infelice dal punto di vista tattico, ha lasciato l'intera posta nelle mani del Verona di Ferruccio Valcareggi, ovvero di un tecnico che, ■■■ unico, ■ rimasto attaccato al vecchio modulo del *« prima non prendere »*. Gli, perché questa partita è ■■■ via (si fa per dire, in quanto il ritmo non ha mai toccato vertici esaltanti) su un binario unico: il Perugia alla ricerca di ■■■ velleitaria offensiva, il Verona, ■■■ disposto a centrocampo e in difesa, pronto a scattare in contropiede ■■■ il sempre attivissimo Zigoni ben coadi■■■ da Luppi. Stando così le cose il risultato non ■ una grinza e forse a guardar bene al Verona è ■■■ rubato qualcosa, nel ■■■ che in ■■ paio di occasioni, le sue punte, incuneatesi dentro l'area di rigore perugina, sono state messe giù senza troppi complimenti.

Il gol per i gialloblù è arrivato al 76' e per la verità a quel punto non ha sorpreso i tifosi perugini. A realizzarlo è stato Negrisolo che ha raccolto a centro area ■■■ preciso invito di Travisanello. Una botta precisa che ha mandato ■■ palla nell'angolo alto alla destra di Grassi.

Un gol bello e pulito, venuto a sancire uno stato di fatto che durava da parecchio tempo. Già in precedenza il campanello di allarme per la difesa perugina era suonato parecchie volte senza che giocatori e allenatore se ne dessero per intesi.

Non si spiega l'insistenza e il confuso modo di attaccare del Perugia, tutto compresso al centro dell'area di rigore avversaria dove Speggiorin, abituato a svariare sulla sinistra per ■■■■ il « piede buono », faceva costantemente la punta centrale e dove Novellino veniva memorabilmente bloccato dal suo avversario, quel Bachlechner è stato tra i migliori in campo. In definitiva al Perugia è venuto a mancare il consueto ■ e consolidato modulo ■■■ uomini pronti ■■ inserirsi sulle fasce laterali per effettuare traversoni in cerca della testa ■ Vannini a per effettuare lanci in profondità a Speggiorin ■■■ in una ■■■ occasione si è fatto pericoloso ■■■.

A centrocampo le cose non ■■■ andate meglio poiché Dal Fiume e Biondi sono stati praticamente annullati da Maddè e Mascetti, autore quest'ultimo di una partita compiuta per intelligenza di gioco e senso tattico. Per il Perugia la situazione non è cambiata nemmeno quando Castagner ha deciso di mandare Amenta negli spogliatoi per far posto a Scarpa. L'unico risultato infatti è stato quello di intasare ancora di più l'area di rigore veronese e di accrescere i pericoli per i contropiedi avversari.

Zigoni ha fatto dannare l'anima a Ceccarini che forse per la prima volta si ■ trovato veramente in difficoltà contro il suo avversario diretto. Nell'ultimo quarto d'ora nonostante tutto il Perugia ha avuto l'occasione buona per pareggiare, forse immeritatamente, le sorti della gara, ma Vannini solo davanti a Superchi si è fatto anticipare e l'■■■ è sfumata nel nulla.

Con quella contro il Verona ■■■ dovrà iniziare per il Perugia un ciclo di partite non certo difficili per incrementare la già brillante classifica. Ma il calcio si sa è fatto anche di colpi di scena ed è per questo che mantiene sempre intatto il suo fascino.

Ci sembra superfluo, detto questo, scendere ■ dettaglio dalla cronaca dell'incontro. Diremo ancora ■■■ Mascetti ■ stato il migliore per i gialloblù mentre ■■■ ■ file del Perugia pochi si sono salvati dal grigiore ■ questa giornata da dimenticare in fretta.

Giuliano Forti

Fa tutto la squadra di Cadè (però non riesce a fare gol)

Pescara	**0**
Atalanta	**0**

PESCARA: Piloni; Motta, Sanguedolce, Zucchini, Andreuzza; Caliari, La Rosa, Cinquetti (dal 64' Oriali, Orazi, Nobili, Prunecchi.

■■■■: Pizzabalia; Andena, Vavassori; Mer■■■■■a, Marchetti, Tarola; ■■■■ (dal 83' Cavasini), Rocca, Polna, Festa, Bertuzzo.

ARBITRO: Lapi.

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 18 dicembre.

ro.b.) Risultato ■ bianco fra Pescara ed Atalanta al termine di una partita abbastanza brutta, condotta ad ■■■ ritmo sostenuto ■■■. Le due squadre concentratissime, pronte a dare l'anima pur di realizzare gli ■ obiettivi di partenza. Obiettivi che per la verità erano diversi: perché i bergamaschi, nonostante ■ formazione a due punte, ■■■■ sulla carta miravano chiaramente alla divisione della posta, ■■■■ il pareggio ■■■ poteva stare bene al ■■■ scarsi, ■■■ la loro posizione in classifica abbastanza precaria. Insomma per gli uomini di Cadè la vittoria era d'obbligo: ■ ■ stata una grossa jattura non aver potuto conseguirla, anche perché la salvezza si fa sempre più lontana.

Quattro punti infatti dividono adesso gli abruzzesi da un gruppetto di squadre che navigano in zona ■■■■. Il pareggio dunque ■■ ■■■ minuti di Cadè sta stretto perché oltretutto hanno molto da recriminare: in primo luogo una traversa colpita ■■■ finire del primo tempo, poi tre o quattro palle-gol sciupate per precipitazione o annullate dalla prodezza di Pizzabalia. Infine a gridare vendetta c'è stato anche un salvataggio ■■■ linea di Marchetti, non Pizzabalia ■■■■.

Gli atalantini, per parte loro, si sono mantenuti ■■■ costantemente sulla difensiva abbozzando solo di tanto in tanto qualche contropiede. ■ per la verità a due minuti dalla fine avrebbero potuto fare bottino pieno ■ Bertuzzo non ■ fosse attardato ■■ una palla molto favorevole facendosi ribattere ■ tiro ■■ Piloni uscito a precipizio.

La cronaca ■ fitta, ma, ridotta agli spunti salienti, comincia al 35' con tiro di Bertuzzo dal limite, forte ma centrale, che Piloni ferma in due tempi, ma senza ■■■ difficoltà. Intorno ■■ mezz'ora, il Pescara va in ■■■■ assediando letteralmente ■ avversari. Il via ■ da ■■■ che ripiomba al 30' sulla in slalom tra avversari, ■■■ di precisione Cinquetti, che ■■■ ■ ■■■ mento ■■ tiro si ■ prece dere da Pizzabalia uscito a valanga. La traversa cinque minuti dopo: la coglie Nobili, con un ■■■ violentissimo ed anche carico di effetto. Ma anche Pizzabalia è bravissimo: è il portiere bergamasco infatti a deviare in volo il pallone strappandolo dal « sette » e spedendolo contro la traversa. Al 41' poi Maruhetti salva sulla linea. Il tiro ■ di Prunecchi in mischia con una ■■■ ta girata.

Nella ripresa la musica non cambia: Σ il Pescara va vicinissimo al gol già al 3': c'è ■■■ colpo di testa ■ ■■■ dronizza in ■■■■ e Pizzabalia è prontissimo a rimediare respingendo sulla ■ nea. ■■■ Prunecchi e Zucchini sciupano da due ■■■ dalla porta sguarnita spedendo fuori di poco. La sarabanda continua fino al termine, ma i pescaresi non ■■■■ ■■■ ragno dal buco, ■■■ ■■■ ■■■■ che subiscano la beffa per via della fuga di Bertuzzo che ■■■ sce verso la rete un violentissimo pallone: Piloni para col corpo.

Al San Paolo pioggia di gol sul Foggia

Savoldi quattro volte

Napoli	**■**
Foggia	**0**

NAPOLI: Mattolini (dall'82' Favaro); Bruscolotti, Valente; Restelli, Ferrario, Bianchino; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone.

FOGGIA: Memo; Cantila, Sali; Pirazzini, Bruschini, Colla; Mosti, Bergamaschi, Borden, Del Neri, Braglia.

ARBITRO: Rosario Lo Bello.

RETI: Valente al 24', Savoldi su ■■■ al 22', al 44', al 57' e ancora su rigore ■■■ 67'.

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 dicembre.

Netto dominio del Napoli nel mini-derby del Sud. I rossoblù del Foggia sono stati ■■■■■ piegati al ■■■ Paolo dagli azzurri: la pioggia ■ ■■■ — 5 reti ed una annullata per un dubbio fuorigioco — tracciano chiaramente il solco della gara, giocata quasi sempre a ■■■ e che ha fruito per punire, oltre ogni demerito, gli uomini di Puricelli, ■■■ trai■■■ sempre alla ricerca più ■■■ gioco che del risultato.

Oggi al S. Paolo non ■ è ■■■ lo stile vantato dalla squadra pugliese, che finora era riuscita a mettere in difficoltà anche grosse compagini. Il Foggia ha avuto il torto d'impostare l'incontro mirando unicamente al pareggio, ■■■ calcolo rivelatosi errato, ■ è uscita frustrata dallo stadio ■■ umiliata per il cospicuo bottino messo a segno dal Napoli. ■■■ pure sugli spalti era numerosa la tifoseria dei rossoneri, che alla fine hanno applaudito sportivamente gli azzurri.

E' ■■■ che oggi la squadra di Puricelli ■■■ incontrato ■■■ sul suo cammino un Napoli desideroso di riscattare la deludente prestazione di domenica scorsa a Roma con la Lazio, ma capita che i calcoli fatti a tavolino si rivelino spesso sbagliati: Puricelli ha schierato ■■■ formazione troppo difensivistica, ha richiamato in difesa tutti i suoi uomini ad eccezione di Bordon e dell'ex azzurro Braglia, ha improntato l'incontro ■■■ eccessiva prudenza. Un calcanaccio che è saltato dopo 25 minuti, alla prima rete segnata un po' fortuitamente da Valente.

Abbassata la guardia, il Foggia s'è visto costretto alla rincorsa e il Napoli senza troppe difficoltà ha realizzato preziosissime occasioni rilanciando Savoldi sulla vetta dei cannonieri. Un Napoli, bisogna riconoscerlo, ■■■ non ■ è sceso quando, ha accumulato un certo vantaggio e che per tutti i 90 minuti di gioco ha mantenuto un ritmo costante e ■■■■. La buona volontà degli ospiti si è frantumata contro l'impennata di orgoglio ■■■ ragazzi di ■■ Marzio, desiderosi di una rivincita nei riguardi dei pugliesi contro i quali, in una recente amichevole, erano dovuti ricorrere a ■■■ lo astuzia e all'esperienza ■■■ non soccombere davanti alle riserve mandate in campo dal trainer ■■■■.

Inoltre quella che per Puricelli doveva costituire la ■■■ vincente, l'asso nella manica, si è rivelata alla prova ■■■ dei fatti un'arma spuntata; l'ex napoletano Braglia, che avrebbe dovuto far fuoco e fiamme, si è rivelato a corto di fiato e di preparazione. Da quattro mesi fuori squadra, gli è stato chiesto troppo e ■ prova ■ fallito, anche per la stretta marcatura di ■■■ scioletti, il solito pericoloso mastino. ■ Napoli è uscito da trionfatore, ha meritato la vittoria ed ha fatto un ■■■ regalo di Natale ■■■ suoi tifosi.

■■■ due ■■■ iniziali sono state segnate ■■■ primo tempo. ■ Napoli s'è subito ■■■■ all'attacco, ha stretto d'assedio ■ porta di Memo, ha cercato e voluto il gol. ■ quattro minuti dall'inizio per poco il libero del Foggia, capitan Pirazzini, non castigava ■■ ■■ la squadra ■■■ ■■■ autogol. Sempre interessanti ■ manovre degli azzurri nonostante il catenaccio dei pugliesi, poi il tiro fortunoso dell'ex rossonero ■■ fuori area è venuto a sbloccare la situazione dopo un pressing infruttuoso ed ■■■ serie di mancati sfioschi da parte delle punte azzurre. Un bel pallonetto, quello di Valente, aiutato da una raffica di vento di tramontana, che ■■■ una strana parabola ha fatto ingannare in palla a ■ fil di traversa, sorprendendo Memo.

La reazione del Foggia non si ■ fatta attendere. Al 27' Braglia rasenta di testa il gol su cross di De Neri. Mistolini con un classico intervento è pronto sulla traiettoria ed allontana ■ pericolo. Poi il Napoli dilaga. Lo seconda rete nasce su rigore per un fallo nettissimo di Colla su Capone che Savoldi ■■ dischetto trasforma in gol.

Nella ripresa il Napoli ha il compito facilitato dai varchi apertisi ■■■ ■■■ foggiani: al 48' la più bella rete ■■■ a segno da Savoldi. Su azione Capone-Juliano, il capitano rimette al ■■■ il pallone, che il contravanti azzurro ferma di petto ■ in mezza rovesciata fulmina con un bolide imparabile a ■■■ sa altezza il bravo portiere foggiano.

La quarta rete nasce dalla rincorsa in gioco di Vinazzani, Capone alliunga a Restelli, e sul corto cross del mediano azzurro è pronto Savoldi a realizzare. Sul 4 a 0 i rossoneri sono ormai disorientati ed incapaci di organizzare lo ■■■ fila per una qualsiasi manovra e arginare il gioco degli azzurri. Al 65' l'arbitro annulla per fuorigioco un gol di testa ■■■■■ da Valente su suggerimento di Savoldi. All'87' la quinta rete mette definitivamente in ginocchio il Foggia. Per un fallo in area su Capone Lo ■■■ decreta il rigore, messo a segno da Savoldi. Il penalty viene ripetuto per la presenza di un giocatore del Napoli in area, ma il contravanti azzurro ■■■ non sbaglia.

Adriaco Luise

Vicenza sempre sorprendente È ancora Rossi il protagonista

L. ■ Vicenza	**3**
Bologna	**0**

L.R. VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Guidetti (dall'81' Stefanello), Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi P., Faloppa, Filippi.

BOLOGNA: Mancini; Massimelli, ■■■■; Bellugi, Roversi, Masiulli; Nanni, Paris, Viola (dal 57' Chiodi), Vanello, De Ponti.

Arbitro: Gonella.

Reti: Guidetti al 18', Paolo Rossi al ■■■ e all'82'.

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 18 dicembre.

Ancora una volta Paolo Rossi si è eretto a protagonista. Dopo aver propiziato il primo gol, messo a segno ■■■ Guidetti (al 18'), si è incaricato personalmente di replicare e successivamente di arrotondare il punteggio (72' e 85'). Con queste prodezze ha battuto il Bologna, ha consentito al Vicenza di mantenere i contatti con il Torino al terzo posto della graduatoria generale e ha permesso a se stesso di non lasciarsi superare da Savoldi (quattro gol al Foggia) nella speciale classifica dei cannonieri.

Forse il Vicenza non ha di■■■ oggi la più bella gara ■■ stagione, messo a ■■■ gio dalla disperata continuità del Bologna per buoni venti minuti del secondo tempo, ma ha fornito un'ulteriore prova della sua efficienza e della ■■■ vivacità di provinciale che poco concede all'estetica e molto chiede al realismo.

Temendo un atteggiamento circospetto del Bologna e una disposizione tatticamente cauta, Gianbattista Fabbri ha tentato di disorientare gli schemi meditati dell'avversario, avvolgendolo sui lunghi■■■, con inserimenti a destra e a sinistra di Guidetti, Lelj, Faloppa, Filippi e persino ■ Salvi, i quali, per eccesso ■ rivalità, spesso cadevano fatalmente ■■■■ ■■■■ e nell'imprecisione, consentendo a Roversi, a Bellugi e Crasci (molto attenti anche se poco ortunati nell'azione dei gol) è ■ Massimelli, ■ alleviare ■■■ buon ragionamento quelle repliche che, soprattutto nella prima parte del match, ■■■ sfociavano in sicuro ■ positivo polche De Ponti risultava molto isolato, a ■■■■ cattiva giornata di Nanni e dal momento che il numero 9 bolognese, raramente si giovava ■■■ rifinitura del volitivo Viola.

Il Lanerossi basava i propri principi di contenimento a centrocampo sulla posizione dell'onnipresente Filippi (fra i migliori in campo), sveltezza alla quale, sempre con ■ fanno, il Bologna doveva adattarsi: Vanello, ■■ i ■■■ giori in campo, Paris e Masiulli, insufficienti, dovevano con■■■■ sui veterani Bellugi, Roversi e Crasci o su Massimelli ben disposto, per evitare la catastrofe totale.

Per impostare il gioco ■■■ attacco, il Vicenza aveva come punto di riferimento Paolo Rossi, ben controllato all'inizio ■■■ tenace Roversi, ma sempre ricco d'intuizioni, rapidità e ■■■■ sostenuto da una fresca pericolosità. Carilli, il giocatore più vicino nell'azione al cannoniere veneto, alternava ■■■ invenzioni a personalismi infruttuosi e assalalismi che ■■■■■ più di un'interruzione al ritmo di gioco.

Il Vicenza, oltretutto, poteva contare sui frequenti ■■■ ciamenti ■ Carrera, l'esile ■ bero dotato di una buona tecnica, ■ un ainistro preciso e di una «spanna» visione di gioco. Con un simile propulsore centrale, lo ambieramento ■ Fabbri raramente risultava compresso a centro campo ■■ aggirabile al fianchi ■■■ anzi, al momento di respingere l'offensiva bolognese, si metteva nelle condizioni di cuire sollecite azioni di ri■■■■. La partita risultava strana: dallo studio iniziale, il Vicenza veniva fuori per prendere l'iniziativa con spigliatezza anche se non con assoluta egemonia. Ma i contorni del match erano approssimativi ed incompleti fino al quarto d'ora.

Poi, con azione confusa, sviluppata dalla sinistra, il Vicenza ottenva il suo primo gol. Paolo Rossi si destreggiava fra Roversi e ■■■■ (ci pare), in slalom si avvicinava al■■■■ dell'area grande e poi crossava. Guidetti — è una ■■■■■ visiva abbastanza chiara la nostra — toccava con le mani, però ci sembra che nell'azione il cen■■■■ pista vicentino fosse stato spinto. L'azione ■■■ Gonella era da far proseguire; Guidetti toccava ancora con il petto, poi, fra lo stordimento generale, con alla testa l'indeciso■■■ Mancini, toccava il pallone addirittura con il ginocchio ed era uno a ■■■ Inutili le proteste bolognesi.

Dopo il fischio che sanciva ■■■■■■■ c'era un'inversione di tendenza: il Bologna cresceva visibilmente di tono, il Vicenza entrava in un preoccupante stato confusionale. Era come vinto dall'orgasmo. Ed il Bologna riusciva a farsi pericoloso con Massimelli (conclusione fuori misura al 3'), con De Ponti (al 9') il cui colpo di testa ■■■■■ to molto bene da Galli, ■■■ Orsi il quale al 10' stangava da venti metri, con il montante ■■ gli negava il gol.

Era il più bel periodo del Bologna. Roversi, Bellugi, Massimelli, Viola ■ ■■■■ cercavano di dare ordine e spinta ma il solo attaccante puro, De Ponti, non riusciva a ■■■■ un gol dalla ■■■■■ pressione. Sarebbe bastato un pizzico di fortuna e, probabilmente, il Bologna ■■■ sarebbe uscito imbattuto dal ■■■■■■. Vinto forse ■■■ delusione e placatosi per esaurimento di risorse fisiche e morali, il Bologna veniva nuovamente preso d'infilata.

Rossi saliva a dirigere i destini della partita. Al 27' infatti Salvi traversava forte e teso: Rossi, con ■ spalle al portiere, arrestava, si girava eludendo la marcatura di Roversi e indovinava l'angolino sinistro di Mancini. Si ripeteva l'attaccante al 41', un gol analogo al primo, anche se concepito in zona più ■■■■ dalla porta e con Roversi meno concentrato. Altro cross ■ Salvi, ■■■ ■■■ cannoniere ■■■■■, giravolta ancora di sinistro e traiettoria vincente. Ebbene, pensiamo proprio che sia sprecata l'ora assalendo per Paolo ■■■■. Lo rivedremo ■ Liegi, certamente.

Fra i due gol di Rossi, una serie di contropiede (prima di Filippi al 37' poi di Prestanti al 40') che minacciavano ■ disintegrare le residue opposizioni del Bologna. A riprova che il successo del Vicenza era chiaro e legittimo.

Gonella? Nessun atteggiamento plateale, dunque è stato bravo. Non ha visto il ■■■ ni di Guidetti e nemmeno quello successivo (in ■■■ di rigore) di Prestanti e forse non li ha ritenuti volontari. Ha infine espulso De Ponti, recidivo in ammonizioni.

Angelo Caroli

Gravi incidenti dopo l'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 18 dicembre.

(u. b.) Gravi incidenti nel dopo-partita di Lanerossi-Bologna. Tifosi delle due avverse fazioni sono venuti alle mani. Ne è scaturita una guerriglia. Nugoli pronti del fare bottin, due macchine sono andate distrutte. Numerosi i veicoli distrutti di altre autovetture, cinque i medicati all'ospedale, colpiti da sprangate di ferro o petardi.

Cinquanta tifosi bolognesi sono stati caricati di forza sulle camionette, portati in questura, identificati e poi subito rilasciati. Gli agenti hanno sequestrato agli «ultras» bolognesi numerosi petardi, sprangoni di ferro, bastoni.

L'episodio accadeva circoscritto, quand'ecco alcuni giovani di fede vicentina organizzare il contrattacco nei confronti dei bolognesi, intendendo così vendicare in loro precedente aggressione. E' incominciata allora la caccia alle macchine targate Bologna, in sosta nei pressi dello stadio. A farne le spese è stata l'auto del collega Gianfranco Civolani, di «Tuttosport», una «GT» rossa, riverniciata da radicorsi e quindi seriamente danneggiata.

Il romanista segna il gol, il genoano fallisce il pareggio

Musiello meglio di Pruzzo

Roma 1
Genoa 0

ROMA: Paolo Conti; Ghiselleto, De Nadai; Boni, Santarini, Menichini (dall'89' Faccenini); Speggetta, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora.

GENOA: Girardi; Secondini, Bilardo; Onofri, Barni, Castronaro; Damiani, Arcolao, Pruzzo, Mendoza, Urban (dal 68' Ghetti).

ARBITRO: Ciacci.

RETE: Musiello al 22'.

Roma, 18 dicembre.

La Roma è tornata al successo dopo tre mesi, battendo di stretta misura per 1-0 all'Olimpico un Genoa che, pur non disputando una partita convincente, avrebbe meritato il [illegible] dei [illegible] punti. Tuttavia va riconosciuto ai giallorossi di aver centrato il [illegible] perché [illegible] stati più bravi nello [illegible] la palla del gol costruita [illegible] Bartolomei per il piede di Musiello.

E' acc[illegible] al 22' quando la difesa genoana, [illegible] ingenuamente, ha lasciato un ampio varco per il centrattacco romanista prontissimo nell'agganciare la sfera e a battere [illegible] preciso diagonale Girardi in uscita. Non è stato il solo spunto [illegible] bravura dell'attaccante (uno dei migliori in campo) che ha [illegible] ralmente [illegible] testa al suo [illegible] Bernl.

Il Genoa, sceso in campo con le tre punte Pruzzo, Urban e Damiani, ha finito per pagare la sua presunzione con una tattica rivelatasi completamente sbagliata. Simoni, come ha dichiarato più tardi negli spogliatoi, aveva incaricato Damiani di partire da dietro, lasciando spazio per Pruzzo e Urban. Invece l'ala destra, che tornava in campo dopo l'incidente subito a Torino contro la Juventus, ha finito per accentrare su di sé il gioco con il risultato di contribuire ad intasare l'area avversaria.

I rossoblù hanno lottato [illegible] cendo leva su un discreto agonismo, ma hanno troppo insistito nel cross che in teoria avrebbero dovuto mettere in condizione [illegible] testa di Pruzzo o dello stesso Damiani, [illegible] battere a rete. Il contravanti genoano, marcato molto bene dallo stopper Menichini che è riuscito quasi sempre ad anticiparlo, raramente [illegible] potuto mettersi in luce. Però bisogna anche riconoscere che la difesa giallorossa, che ha avuto i suoi punti di forza nello stesso [illegible] Menichini, in Santarini, De Sisti nei disimpegni e nelle manovre offensive, ha saputo chiudere perentoriamente tutti i varchi lasciando scarso margine di movimento agli attaccanti rossoblù.

Il Genoa ha avuto inoltre la sfortuna di incontrare un avversario bisognoso di punti, che ha [illegible] tenacemente ogni pallone, sfoderando tutta la grinta che Giagnoni riesce ad infondere alle squadre da lui guidate. Dopo il gol di vantaggio, i romanisti hanno accentuato il loro agonismo rendendo [illegible] vita [illegible] sai difficile ai genoani.

[illegible] pubblico era convinto di poter ammirare Pruzzo, inve[illegible] finito per applaudire un grande Musiello che [illegible] è [illegible] giudicato nettamente [illegible] duello indiretto con il numero nove rossoblù. Quest'ultimo, sette minuti dopo la rete siglata dai romanisti, ha avuto sul piede la palla del pareggio, ma l'ha fallita clamorosamente con un tiro abbiocco scagliato da non [illegible] di [illegible] metri dalla porta avversaria, trasformatosi in un pericoloso cross per Damiani. L'ala rossoblù, probabilmente sorpresa, pur trovandosi in ottima posizione, spediva il pallone [illegible] sulla traversa.

Pochi secondi più tar[illegible] Conti risolveva [illegible] pugno in mischia, rimediando un duro colpo alla coscia sinistra. Il portiere ha terminato [illegible] claudicante. I medici sono ottimisti sul recupero dall'atleta per la partita che gli azzurri disputeranno mercoledì a Liegi. Tuttavia permane [illegible] dei dubbi che potranno essere risolti solo nelle prossime [illegible] il portiere sarà presente [illegible] della Nazionale, ma [illegible] cento per cento che possa scendere in [illegible].

Terminato il primo tempo [illegible] troppe emozioni, nella ripresa il [illegible] è [illegible] abbastanza deciso [illegible] tentativo di riequilibrare le sorti. Ma al rossoblù è mancato l'uomo giusto, che fra i romanisti [illegible] De Sisti, che avesse soprattutto le idee chiare nei suggerimenti. Mendoza, Arcolao, Castronaro e spesso anche Onofri, hanno cercato invano il filo dell'organizzazione [illegible] di [illegible] spunto intelligente che riuscisse ad offrire la [illegible] buona alle loro punte.

Al 65', nel tentativo di infondere un maggior equilibrio ai reparti, Simoni [illegible] dava in campo Ghetti [illegible] posto [illegible] Urban. Ma ormai, con il risultato compromesso, il fronte [illegible] [illegible] continuava a battersi con [illegible] [illegible] fiutando il traguardo del successo. Ghetti non è riuscito [illegible] a mutare la fisionomia della gara [illegible].

A cinque minuti dalla [illegible] ancora a [illegible] è capitata la [illegible] occasione del [illegible] gio, ma [illegible] spedito la sfera [illegible] un tiro centrale fra le braccia [illegible] Conti. La colpa maggiore è stata di D[illegible] che invece di centrare avrebbe potuto benissimo [illegible] lui la via [illegible] gol.

«Accusiamo i continui cambiamenti dovuti agli infortuni — si è sfogato Simoni — [illegible] contro questa Roma, abile nel serrare la morsa, era davvero difficile giocare al calcio. Loro hanno avuto [illegible] una palla gol e l'hanno sfruttata, compiice la nostra ingenuità. [illegible] non [illegible] stanno [illegible] capaci pur meritando ampiamente il pareggio. Il calcio, purtroppo, è fatto così».

Giagnoni ha lodato il [illegible] noso avversario più difficile incontrato a Roma», [illegible] sostenendo che i rossoblù avevano [illegible] tenuto sulle spine i giallorossi fino al fischio di chiusura. Per Simoni e compagni, una magra consolazione.

Mario Bianchini

Roma - Musiello (a destra) realizza la [illegible] prima [illegible] stagionale (Foto Durazzi)

Nel torneo "Carlin's boys„ per nazionali giovanili

Sanremo, negato agli azzurrini il gol vincente contro la Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 dicembre.

La nazionale italiana [illegible] *spre-juniores ha segnato due gol alla Svizzera* [illegible] *sua partita d'esordio al torneo internazionale di calcio giovanile di Sanremo, ma ha dovuto accontentarsi del pareggio (1-1) contro i coriacei* [illegible] *ci. Il mistero è presto spiegato: gli azzurrini, infatti, non si sono* [illegible] *assegnare un bel gol segnato al sesto* [illegible] *ripresa dal milanista Caroli che con* [illegible] *preciso colpo di testa aveva schiacciato in rete* [illegible] *nell'angolo alto a sinistra del portiere svizzero. La palla è rimbalzata in campo e l'arbitro, fra la sorpresa generale, ha fatto proseguire il gioco.*

[illegible] *anche due marcature* [illegible] *sono così state quelle della svizzera* [illegible] *all'ottavo del primo tempo ed il pareggio italiano, ottenuto dallo juventino Lanni al 13'* [illegible] *ripresa, che ha ribattuto in rete un pallone respinto* [illegible] *palo.*

L'episodio del [illegible] [illegible] *assegnato ha un po' vivacizzato la seconda giornata del* [illegible] *Negli spogliatoi, a fine partita, gli animi* [illegible] *un po' eccitati.* [illegible] *anche a farci danneggiare dagli arbitri italiani in Italia», ha com-*

mentato a caldo il selezionatore [illegible] *Lupi. «I effetti i suoi ragazzi avrebbero meritato di più. Sorpresi, in apertura, dagli svizzeri, sono cresciuti col passare dei minuti e, soprattutto, hanno trasformato il secondo tempo in un autentico arrembaggio alla porta elvetica che, oltre al gol non assegnato ed alla rete del pareggio, ha fruttato due traverse di Sciosa e Lanni ed un palo di Zarattoni. Fra i migliori il milanista Caroli, l'interista Occhipinti ed il grande Sciosa.*

Il match fra [illegible] *Svizzera è stato il più vibrante* [illegible] *quelli finora visti nelle prime due giornate del torneo, un po' snobbato dal pubblico che ha lasciato semideserte tribune e gradinate dello stadio comunale. «Questo nazionale* [illegible] *composto da giovanissimi che* [illegible] *possono* [illegible] *prima* [illegible] *primo* [illegible] *1961* [illegible] *han troppo* [illegible] *pubblico — dice Lelio Antoniotti, osservatore federale, assiduo di quest'edizione del "Sanremo".*

Prima di Italia-Svizzera, erano scese in campo l'Algheria e [illegible] *rappresentativa libanese, rafforzatasi, in tutta fretta, all'ultimo momento per* [illegible] *la nazionale maltese che aveva dato forfait. I liguri hanno* [illegible] *fin che hanno potuto, poi sono stati travolti dagli avversari, più tecnici ed organizzati sul piano del gioco.* [illegible] *erano seguiti con attenzione da Juri Sagens, braccio destro del direttore tecnico della nazionale maggiore ungherese Lajos Baroti. I magiari hanno vinto per 6-0. Nel primo tempo* [illegible] [illegible] *passati al 45' grazie ad un'autorete* [illegible] *Cabrini, raddoppiando poi al 28' con Varga; nella ripresa hanno dilagato passando al 17' con Toth, al 23' con Murai, al 24' con Szelbert ed al 28' con Munkacsi.*

Domani pomeriggio [illegible] *giornata del torneo: alle 14,30 scenderanno in* [illegible] *Francia e Bulgaria; alle 16 sarà la volta della Romania e dell'Italia B, la cosiddetta nazionale scolastica.*

Bruno Monticone

ITALIA A: *Marigo; Longobardo, Rossi; Occhipinti, Secchi, Salsano; Faoluccl, Giovannelli, Derme (Lanni dal 61'), [illegible], Caroli.*

[illegible]: *Siegenthaler; Kundert, Karlen; Schenkser, Tagliati, Geiger; Perret, Kura, Koller (Muller dal 61'), Sandoz, Betirami (Taddei [illegible] 75')*

[illegible] LIGURE: *Rey; Ravarchino, Cabrini; Franconi, Brogna, Macchi; Negro, [illegible] (Michelini dal 59'), Fiorillo, Ravera (Potenza [illegible] 61'), Mamone.*

UNGHERIA: *Varga N.; Bobcsany, Bukovics; Szarmari, Torso, Szabo (Szelbert dal 46'); Fabri (Pelcsedor dal 52'), Varga L., Munkacsi, Toth, Murai.*

Promozione in Piemonte

GIRONE A — Trecate-V. Villadossola rinv.; Borgosesia-Castellotto 1-0; Canalese-Meina 0-0; Suno-Oleggio 1-3; Gozzano-Grignasco 2-1; Crescentino-Varzese sosp.; Juve Domo-Gattinara 4-2; Car. Casalino-Seo Borgaro sosp.

Classifica: Trecate p. 21; Canalese, Grignasco 17; Juve Domo, Crescentino 16; Castellettese 14; Varzese 13; Borgosesia, Seo Borgaro 12; V. Villadossola 11; Oleggio, Suno 10; Meina, Gozzano 9, Car Casalino 7; Gattinara 4.

GIRONE B — Si sono disputate solo 3 partite: Racingstupo-Torrazza 5, Chieriese 1-0; Castellamonte-Alpignano 3-3.

Ciclocross, [illegible] Vagneur

[illegible] Vagneur, campione italiano di ciclocross, ha ribadito la sua superiorità a Buccale, battendo di un minuto i diretti[illegible] De Capitani e Antonio Saronni; miglior professionista Giuseppe Saronni, quarto a 1'56", quinto Bissat a 1'57".

Serie B: Ascoli travolgente, si blocca il Taranto, la Samp è terza

La capolista non trova ostacoli

Marcia trionfale degli ascolani contro il Catanzaro, che conclude la partita in dieci

(Dal nostro corrispondente)

Ascoli Piceno, 18 [illegible]

Ad un certo punto la [illegible] *la più passionale della sfida ascolano, ha intonato la marcia trionfale dell'Aida. Non a torto, diciamo noi, vista la straripante superiorità degli ascolani nell'incontro e nel campionato. Tre i gol finiti alle spalle di Pellizzaro e varie altre occasioni mancate per un soffio.* [illegible] *conto totale, vrattieni ancora le conclusioni degli ascolani contro la due straniere del* [illegible] *. Per parlare* [illegible] *diverso in campo potrebbe bastare questo; ma l'Ascoli di oggi ha fatto di più. Forte di un* [illegible] *in giornata di grazia e di un Fosina-* [illegible] *sempre più prorompente, la squadra di Renna ha deciso legge la tregua e in largo con un gioco arioso, travolgente e a tratti entusiasmante.*

Per i primi quarantacinque minuti la squadra calabrese non è riuscita a rappresentare una sola volta Mancinelli, schierato com'era nella propria [illegible] *campo, ma ha retto bene, incassando un solo gol. Richiamando indietro Improta, Nicolini e Zanini, il Catanzaro ha sacrificato la punta, ma* [illegible] *arginato alla meno peggio le folate di Boccolelli, Bellotto e Pezzato sulle fasce e di Quadri e Zandoli* [illegible] *centro.*

Nella ripresa, dopo un'emozionante prodezza di Pellizzaro al 50' su conclusione di Zandoli, il Catanzaro cerca lentamente dal punto alla ricerca del pareggio. Al 57' ci pensano vicino con Mandolito che [illegible] *incredibilmente alla stella da posizione favorevole. L'ala catanzarese al ripete tre minuti dopo quando, su suggerimento di Nicolini, tenta clamorosamente davanti a Marconcini. La superiorità territoriale dei Catanzaro a questo punto è netta, ma gli ospiti non riescono a concretizzare il lungo lavoro dei propri centrocampisti. La squadra si scopre così pericolosamente in difesa e sui rapidi contropiedi degli ascolani rischia grosso. Al 65'* [illegible] *ro, un* [illegible] *smarcante di Bellotto, manca una facilissima occasione, mentre quattro minuti dopo Quadri non sbaglia su suggerimento di Boccolelli. 5' il 2-0.*

A questo punto l'Ascoli dilaga, il Catanzaro, ridotto in dieci per l'infortunio di Groppi, resta a guardare e per i bianconeri tutto diventa facile. Al 79' in larga rete. Lungo lavoro sulla fascia sinistra di Boccolelli e cross formato con [illegible] *braccio da Bonelli. L'arbitro, a pochi metri, non ha dubbi: è rigore. Si incarica* [illegible] *trasformarlo Moro, che centra il bersaglio.*

Gianni Fernandez

ASCOLI: *Marconcini; Anzivino, Perico; Scorsa, Legnaro, Pastanto; Boccolelli, Moro, Quadri, Bellotto, Zandoli.*

CATANZARO: *Pellizzaro; Arrighi, Ranieri (dal 46' Nenna); [illegible] nelli, Groppi, Maldera; Mandolito, Nicolini, Improta, Zanini, Palanca.*

Arbitro: Milan.

Riscossa del Modena a spese [illegible] Lecce: 1-0

Modena, 18 dicembre.

(g.m.) *Il Modena è riuscito a vincere dopo tre* [illegible] *sutine,* [illegible] *termina di* [illegible] *partita piuttosto brutta, giustiziato dalla pioggia che per lunghi tratti ha coperto il campo rendendo precaria la visibilità. Il gol è arrivato al 38' della ripresa, dopo un lungo assedio del Modena alla porta del Lecce difesa dal bravo Vannucci. E' stato un gol segnato di abilità e di astuzia da Mariani, che ha raccolto un cross dalla sinistra di Zanon e Rossi. Per cui la Sambenedettese, che a volte aveva pulito a undici gli uomini nella sua metà campo, sembrava potesse farcela a votare il pareggio. Ma al 37' la tattica rinunciataria degli ospiti veniva punita: Orlandi tirava a rete, raccorta, da oltre venti metri, Pigino riusciva a deviare la traiettoria della palla, molto angolata, ma finiva per servire Baldutti, appostato sulla destra. Cross dell'ala, per lo smarcato Tortino, che di testa insaccava di precisione. Il tentativo di Meloni, sulla linea, di respingere, sembrava addirittura con una mano, era inutile; la palla si infilava in rete.*

A questo punto tutto [illegible] *supporre che la Sampdoria potesse dilagare, grazie all'* [illegible] *di fiducia rappresentato dal gol, invece succedeva il contrario, era la Sambenedettese a farsi un po' più ardita, ad attaccare, mettendo a nudo le manchevolezze dei biancorossi, il cui centrocampo [illegible] salvava» completamente, con la conseguenza che anche in difesa [illegible] (dove Bodini lavorava disinvoltamente rimpiazzando l'assente dal «blocco» titolare, Lippi) si faceva timorosa e peggiorava la sua parte.*

Ma anche la Sambenedettese rivelava la sua pochezza in fase offensiva, inutilmente Odorisi [illegible] *palloni su palloni in avanti, e Chimenti si batteva con molto coraggio: erano praticamente i soli a impensierire la Sampdoria, ma Cecchetti si mostrava attento, pur avendo davanti una difesa tutt'altro che insuperabile.*

Giorgio Bidone

SAMPDORIA: *Cecchetti; Arnuzzo, Rossi; Tuttino, Ferroni, Bodini; Salsotti, Orlandi, Savoldi. Pe. Bruscianti (Chiori dal 46').*

SAMBENEDETTESE: *Pigino; Saito, Podestà; Meloni, Agretti, Odorisi; Giori, Catarsi, Chimenti, Vadi, Trotti (Goletto dal 81').*

Serie B - Situazione

Quindicesima giornata

Ascoli-Catanzaro	3-0
Bari-Palermo	[illegible]
Brescia-Avellino	1-0
Cesena-Pistoiese	2-1
Cremonese-Cagliari	[illegible]
Modena-Lecce	1-0
Monza-Rimini	1-1
Sampdoria-Sambenedett.	1-0
Taranto-Ternana	1-0
Varese-Como	0-0

	P.ti	[illegible] G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	21	15	10	3	2	25	5
Taranto	18	15	8	2	5	16	8
Ternana	17	15	6	5	4	14	10
Lecce	17	15	7	3	5	12	9
Avellino	17	15	5	7	3	11	9
Samp	17	15	6	5	4	12	13
Palermo	16	15	4	8	3	14	11
Catanzaro	15	15	5	5	5	10	10
Monza	13	15	5	3	7	15	15
Brescia	13	15	4	5	6	13	14
Cagliari	14	15	5	4	6	21	19
Bari	14	15	5	4	6	15	16
Samben.	14	15	6	2	7	11	13
Varese	14	15	4	6	5	11	16
Cesena	13	15	4	5	6	10	12
Rimini	13	15	3	7	5	12	15
Cremon.	13	15	4	5	6	13	16
Como	13	15	2	7	6	6	13
Modena	10	15	3	4	8	10	16
Pistoiese	9	15	3	3	9	7	19

Graduatoria dei [illegible]

3 RETI: Jacovone (Taranto) e Palanca (Catanzaro); 7 RETI: Chimenti (Sambenedettese); 6 RETI: Pellegrini (Bari) e Silva (Pistoia); 5 RETI: Quadri e Moro (Ascoli); Bellinazzi (Modena); Beccati (Lecce) e Pirro (Cagliari); 4 RETI: Landoni (Ascoli); Marchetti (Cagliari); Lorenzetti (Rimini); Basini (Monza); [illegible] (Palermo); Bagnato (Ternana).

Fermato il Taranto

L'arbitro Mattei colpito [illegible] testa [illegible] un accendino di plastica lanciato dalle gradinate

Taranto, 18 dicembre.

La corsa irresistibile del Taranto è stata improvvisamente fermata, dopo una spettacolosa serie di undici partite utili, dalla coriacea Ternana. I pugliesi, che contavano di limitare, a distanza, la splendida rincorsa della capolista Ascoli verso la promozione, hanno dovuto accettare la prima sconfitta casalinga della stagione.

Al 10' Cascne con un lungo lancio spreca: Bagnato solo in area ed il tarantino non ha difficoltà a segnare.

Verso la metà del tempo il Taranto attacca con decisione e lacconne al 24' sfiora la traversa, mentre Gori al 31' spreca una favorevolissima occasione tirando alto. A 5' [illegible] riposo il terzino locico Cimenti con un tiro da fuori [illegible] [illegible] dei pali.

Il quarto [illegible] ripresa la seconda doccia fredda per il Taranto: [illegible] Casone-Biagini e raddoppio per la squadra umbra. Poco prima della marcatura [illegible] accorcia [illegible] riprendendo una [illegible] Mascella e nasce la speranza del Taranto, ma la squadra pugli[illegible] non ha forze di attacco, rischia ancora in difesa per il contropiede ternano. Da segnalare all'82' una bella parata di Bino su Biagini, [illegible] 89' un gol fantasma [illegible] dall'arbitro per carica di Nardello su Massolla.

Al rientri negli spogliatoi si è avuto purtroppo uno spiacevole incidente. L'arbitro Mattei che era stato spesso fischiato dai tifosi tarantini (soprattutto in occasione del gol giustamente annullato) è stato colpito alla fronte da un accendino di plastica.

Anche a Bari (1-1) un Palermo corsaro

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 18 dicembre.

(a.c.) *Un* [illegible] *che conferma le velleità delle squadre siciliane in trasferta anche quando sembrano avviarsi difficili, e in cui c'è umiltà e del Bari che in casa o riesce o indovinare risultati sorprendenti oppure si accontenta delle briciole. Il pari è dovuto alla condotta delle compagini che hanno pensato più a non perdere che a fare gioco.*

Al pubblico è però mancato il centrocampo: i padroni di casa infatti hanno impiegato più uomini che [illegible] *dare ilarità* [illegible] *punte Penzo e Pellegrini in un lavoro* [illegible] *a non sguarnire la difesa. Il Palermo dal canto suo voleva il pari e in tal modo ha impostato la gara, affi-* [illegible] *soprattutto al contropiede.*

Quando al 33' [illegible] *riprova il contropiede di Chimenti, che ha sorpassato il* [illegible] *seguito Panzanato rimontato* [illegible] *uno strumento muscolare, ha fruttato la rete dell'1 a 0 agli ospiti. Il Bari si è riorganizzato, ha abbandonato ogni prudenza e con la sua rabbiosa reazione, al 38', ha riportato in parità il risultato con Pellegrini che* [illegible] *angolo di Sigarini è stato* [illegible] *a* [illegible] *tere da Penzo.*

Un [illegible] *credevano, che ha soddisfatto entrambe le squadre.*

[illegible] *Venturelli; Papadopulo, Frappampina; Donina, Panzanato (71' Maldera), Balestro; Scorrano, Sciannimanico, Penzo, Sigarini, Pellegrini.*

PALERMO: *Frison; Fanelli, Brilli; Brignani, Di Cicco, Ceravolo; Ceccarini, Barrellino, Chimenti, Malo, Conte.*

Arbitro: *Barbaresco di Cremona.*

Reti: *82' Chimenti (P.), 83' Pellegrini (B.).*

I gardi sconfitti a Cremona

L'ombra del Cagliari

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 18 [illegible]

(g. s.) *Spiritless partita della Cremonese che, realizzata una* [illegible] *al 13' con Cassaro (corridoio di Sirani per Sinclal,* [illegible] *dalla* [illegible] *e intervento di Cassaro che trafigge* [illegible] *distanza ravvicinata Carli), ha costretto* [illegible] *sovrecchie difficoltà* [illegible] *la reazione dei* [illegible] *andando ad un soffio dal raddoppio nella ripresa (al 21' Prediani ha addirittura mandato il pallone a Mattarel* [illegible] *con il portiere fuori causa).*

La [illegible] *del successo del cremonesi* [illegible] *individuata nella prova sostanziosa* [illegible] *fornita dalla squadra, nella meccanicistica tattica adottata da Angeleri basata sull'imbrigliamento delle fonti del gioco avversario nella tre quarti campo.*

Delle questo, però va contestualmente riconosciuto che la squadra sarda è apparsa la scolorita immagine della bella squadra ammirata in tempi non lontani. Fa gioco la squadra di Toneatto, ma non sempre riesce ad andare a rete pur disponendo di un attacco che, sulla carta, potrebbe far comodo a [illegible] cordoni della difesa avversaria. E poi sabbiso troppe reti per poter legittimamente nutrire ambizioni di promozione.

Un mondo a parte tra le cose da bere

Serie C - I friulani pareggiano col Novara, i nerostellati s'impongono ad Omegna

Lo Juniorcasale raggiunge in testa l'Udinese

Gol vincente del terzino Serena al 40' - I casalesi faticano contro squadra molto orgogliosa e nella ripresa sono anche aiutati dalla fortuna - Strepitoso il "vecchio" Anzolin autore di decisivi interventi - Vincenzi e Cerutti invitano alla prudenza

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 18 dicembre.

Juniorcasale in testa classifica, 1-0 ad Omegna ed approfittando del favore del Novara, che ha bloccato l'Udinese in casa. I casalesi affiancano i friulani in testa alla classifica e al godono in santa pace la santa natalizia. Un successo non facile quello di (il terzo esterno su quattro partite) favorito in parte anche fortuna, che per tutto il tempo ha mai abbandonato i casalesi, schieratisi nella loro metà campo a sparare nella loro area, da un Omegna affamato di punti, spinto da quella forza data disperazione che assilano le squadre più in difficoltà.

Guido Vincenzi, trainer nerostellato, continua a battere proprio tasto della fortuna, cercare di abbinarla ai meriti della propria squadra attribuendo più alla metà stata lunga e piena di insidie. Proprio alla ripresa dei campionati, in Junior è atteso da un ciclo terribile di partite, al termine del quale la si saprà veramente più lunga su questa giovane squadra. Bisognerà verificare se la scala natalizia non spezzerà il ritmo ai casalesi, a cui l'attuale primato imporrà nuovo e più cercole responsabilità.

La vittoria Omegna è nata primo tempo, la frazione di gioco in cui lo Juniorcasale meglio si è destreggiato. Il del quale la si saprà veramente più lunga su questa giovane dira

La squadra di Dennerlein pareggia con la Marina di Mosca e vince la Coppa

Canottieri Napoli campione d'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 dicembre.

La Canottieri Napoli Meridas ha conquistato il più ambito titolo europeo della pallanuoto, la «Coppa dei Campioni». L'affermazione è venuta a conclusione dell'ultimo incontro, il più difficile, quello che ha visto i partenopei opposti ai «campioni usciti», i forti sovietici della Marina di Mosca.

E' stato un incontro molto combattuto, ricco di contenuti tecnici ed agonistici. Alla Canottieri bastava un pareggio per aggiudicarsi il titolo e ce l'ha fatta. Consapevoli della grossa responsabilità, i partenopei sono scesi in vasca molto tesi. Hanno subito conquistato la palla con il veloce Marco Pirone e sulla prima azione Notarangelo ha calato la traversa. Malgrado diversi attacchi da una parte e dall'altra perciò, il primo tempo è finito a reti inviolate.

Il gioco è diventato più veloce nel secondo tempo. Le azioni si sono susseguite con ritmo incalzante. La prima rete è stata opera dei sovietici, dopo 2'40" e conclusione di una manovra molto elaborata. I napoletani per nulla intimoriti hanno reagito ma le loro azioni sono sempre state bloccate dalla attenta difesa russa.

Decisiva la terza frazione nel corso della quale sono state segnate sette reti: tre dai russi, quattro dai partenopei. L'entusiasmo degli spettatori è andato alle stelle. I numerosi napoletani scesi a Palermo al seguito della loro squadra hanno incitato i loro beniamini facendo un boccano assordante. Qui 4 a 4, nell'ultimo tempo i russi sono passati in vantaggio dopo 1'53 di gioco con Rudakov. Una doccia fredda. Il titolo che doveva ormai a portata di mano è sembrato irraggiungibile. Finalmente a 2'58" D'Angelo è riuscito a passare. La rete del pareggio ha rinfrancato i partenopei ma ha fatto fuggire rabbiosamente i russi i quali hanno assediato la porta dei canottieri ed è stato il bravo Scotti Galletta che ha salvato il risultato, quasi allo scadere del tempo con una prodigiosa parata.

In precedenza la Canottieri aveva ieri battuto il Partizan Belgrado per 3-2 alla fine di un incontro tiratissimo che aveva rispecchiato fedelmente i valori visti nelle acque della piscina olimpica della «Favorita». L'altro successo della Canottieri Napoli era stato ottenuto venerdì pomeriggio, sui tedeschi occidentali del Würzburg (5-2).

Uscita per il rotto della cuffia delle recenti semifinali avute nella attrezzatissima cittadella dello sport di Siracusa (la «creatura» di Concetto Lo Bello fin da prima che l'ex arbitro internazionale diventasse deputato), la Canottieri Napoli Meridas a Palermo è stata senz'altro avvantaggiata dal frenetico incitamento dei «fans» siciliani ai quali si sono aggiunti, specie oggi per la finalissima, gruppi di tifosi giunti da Napoli.

Antonio Ravidà

CANOTTIERI MERIDAS: Scotti Galletta, Criscuolo, Pirone M., De Crescendo P., De Crescendo M., Pirone S., Notarangelo, Migliaccio, Formoso, D'Angelo, Sione.

MARINA MOSCA: Tiebanov, Romanciuk, Akimov, Dolgushin, Rudakov, Kabanov, Frolov, Malnitsov, Gargonov, Pavlov, Sobolenko.

Arbitri: Vutzek (Ungh) e Marciulescu (Rom).

Reti: nel secondo tempo a 2'43" Rudakov; nel terzo tempo a 1'07" Gargonov, a 1'34" De Crescendo M., a 2'48" Akimov, a 3'00" D'Angelo, a 4'06" D'Angelo, a 4'40" Notarangelo, a 4'59" Romanciuk; nel quarto tempo a 1'53" Rudakov, a 2'58" D'Angelo.

Bravi, anche senza la piscina

La Canottieri Napoli Meridas ci fa parlare di pallanuoto anche in pieno inverno. E' giusto per una squadra ed un allenatore «anticonformisti». Fritz Dennerlein, il tecnico-filosofo napoletano con origini tedesche, ex campione di nuoto, primatista europeo degli anni '50 sui 200 farfalla, ha infatti dato molto del suo temperamento, del suo carattere alla formazione che ha conquistato la Coppa dei Campioni, dopo essersi aggiudicata anche il titolo italiano. Fautore per primo, ai tempi della grande Pro Recco, del gioco a tutto campo, del «movimento» Dennerlein ha fatto assimilare ai propri uomini tutta la sua vasta esperienza di apprendimento ed insegnatore di diversi sport, dal calcio al basket, alla pallanuoto.

«Lo spirito di squadra — dice Dennerlein — conta molto nella vita più di un solista». E la Canottieri Napoli ha acquisito questa maturità: non ci sono "primedonne" in formazione ed ognuno sa sacrificarsi al momento giusto. I ragazzi si sono preparati bastasimo sul piano fisico ed i risultati non potevano non arrivare». Indubbiamente sull'affermazione del club partenopeo hanno influito parecchio le nuove regole del gioco, soprattutto quella che impedisce di tenere il pallone per più di 30 secondi, obbligando le squadre ad impegnarsi in azioni veloci. Sul piano della mobilità e della velocità, quindi, la Canottieri ha potuto rispondere alla tecnica più statica degli avversari, sia in campionato dove si avuto ora rivali la Pro Recco ed i campioni uscenti delle Fiamme, che in questa finale di Coppa dove ha avuto ragione degli jugoslavi del Partizan, dei tedeschi del Wurzburg, accontentandosi poi di pareggiare (anche perché basta) con i sovietici della Marina di Mosca.

Un risultato eccezionale per la pallanuoto napoletana che sale alla ribalta europea. Tutto malgrado l'estrema difficoltà con cui Dennerlein e i suoi uomini. Perché — ed è questo il fatto straordinario — la Canottieri Napoli non ha una piscina coperta per allenarsi. Chiusa la vecchia «Scandone» a Napoli non c'è una altra vasca chiusa per praticare l'attività invernale. Così il capitano Paolo De Crescenzo ed i suoi compagni sono stati costretti a diventare «zingari» della pallanuoto, spostandosi da una piscina all'altra per completare la preparazione, chiedendo ospitalità da tutte le parti per mettere in cantiere quasi successo.

Le squadre ha diversi punti di forza anche se la sua maggiore dote è senz'altro l'omogeneità. Dal portiere Mario Scotti Galletta, barbuto studente dell'Isef, a Paolo De Crescenzo, ventisettenne rappresentante di calcolatori elettronici, a Guido Criscuolo, giovane dirigente (23 anni laureato in giurisprudenza) a Massimo De Crescenzo, ex nuotatore ed ora allenatore del Centro Fin. La «perla» della squadra è però Marco Pirone che insieme a Enzo D'Angelo divide il compito di segnare i gol. Velocissimo, mancino (e nella pallanuoto i giocatori che tirano con la sinistra sono preziosissimi) Pirone è stato una autentica spina nel fianco per chi gli ha giocato contro. Anche Enzo D'Angelo (autore di tre reti contro la Marina di Mosca) ha avuto la sua parte di merito per i risultati ottenuti dalla squadra. Giocatore di indubbia classe è forse l'uomo più estroso e disponibile di Dennerlein ma ha sopito contributo all'insieme della squadra. D'Angelo è sposato, ha due figli e lavora in banca.

Gli altri protagonisti sono Renato Notarangelo ventisettenne centravanti, sposato ed impiegato in una Compagnia di assicurazioni e Carlo Sione, 24 anni, insegnante di educazione fisica, portiere di riserva in più Dennerlein ha saputo formare una «rosa» di giocatori giovanissimi che di volta in volta ha impiegato secondo le necessità. Da Maurizio Migliaccio (17 anni) a Fabio Vigo (19), Vittorio Formoso (17), Marco Stresserra (19) a Sergio Pirone (21), tutti hanno giocato con l'entusiasmo e la bravura dei più esperti compagni. Con loro la Canottieri Napoli si garantisce il futuro: un futuro che sarà certamente ricco di altre soddisfazioni se chi di dovere saprà dare alla Canottieri Napoli ed ai tifosi napoletani una piscina nella quale allenarsi.

Cristiano Chiavegato

Festa al "Molosiglio,,

Napoli, 18 dicembre.

Grandi festeggiamenti al Molosiglio per la vittoria della Canottieri in Coppa dei Campioni. L'omonimo circolo della squadra giallorossa — uno dei più noti fra quelli nautici cittadini — ha alzato il gran pavese. Anche molte navi attraccate nel portocircolo del Molosiglio hanno alzato le bandiere in segno di giubilo.

I soci della Canottieri — i pochi che non si erano recati a Palermo a fianco della squadra — hanno seguito la fase della partita decisiva in televisione. Urla di gioia e bottiglie di champagne d'annata hanno salutato la conclusione dell'incontro che ha portato per la prima volta a Napoli il titolo europeo della pallanuoto.

Particolari festeggiamenti sono stati programmati per il ritorno da Palermo della squadra, che negli ultimi cinque anni ha vinto due volte il titolo di campione d'Italia, il successo in Coppa dei Campioni segna un'ulteriore tappa nel grande momento della pallanuoto a Napoli, che è tornata così a rivendire gli allori degli anni passati.

Ippica

Il record sorpresa di Lago

Vent'anni fa Lohengrin stabilì il record europeo per i cavalli di due anni vincendo il Criterium a Milano alla media di 1'16"4 al chilometro. Da allora le selezioni ha fatto passi da gigante, le piste sono diventate più scorrevoli, tutti i primati nazionali ed europei sono stati migliorati. Ma il record di Lohengrin rimaneva lì, intoccato, come un vertice irraggiungibile. Fino a domenica scorsa: nella stessa corsa Zardac, a conferma delle superiorità dimostrata quest'anno fra i coetanei, riusciva a limare il record di Lohengrin di due decimi di secondo.

Sembrava un risultato d'eccezione, ma la generazione 1975 si sta mostrando una delle più valide. Ed ecco lo Human, nel Premio Allevatori a Roma (L. 19.800.000, m 1600) riuscire a precedere Zardac ed a fermare il cronometro su 1'15"4 al chilometro, eguagliando così il vecchio record. Ma la sua impresa è rimasta un po' nell'ombra, perché due ore prima, in una prova secondaria che apriva la giornata romana, c'era stata la grande impresa di Lago. Questo puledro, ogevolato anche dalla tiepida giornata e da una pista perfettamente scorrevole, aveva dato alla sua vittoria un risalto eccezionale accompagnandola con il tempo sbalorditivo di 1'16"7.

E' un limite quello di Lago che lascia perplesi. Incredibile, tanto sconvolge le classifiche dei valori dei puledri stilate attraverso gli anni. A quei livelli, fare meglio di uno, due decimi è già impresa fuori del comune.

VINCOVO — Ultimo pomeriggio di corse al trotto, a conclusione dell'attività torinese del '77; l'appuntamento per la ripresa non è molto lontano, meno di due mesi durerà il riposo: si dovrebbe (il calendario nazionale 1978 non è ancora stato pubblicato) riprendere domenica 12 febbraio.

Guarrera ha ottenuto un nuovo successo nel Premio Bergamo (L. 4.000.000, metri 1600) impiegandoci con il tempo di 1'16"3 al chilometro che è ragguaglio di un certo rispetto considerata la pista non scorrevolissima e la temperatura non molto rigida. Guarrera è venuto sottovoce in direttura d'arrivo a piegare Ciamarcone, inseguito terza vittoria sua Inglisa. Totalizzatore: vinc. 31, piazz. 13-29, acc. 61. Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Furing, Furigolo, Peotino, Glad, Emipodi, Newell, Sheeta.

Elvio Rossi

Serie D: Continua il predominio delle squadre liguri al vertice della classifica

Anche il Derthona costretto alla resa da un Savona sempre più lanciato: 2-1

La capolista, con il quattordicesimo risultato utile, ha totalizzato 24 punti - Cortei di tifosi in festa per la città

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 18 dicembre.

Il Savona ha trovato un goleador, Franco Pietropaolo, e con lui la meritata vittoria nel Derthona (2-1), il quattordicesimo risultato utile consecutivo, forse il lasciapassare definitivo verso la C2. I bianconeri di Valentino Fanucchi hanno disputato un primo tempo alla grande, non un gioco anche divertente e bello a vedersi, segnato su punizione con Pietropaolo e raddoppiato per un'autorete di Rudolfi, dopo una veloce azione personale dello stesso Pietropaolo. Sono poi entrati in campo nella ripresa forse troppo sicuri di avere il risultato in mano, ma il Derthona ha saputo accorciare le distanze al 73' e ha cercato il pareggio fino al termine, anche se ha poi rischiato di subire la terza marcatura, allo scadere, per un colpo di testa del solito Pietropaolo.

L'incontro — di fronte a 5000 spettatori — ha confermato che Savona e Derthona sono fra le più belle realtà del campionato. La cronaca dice tutto sulle squadre e sui singoli. Che sia la giornata di Pietropaolo lo si capisce già al 6', quando il centravanti, di testa, su cross di «Mandrake» Pandolfi, costringe Domenghini a un difficile intervento nell'angolino basso di destra. Anche 'Oggi Pandolfi è stato spesso il suggeritore delle azioni più pericolose. Meglio di lui — e questo dice tutto sui loro meriti — hanno fatto Pupo, compresente e preciso, e Nicolino, implacabile controllore di Russo.

La prima segnatura arriva al 20', per una punizione dal limite che Pietropaolo si è caparbiamente guadagnato, anche se con la complicità di una difettosa rimessa di Domenghini. L'incalzato dai calci piazzati è Nervi, ma Pietropaolo chiede — e ottiene — alla panchina di battere. Il centravanti si fa trovare la palla da Pandolfi e fa secco il portiere ospite. Sull'1-0 la partita cambia fisionomia: il Derthona, che prima subiva il controgioco bianconero, cresce con Scalzinetti e Bonacina, e grazie agli inserimenti di Serratore — mediano di Lombardi — e Consolandi, cerca addirittura di premere maggiormente. Russo e Martini, però, peccano il cambio di Nicolino e Torchio.

Da questa situazione scaturiscono coinvolgimenti di Russo e frequenti conclusioni. Al 34' Pietropaolo lavora bene la palla e gira in porta, ma Domenghini è pronto a respingere. Un minuto dopo, sull'altro fronte, è Russo a liberarsi su invito di Serratore, ma il centravanti conclude poi alto sulla traversa. Il raddoppio è vicino, e arriva infatti alla mezz'ora esatta. Pietropaolo, a pochi metri dalla bandierina del corner, si libera di tre avversari e crossa teso: Lombardi non riesce a colpire, Buscaglia vola a dà l'impressione di segnare di testa; a deviare in gol è invece in stopper del Derthona, Bobbiesi, precedendo di un soffio l'ala del Savona. In quel momento la squadra di casa stava giocando in dieci: Tini aveva riportato una distorsione.

Ripresa. Il Savona si concede qualche spazio in più, il Derthona spinge alla ricerca del gol. Prima del 73', quando c'è la rete degli ospiti, vanno al tiro, ma senza fortuna, Pietropaolo, Maggiani, Pandolfi e Sozzi (che nell'intervallo ha sostituito Serratore). La rete del Derthona: Russo riceve in area e crossa di destro; Rudolfi è costretto a respingere di piede, la palla s'alza e Sentimenti è pronto a colpirla di testa e a battere il portiere del Savona con un pallonetto nell'angolo, alla Rudolfi riesce appena a sfiorare. C'è un'incertezza dei segnalinee, che pare intenzionato a non convalidare il gol per un presunto fuorigioco di Russo, che dalla tribuna sembra abbia tirato da posizione irregolare. Rudolfi, negli spogliatoi, dirà invece che l'azione del Derthona non era viziata da fuorigioco.

La partita finisce con Persenda, più appariscente che mai, e i suoi ragazzi in mezzo al campo, a godersi gli applausi del pubblico con Pietropaolo portato in trionfo dagli altri e non ha fretta anche d'uscire per le vie della città.

Anche nelle dichiarazioni post-partita atmosfera prenatalizia (domenica il campionato è fermo, la quindicesima di andata si giocherà sabato 31). Persenda: «Nel primo tempo avremmo potuto segnare ancora, credo che sulla legittimità della vittoria nessuno abbia dubbi. E' un successo che ci servirà per mille motivi: per i due punti, per tenere il Derthona a sei lunghezze. Per questo la società in un momento difficile (martedì si è tenuta una assemblea aperta alla ricerca di nuovi dirigenti, per sostituire a Robbiano a fine stagione, n.d.r.), per fare gli auguri ai nostri tifosi e per altre cose ancora».

Dunque la vasinga bianconera non si ferma: 14 partite, 24 punti. Dopo tanti anni, per i tifosi del Savona è davvero un buon Natale.

Sandro Chiaramonti

SAVONA — Ridolfi; Nervi, Nicolosi; Pupo, Torchio, Cinquegrani; Tini (dal 33' Maggiani), Lombardi, Pietropaolo, Pandolfi, Buscaglia.

DERTHONA — Domenghini; Consolandi, Serratore (dal 46' Sozzi); Allegrone, Bobbiesi, Simonelli; Bonacina, Sentimenti, Russo, Boccasso, Martini.

Arbitro: Lorenzetti.

Serie D - Girone A

Quattordicesima giornata

Albese-Entella	0-0
Asti-Albenga	4-0
Borgomanero-Aosta	3-1
Busca-Ivrea	0-0
Imperia-Arona	5-0
Novese-Cafasse	1-1
Savona-Derthona	2-1
Sestri Lev.-Cuneo	0-0
Giocata sabato:	
Rivarolese-Sanremese	0-1

PROSSIMO TURNO (15ª giornata, 31 dicembre, ore 14.30): Albenga-Borgomanero; Aosta-Busca; Arona-Savona; Cafasse-Asti; Cuneo-Novese; Derthona-Rivarolese; Entella-Imperia; Ivrea-Albese; Sanremese-Sestri Levante.

	P.	G	V	N	P	R. F	R. S
Savona	24	14	10	4	0	29	8
Imperia	20	14	7	6	1	22	8
Sanremo	18	14	8	2	4	28	11
Derthona	18	14	8	2	4	17	9
Albese	17	14	4	9	1	14	7
Ivrea	15	14	5	5	5	15	18
Cuneo	14	14	3	8	3	14	12
Arona	14	14	5	4	5	19	19
Borgom.	13	14	5	3	6	17	17
Sestri L.	13	14	3	7	4	10	14
Asti	12	14	4	4	6	12	14
Cafasse	12	14	3	6	5	13	19
Entella	11	14	3	5	6	10	14
Aosta	11	14	4	3	7	10	22
Novese	11	14	3	5	6	14	20
Busca	11	14	3	5	6	7	13
Rivarol.	10	14	3	4	7	8	13
Albenga	8	14	3	2	9	10	22

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Mantite (Imperia); **9 RETI:** Nacco (Imperia); **7 RETI:** Paparella (Arona), Berlucchi (Novese), Russo (Derthona) e Guglia (Sanremese); **6 RETI:** Provvisionato (Borgomanero); **5 RETI:** Rollo (Ivrea); **4 RETI:** Busso (Borgomanero), Buscaglia (Savona), Quagliaroli (Albese), Cambero e Tortito (Aosta), Boval (Arona), Gila (Cuneo), Sgroi (Cafasse) e Martini (Derthona).

Boxe a Verbania

Piemonte vince

Verbania, 18 dicembre.

(a. c.) Vittoria di misura della selezione pugilistica piemontese su quella svizzera ieri sera a Verbania, a conclusione di cinque *matches* combattutissimi. Entusiasmante soprattutto quello fra i welters Costantino e Wetach. Il punteggio è stato di 3-2 in quanto il pesato incontro non è stato disputato per un'indisposizione del verbanese Rodà.

Questi i risultati: Andrasca (Ascona) batte Sanna (Valenza) ai punti; Seewer (Grenchen) batte Gestri (Torino) ai punti; Jori (Verbania) batte Orwat (Grenchen) ai punti; Costantino (Chivasso) batte Wetach (Grenchen) ai punti; Renzi (Chivasso) batte Muller (Grenchen) ai punti.

Incontri di contorno: Badolino (Verbania) batte Zona (Chivasso) ai punti; Mary (Ascona) batte Widmer (Grenchen) ai punti; Ferin (Verbania) batte Festuccia (Brescia) per intervento medico al 2° minuto della prima ripresa.

Pallavolo femminile

La squadra femminile del Cus Torino battendo per 3-1 lo Junior Helmets di Casale Monferrato si è aggiudicata il titolo regionale di pallavolo per le categorie «ragazze» (under 17).

Cinque gol dell'Imperia mettono l'Arona k. o.

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 18 dicembre.

(b. v.) Clamoroso successo (4 a zero) dell'Imperia contro l'Arona, punito forse oltre i reali demeriti da una squadra locale in grande giornata, pronta a sfruttare ogni occasione da rete.

L'Imperia si è subito portata in vantaggio al 3' con una bella azione dei suoi due «gemelli del gol» che capeggiano la classifica dei cannonieri; fuga di Sacco sulla sinistra, centro, uscita a vuoto del portiere Brognoli e difficile deviazione in rete, di testa, di Manitto.

Vana reazione dell'Arona, applaudita a lungo per la sua tecnica pulita, e raddoppio al 22' con Sacco che, da posizione molto angolata, ha deviato in rete una punizione di Chiaratto sulla quale aveva «lisciato» di testa il terzino Mutti.

Terza rete dei «gemelli» al 27' quando Sacco, lanciato da Chiaratto, ha smistato ancora a Manitto. Quarta rete al 31' su punizione dal limite: tocco di Ottonello e cannonata di Chiaratto che il portiere ha visto soltanto quando la palla si è fermata in rete. Meno interessante la ripresa: vano premere dell'Arona alla ricerca di un gol e bella proprio allo scadere del tempo: fuga di Sabrero e segnatura di Ottonello che, libero, si è trovato sul piede un bellissimo passaggio.

Il Busca bloccato in casa dall'Ivrea

Busca, 18 dicembre.

(g. d. m.) Giusto pareggio tra due formazioni largamente rimaneggiate (mancavano Chiudo Dalmasso e Biazita nel Busca, Cavallito e Giriti nell'Ivrea) che sono scese sul terreno di gioco con la preoccupazione per il fango e la paura di perdere. Il Busca ha dimostrato nell'ultimo quarto d'ora — con l'avvicinamento di Pancera — una prestazione tecnicamente migliore, ma che è stata opaca e che l'Ivrea ha validamente neutralizzato con precise manovre a centro campo. Poche le azioni da gol: al 12' un bel tiro teso di Bernardi allora di montante; due minuti dopo è Raina a sbrogliare miracolosamente una pericolosa situazione per i grigi: con Genovese uscito a farfalle, Rollo, solo davanti alla porta indifesa, si fa sfilare la palla in extremis dal libero bruschese. Al 26' su cross di Pellegrino, Gallo di testa allora la traversa ed al 39' Busso con un gran colpo di testa costringe Genovese a deviare in tuffo.

NOVESE-CAFASSE 1-1 — Reti: Mariano (N) al 72' e Sgroi (C) al 78'. Partita di scarso contenuto tecnico, con gioco arruffato e inconcludente. Quintetti di punta scarsamente pericolosi imbrigliati con facilità dai reparti arretrati. La Novese ha fatto registrare una netta superiorità territoriale (ha battuto otto volte d'angolo, subendone due) ma non si è concretizzata a causa dell'ormai cronica imprecisione e fragilità della linea attaccante.

BORGOMANERO-AOSTA 3-1 — Reti: Gambero (A) al 3', Provvisionato (B) al 21', autogol di Bordato (A) al 63' e Provvisionato (B) all'81'. Formula meritato del Borgomanero, che nel confronto con la combattiva rappresentativa valdostana si è trovato con un Provvisionato in più, autore di due reti ad ulteriore spettacolo della partita, già di per sé molto avvincente almeno sul piano agonistico. A tener fermo il vantaggio dei padroni di casa (3-1 al 84' poi penalto il centravanti locale Busso, autore di errori macroscopici davanti alla porta avversaria.

L'Entella costruisce barricate e l'Albese non va oltre lo 0-0

(Nostro servizio particolare)

Alba, 18 dicembre.

L'Albese, che aveva strappato un punto prezioso domenica scorsa a Savona, ne ha perso uno maramente oggi facendosi bloccare dall'Entella sullo zero a zero, al termine di una gara che non ha davvero momenti esaltanti, anche a causa del terreno impossibile. I liguri, venuti ad Alba con il chiaro proposito di portare a casa un pareggio, vista la loro brutta situazione di classifica, si sono limitati a difendersi, ammassandosi nella ripresa nella loro metà campo, senza neppure più tentare l'arma del contropiede (i biancoazzurri non hanno effettuato in novanta minuti neppure un tiro in porta).

Carelli e compagni non hanno avuto molti spazi per filtrare, alle prese con difensori ringhiosi. Gli spunti più pericolosi sono venuti quasi sulla — oltreché dal tecnico Luciani — da Strumia e Fantini, in azione spesso sulle fasce laterali in collaborazione con l'avanzante stopper Desio. Sulle sortite dell'area però, gli azzurri si sono smarriti, favorendo i recuperi della retroguardia ligure (a tratti assai fallosa) più disposta a sbattere il pallone sulla tribuna che a cercare di tenerlo in campo. L'Entella comunque ha centrato l'obiettivo (il fine in questo caso giustifica i mezzi), mentre l'Albese ha riconfermato, dopo un periodo di buona vena, di avere una difesa solidissima, ma una prima linea piuttosto evanescente e priva dell'uomo-gol.

Alla presenza di un buon pubblico, l'incontro ha visto il pronto avvio dell'undici di casa che, con quasi consecutivi tiri di Degliani, Quagliaroli e Carelli, hanno impegnato l'ottimo Profumo, autore anche nel finale di interventi decisivi. Al 10', su cross di Strumia (pressato da Vitto sul fondo), Tronchi Quagliaroli ha mancato di un soffio a Tolo. Ancora Quagliaroli al 28' ha sfiorato la rete del palo, mentre alla mezz'ora, su traversone dalla destra sempre di Strumia, è stato Lombardi, con un gran tiro al volo, a mancare di poco il bersaglio. Prima del riposo gli azzurri hanno avuto ancora una buona occasione per portarsi in vantaggio al 33', con Rampanti, apparso come Carelli privo di convinzione nelle conclusioni a rete, ha colpito male il pallone.

La ripresa è stata un monologo albese, con un tema però dominante: passaggi laterali e — dalla fasce — traversoni al centro in un'area ormai intasata. Si è così potuto mettere in evidenza Profumo che ha parato tiri di Rampanti (66' e 75'), ma soprattutto ha ribattuto a pugni chiusi al 68' un bolide di Lombardi scagliato dal centro area. Neppure l'ingresso di Pavoni, subentrato al 73' al giovane Degliani, ha dato il sospirato gol all'Albese. E' stato ancora invece un difensore, lo stopper Fantini, a colpire con un pallonetto la parte superiore della traversa a due minuti dalla fine. Sono stati azzannati Degliani ed il terzino ligure Dall'Orso.

Giovanni Binda

ALBESE: Brondo; Strumia, Degasperi; Lindardi, Fantini, Desio; Carelli, Lombardi, Degliani (Pavoni dal 73'), Rampanti, Quagliaroli.

ENTELLA: Profumo; De Barbieri, Dall'Orso; Freschi, Fantini, Favaro; Fiasa, Tronchi, Cafferata, Minchioni, Favara (Tognini dal 1'80').

Arbitro: Pavia.

SESTRI L.-CUNEO 2-0 — Meritato ad occhiali veramente meritato per i piemontesi, che si sono impegnati a fondo e più di una volta hanno messo a dura prova la difesa ligure con contropiede e particolari azioni di classe di Gila, La Bella e Talarico. Anche il portiere piemontese Vacchino è stato lesto a sventare belle azioni dei padroni di casa che non hanno avuto tanta fortuna.

L'Asti segna a valanga contro l'Albenga: 4-0

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 18 dicembre.

(v.m.) Netto successo (4-0) dell'Asti sull'Albenga al termine di un incontro che ha avuto due volti distinti. Fino alla prima segnatura, ottenuta al 34', i bianconeri hanno stentato parecchio: la loro azione risultava priva di ritmo e solo in qualche sporadica occasione trovava varchi utili per conclusioni pericolose. Dopo aver sbloccato il risultato l'Asti ha cominciato invece a giostrare con grande vivacità trovando i giusti collegamenti tra centrocampo e punte. Gli spunti di Mastrocci sono quasi tutti concentrati nel secondo tempo.

Al 34' lo stopper Mastrocci avanza fino alla tre quarti avversaria, quindi lancia alla perfezione D'Agostino che, solo davanti al portiere non ha difficoltà ad battere con un abile tocco di destro. L'Albenga, costretta ad inseguire il pareggio, si scopre e lascia ampi spazi alla manovra dei padroni di casa. Al 64' giunge il raddoppio biancorosso: calcio d'angolo di Zanutti, raccolto di testa a centro dell'area da Cartasegna, un difensore ospite respinge sulla linea, riprende al volo D'Agostino che realizza a fil di palo. Tre minuti più tardi Zanutti fugge sulla destra e giunto al limite offre un comodo pallone a Cartasegna che in diagonale batte l'incolpevole Zanardini.

A questo punto la partita non ha più storia, i biancorossi controllano agevolmente la gara e all'81' arrotondano il punteggio con una rete di Barbieri che raccoglie al volo un cross dalla destra di Alberti.

Concerto d'erbe Ramazzotti: la "prima" è un'esperienza unica. Le "repliche" sempre entusiasmanti.

Prendete le erbe più benefiche della natura.
Aggiungete alcool e zucchero. Avrete, forse, un amaro.
Prendete le erbe più benefiche della natura.
Aggiungete alcool, zucchero e 160 anni di esperienza.
Avrete un "concerto d'erbe", il concerto d'erbe Ramazzotti.
Sono 160 anni che Ramazzotti si occupa di erbe:
questa è la differenza.

Ramazzotti 1815: la scienza delle erbe.

Le linee eleganti, una forma funzionale, sviluppata con 260ore di tunnel del vento per la massima aerodinamicità. Un abitacolo distensivo studiato anche da architetti di interni. Il vano bagagli più grande del mondo (543litri). Due anni di prove per la ricerca e la eliminazione dei rumori e delle vibrazioni. 2100ore sui banchi di sollecitazione per sviluppare un telaio capace di ridurre al minimo l'affaticamento.
Una scelta fra tre motori per soddisfare le varie esigenze. Al collaudati quattro cilindri di 1600cmc e 85CV e di 2000cmc e 115CV, si affianca un rivoluzionario cinque cilindri di 2200cmc e 136CV.
Alimentazione a iniezione, è il primo cinque cilindri a benzina prodotto in serie.
1,4milioni di chilometri percorsi nelle differenti condizioni di traffico, hanno confermato la grande economicità di consumo della nuova Audi 100. Per 100chilometri: 8,9litri di benzina con il motore di 1600cmc, 9,6litri con il motore di 2000cmc, e soltanto 10,5litri con il motore di 2200cmc.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

Audi 100
aria nuova fra le grandi berline

1588cmc, 85CV, 160Km/h
1984cmc, 115CV, 179Km/h
2144cmc, 136CV, 190Km/h

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maurizio 32; MILANO, via Cesare Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; VOLLARO, via Fortis 30; ALESSANDRIA, via Mazzini 2; GENOVA, via E. Vernazza 21; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 38; MANTOVA, corso V. Emanuele 31; MERANO, vicolo Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 10/b; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/b; SANREMO, via Cesare Gli; SAVONA, via Arnaldo 1; TRENTO, piazza Maria Pan 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, ufficio stampa cui i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Angelo 66 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ecco risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2 righe a composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2736 la riga. Rubriche speciali/tipografiche 1600. Commissionali L. 1800, dirigenti L. 3450. Redazionali L. 11 (decimali) L. 1000. Avvisi urgenti, data fissa o secchi: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e urgentissimi: il triplo.

Si ricevono l'inclusione nel testo di lettere minuscole, di richiamo (o caratteri comunque diversi dalle quelle inclusi) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere inoltre al lettori possono richiedere il servizio postale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere per Pubblikompass n.: 10100 Torino» l'importo del solo canone è di L. 480 per dieci, oltre un ribasso di lire 800 per la spesa di maggior corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a vostri ordini per ulteriori informazioni sulla corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare la liceità e di rifiutare soltanto quelle strettamente interni agli annunci, non impiegando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se affrancate a raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 0 a 40 quintali vendesi rapporto telefonare 013 971.228.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.
FID
PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche importati) e mutui su alloggi vicini centri.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 540.824 590.443.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI
Ipotecari ordinari, stralci su auto, prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in pochi ore. Società riservatezza.
PINCOTEX S.P.A.
Corso Francia 75, tel. 760.203 770.826.

A.A.A.A.A. API TORINO
mutui su immobili in 3 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Paganini 4, tel. 530.102 510.194.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti Dirigenti (anche part-time)
FISET S.P.A.
piazza Statuto 19 telefonare 531.176 548.817 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A. CASALINGHE impiegati operai ipotecari concedesi prestiti massima riservatezza. Telefonare 579.771.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiedere di garanzie interessi subito denaro contante. Telefonare 504.249, corso Sommeiller 22, Torino.
A. ARRIAMO denaro in cessione subito per casalinghe operai impiegati, telefonare 794.990 serietà.
A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari corso Giulio Cesare 150, telefonare 213.861 218.913 velocità e riservatezza.
A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti vedi fidelità via Carlo Alberto 37 tel. 548.074 538.777.

A TUTTI
FINANZIAMENTI
prestiti in giornata. Via Sacchi 38. Tel. 597.706.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.465 530.870.

CASALINGHE impiegati, artigiani interessano al 763.269 ottengono prestiti finanziari e ipotecari. Serietà riservatezza.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domiciliò via Frejus 5, telefono 442.529.

IMMEDIATAMENTE
MOPINA
finanzia dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani. Via C. Alberto 16, telefono 513.950.

PRESTITELEFONO a tutti in pochi ore.

FIDAUTO
presta istantaneo per ottenere un prestito personale, piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

LENO Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza, via Massena 17 bis telefono 301.401 ricambio personale.

VELOCEMENTE prestiti fiduciari artigiani commercianti mutui ipotecari lungo e medio termine. Tel. 838.026 Finanziaria Nord via S. Teresa 23.

VIENI da amici. Subito in 45 minuti da FINANZIARIA AMICA.
Finanziam. corso Sebastopoli 97. Telefonare 836.355.

3 Aziende, negozi

AFFARONE bar latteria chiavarra serale domenicale lasciasse 120 mila giornaliere cede a milioni 300 mila. Tel. 537.215 517.280.

ATTIVITA' gioco e materiale didattico libri etc. cedesi per trasferimento. Telefonare 780.0174 anche giorni festivi.

CERCO socio al 50% oppure cedo piccola attività artigianale lavorazione plastica. Telefonare 773.309.

EDICOLA semiliberale bassa Val Susa redditizia media garantito 1 milione mese cedesi stress consentito 17 milioni. Tel. 779.178.

MINIMARKET alimentari 100 mq modernissimo unico 250 mila giorno Italia '61 vendesi 9 milioni metà contanti. Tel. 774.017.

PRIVATO vende boutique per signora zona Chieri ottima clientela per intolleranza assistita veterinaria, personale qualificato. Telefonare 598.548.

TORREFAZIONE superaccessoriata zona Corso con chiusura mensile documentabile incasso 250 mila giornaliere cede dilettando. Tel. 537.215 517.280.

4 Terreni

A L. 2.900.000
vendesi terreno in collina con progetto approvato concessione pagata prezzo per inizio lavori. Telefonare 918.1173.

ACITUNO BOMBA
sole per Napoli 11 vendo 11 vendo e litri 1000 il mezzo. Tel. 330 014.

5 Locali e negozi

offerte

A Ivrea 1 milioni vendo 2 grandi box abbinabili piano cantine in via Orbendlle angolo corso Gramsci. Tel. 744.862.

AFFITTIAMO locali varie superfici in Torino e cintura uso commerciale industriale in edificio. Tel. 658.899 massima serietà.

AFFARE vendo negozio supermercato Piazza Sabotino 4 grandi vetrine magazzino 135 mq lire 34 milioni. Tel. 744.862.

AFFITTEREBBESI a varie attività ufficio completamente arredato in zona centrale con ingresso indipendente. Tel. ai 953.212.

CONSULENZE 533.522 vende zona Stazione 4 hl/6 magazzino mq 180 automobile mezzo carrello 17 milioni locale adibito a cinema 25 milioni differenziabili.

IPI a libero, fronte Fiat corso Brunner muri magazzino, lire 31 milioni 500 mila. Facilitazioni. Tel. 511.382 557.066.

IPI a libero, piazza della Repubblica muri negozio, lire 32 milioni. Facilitazioni. Tel. 511.382 557.066.

IPI a libero, via Po magazzino, lire 13 milioni. Facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382.

IPI a libero, vicinanze corso Regina magazzino, lire 7 milioni 600 mila: 30% contanti, resto dilazionabili. Telefonare 511.382 557.066.

IPI 2 Crocetta locale semiarredato, lire 35 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

TAIT vende muri angolo mq 75 più servizio panino buon reddito ottima posizione 20 milioni 800 mila vera occasione. Telefonare 441.261.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

TORNITORE attrezzista qualsiasi livello lungo spedizione offresi zona Lanzo. Tel. 968.571.

impiegati

IMPIEGATA 23anni referenziata cerca lavoro ufficio. Telefonare 472.270.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI trattorista fino 30-50enne ottimo stipendio. Telefonare 759.913.

AOSTA società italo-svedese per nostro negozio articoli personale maschile multilingue libero subito per lavoro interessante. Non richiesta esperienza specifica. Telefonare oggi 43.878 Aosta ore 14-19 per fissare appuntamento.

CARROZZERIA Renault via Tripoli 134 tel. 355.571 cerca lattoliere provetto.

OFFICINA meccanica zona Collegno cerca aggiustatori attrezzisti qualificati. Tel. 411.3293.

impiegati

SOCIETA' commercio estero cerca, per ufficio di sviluppo signorina max 25enne buona conoscenza inglese dattilografia offriamo piacevole ambiente lavoro. Inviare curriculum con fotografia non restituibili a: Cyrana S.p.A., piazza IV Novembre 6, Milano. Inutile presentarsi se non convocati.

IMPORTANTE ditta abbigliamento sportivo settore ciclismo cerca rappresentanti laureati diploma o geometri, residenti in zona, per Piemonte, Liguria, Emilia, Romagna, Veneto. Scrivere dettagliando e referenziando e numero telefonico. Scrivere: «Publikompass 81/A — 20125 Milano».

VISTRA S.p.A. ricerca per la propria divisione prodotti da banco agenti in esclusiva per la vendita alle farmacie di Asti, Alessandria, Cuneo, Piacenza. Si offrono ambito provvigionale e concorso spese. Gli interessati sono invitati a presentarsi mercoledì 21/12 all'Hotel Lux, via Piacenza 72, Alessandria, dalle ore 14 alle 19 chiedendo del sig. Bazzano.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cerca/me Valenza Po, organizzazione rete vendita zona vuoti/or + venditrici. Tel. 0131-97708.

SOCIETA' livello internazionale trader produzione vendita settore parrucchieri signora, cerca agenti Torino città. Offre ricco portafoglio clientela esistente, stop linee aumento garantito, assicurazione malattia infortunio, stretta collaborazione direzione commerciale. Richiesta, colloquio preparo, residenza Torino città, referenziata, disponibile trasferte. Telefonare per appuntamento ore ufficio 534.930 531.047.

15 Autovetture

A.A. FIAT privato Carmagnola 130 vendo automobile accessoriata, tutti i tagli, buone condizioni. Visionarla!

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove, usate, garantite. Permute, pagamento subito piccole anche senza cambiali. Quando potete venite tutti visitare noi. Gratis. Corso Siracusa 35.

A112 del 73 fino 90 mila unico proprietario, A112 del 73, Autoinkiesta corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche incidentati pagamento per contanti. Tel. 361.739.

ACQUISTIAMO
cerchiamo vetture 2-3 anni offriamo il prezzo migliore. Lincontro corso F. Odone 68.

ACQUISTIAMO

ogni tipo di autoveicolo. Subito contanti, anche vostra Roulotte. Automercato di Leone Bruno Moncalieri. Telefono 660.271.

ACQUISTIAMO possibile massima 126 A112 127 128 131 132 Alfasud Saab Beta. Corso Raffaello 3 tel. 696.081.

ALFETTA 1.6 blu scuro di dipendente Alfa Romeo TO/P.... 13 mila km autorizzato del nuovo. 2 milioni in meno. Regia vendo, corso Siracusa 40, tel. 366.867.

ALFETTA GT 1.8 colore rosso Alfa pochi km anno 1976 accessoriata due radio in ogni perfetta Sonia vendo, corso Siracusa 40, telefono 366.817.

ALFETTA 1.8 blu del 12 fine vettura d'annata qualsiasi garanzia - Automercato corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

ALFETTA 1600
blu fine 1976 unico proprietario vende corso Orbassano 22.

ALFA Sud corso Cincia Sprint 901 tel. 365.756 126 75, 127 73 74 75 76: 128 73 74 76, 131 76, 132 Familiare 75 76, 133 Ds 74 Kadett 1900 Caravan 76, Ascona 1200-77, Rekord diesel 75; Rekord diesel familiare 74-75, Rougeot 504 diesel 76, Alfa 2000 74, Royale 4 75, Renault 5 76, Alfasud 72 73 74, con facilitazioni di pagamento.

ATTENZIONE
vendiamo milanino anticipo varie gamma vetture d'occasione garanzia. Corso Grosseto 72 tel. 381.008 Autocommerciale.

AUTOMOTOR concessionaria Fiat, via Rosini 28 (ex corso San Maurizio e corso Regina), offre: Mini 90 belga un solo proprietario, successivamente in ogni 128 blu scuro antifurto, appoggiatesta, come nuova; 127 rosso cielo, unico proprietario, anno 75, economica, ben tenuta, qualsiasi prova; 126 rosso amabile, molto bella e garantito, un solo proprietario. Essex 900 beige perfetta, anno 76, antifurto, lunotto termico; Mini Cooper 1000 blu scuro, condizioni meccaniche in ordine, possibilità di prova; 500 R blu scuro un solo proprietario, sedili reclinabili, antifurto, 128 4 porte rosso, un solo proprietario, pochissimi km, possibilità di dilazioni pagamento o permuta. Visitateci. Tel. 671.127.

AVVISO
occasione delle occasioni VW cabriolet 71 L. 1 milione 800 mila, altre 100 disponibili nella scelta. Automercato di Leone B. Moncalieri corso Trieste 170, Telefono 660.271.

BETA berlina 2000 18 mesi perfetta km vettura da amatore Borgo vende, corso Siracusa 40, telefono 366.817.

BETA coupé 1600 e 2000 blu scura con cerchi lega aria condizionata meccanica garanzia anno 74 75 Borgo vende, corso Siracusa 40, telefono 366.817.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti anche rapate Automercato di Leone Orbassano 22.

COMPRA - VENDE
acquistiamo vetture offrendo il prezzo più alto vendiamo a prezzi vantaggiosi 5 mesi garanzia Autodistefani corso Grosseto 53 tel. 293.992.

COMPRO furgoni carrozzerie e vetture anche se non da riparare di carrozzeria. Tel. 328.949.

CONCESSIONARIA
LINCARAUTO
Simca 1000 quota contanti lire 692.000; Simca 1100 quota contanti lire 810.000; Simca 1307 quota contanti lire 1.128.000 il rimanente in comode rate mensili senza cambiali. Supervalutazione delle vostre vetture condizioni eccezionali, vasto assortimento usato di tutte le marche. Corso P. Oddone 68, corso Orbassano 22.

CONTANTI
subito compreremo autoveicolo fuori uso anche non alienabile. Solleva corso Giulio Cesare 186, tel. 205.1077.

DIESEL Peugeot 404 berlina del 74 perfetta per qualsiasi prova. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

DIESEL Peugeot 204 berlina del 74 fine posibilmi Lm - Visibile Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

FERRARI 365 GT 2 più 2 vende. Tel. 451.688.

FIAT 500 70-73, Ami Dyane Mehari pochi anticipo eccezionali, piazza Cardueci 159, Automercato.

FURGONI CAMIONCINI
compriamo ogni tipo perché buone condizioni, disponiamo quantitativo ricambi e benzina garantiti anche, Autostradami via Chivasso 11 D, tel 811.731.

GIULIA 1300
anno 1976 unico proprietario vende. Tel. 503.441.

HADETT Opel 1972 rossa 1100 perfetta meccanica e carrozzeria vendo privatamente. Tel. 909.604 ore pasti.

LANCIA Stratos blu '76 bellissima, perfetta, vende Lambornini, corso Rinaldi 15, tel. 339.985.

LEASING
Alla concessionaria Saxa, corso Siracusa 40, un modo nuovo e conveniente per possedere una vettura Alfa Romeo nuova senza cambiali e con minimo anticipo. Esempi: Alfa Sud 5 marce anticipo lire 712 mila 710, canone lire 131 mila 92; Alfetta 1.8 anticipo lire 1 milione 35 mila 820, canone lire 232 mila 340; Alfa 2000 anticipo lire 1 milione 128 mila 900, canone lire 258 mila 540.

LEASING
L'offerta Sogra a professionisti - commercianti - ditte - agenti di commercio per possedere una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e consulenze presso l'ufficio Leasing Sogra, corso Siracusa 40, tel. 366.817.

LIRE 9.000.000
interessanti casa abbinabile Carmagnola con 3 camere e servizi ogni comodità a 40 km da Torino. Telefonare 537.524.

L'USATO SOLMA
Il convince. Prova Solma corso Giulio Cesare 186 tel. 205.1077 205.3009.

MANCINI recentissime Ferrari, Porsche, Mercedes, Bmw, Jaguar, Maserati, Lamborghini, Fiat, Alfa Romeo, Ford Mustang, Rancuil, Osmonia preferenti. Corso Marconi 3, tel. 682.295.

MATRA Rancuil 1.3 del 76 poco usata causa sport, affarone - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

MINARI
Volga privato vende prezzo interessante. Tel. 503.461.

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
mutui a medio consegna subitanei finanziamenti anche Saxa-Leasing. Polliero Fratelli, 725.746, corso Francia 92 di Collegno.

OCCASIONI
500, 127, 128, 131, Alfasud, Alfetta, Giulia, ed altre vetture permutabili di averne in prova garanzia 6 mesi. Autodistefani corso Grosseto 53.

RENAULT concessionaria Solma corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo, Renault a usato tutte marche. Telefoni 205.1977 205.3009.

OCCASIONI pronte consegna 112 R, Mini Minor, Simca 1000, 500 F, 500 R, 900 R, 750, 850, 127 '71, 128, 1100 R, 124 124 coupé gas, 125 S gas, Fulvia coupé, Giulia 1300, turbine 900 Agevolando Cas.an .Corsica 6, tel 323.913.

PRIVATO unico vende NSU Prinz 1972 tre posti, 810 mila e Citroen GS 1000 cabriolet 1972 bellissima 1 milione 200 mila. Telefonare 694.386.

O.R.A. S.n.c.
ORA SNC Citroen vende Dyane 6 78 Ami 8 week-end: BMW 3000 76; DS 23 Pallas ed altre auto con garanzia prezzi convenienti giornata 78, Via Genova 18, via Torino 12.

PORSCHE targa del 69 vettura d'amatore motore nuovo. Automercato corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

PRIVATO vende Porsche 911 Targa blue 4 milioni 300 mila, Vialfrè Lavazzetto, corso P. Oddone 68, Torino.

PRIVATO vende Cevrier 2000 autometa, ca unico proprietario anno 1975 litri 2 milioni 700 mila trattabili. Corso P. Oddone 68, Torino.

PRIVATO vende Opel Manta 1.2 km 30 mila unico proprietario assicurato postdirezione vialfrè Lavazzetto, corso P. Oddone 68, Torino.

PRIVATO vende a privato bellissima Fiat 131 Special 1300 4 p, 5 marce, perfettissima TO-P 05. Telefono 499.9664.

PRIVATO vende bellissima 124 fine 71 Special 1400 come nuova garantita. Telefono pasti 772.137.

R4 del 73 amaranto qualsiasi prova un solo proprietario. Automercato corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

R5 TL del 75 verde pochissimi km vera occasione visibile. Automercato corso Grosseto 318, tel 739.5555.

SCOPRI AUTOVETTURE
Fiat, Lancia e Autobianchi usate/nuove. Nuove di tutte le marche, pronta consegna. Vasto assortimento usato, permute, rateazioni. Corso Trieste 13, tel. 389.478.

SIMCA 1000
recente in garanzia L. 900 mila, unico proprietario vende. Telefono 672.047.

VASTA gamma Alfasud anni 75 74 73 72 e 5 marce possibilità scelta colori e prezzo perfettamente riconsiderabile Sogra vende, corso Siracusa 40, telefono 366.817.

VASTISSIMO assortimento di 126 qualsiasi colore, prezzi da L. 750 mila. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

VENDIAMO rimando selezionate 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfasud, Sprint, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 696.081.

VOLVO 244 L fine '75 scolorazione ricondizionata vende Torsello, concessionaria Volvo, corso Belgio 108.

100 COMMERCIALI

furgoni: 750, 850, 238, Ford Transit, Mercedes, Opel, Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

100 COMMERCIALI

pulmini: 238, 850, 750, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes, Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali 238 uno furgone vendura, Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 56 il pensiero 50 mt. 50mq a uso corso, Ford 50 .ai ribaltabile, Volkswagen doppia cabina, Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

100 COMMERCIALI

autocarri: 750 850 238 241 242 643 616 Fiat 90NC 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes OM Saviem - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

238 T vende 1975 5 marce gancio bianco unico palma proprietario vende 4 milioni 800 mila. Tel. ore pasti 883.443.

242 porte 3 dal 73 fino, 127 del 71 colore, 127 del 75 bianco. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5555.

900 T autofurgone fino 21 vera occasione unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.55.55.

16 Motocicli

ABBIAMO bloccato i prezzi effettuiamo a prestiti più vendolo Piaggio Ciao Monaco Kim con possibilità di ritiro entro maggio 78, occasione unica. Torc, corso Regina 61.

LA Bulloco a Torino al chiuso solo Motoveicoli corso G. Cesare 123. Telefono 202.304.

MOTOCARRI Ape scoiate 3-6 quintali ciclomotori Ciao Bravo Boxer Vespe nuovo Offera consegna immediata Marcini corso Vittoria Savoiana 187 telefonare 593.128.

(Continua)

LA STAMPA
in abbonamento
Il 'quotidiano affare' del Sig. Francorosso

Abbonarsi a La Stampa è un affare quotidiano.
Risparmi 50 lire per copia e la ricevi a casa alle 7,30 del mattino.

Il podista Tarno Stuffani, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poveretto!!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Cicarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

La discesa libera di Selva Gardena rilancia gli azzurri in Coppa del Mondo

Plank domina, Thoeni sorprende

Val Gardena. Herbert Plank lanciatissimo verso il successo (Telefoto Ap)

Herbert stacca nettamente Wirnsberger e Klammer - Gustavo è 7° senza allenamento specifico - Inutile (e ridicolo) reclamo dell'Austria per il numero male applicato sulla tuta del vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

Selva Gardena, 18 dicembre.

Herbert Plank ha vinto la discesa di Val Gardena dominando in ogni momento la gara, passando sempre primo ai diversi controlli, e concludendo con un margine di oltre un secondo sul giovane austriaco Wirnsberger e quasi due secondi, un abisso, nei confronti di Franz Klammer. Ma è questa stessa che era all'arrivo e che conferma soltanto come lo sci, sia matematica dove a pista difficile corrisponde vincitore campione, al soggiogo lo stupore, l'ammirazione per la prova eccezionale di Gustavo Thoeni. Gustavo si è classificato al settimo posto in mezzo a un lotto di specialisti, avendo alle spalle nessun allenamento ma soltanto le quattro discese cronometrate dei giorni scorsi. Gli altri azzurri esaltati dalla vittoria di Plank hanno «tirato» forse troppo e sono volati fuori in serie, fortunatamente senza grossi guai per nessuno, segno però che hanno volontà e determinazione, se non ancora la condizione tecnica che ha soccorso i superstiti Mattei, diciottesimo, e Kerschbaumer, di poco più indietro.

Non ha intaccato molto quest'atmosfera di festa il tentativo che definiremo meschino degli austriaci di invalidare il successo di Plank con un reclamo immotivato. Nell'incollare il numero alla tuta con il carotto, come tutti, la sagoma del pettorale non risultava più perfettamente rettangolare ma trapezoidale. Ora sappiamo tutti che gli austriaci hanno mai digerito la squalifica della Proell e la discussioni su Klammer per via della tuta, ma è intuitivo che in questo caso si trattava proprio soltanto di un espediente. Hanno voluto portare avanti la protesta e hanno ufficializzato la figuraccia vedendosi come era logico respingere fermamente il reclamo stesso.

L'episodio non fa che confermare la tensione che c'è quest'anno nel mondo dello sci, la necessità per tutti di fare risultato.

La prova di quest'oggi ribalta la situazione di crisi un po' fa sulla cresta nella squadra italiana dopo l'avvio incerto degli slalomisti. Lascia fiato a chi deve soltanto ritrovare la convinzione e spazio a una direzione tecnica messa in discussione sempre più e sproposito. E' anno di mondiali e attorno allo sci si sprecano un interesse convulso: bisogna parlarne a tutti i costi e se non sono i successi a farlo da soli vengono i guai. Adesso la situazione è sbloccata, Plank promette un «bis» a Cortina fra quattro giorni e Thoeni continuando su questa strada si ripropone sicuramente come il candidato numero uno al titolo mondiale della combinata e chissà forse ancora come antagonista di Stenmark per la super-Coppa, dove cantano i tre migliori risultati in ogni specialità: Stenmark ha un «platond» massimo di 150 punti, traguardo non irraggiungibile per un Thoeni anche discesistico e soltanto un poco più sicuro in se stesso.

C'era sole anche questa mattina come in tutti i giorni passati quando si sono svolti gli allenamenti e si vaniva da una stellata notturna con temperatura molto bassa. Quando sono salito in cima per la ricognizione il fondo era ancor più duro di ieri, ben lavigato nelle sue tante gobbe e asperità. L'impressione era di un fondo ancor più rapido del solito, ma nello stesso tempo meno «dato» a medio recente, proprio per la difficoltà a «clare sopra. La due funivie continuavano intanto a buttare gente a ritmo continuo, e altra ne risaliva a piedi lungo il tracciato approfittando dell'agibilità di un terreno ancora scarso di bianco. Fin dalla mattina le due strade che salgono dalla valle dell'Isarco erano intasate di traffico, e altrettanto avveniva lungo i tornanti che portano al passo Sella a Gardena.

Quando i colorattissimi deltaplani hanno cominciato a volteggiare nell'aria, non meno di ventimila persone avevano preso posizione lungo il tracciato e si apprestavano a fare il tifo per Herbert Plank, un tifo caldo, incredibile quasi in una gara scistica che ha i connotati di un Gran Premio di Formula Uno, e dove l'attesa non può certo sentire l'urlo del pubblico. Eppure tanto per darvi l'atmosfera, il pubblico ha preso a incitare persino gli apripista, il dilettante Ulep Gurschler che cercava di pubblicizzare il suo ghiacciaio di Val Senales, o il campione di ieri Roland Thoeni che forse ha rinunciato troppo presto alle gare, almeno a giudicare da come è sceso improvvisando.

Poi è subito gara con Klammer in pista per primo. I due tempi intermedi sono rilevati all'entrata in basso in «doppio» inclinata, il grande salto, e i pianti a all'imbocco dei prati di Ciaslat (successivamente ai tre grandi salti) inizio della ripresa televisiva che accompagna per i grandi curvoni fino sullo schuss d'arrivo. Klammer scende veloce facendo registrare 46"52 al primo passaggio e 1'25"70 al secondo, non eccelle nulla ma nemmeno dà l'impressione di essere inattaccabile sempre fuori posizione sui a delle tante gobbe, in difficoltà per quanto può essere un campione sui salti che, altrettanti a grande velocità, lo trovano sempre impreparato. Chiude in 2'03"32.

Il primo a cadere è Ken Read, il canadese che ha dominato nei giorni di prova; poi Haker e Jean si ripetono sui tempi dei giorni scorsi e chiudono lontani. Il tedesco Fariti perde al primo intermedio quasi come Klammer e ruzzola subito dopo inaugurando la terribile giornata tedesca.

Ciò un brivido finale, l'intermedio di Wirnsberger fa saltare tutti per aria. Risalendo nel gelo della conca di Ruscolo: sono trentasei centesimi di margine su Klammer lassù in alto, che salgono a 1"21 dopo i salti che Wirnsberger affronta velocissimo ma un po' avventurosamente: probabilmente è lì che si apre la punta dal suo Kneissel austriaco, che resisterà peraltro fino all'arrivo pur così sfogliato. Lo schuss finale lo vede in netto vantaggio. Ma le folle in basso è distratta dalla comunicazione del primo tempo di Plank: 45"85, più di mezzo secondo su Klammer nella parte più favorevole agli scivolatori. Il giovane Peter taglia il traguardo e quasi sviene alla notizia d'aver battuto Klammer.

Ma Plank intanto ha superato i salti volando più lungo di tutti, e sui prati dove s'apre la parte a lui più favorevole passa con 30 centesimi di margine su Wirnsberger. Continua senza fare il minimo errore e al annunciato lassù in cima con un bel margine che mantiene scendendo compatto e senza rischi fino alla fine. Wirnsberger brucia un secondo e più, e il tempo di Klammer lontano quasi due secondi sembra addirittura cancellato. L'avanzata della folla supera la barriera del casco protettivo e subito Herbert lo slacciò per poter udire meglio, avere la conferma di quel successo che sentiva nelle gambe da tre giorni.

Corelli è uscito a tuffo dalla cabina del collega Frangipane e rotola addosso a Plank che ride a tutta bocca. Dire che c'è entusiasmo, vicino, o lontano, è dir poco, soprattutto nessuno ha dubbi che questa sia stata la discesa ancora anche se sono ancora in molti a dover prendere il via. Spiess e Eberhard che pure fanno una bella gara vengono praticamente ignorati e l'attenzione ritorna in piesta dopo una mezz'ora di minuti d'euforia giusto per Gustavo Thoeni, dopo che gli altri azzurri sono volati via Antonioli e Giardini e Kerschbaumer ha chiuso ma un tempo discreto e molti errori. Non ci si aspetta molto da Gustavo, ma il primo tempo lascia di sasso ben lungamente tra i migliori com'è.

Ecco che Thoeni compare in cima allo schuss, supera i salti di strada dove già si erano schiantati un paio di tedeschi, con la consueta facilità e taglia il traguardo con il settimo tempo assoluto. E' un miracolo, quasi una seconda vittoria e non c'è bisogno certo di spiegarlo alla folla che riprende il suo coro di incitamento ora con due nomi: Herbert e Gustav.

Giorgio Viglino

Klammer spiega la sconfitta e loda Plank

Ora un duello in Coppa

(Dal nostro inviato speciale)

Selva Gardena, 18 dicembre.

Girandola di opinioni nella «bagarre» del recinto d'arrivo, interrotto indispensabili oggi che i valori conosciuti sono ribaltati, e c'è chi deve rivelare come ha fatto a vincere, ma soprattutto chi deve spiegare la propria sconfitta, cioè Franz Klammer. Un Klammer accigliato fin dal momento dell'arrivo, convinto probabilmente d'aver corso male e quindi tutt'altro che sicuro di se stesso. Prima di parlare aspetta l'arrivo di Plank, ma già Wirnsberger suo giovane compagno di squadra gli ha tolto ogni illusione battendolo nettamente.

Spiega con gentilezza: «Fin dalla partenza ero molto inquieto. Non mi riuscivo di concentrarmi nei minuti prima del via, chissà perché. Poi quando sono scattato la pista ho aperto di colmarmi, invece mi sembrava di non essere scorrevole, mi ha preso una sorta di ansia, di voglia di strafare e ho finito per non rendere più». *Gli chiediamo un giudizio su Plank, lui sorride e dice:* «Un campione».

Poi, dopo qualche insistenza, prosegue: «Credo che d'ora innanzi in Coppa e ai campionati del mondo la sfida sarà diretta tra lui e me». *Programmi immediati?* «Sì va a Cortina dove spero di far meglio ma non conosco assolutamente la pista e non è facile correre improvvisando».

Herbert Plank è raggiante e non la nasconde e nessuno. E' difficile riuscire a dare un senso logico alle sue frasi continuamente interrotte da complimenti, commenti entusiasti, abbracci. Finalmente dice tutto d'un fiato: «Man mano che scendevo mi sentivo di vincere. Ho uno proprio certo». *C'era qualcosa di più della semplice sensazione a dargli quella idea di vittoria:* «Quando arrivavo sui salti guardavo in basso le tracce d'atterraggio degli altri mentre io ero ancora in volo. Lunghezza del salto vuol dire velocità, e io capivo che stavo filando come non mai. Sono grandi questi Rossignoli», *conclude con un poco di strumentalizzazione pubblicitaria.*

Alla fine storia della sua vita sportiva, della vittoria a Val d'Isère nel dicembre del '73 al successo di Wengen nel gennaio '76. Non parla come dovrebbe dei tanti guai avuti con gli sci e si limita a constatare: «Forse è venuto il mio momento, perché oggi ho corso proprio bene, senza errori, e così si deve fare».

I colleghi austriaci vanno all'assalto di Peter Wirnsberger, giovane speranza di un discretismo ricco. Così dopo un poco si accorgono che lo sci sinistro è troncato in punta, aperto come una pasta sfogliata: il ragazzo lo guarda e dice stupendo: «Non mi sono proprio accorto dove si sia scassato, certo devo aver preso una bella botta. Vincere senza questo guaio? Non scherziamo, più di quanto ho dato proprio non potevo». **g. vigl.**

Adesso è secondo

	Val d'Isère G	Val d'Isère D	Madonna di C. S	Madonna di C. G	Val Gardena D	Cortina D	TOTALE
1) Stenmark (Sve)	25	—	25	25	—	...	75
2) Plank (It)	—	20	—	—	25	...	45
3) Klammer (Au)	—	25	—	—	15	...	40
4) Hansel (Sv)	20	—	—	20	—	...	40
5) Heidegger (Au)	6	—	20	11	—	...	37
6) Mahre (Usa)	11	—	11	4	—	...	26
7) Fournier (Sv)	15	—	—	6	—	...	21
8) Wirnsberger (Au)	—	—	—	—	20	...	20
9) Krizaj (Jug)	3	—	15	2	—	...	20
10) Wenzel (Lic)	—	—	4	15	—	...	19

Una classifica trionfale

PRIMO TEMPO INTERMEDIO: 1. Plank 45"85; 2. Wirnsberger a 31 centesimi; 3. Grissmann a 38 cent.; 4. Klammer a 67 cent.; 5. Walcher a 70 cent.; 6. Gerschichler a 82 cent.; 7. Ferati (Germ.) a 91 cent.; 8. Haker (Norv.) a 1"; 9. Veith a 1"09; 10. Thoeni a 1"11.

SECONDO TEMPO INTERMEDIO: 1. Plank 1'25"29; 2. Wirnsberger a 30 cent.; 3. Grissmann a 1"38; 4. Klammer a 1"45; 5. Veith a 1"47; 6. Haker a 1"55; 7. Spiess a 2"13; 8. Walcher a 2"18; 9. Thoeni a 2"16; 10. Jost a 2"35; 11. Mattei a 2"52; 12. Kerschbaumer a 2"53; 31. Gattel (Italia) a 4"37; 35. Schmalz (It) a 5"04.

CLASSIFICA FINALE: 1. Plank 2'01"47 alla media di 111,139; 2. Wirnsberger (Austria) a 1"13; 3. Klammer (Au) a 1"55; 4. Veith (Ger) a 2"32; 5. Grissmann (Au) a 2"72; 6. Eberhard (Au) a 2"90; 7. Thoeni a 2"96; 8. Walcher (Au) a 3"04; 9. Solsas (Au) a 3"05; 10. Jost (Sv) a 3"17; 18. Mattei a 4"45; 21. Kerschbaumer a 5"03.

Si sono ritirati: Antonioli, Giardini, Schmalz, Compiol, Cantion, Gattel.

Slalom parallelo venerdì a Bielmonte

Selva Gardena, 18 dicembre.

(g. v.) Venerdì prossimo si disputa a Bielmonte lo slalom parallelo di Natale. La prova è stata assegnata nuovamente alla stazione piemontese dopo il boicottaggio televisivo messo in atto lo scorso anno. Questa volta per aumentare l'interesse della sfida si è combinato un incontro internazionale al posto del consueto duello in famiglia. Vi parteciperanno otto italiani e otto «resto d'Europa».

Dramma sul ring a Parigi per l'europeo dei welters

Il pugile Jeorge Eipel (20 anni) versa in fin di vita dopo il k.o.

Creil, 18 dicembre.

Il ventenne pugile Jorge Eipel della Germania Occidentale, è stato ricoverato questa notte in gravi condizioni all'ospedale di Senlis, una cittadina a pochi chilometri da Creil (Francia) dove poco prima era stato sconfitto per k.o. alla quindicesima ripresa dal francese Alain Marion in un incontro valido per il titolo europeo dei pesi welters.

Eipel era salito sul ring per difendere la sua corona europea. All'ultima ripresa un terribile diretto di Marion lo ha spedito al tappeto; quando, dopo il conteggio, Eipel si è rialzato, è stato nuovamente investito da una serie di uno-due al volto e al torace che lo hanno scaraventato fuori dal ring. Nonostante tutto Eipel ha trovato ancora la forza di rialzarsi e risalire sul ring, ma appena al centro del quadrato si è accasciato al tappeto. Mentre l'arbitro dichiarava concluso l'incontro per k.o., assegnando la vittoria a Marion, il cuore di Eipel ha subito un improvviso arresto.

Solo la presenza di spirito di un pompiere di servizio che gli ha immediatamente praticato un massaggio cardiaco è riuscito a salvarlo.

Una volta resosi conto dell'inutilità dei loro sforzi, i soccorritori chiamavano l'autoambulanza e il pugile veniva ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale di Senlis. Dopo averlo visitato, i sanitari disponevano il suo trasferimento all'ospedale Beaujon di Clichy, dove le sue condizioni permangono critiche. A quanto è stato reso noto oggi, a 17 ore dal k.o., il pugile è sempre in un coma profondo. Il coma, secondo gli accertamenti effettuati presso il nosocomio è stato causato da una forte emorragia alla base del cranio.

Poiché dal filmato non risulta che nel drammatico finale del match Eipel sia stato colpito alla nuca dall'avversario, i sanitari ipotizzano che la lesione sia stata causata dall'impatto con una corda del ring.

Resta il fatto che forse si poteva evitare una conclusione tanto drammatica dell'incontro. E' noto che nella maggior parte dei casi i k.o. che portano conseguenze tragiche a chi li subisce avvengono nell'ultima ripresa, quando la fatica annebbia i riflessi e priva i pugili di qualsiasi reazione difensiva.

«L'arbitro Dankin è britannico e in Inghilterra abitualmente non viene contato un pugile che sia stato scaraventato fuori dal ring» ha fatto osservare con rammarico Raymond Baldeyrou, un arbitro internazionale francese.

Per quanto riguarda i «secondi» di Eipel, il cui muticismo all'ospedale rivelava ieri sera un forte imbarazzo, non è da escludere che abbiano calcolato che una sconfitta ai punti avrebbe influito meno di un k.o. nel valore «commerciale» del loro pugile e quindi abbiano preferito non intervenire con il «gatto della spugna». L'impressione di molti giornalisti presenti all'incontro è che Eipel sia stato esposto ad un massacro, in balia del rivale.

Eipel aveva conquistato la corona continentale dei welter nel mese fa, quando aveva vinto contro il campione in carica, il danese Jorgen Hansen, per squalifica.

Pallavolo, Federlazio è sconfitta in Coppa

Sconfitta «calcolata» la trasferta nella Coppa di pallavolo per Federlazio e Paoletti. I campioni d'Italia, che giovedì giocheranno a Torino il recupero con la Klippon, sono stati battuti a Stoccolma dal Lidingo per 3-1 (8-15, 15-10, 15-13 e 15-16). Ai romani era sufficiente affermarsi in un solo set per superare il turno in Coppa dei campioni e hanno raggiunto questo obiettivo minimo.

Anche la Paoletti (Coppa delle coppe) è stata sconfitta per 3-1 dalla Vojodina di Novi Sad, in Jugoslavia, ma si qualifica ugualmente per il turno successivo avendo vinto in casa per 3-0.

Basket: le ragazze-Teksid si impongono alla distanza

Contro la Plia Castelli Bologna 83-54 dopo un avvio negativo

In una domenica interamente dedicata al basket femminile (il campionato maschile, dopo il riposo, riprenderà mercoledì) la Teksid ha travolto (83-54) la Plia Castelli di Bologna, completando il successo delle ragazze di Maule, che, battendo per 94-73 il Vicenza Vrona in trasferta, hanno conquistato di forza alla Teksid maschile il diritto di battersi per la promozione in serie A.

Pur giocando con spirito chiaramente natalizio, le ragazze torinesi hanno vinto con estrema larghezza il confronto con le bolognesi del Plia Castelli che, negli ultimi 10' di gioco, hanno registrato un crollo verticale, subendo un martellante parziale di 7-21. Fino a quel momento, però, le ospiti, in parte profittando della scarsa concentrazione delle rivali, in parte illuminate dalla regia della Costini e da qualche prodezza della Cavaria, avevano resistito in modo egregio.

Subito il canestro d'apertura, la emiliane passavano subito a condurre, raggiungendo fino a 8 lunghezze di margine, e restavano in testa per tutto il primo tempo, cedendo di misura 34-38, solo a 13" dal termine della frazione. In questo frattempo, le Teksid non deve certo l'impressione di forzare al massimo: le maglie difensive erano attentate e l'attacco non riusciva a prendere il sopravvento. Era, soprattutto, l'imprecisione delle «estreme», quasi ricorrente di questi tempi, a non lasciare tranquillo Arrigoni: Gorlin (2 su 9), Apostoli (3 su 7) e Guzzonato (2 su 6) confermavano la loro non perfetta condizione.

Era la Faccin a mantenere il contatto con le avversarie con una prestazione brillantissima, particolarmente dalla lunetta (8 su 9) che avrebbe poi platealmente confermato nella ripresa con un totale complessivo di 25 punti (6 su 10 al tiro e 13 su 14 nei liberi).

Aperto il secondo tempo con un quintetto privo sia della Guzzonato che dell'Apostoli, ma molto determinato specie nella Vergnano (che limitava l'apporto della Cavaria), la Teksid dava l'impressione di poter dilagare da un momento all'altro: il suo vantaggio però restava circoscritto a pochi lunghezze fino a metà della ripresa quando, per la prima volta, toccava i 9 punti. Da quel momento, come si è detto, lo sfantasco cammino delle bianco rosse si è fatto marcia trionfale, senza incontrare la minima opposizione da parte delle ospiti ormai provate.

e. i.

TEKSID: *Tealdi 4, Apostoli 8, Gorlin 14, Faccin 25, Maioni, Guzzonato 12, Vergnano, Gianuzzo 14, Barbetto, Consiglio 6.*

PLIA CASTELLI: *Corsini 9, Bianchi 7, Cavara 13, Malpighi, Marcuzzi 5, Martini 14, Cometti, Rami 5.*

Arbitri: *Nadalut e Battistello.*

Pagnossin fa 112 contro il Pescara

Nella penultima giornata della serie A femminile vittoria-record, a quota 112, del Pagnossin Treviso. Risultati:

Girone A: *Pejo Brescia-Geas Sesto S.G. Vicenza-Foglia e Ritzi Parma 54-60; Ceramiche Busto-Annabella Pavia 79-60; Teksid Torino-Plia Castelli Bologna 83-54.* Classifica: *Geas p. 20; Teksid 18; Foglia e Ritzi 16; Vicenza 14; Ceramiche 12; Pejo 10; Plia Castelli 6; Annabella 2.*

Girone B: *Aurelio Roma-Alba Milano 60-82; Faenza-Alghia 72-59; Pagnossin Treviso-Pescara 112-58; Terzadoro Roma-Plastilegno Treviso 64-71.* Classifica: *Pagnossin p. 24; Algida 20; Faenza e Plastilegno 18; Alba 14; Aurelio e Pescara 4; Terzadoro 2.*

● IN SERIE B FEMMINILE la capolista Accorsi Torino ha superato il Pontegono Milano per 65 a 46 (12 a 20): in evidenza Ferrero e Bistolfo.

Nel pallone elastico si giocherà "indoor,,

Alba, 18 dicembre.

Il pallone elastico ha varato ufficialmente la nuova formula per il campionato 1978, con i due gironi, A 1 e A 2, tipo basket. Non vi è stata neppure molta contestazione alla riunione del consiglio federale e si è già fissata la data, in chiusura della seduta, per il congresso che dovrà eleggere il presidente, i consiglieri e apportare eventuali modifiche allo statuto federale. Il congresso sarà tenuto quasi sicuramente ad Acqui Terme, l'ultima domenica di febbraio o la prima di marzo.

Per quanto riguarda i giocatori, sono trapelate le prime notizie sui trasferimenti. Torino Canta, uno dei giocatori più discussi della passata stagione per l'alterno rendimento, sembra sia intenzionato a smettere l'attività agonistica se non riuscirà a trovare un ingaggio soddisfacente. A Cuneo, a difendere i colori del nuovo gruppo Subalpina-Comed, nato dalla fusione fra la Subalpina (retrocessa) e il Sampiona Comed (promosso in serie A), andrà il ligure Augusto Arrigo che farà coppia con il giovane Bruno e avrà come terzini probabilmente Nada e il vecchio Vincenzo Corino.

Vi è pure una novità organizzativa: nel Palazzetto dello Sport di Canelli, si svolgerà, nella terza domenica di febbraio, un campionato indoor, fra le società di serie A e B. Anche il pallone elastico, quindi, andrà al coperto.

g. b.

I VOSTRI PROSSIMI SCI HANNO GIA' VINTO:

LA COPPA DEL MONDO 1976 E 1977

WORLD SERIES 1977
1° ELAN (STENMARK) SLALOM SPECIALE CRANS MONTANA 29.11.77
1° ELAN (STENMARK) SLALOM PARALLELO MONTGENEVRE 4.12.77

COPPA DEL MONDO 1978
1° ELAN (STENMARK) SLALOM GIGANTE VAL D'ISERE 9.12.77
1° ELAN (STENMARK) SLALOM SPECIALE M. DI CAMPIGLIO 13.12.77
3° ELAN (KRIZAJ) SLALOM SPECIALE M. DI CAMPIGLIO 13.12.77
1° ELAN (STENMARK) SLALOM GIGANTE M. DI CAMPIGLIO 14.12.77

ELAN
sci campioni del mondo

notizie dalle aziende

In espansione i consumi dello spumante italiano metodo "champenois"

A due anni dalla sua costituzione l'Istituto Italiano per lo Spumante metodo « champenois » prosegue, intensificandola, la sua opera di divulgazione dei più importanti aspetti della spumantistica nazionale, valorizzando e propagandando lo spumante, effettuando una tutela sia dei produttori che dei consumatori.

Il dottor Antonio Carpenè, Presidente dell'Istituto, ci ha recentemente [illegible] problemi.

Primo fra tutti quello riguardante una ferrea vigilanza della provenienza delle qualità e quantità del vino Pinot, dal quale, di norma, si ottiene lo spumante prodotto con il metodo « champenois ».

La produzione dello spumante con il « metodo classico » (ovvero metodo « champenois ») di oltre 4 milioni e mezzo di bottiglie sul totale di circa 85 milioni di bottiglie di spumanti italiani a fermentazione naturale, sembra quindi ancora oggi destinata ad una élite di consumatori troppo limitata rispetto al numero potenziale di intenditori italiani in grado di apprezzarla ed alle disponibilità della materia prima, Pinot di grande pregio.

Questo lascia per il momento un margine notevole al prodotto d'importazione favorito anche, come giustamente sostiene il dottor Carpenè, dall'esterofilia di un'ancor ampia fascia di consumatori che crede di salvaguardare il proprio prestigio scegliendo, per certe occasioni, il più celebre e costoso dei prodotti enologici mondiali.

Ma le affermazioni del produttore italiano sono più esplicite: non si vuole far concorrenza al prodotto estero, ma soltanto proporre al consumatore l'alternativa di uno spumante « classico » italiano di gran prestigio.

Un altro dato emerso nel corso di un recente incontro alla Carpenè Malvolti di Conegliano è che pur disponendo di vino adatto, la quantità di spumante Brut metodo classico e champenois non potrà aumentare di molto nell'immediato futuro anche perché i programmi di sviluppo vanno impostati con molto anticipo in quanto il vino deve invecchiare per diversi anni, di cui almeno tre in bottiglia, dopo la vendemmia.

Il problema nei confronti del consumatore più sentito da Antonio Carpenè, è quello del massimo impegno per far conoscere questo spumante. Quindi propaganda, diretta e indiretta, chiarimento del significato « champenois » (con una proposta in sede Cee che modifichi la dizione metodo « champenois » con quella di metodo «classico in bottiglia»), una seria, volitiva e sincera valorizzazione dei vini impiegati nella lavorazione del metodo « champenois », in particolare del Pinot.

Le impressioni riportate nella recente visita agli stabilimenti della Carpenè Malvolti a Conegliano Veneto, sono che la buona volontà non manchi a nessuno e siano benvenuti i veri « critici » che oltre tutto garantiscono una seria azione promozionale nei confronti di un gioiello enologico.

Nuova Enoteca al Drink Shop Center di Rivoli

Recandosi al Drink Shop Center di Rivoli si avrà la gradita sorpresa di trovarsi dinnanzi ad una nuova enoteca, riservata ai vini pregiati in bottiglia provenienti da tutto il mondo.

Una razionale suddivisione a seconda della zona d'origine consente di individuare e scegliere con facilità i tipi di vino preferiti.

In questi giorni può valere la pena visitare il Drink Shop Center di Rivoli: e non solo per l'enoteca cui si è accennato, ma per scegliere in un assortimento che forse non ha l'uguale cassette regalo, bevande di ogni tipo, liquori, spumanti e champagnes a prezzi di reale convenienza.

A fianco di questo settore [illegible] alla specializzazione il Drink Shop Center di Rivoli ha iniziato un discorso di gastronomia particolarmente curato: dal salmone affumicato, ai formaggi tipici di ogni regione d'Italia e d'Europa, dal burro di montagna ai salumi e prosciutti di alta qualità.

Il Drink Shop Center si raggiunge facilmente in quanto la sede (corso Susa 301) si trova poco oltre Rivoli, all'uscita della tangenziale, sulla strada per Avigliana; il parcheggio è molto ampio e l'entrata assolutamente libera.

Il Drink Shop Center è aperto tutti i giorni con esclusione del mercoledì pomeriggio e domenica.

Una [illegible] può trasformarsi in una divertente e utile occasione per fare dello shopping in un modo nuovo e intelligente.

Il Jet Flash Cigala & Bertinetti adottato dalla Reg. Piemonte

E' stato consegnato recentemente da parte del cantiere Cigala & Bertinetti alla Regione Piemonte uno scafo Jet Flash V 470 motorizzato da un idrogetto Castoldi da 50 Hp.

Servirà a svolgere compiti di sorveglianza e soccorso.

Si tratta di una imbarcazione sicura, affidabile ed estremamente pratica e robusta.

Può navigare in pochi centimetri d'acqua anche in mezzo ai bagnanti, essendo spinta da idrogetto e non avendo quindi, eliche od alcune parti in movimento.

Il Vicepresidente della Regione e Assessore ai trasporti Beltrandi, con i Tecnici e Funzionari dell'Assessorato ha ufficialmente preso in consegna il Jet Flash presente il rag. Bertinetti ed alcuni Dirigenti del Cantiere.

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano

— tutti i giorni feriali il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visita medica di controllo.

— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):

Martedì 20: C.so BERNARDINO TELESIO ang. C. FRANCIA - in provincia: SUSA (con visita di controllo).
Mercoledì 21: in provincia: RACCONIGI (con visita di controllo).
Giovedì 22: in provincia: PECETTO - BORGARETTO (con visita di controllo).
Venerdì 23: PZZA RISORGIMENTO - in provincia: RIVOLI (con visita di controllo).
Sabato 24: LARGO CIMABUE - in provincia: S. MAURO (con visita di controllo).
Domenica 25: Chiese: S. RITA - S. BERNARDINO (via S. Bernardino 11) - POZZO STRADA (via Berdonecchia 161) - MADONNA DI CAMPAGNA (via C. Massaia 95).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

SOCIETA' FINANZIARIA
ACQUISTA STABILI
IN TORINO
PER INFORMAZIONI:
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
TORINO - VIA ALFIERI 24
011/511382-537066

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI da privato alloggio libero 2-3 vani servizi zona Nizza o Crocetta, pago contanti. Telefonare 531.341o.

ABBISOGNAMI alloggio libero entro aprile in Torino 2-3 vani pagamento contanti. Telefonare 599.o52.

ABBISOGNAMI acquistare alloggio libero in Torino anche se in vecchia casa. Pagamento contanti. Tel. 662.805.

ACQUISTASI grazo investimento alloggi liberi in Torino di 1-2-3 camere pagamento in contanti. Telefonare 647.0734.

CASA in blocco 50-100 camere acquistiamo contanti. Si riconoscono compensi ad intermediari segnalatori. Telefonare 519.976.

CERCASI alloggio libero in Torino 2-3 camere tinello con tutti i servizi pagamento in contanti. Telefonare 535.408.

«EUROCASE IMMOBILI» senza spese per voi acquista vende permuta i vostri immobili e vi facilita con mutui fondiari. Tel. 513.725 547.470 513.748.

IMPRESA settentrionale acquista contanti e altri centrali stabile o altro immobile reddito o da ristrutturare. Telefonare 328.848.

PERMUTA

perito valutatore del servizio permute Gabetti per ogni vostro problema immobiliare telefonate al 5707.

SOCIETA' acquista direttamente da privati stabili Torino Nord. Telefonare 590.695.

SOCIETA' cerca appartamenti liberi in Torino pagamento contanti, regalo trattative. Telefonare 532.700.

VENDERE SUBITO

Il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti!!
CASALEGNO
la garanzia di un nome Corso R. Margherita 7. 885.962.

19 Vendita alloggi

A.A.A. L. 200 mila al mq centralissimi alloggi zona Torino Piazza con tutti i servizi e garage di 3-4-5 vani. Telefonare 339.631 748.966 511.288.

A. SERIM A. vende corso Giulio Cesare 199 ascensore riscaldamento camere cucina bagno ingresso 7 milioni 900 mila; 2 camere tinello cucinotto bagno ingresso 11 milioni 900 mila. Dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM B. vende Crocetta via Torricelli 40, camera cucina servizio 10 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno 18 milioni 300 mila; 3 camere cucina bagno 23 milioni 300 mila. Dilazioni pagamento. Telefonare 519.801.

A. SERIM C. vende Fino Torinese strada Cebrosa 30 appartamenti in palazzina con giardino soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso 31 milioni 900 mila box mila. Telefono 519.801.

A. SERIM D. vende libero zona Piazza Bengasi via Pizzo Gioiosam 20/141 Borgo San Pietro recente spezioso camera tinello cucinino bagno ripostiglio ingresso 14 milioni 600 mila. Telefono 519.801.

A. SERIM E. vende adiacenze corso Prachiera via Rocciaforte 21 spazioso 2 camere cucina bagno ingresso 11 milioni 700 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende libero via Chieva dello Salute 72: ristrutturato camera cucina servizio 4 milioni 800 mila, dilazioni. Telefono 519.801.

A. SERIM vende libero corso G. Cesare 171 ristrutturato signorile cucina servizio 6 milioni 100 mila dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende corso Grosseto 203 recenti camera tinello cucinino bagno ingresso 8 milioni 400 mila. Dilazioni. Telefono 519.801.

A Pino Torinese in palazzina recente libero 3 camere tinello servizi giardino posto auto 40 milioni più mutuo. Tel. 519.977.

ALLOGGIO libero zona Maria Vittoria camera cucina servizi cantina primo piano privato vende 3 milioni 800 mila. Telefonare 385.465.

ATTICO e superattico libero signorile via Po panoramicissimi terrazzo angolare divisibile in 2 appartamenti di milano 4 camere cucina 3 servizi ciascuno più super attico servito da scala interna 547 mq totali box auto 250 milioni mutuo 35 milioni mutuo e per tutto. Telefonare 512.800 510.345.

ATTICO
libero adiacenza corso Grosseto stabile nuovo 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo box 23 milioni 900 mila mutuo. Telefono 511.748.

BORGARO privato vende 3 camere cucina ese 104 recente 33 milioni 500 mila mutuo. Telefonare ore ufficio al 500.2413.

CASETTA piazza Bengasi 6 camere doppi servizi terrazzo primo piano locale 220 mq parte libera vendo 48 milioni. Telefonare 538.644.

CENTRALISSIMO vende grossi via Breglio libero 2 camere tinello bagno terrazzo tutti i comforts 36 milioni 500 mila. Telefonare 530.165.

CENTRALISSIMO vende corso Grosseto ristrutturo 2 camere tinello cucinino bagno termocamera 18 milioni. Telefonare 530.165.

COLLINARE signorilissimo panoramico mq 310, 2 box giardino grande parco alle spalle. 220 milioni. Dilazioni. Telefono 445.748.

CONSULENDUE 511.733 offre piazza Statuto splendido 4 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo 30 milioni.

EUROCASE
vende libero corso Belgio spazio stabile alloggi camere cucina servizi 4 da 5 milioni minimo costanti. Telefonare 547.470 513.748.

EUROCASE
vende libero zona Tesoriera 2 camere tinello cucinino servizi signorile 19 milioni mutuo. Telefonare 513.748 513.725.

EUROCASE
vende libero zona Piazza Adriano camera cucina servizi 10 milioni 900 mila mutuo dilazioni. Telefonare 513.748 513.725.

EUROCASE
vende libero San Paolo adiacenze piazza Adriano camera cucina servizi 10 milioni 900 mila mutuo dilazioni. Telefonare 513.748 513.725.

EUROCASE
vende libero zona Parella 3 camere tinello cucinino servizi 20 milioni dilazionabili giugno/dic. Telefonare 547.470 513.681 513.748.

EUROCASE
vende libero S. Rita via Ogliaro 3 camere tinello cucinino servizi 12 milioni mutuo fondiario. Telefonare 513.725 547.470 513.748.

GABETTI vende libero zona Duca degli Abruzzi in casa signorile salone camera cucina bagno 40 milioni mutuo fondiario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero zona Valentino ristrutturatissimo appartamento: salone 3 camere cucina doppi servizi ampio ripostiglio ingresso 5767 mutuo 24.

GABETTI vende via Cigna 14 recentissima costruzione di camera cucina bagno 16 milioni 500 mila; due camere cucina ripostiglio bagno 21 milioni. Mutuo mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Catalogna 24, 3 camere cucina servizio 8 milioni 800 mila mutuo minimo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Genova 229 camera, ingresso cucinino bagno 12 milioni 600 mila mutuo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso S. Maurizio libero salone 4 camere tinello cucinino bagno 60 milioni mutuo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Tassoni libero salone camera cucina bagno ripostiglio 30 milioni 500 mila mutuo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende adiacenze corso Francia libero ampio salone tinello camera cameretta cucina bagno 37 milioni mutuo mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Verpercelli adiacenze corso Francia camera cucina servizio 27 milioni mutuo fondiario. Telefonare 5767.

GIAVENO vendo alloggio camera soggiorno cucina servizio, L. 4 milioni 200 mila contanti 4 milioni dilazionabili. Telefonare 511.383 537.066.

IPI E. Libero vicinanze Mole Antonelliana soggiorno con camino due camere cucina bagno, L. 38 milioni 700 mila, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.383 537.066.

IPI L. Libero Michelotti, ristrutturatissimo con terrazzo, L. 72 milioni 300 mila; facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.383 537.066.

IPI G. Libero via Po: soggiorno quattro camere cucina bagno ampio terrazzo balcone, L. 51 milioni; facilitazioni. Telefonare 511.383 537.066.

IPI M. Libero via Po: camera cucina, L. 10 milioni; 90% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 511.383 537.066.

IPI A. Zona Lanzo: ingresso camera, tinello, bagno, L. 25 milioni 300 mila, 50% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 511.383 537.066.

IPI P. Libero Valentino, ampio appartamento, L. 88 milioni; facilitazioni. Telefonare 511.383 537.066.

IPI M. Libero via Cigna, monolocale, L. 8 milioni 500 mila, 50% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 511.383 537.066.

IPI F. Libero, ristrutturatissimo, contrattacco signorile, ampio appartamento, L. 91 milioni; facilitazioni. Telefonare 511.383 537.066.

IPI C. Libero, vicinanze piazza Vittorio: due camere cucina, L. 9 milioni 700 mila, 50% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 511.383 537.066.

IPI S. Salvario: via camera cucina doppi servizi, L. 54 milioni. Mutuo facilitazioni. Telefonare 511.383 537.066.

IPI V. Via Stradella: soggiorno, tre camere, cucina, bagno, L. 13 milioni 300 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.383 537.066.

IPI a Zona Francia: camera, cucina, bagno, L. 10 milioni; 90 per cento contanti 10 per cento dilazionabili. Telefonare 511.383 537.066.

IPI a Madonna Campagna: soleggiatissimo, due camere, cucina, bagno, L. 11 milioni. Facilitazioni